REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 41
del 10 ottobre 2012

41

Anno XLIX n. 41

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2012, n. 0194/Pres.

DLgs. 502/92, art. 3 bis - Conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli".

pag. **11**

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0195/Pres.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 033/Pres.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0196/Pres.

LR 5/2003, art. 17, comma 14: convocazione dei comizi elettorali per il referendum consultivo per la costituzione del nuovo Comune di Rivignano Teor mediante fusione dei Comuni di Rivignano e Teor.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0197/Pres.

LR 30 dicembre 2008, n. 17, art. 5, commi 67 e 68 e LR 25 luglio 2012, n. 14, art. 4, comma 81: Commissario straordinario per l'attuazione del Piano di intervento per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66. Modifica durata incarico.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0198/Pres.

Regolamento concernente la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di eventi, in attuazione dell'articolo 4, comma 13, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero).

pag. **16**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1859

LR 21/2007, art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie a favore del cap. s/609.

pag. **26**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1860

LR 21/2007, art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. 1472/s.

pag. **26**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1861

LR 21/2007, art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie a favore del capitolo 9730/s.

pag. **27**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1862

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007. Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

pag. **28**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1863

LR 21/2007, art. 33, comma 1 lett. b) - Istituzione di capitoli di partite di giro in esecuzione delle disposizioni di cui al decreto legge 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/2012 in materia di concorso alla finanza pubblica.

pag. **31**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1864

Art. 18, commi 5 e 6 LR 21/2007 - Impinguamento cap. 9729/s.

pag. **32**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1865

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

pag. **35**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2107/SCR 1130

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento dell'allevamento avicolo aziendale in Comune di San Vito di Fagagna. Proponente: Sig. Renato D'Angelo - San Vito di Fagagna.

pag. **35**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2108/ SCR 1140

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza del progetto riguardante la variante in corso d'opera dello stato finale della cava di marmo denominata "Branova Java". Proponente: Tunnel srl - Staranzano.

pag. **37**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2109/SCR 1137

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un micro impianto idroelettrico "ex presa d'angaro" in Comune di Prato Carnico (UD). Proponente: Infinity Energy Srl - Ovaro.

pag. **38**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2110/SCR 1141

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di trattamento e recupero mediante l'utilizzo di un impianto mobile dei rifiuti provenienti dai lavori per la realizzazione di una rotatoria lungo la SR 56 di Gorizia al km 14+830. Proponente: Natison scavi Srl - San Giovanni al Natisone.

pag. **40**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 28 settembre 2012, n. 5237/LAVFOR.PO

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si. Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006. Modifica del termine finale di presentazione delle domande.

pag. **41**

Decreto del Direttore del Servizio gestione patrimonio immobiliare 24 settembre 2012, n. 1856/FIN/SGPI/B-4

Legge regionale 16.7.2010, n. 12, articolo 13 - DGR n. 1292 di data 12.7.2012. Procedura per l'aggiudicazione della concessione in uso del compendio immobiliare denominato "ex Aerocampo di Campoformido". Fissazione della nuova data di seduta pubblica di apertura dei plichi e conseguente modifica dell'articolo 9, comma 2, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido", in seguito al differimento del termine per la presentazione della domanda disposto con decreto del direttore del Servizio GPI n. 1844/FIN./SGPI/B-4 di data 21.09.2012.

pag. **42**

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 13 settembre 2012, n. S.LL.PP. 4176 D/ESP/327/28

DPR 327/2001, art. 20, comma 14 e art. 26, comma 1. Deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei comuni di Enemonzo e Raveo.

pag. **44**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1610. (Estratto)

Comune di Ronchis: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 17.07.2012, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **46**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1611. (Estratto)

Variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 22 del 23.07.2012.

pag. **46**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1612

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la messa in sicurezza del secondo comparto della discarica sita in località Prà di San Daniele e ampliamento, in Comune di Campoformido (VIA427. Proponente: EXE Spa.

pag. **47**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1613

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Pecol Lungo" con derivazione delle acque dal rio Pecol Lungo in Comune di Paularo (VIA435). Proponente: Adriano Pitacco e Leandro della Pietra.

pag. **50**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1614

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di inerti denominata "Tombacco" in Comune di Arzene. (VIA441). Proponente: Trans Ghiaia Srl.

pag. **56**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1615

DLgs 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'intervento di manutenzione a lungo termine del guado di S. Maria in Comune di San

Giorgio della Richinvelda, mediante asporto del materiale litoide in esubero (VIA 439). Proponente: Superbeton Spa.

pag. **60**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1616

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Di Marins" nei Comuni di Verzegnis e Vito d'Asio (VIA 432). Proponente: ITV Industria Tessile del Vomano Srl.

pag. **63**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1617

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Doberdò del Lago (GO).

pag. **67**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1632

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Rideterminazione valore complessivo risorse assegnate alla procedura di attivazione "Gestione speciale" nei limiti degli impegni assunti e delle operazioni finanziate. Autorizzazione atto conclusivo e riepilogativo, disimpegno e restituzione delle risorse eccedenti già trasferite.

pag. **68**

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1667

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa nella forma associativa denominata Unione dei Comuni Centro Economico Bassa Friulana.

pag. **70**

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1675

POR Fesr 2007/2013. Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Approvazione documenti di gara per i servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020.

pag. **72**

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1684

LR 7/2003 - Disciplina del settore fieristico - Attribuzione per l'anno 2013 della qualifica internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche, da svolgersi nella Regione Friuli Venezia Giulia e pubblicazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche per il 2013.

pag. **163**

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1686

LR 2/2002, art. 138 , comma 1, lett b) - Commissioni esaminatrici - Attività professionale di maestro di sci nelle discipline alpine, del fondo e telemark e dello snowboard - Nomina componenti esperti nelle individuate materie d'esame per le prove culturali.

pag. **169**

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1688

Revoca DGR 2274/2010 concernente "LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della LR 21/2002, prodotto asparago bianco, approvato con decreto del Direttore generale n. 127 di data 2.9.2010" e DGR 2497/2011 concernente "DGR 2274/2010 - LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa. Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della LR 21/2002, prodotto asparago bianco. Sospensione efficacia".

pag. **171**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. **173**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna -

Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta UT.P.F. Srl.

pag. **173**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Chiaradia Patrizia.

pag. **173**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico dell'Impresa edile F.lli Chinese Snc.

pag. **174**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico della Sipower Srl.

pag. **174**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Sequals. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **175**

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Cancellazione di due società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 24 settembre 2012.

pag. **175**

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Albo regionale delle cooperative sociali.

pag. **175**

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Articolo 21, punto 10 dell'Accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali interni, biologi, psicologi e veterinari, relative alla provincia di Gorizia, valevoli per l'anno 2012.

pag. **206**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **210**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **210**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **210**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **211**

Errata corrige

BUR n. 39 del 26 settembre 2012. Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 12 settembre 2012, n. 2242/205. Approvazione elenco domande delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia che esercitano l'attività di pesca di vongole e cannolicchi di cui al Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis (DPReg. 0237/Pres. dd. 17 ottobre 2011) in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

pag. **211**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comitato regionale per le comunicazioni FVG - Corecom - Trieste

Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura per l'affidamento del servizio "Attività di conciliazione nelle controversie tra utenti finali e operatori di comunicazione elettronica" da eseguirsi secondo le disposizioni di cui al "Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione elettronica ed utenti" approvato con delibera Agcom n. 173/07/CONS.

pag. **213**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio post lauream presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione Europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Efta).

pag. **217**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Bando di concorso per l'ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine per l'assegnazione di 2 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo sociale europeo per la realizzazione di attività di ricerca all'estero.

pag. **232**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Bando di concorso per l'ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine. Assegnazione di 4 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo sociale europeo per la realizzazione di attività di ricerca in collaborazione con imprese.

pag. **249**

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **268**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 42 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

pag. **268**

Comune di Barcis (PN)

Avviso adozione variante n. 18 al PRGC.

pag. **269**

Comune di Bordano (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 7 al PRGC.
pag. **269**

Comune di Caneva (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 23 al vigente PRGC.
pag. **269**

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di adozione del progetto di variante n. 3 al PRPC "G2a" di Sella Nevea.
pag. **270**

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.
pag. **270**

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata in località "Nomplan".
pag. **271**

Comune di Dignano (UD)
Avviso di approvazione variante non sostanziale n. 24 al PRGC.
pag. **271**

Comune di Dignano (UD)
Avviso di approvazione variante non sostanziale n. 25 al PRGC.
pag. **271**

Comune di Grado (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 17 al PRGC: approvazione progetto preliminare ampliamento sede Protezione civile.
pag. **271**

Comune di Grado (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.19 al PRGC: standards Fossalon - Boscat.
pag. **272**

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Classificazione struttura ricettive - ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 952 del 24.09.2012 (Estratto).
pag. **272**

Comune di Medea (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al PRGC del Comune di Medea - Inserimento art. 40 bis "Norme particolari per sentieri e percorsi ciclo-pedonali" nelle norme tecniche di attuazione.
pag. **273**

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 13 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **273**

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 45 al PRGC del Comune di Pavia di Udine - "Costruzione di un asilo nido nell'area dell'ex caserma Paravano in via Lauzacco". - Approvazione progetto preliminare e adozione variante n. 45 al PRGC.
pag. **274**

Comune di Povoletto (UD)
Avviso d'approvazione PRPC d'iniziativa privata di cui al comma 7 dell'art. 7 del DPReg. 20-3-2008, n. 086.
pag. **274**

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 31 al PRGC.

pag. **274**

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di avvenuta approvazione del Piano comunale di classificazione acustica.

pag. **275**

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)

Avviso approvazione della variante n. 11 Piano regolatore generale comunale.

pag. **275**

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **275**

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al PRGC.

pag. **276**

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 33 al PRGC.

pag. **276**

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (LN 447/1995 e LR 16/2007).

pag. **276**

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione - Ufficio demanio marittimo

Determinazione n. 14/2012 PO gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione. Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 c. nav. Prot. corr. 23/70_11_ 8_4647 PG:2012/158282.

pag. **277**

Comune di Udine - Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente Servizio Amministrativo Appalti - Unità Operativa Espropri

Lavori di sistemazione dell'incrocio tra via Gabelli e via San Rocco. (Opera n. 0119). Pubblicazione dell'avviso di Deposito indennità d'esproprio (provvisoria e definitiva) presso il Ministero dell'Economia e Finanze relativamente ai mappali censiti al NCT Fg. 47 Mn. 1047 - 1050 - 1732 - 1730 -1733 - 1735 - 1737.

pag. **277**

Comune di Valvasone (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 63 bis della LR 5/07.

pag. **280**

Comune di Venzone (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **281**

Comune di Vivaro (PN)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al PRPC di iniziativa pubblica, denominato "Vivaro Centro" ai sensi dell'art. 25 della LR 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.

pag. **281**

Comunità Montana del Friuli Occidentale - Barcis (PN)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la sistemazione idraulica corsi d'acqua vari nei Comuni di Frisanco e Meduno (PN).

pag. **282**

Comunità Montana del Friuli Occidentale - Barcis (PN)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 4447 del 24 settembre 2012 - Lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Arzino - in Comune di Vito d'Asio.

pag. **282**

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina via Lavoret nel Comune di Romans d'Isonzo, ai sensi dell'art. 21 della LR 27.11.2006, n. 4 - prot. 7117 del 19/6/2012.

pag. **286**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 822 al n. 841 del 26/09/2012. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

pag. **287**

Lavorazioni Meccaniche Legno Srl - Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA dello "Studio preliminare degli interventi di miglioramento all'impianto biologico di trattamento delle acque industriali".

pag. **291**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 196 del 9 agosto 2012. Società General Beton Triveneta Spa di Cordignano (TV). Diniego approvazione del progetto e realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in Comune di San Vito al Tagliamento, via Armenia n. 11.

pag. **292**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 197 del 9 agosto 2012. Società Pordenonese Rottami Srl di Pordenone. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone.

pag. **295**

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 202 del 30 agosto 2012. Società Todesco Scavi Snc di Chions (PN). Diniego approvazione del progetto e realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in Comune di San Vito al Tagliamento, Zona Industriale Ponte Rosso.

pag. **302**

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 162 del 25.09.2012. Lavori di realizzazione del sistema di viabilità ciclabile area bassa destra del Torre tra Aquileia - Fiumicello - Ruda - Aiello - Palmanova.

pag. **306**

Zanini Oliviero Srl - Varmo (UD)

Avviso di deposito della documentazione per la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante la campagna di recupero di rifiuti inerti con impianto mobile presso il sito di Talmassons (UD), località Flumignano.

pag. **307**

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

pag. **307**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_41_1_DPR_194_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2012, n. 0194/Pres.

DLgs. 502/92, art. 3 bis - Conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421) recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del Direttore generale degli enti del servizio sanitario;

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1909, del 25 agosto 2008, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto n. 0258/Pres., del 26 agosto 2008, il dott. Giorgio Ros è stato preposto quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" sino al 27.09.2012;
- con contratto n. 670/AP, del 29 settembre 2008, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 28 settembre 2012 l'incarico di direttore generale risulterà, quindi, vacante;

CONSIDERATO che è, quindi, necessario provvedere in relazione all'organo di vertice dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;

PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'ASS n. 4 deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;

ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" è caratterizzata:

- dal coesistere, nell'ambito aziendale, di un ospedale di rete (San Daniele del Friuli), un ospedale specializzato (IMFR "Gervasutta" di Udine) e un presidio ospedaliero (Cividale del Friuli);
- dal coesistere, nella medesima realtà territoriale, con l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione, con il quale l'Azienda si deve rapportare, in vista del raggiungimento dei livelli assistenziali da garantire, complessivamente, nel bacino udinese;
- dal doversi rapportare, altresì, con le Aziende per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e n. 5 "Bassa Friulana" che insistono anch'esse sul territorio della provincia udinese;

RITENUTO di individuare nel dott. Giorgio Ros il soggetto cui affidare l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", in considerazione delle caratteristiche dell'Azienda, ed in quanto in possesso delle competenze e della professionalità idonee all'espletamento dell'incarico in parola;

CONSIDERATO infatti che il dott. Giorgio Ros, come emerge dal curriculum vitae agli atti delle Direzione salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, è in possesso del diploma di laurea ed ha maturato una valida esperienza professionale in settori caratterizzati da autonomia gestionale, complessità dell'azione e diretta responsabilità delle risorse;

DATO ATTO che, il dott. Giorgio Ros è inserito nell'elenco di professionalità manageriali per la nomina dei direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale di cui agli articoli 3 e 3 bis, del Decreto legislativo 502/1992, approvato da ultimo con la deliberazione della Giunta regionale n. 1958/2009;

ATTESO che non sussistono le cause di incompatibilità alla nomina di cui all'articolo 3, commi 9 e 11, del Decreto legislativo. n. 502/1992, nonché le condizioni ostative di cui all'articolo 1, comma 734, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come interpretata ai sensi dell'articolo 71, comma 1, lettera f), della

legge n. 69/2009;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del Decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
VISTE:
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 3017, del 14 settembre 2001 e n. 4012, del 12dicembre 2003, con le quali si è determinato il trattamento economico dei direttori generali delle aziende nonché approvato lo schema tipo di contratto;
- le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010), laddove prevedono la riduzione nella misura del 10% dei trattamenti economici dei direttori generali degli Enti del Servizio sanitario regionale, nonché la riduzione nella misura del 20% nel caso in cui si realizzi una perdita nella gestione caratteristica delle attività sanitarie dell'ente in cui il direttore generale è preposto;

RITENUTO di nominare il dott. Giorgio Ros quale Direttore generale dell'ASS n. 4 "Medio Friuli" conferendogli il relativo incarico per il periodo di tre anni a decorrere dal 28 settembre 2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1603, del 17 settembre 2012;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del Decreto legislativo n. 502/1992, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Giorgio Ros è nominato Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" per il periodo di tre anni a decorrere dal 28 settembre 2012;
2. L'incarico conferito sarà disciplinato da un contratto di diritto privato, stipulato tra la Regione e il dott. Giorgio Ros, decorrente dalla data della relativa sottoscrizione;
4. Il trattamento giuridico, economico e previdenziale vigente è previsto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3017/2001 e dalle disposizioni di cui all'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale n. 24/2009;
5. Il Direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di pianificazione e programmazione regionale;
6. La valutazione dell'attività svolta è effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale anche in relazione alla corresponsione della quota integrativa;
7. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

12_41_1_DPR_195_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0195/Pres.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 033/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO il proprio decreto di data 25 gennaio 2012, n. 033/Pres. (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano);
VISTO in particolare, l'articolo 2, commi 4 e 6 del citato decreto, i quali dispongono, tra l'altro, che per accedere ai contributi ivi previsti, l'impresa deve essere iscritta all'A.I.A. per la prima volta e il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'A.I.A. e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro delle imprese.
CONSIDERATO che, in fase di prima applicazione del Testo unico e con riferimento ai commi suddetti, è risultata particolarmente restrittiva la disposizione in base alla quale il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa non artigiana già iscritta al registro delle imprese;

RITENUTO opportuno pertanto prevedere che il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa non artigiana già iscritta al registro delle imprese negli ultimi cinque anni, precedenti la data di presentazione della domanda di contributo;
CONSIDERATO che in esito alle richieste di chiarimento pervenute circa l'ammissibilità, in sede di rendicontazione, di spese i cui pagamenti sono stati effettuati prima dell'entrata in vigore del proprio decreto n. 033/Pres./2012 e con modalità diverse da quelle indicate all'articolo 17 del medesimo regolamento, si rende necessario introdurre una disposizione transitoria che consenta l'ammissibilità delle spese medesime, in quanto l'impresa beneficiaria del contributo non era a conoscenza delle nuove e più restrittive modalità di pagamento introdotte dal Testo Unico;
RITENUTO necessario, pertanto introdurre una norma che, in sede di prima applicazione e in relazione alle spese sostenute dalle imprese artigiane per le finalità di cui agli articoli 33, 40 e 62, consenta, a determinate condizioni, l'ammissibilità a contributo delle spese il cui pagamento sia stato effettuato con forme di transazione diverse da quelle previste dal già citato articolo 17 del Testo Unico
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1622 di data 20 settembre 2012;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" nel testo allegato al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_41_1_DPR_195_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 1 finalità
Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 3 modifiche all'articolo 103 del decreto del Presidente della Regione 33/2012
Art. 4 efficacia ed entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla fine del comma 4 sono aggiunte le seguenti parole: <<nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo>>;
b) alla fine del comma 6 sono aggiunte le seguenti parole: <<nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 103 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 103 del decreto del Presidente della Regione 33/2012, è inserito il seguente:

<<3 bis. Per le domande presentate nel corso del 2012, relativamente alle tipologie di spesa ammissibile di cui agli articoli 33, limitatamente alla fattura di acconto per la partecipazione alla manifestazione fieristica, 41 e 63, è ammesso il pagamento dei documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro mediante forme di transazione diverse dal bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale e vaglia postale, purché atte a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio, inerente alla spesa rendicontata. La disposizione trova applicazione per le spese sostenute in data antecedente al 9 febbraio 2012.>>.

Art. 4 efficacia ed entrata in vigore

1. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 2 decorre dal 1° gennaio 2013.
2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_41_1_DPR_196_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0196/Pres.

LR 5/2003, art. 17, comma 14: convocazione dei comizi elettorali per il referendum consultivo per la costituzione del nuovo Comune di Rivignano Teor mediante fusione dei Comuni di Rivignano e Teor.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 35 del 25 settembre 2012, con la quale il Consiglio regionale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, il referendum consultivo richiesto dai Comuni di Rivignano e Teor per la costituzione del Comune di "Rivignano Teor", indicando, previo accertamento dei requisiti di ammissibilità, il quesito da sottoporre a votazione e chiamando alla consultazione suddetta gli elettori dei Comuni di Rivignano e di Teor;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della citata legge regionale n. 5/2003, il referendum di cui sopra deve essere indetto dal Presidente della Regione con proprio decreto e deve avere luogo nel giorno di domenica di un qualunque mese dell'anno;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere all'indizione del referendum suddetto, chiamando alla consultazione gli elettori dei Comuni di Rivignano e Teor coinvolti nella fusione;
VISTA la legge regionale 2 maggio 1988, n. 22 "Disciplina del referendum abrogativo delle leggi regionali previsto dall' articolo 33 dello Statuto, del referendum popolare di cui all' articolo 7 dello Statuto e della presentazione delle proposte di legge di iniziativa popolare";
VISTA la legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 "Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali";
VISTA la legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Norme sullo svolgimento dei referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali. Voto e scrutinio elettronico";

DECRETA

1. Nei Comuni di Rivignano e Teor è indetto il referendum consultivo per la costituzione del nuovo comune di Rivignano Teor mediante fusione dei Comuni di Rivignano e Teor.
2. Il quesito da sottoporre a referendum agli elettori dei Comuni di Rivignano e di Teor è il seguente:
<<Volete che sia istituito il nuovo Comune denominato "RIVIGNANO TEOR" mediante la fusione dei Comuni di Rivignano e di Teor, con capoluogo in Rivignano?>>.
3. I relativi comizi elettorali sono convocati per la giornata di domenica 2 dicembre 2012.
4. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

12_41_1_DPR_197_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0197/Pres.

LR 30 dicembre 2008, n. 17, art. 5, commi 67 e 68 e LR 25 luglio 2012, n. 14, art. 4, comma 81: Commissario straordinario per l'attuazione del Piano di intervento per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66. Modifica durata incarico.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 (Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano);
VISTO l'articolo 5, comma 67, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 che autorizza l'Amministrazione regionale a nominare un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento per

il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66, che assume a tal fine tutte le incombenze previste da tale legge regionale e già facenti riferimento alla Regione;
VISTO l'articolo 4, comma 78, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 con il quale si prevede che la struttura commissariale straordinaria, istituita ai sensi dell'articolo 5, commi 67 e seguenti, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), opera per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di recupero del complesso castellano e comunque non oltre il 31 dicembre 2019;
VISTO inoltre il successivo comma 79 del medesimo articolo 4 secondo il quale la nomina del commissario straordinario è disposta con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, per un periodo massimo di tre anni ed è rinnovabile in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico affidato;
VISTO il proprio decreto n. 0137/Pres. di data 26 giugno 2012 con cui è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66, il dott. ing. Vittorio Zanon per anni uno, prorogabile anno per anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico medesimo;
VISTO l'articolo 4, comma 81, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 secondo il quale le disposizioni della medesima legge regionale 14/2012 trovano applicazione con riferimento alla nomina dell'attuale commissario straordinario;
PRESO ATTO che l'articolo 5, comma 70 della legge regionale n. 17/2008 determina l'entità del compenso mensile del commissario, pari alla retribuzione spettante al personale regionale con la qualifica di dirigente con le funzioni di direttore di Servizio di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il diritto del commissario ai rimborsi delle spese di missione previsti per il personale regionale;
VISTO altresì l'articolo 5, comma 72 della legge regionale n. 17/2008, che pone a carico del fondo speciale dal medesimo comma istituito anche i compensi e i rimborsi spettanti al Commissario straordinario;
VISTA la deliberazione di data 13 settembre 2012, n. 1576 con la quale la Giunta regionale ha fissato fino al 26 giugno 2015 la durata dell'incarico, conferito al dottor ingegner Vittorio Zanon, di Commissario straordinario per le attività sopra elencate;
RAVVISATA la necessità di provvedere alla estensione della durata dell'incarico del Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. La durata dell'incarico conferito al dottor ingegner Vittorio Zanon, nominato Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 (Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colorendo di Monte Albano) con proprio decreto n. 0137/Pres. di data 26 giugno 2012, è fissata fino al 26 giugno 2015.
2. Il Commissario straordinario è retribuito con un compenso mensile determinato in misura pari alla retribuzione spettante al personale regionale con la qualifica di dirigente con le funzioni di direttore di Servizio di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche, lo stesso ha altresì diritto ai rimborsi delle spese di missione previsti per il personale regionale.
3. I compensi e i rimborsi spettanti al Commissario straordinario sono posti a carico del fondo speciale istituito dal comma 72 dell'articolo 5 della legge regionale n. 17/2008.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_41_1_DPR_198_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 ottobre 2012, n. 0198/Pres.

Regolamento concernente la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di eventi, in attuazione dell'articolo 4, comma 13, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme

per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero);
VISTO in particolare l'articolo 4, comma 13 della legge regionale 15/2011, il quale prevede che con regolamento regionale da emanarsi entro novanta giorni dall'approvazione delle legge stessa sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" del Friuli Venezia Giulia, così come definite dall'articolo 4, commi 1,2 e 3 della legge regionale 15/2011;
CONSIDERATA la necessità di concedere contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" del Friuli Venezia Giulia al fine di aumentare l'attrattività del territorio e la sua conoscenza mediante la creazione e conduzione delle vetrine per la realizzazione di eventi con lo scopo di promuovere la conoscenza del territorio, dei prodotti e delle imprese della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di eventi, in attuazione dell'articolo 4, comma 13, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1633 del 20 settembre 2012;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività produttive n. 1450/PROD del 28 settembre 2012 con cui si è provveduto a rettificare, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, l'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1633 del 20 settembre 2012;
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. È emanato, per quanto espresso in premessa, il "Regolamento concernente la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di eventi, in attuazione dell'articolo 4, comma 13, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_41_1_DPR_198_2_ALL1

Regolamento concernente la concessione di contributi ai soggetti gestori delle "Vetrine" della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di eventi, in attuazione dell'articolo 4, comma 13, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero)

Art. 1 finalità
Art. 2 soggetti beneficiari del contributo
Art. 3 regime dell'aiuto
Art. 4 settori esclusi
Art. 5 divieto di cumulo
Art. 6 eventi finanziabili
Art. 7 termine per l'avvio delle iniziative e per l'ammissibilità delle spese
Art. 8 spese ammissibili
Art. 9 domanda di contributo

Art. 10 istruttoria
Art. 11 procedimento valutativo della domanda
Art. 12 intensità e ammontare del contributo
Art. 13 concessione del contributo
Art 14 erogazione in via anticipata
Art. 15 variazioni all’iniziativa finanziata e variazioni alla spesa
Art. 16 modalità di rendicontazione
Art. 17 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo
Art. 18 ispezioni e controlli
Art. 19 rinvio
Art. 20 norme transitorie
Art. 21 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 4, comma 13 della legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 (Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall’estero), i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai soggetti gestori delle “Vetrine” del Friuli Venezia Giulia, così come definite dall’articolo 4, commi 1, 2, 3 della legge regionale 15/2011 .

Art. 2 soggetti beneficiari del contributo

1. Sono beneficiari del contributo per la realizzazione degli eventi di cui all’articolo 4, comma 11, della legge regionale 15/2011, i soggetti gestori affidatari a titolo gratuito della “vetrina” ai sensi del comma 8 dell’articolo medesimo.

Art. 3 regime dell’aiuto

1. Ai fini del presente regolamento, nel caso i beneficiari siano soggetti aventi natura di impresa, gli incentivi sono concessi ai soggetti di cui all’articolo 2 secondo la regola <<de minimis>> ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d’importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in G.U.U.E. serie L. n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. Ai sensi dell’articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l’importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> non può superare i 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari. L’importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> concessi ad un’impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari.
3. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti al comma 2, la concessione dell’incentivo è subordinata al rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell’esercizio finanziario in corso, comprensivo dell’incentivo oggetto della domanda di contributo, nonché ogni altro aiuto di importo limitato ricevuto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell’Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

Art. 4 settori esclusi

1. Ai sensi dell’articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d’importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in G.U.U.E. serie L. n. 379 del 28 dicembre 2006, sono esclusi dagli aiuti medesimi i settori e le tipologie di aiuto elencati nell’allegato A.

Art. 5 divieto di cumulo

1. Gli incentivi concessi per le finalità del presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi, comunque denominati, ottenuti per le stesse iniziative e aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 6 eventi finanziabili

1. Sono considerati finanziabili i seguenti eventi, intesi quali manifestazioni pubbliche di durata limitata finalizzate ad attirare l’attenzione e suscitare l’interesse nei confronti del territorio, dei prodotti e delle imprese della regione Friuli Venezia Giulia:
a) promozione di uno o più prodotti tipici o locali in fiere locali, mostre-mercato, convegni o seminari,

laboratori del gusto;
b) manifestazioni a carattere artistico, culturale, sportivo, con scopi di promozione, informazione storico-geografica e turistica del territorio della regione Friuli Venezia Giulia o delle sue località;
c) promozione di prodotti tipici presso ristoranti e negozi di specialità;
d) degustazioni guidate;
e) promozione presso supermercati o catene della grande distribuzione dell'immagine del territorio della regione e dei suoi prodotti tipici.

Art. 7 termine per l'avvio delle iniziative e per l'ammissibilità delle spese

1. I soggetti di cui all'articolo 2 avviano l'iniziativa per la realizzazione dell'evento in data successiva a quella di presentazione della domanda.
2. La violazione della disposizione di cui al comma 1, accertata in sede istruttoria della rendicontazione, comporta la revoca del contributo concesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 16, comma 4.

Art. 8 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per la realizzazione degli eventi di cui all'articolo 6 riferite a:
a) l'allestimento di superfici espositive, delle attrezzature e degli arredi;
b) il trasporto, il montaggio e smontaggio delle attrezzature e degli arredi;
c) la predisposizione e distribuzione di brochure, opuscoli o materiale informativo sulla regione Friuli Venezia Giulia, il suo territorio, o specifiche località, i suoi prodotti, redatti nella lingua del luogo in cui si realizza l'evento;
d) i costi relativi a collaboratori autonomi e limitatamente alle prestazioni erogate per la realizzazione dell'evento;
e) il costo del prodotto, nel limite massimo del 50%, in caso di eventi che prevedano la degustazione di prodotti tipici locali.
2. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a:
a) personale dipendente;
b) acquisto di beni mobili strumentali;
c) attività non rientranti nell'elenco di cui al comma 1.

Art. 9 domanda di contributo

1. La domanda di contributo, redatta secondo il modello approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, debitamente sottoscritta dal richiedente, è presentata direttamente o inviata a mezzo di raccomandata, alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Trento, 2, Trieste, dal 1° gennaio al 31 marzo di ciascun anno.
2. Tali termini sono perentori e le domande presentate al di fuori degli stessi sono inammissibili e archiviate d'ufficio. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine, purché inviate a mezzo raccomandata. La data del timbro postale di spedizione fa fede ai soli fini del rispetto del termine, posto che la data di ricezione della domanda resta quella di arrivo alla Direzione centrale attività produttive.
3. Alla domanda sono allegati, a pena di inammissibilità:
a) fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente;
b) scheda descrittiva dell'evento contenente la precisa indicazione delle date e dei luoghi in cui si lo stesso svolge e degli eventuali soggetti coinvolti nell'iniziativa, redatta secondo lo schema allegato sub B) al presente regolamento;
c) quadro economico della spesa suddiviso nelle singole voci di cui all'articolo 8, comma 1, corredato dai relativi preventivi di spesa, redatta secondo lo schema allegato sub C) al presente regolamento;
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestante, in particolare, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4 ed il rispetto delle seguenti condizioni:
   I) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 5;
   II) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima, ovvero il rispetto della equipollente normativa in tema di sicurezza sul lavoro vigente nello Stato ove la vetrina è collocata (nel caso in cui il richiedente abbia natura di impresa);

Art. 10 istruttoria

1. L'istruttoria delle domande pervenute con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 9 è effettuata

dalla Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - ed è diretta a verificare la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'incentivo.
2. L'istruttoria delle domande si conclude entro trenta giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande. Il termine per la conclusione dell'istruttoria è sospeso nel caso di cui al successivo comma 4.
3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento, effettuando gli opportuni accertamenti e richiedendo documentazione integrativa, ove necessario.
4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'Ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
5. Il procedimento è archiviato d'ufficio ed il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere agli incentivi è presentata al di fuori dei termini previsti all'articolo 9, comma 1;
b) la domanda per accedere agli incentivi non è redatta secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo modello approvato ai sensi dell'articolo 9 e l'irregolarità non è sanabile;
c) il termine assegnato ai sensi del comma 4 per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda decorre inutilmente e non sia possibile procedere all'istruttoria della domanda di contributo sulla base della documentazione agli atti;
d) il termine di dieci giorni di cui all'articolo 13, comma 3, per inoltrare la dichiarazione sul <<de minimis>> decorre inutilmente (nel caso in cui il richiedente sia un soggetto avente natura di impresa di cui all'articolo 3, comma 1);
e) per insufficiente disponibilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2;
f) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione.
6. Al di fuori dei casi di cui al comma 5, l'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 11 procedimento valutativo della domanda

1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria, ai sensi dei commi 2 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) ed il relativo punteggio (fino a max 50 punti) viene assegnato secondo i seguenti criteri:
a) promozione di uno o più prodotti tipici o locali in fiere locali, mostre-mercato, convegni o seminari, laboratori del gusto: (10 punti);
b) manifestazioni a carattere artistico, culturale, sportivo, con scopi di promozione, informazione storico-geografica e turistica del territorio della regione Friuli Venezia Giulia o delle sue località: (10 punti);
c) promozione di prodotti tipici presso ristoranti e negozi di specialità: (10 punti);
d) degustazioni guidate: (10 punti);
e) promozione presso supermercati o catene della grande distribuzione dell'immagine del territorio della regione e dei suoi prodotti tipici: (10 punti);
f) in caso di parità di punteggio, costituisce criterio di preferenza la data e ora di ricezione della domanda presso la Direzione centrale Attività produttive.
2. La graduatoria viene approvata con decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale entro quindici giorni dalla conclusione della fase istruttoria di cui all'articolo 10.
3. Contestualmente all'approvazione della graduatoria viene determinata la spesa ammissibile a contributo per ciascun richiedente la cui domanda non sia stata considerata inammissibile.

Art. 12 intensità e ammontare del contributo

1. L'intensità del contributo concesso è pari al 100% della spesa considerata ammissibile per la realizzazione dell'evento, come determinata a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 11.
2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 11, della legge regionale 15/2011 l'ammontare massimo concedibile del contributo è pari ad euro 10.000,00.
3. Ai sensi dell'articolo 4, comma 11, della legge regionale 15/2011, la Regione può sostenere non più di un evento per ogni anno e per ciascuna vetrina.

Art. 13 concessione del contributo

1. La concessione del contributo è disposta entro quindici giorni dall'approvazione della graduatoria di

cui all'articolo 11, mediante scorrimento della graduatoria medesima, e nei limiti delle risorse disponibili a bilancio per l'anno in corso.
2. L'ufficio competente può procedere all'ulteriore scorrimento della graduatoria ed alla relativa concessione degli incentivi entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda qualora, nel corso dell'anno, si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti dalla revoca di incentivi o da ulteriori disponibilità di bilancio.
3. Nel caso in cui il richiedente sia un soggetto avente natura di impresa di cui all'articolo 4, comma 1, prima della concessione del contributo l'Ufficio competente acquisisce, ai fini della verifica del rispetto dei limiti <<de minimis>> la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 3, comma 3. Il soggetto richiedente rilascia la dichiarazione entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta previa tempestiva quantificazione e comunicazione da parte dell'Ufficio competente dell'importo dell'incentivo da concedere.
4. Il contributo viene concesso con decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale, ove viene indicato il termine per la presentazione della relativa rendicontazione di spesa che non può superare i sei mesi dalla data del decreto di concessione medesimo.
5. L'Ufficio competente comunica tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo trasmettendo, contestualmente, il provvedimento di concessione nel quale sono stabiliti, in particolare, il termine massimo e le modalità per la rendicontazione, gli obblighi dei beneficiari; l'Ufficio competente comunica altresì, ai soggetti che non risultino beneficiari dell'incentivo, l'eventuale esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, fatta salva la possibilità di scorrimento della graduatoria nel corso dell'anno.
6. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", non e' ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra societa', persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art 14 erogazione in via anticipata

1. I contributi di cui al presente regolamento non sono erogati in via anticipata.

Art. 15 variazioni all'iniziativa finanziata e variazioni alla spesa

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.
2. Sono ammesse variazioni alle singole voci del quadro economico della spesa di cui all'articolo 9, comma 3, lett. c), nel limite del 20% dell'importo della stessa e purché non comportino una modifica sostanziale nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo
3. Le variazioni di spesa alle singole voci del quadro economico della spesa di cui all'articolo 9, comma 3, lett. c), superiori al limite del 20% dell'importo della stessa sono ammesse entro il limite medesimo purché non comportino una modifica sostanziale nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo.

Art. 16 modalità di rendicontazione

1. La rendicontazione della spesa avviene ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000.
2. I beneficiari presentano altresì una relazione riassuntiva dell'evento realizzato con elenco analitico delle spese sostenute per la realizzazione dell'evento medesimo.
3. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture o da documenti probatori equivalenti di data successiva a quella di presentazione della domanda.
4. I beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo ed entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda comportano la revoca del contributo ai sensi dell'articolo 7; i pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati successivamente al termine ultimo di rendicontazione comportano l'inammissibilità delle spese medesime.
5. Il termine ultimo per la presentazione della rendicontazione è fissato nel decreto di concessione del contributo e non può essere superiore a sei mesi dalla data del decreto medesimo.
6. E' consentita per una sola volta la richiesta di proroga per la presentazione della rendicontazione a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di cui al comma 5. La proroga è autorizzata dall'Ufficio competente entro il limite massimo di sessanta giorni.
7. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, sono fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine di rendicontazione, previa valutazione da parte dell'Ufficio competente sulla realizzazione dell'iniziativa rispetto agli obiettivi indicati nella domanda di contributo.
8. Il pagamento dei documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro avviene esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario,

ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale, i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento. L'ufficio competente può valutare l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le predette modalità, che non indicano gli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio, inerente alla spesa rendicontata.

9. Ferma la facoltà di utilizzare le forme di transazione di cui al comma 6, il pagamento dei documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro è attestato dalla liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla rendicontazione delle spese ovvero dalla fattura quietanzata dal fornitore con dicitura <<pagato>>, la firma, la data e il timbro del fornitore medesimo.

Art. 17 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. L'Ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione dell'incentivo. Il responsabile dell'istruttoria può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.

2. Ove la documentazione presentata a rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla sua integrazione o regolarizzazione. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'Ufficio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

3. Il provvedimento di liquidazione è emanato dall'Ufficio competente entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione di rendicontazione.

4. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 50 per cento rispetto al preventivo ammesso, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.

5. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 15, commi 2 e 3, che comportino una minore spesa ammissibile a rendicontazione rispetto a quella ammessa a contributo.

6. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quelle ammesse a contributo.

Art. 18 ispezioni e controlli

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000, in qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.

Art. 19 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 20 norme transitorie

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, ed in sede di prima applicazione del presente regolamento, le domande sono presentate alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - entro il termine di venti giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A (Riferito agli articoli 4 e 5)

Campo di applicazione Reg. (CE) n. 1998/2006. Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:

a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o

interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
e) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004
1. È considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

12_41_1_DPR_198_2_ALL1_SCHEDA

Allegato B

(Riferito all'articolo 9, comma 3, lett. b)

Scheda descrittiva dell'evento

Il sottoscritto………

soggetto gestore della vetrina sita in …………(nazione/città/via)…………
……
a seguito di affidamento comunicato dall'Agenzia Turismo FVG in data……………………………………

presenta la seguente scheda descrittiva dell'evento da realizzare ai sensi dell'articolo 4 del DPReg ……/2012:

Identificazione ed attività nel corso dell'evento:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Luogo dell'evento:
……

Date di inizio e fine dell'evento:
……

Soggetti coinvolti nell'iniziativa
……
……
……
……

Il richiedente (gestore della vetrina)

____

Allegato C

(Riferito all'articolo 9, comma 3, lett. c)

Quadro economico della spesa

VOCE DI SPESA	AMMONTARE DEL PREVENTIVO DI SPESA
a) allestimento di superfici espositive, attrezzature e arredi	
b) trasporto, montaggio e smontaggio di attrezzature e arredi	
c) predisposizione e distribuzione di brochure, opuscoli o materiale informativo	
d) costi relativi a collaboratori autonomi e limitatamente alle prestazioni erogate per la realizzazione dell'evento	
e) costo del prodotto (eventi che prevedano la degustazione di prodotti tipici locali)	

Il richiedente (gestore della vetrina)

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1859_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1859

LR 21/2007, art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie a favore del cap. s/609.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 609 "Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziali e arbitrali in relazione a contenziosi della regione e degli enti regionali incluso il F.R.I.E., rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni, iscrizione albo per avvocati interni, ecc." non risulta sufficiente a far fronte alle spese legali già pervenute e a quelle ulteriori che si prevede arriveranno entro la fine del corrente esercizio di cui alla richiesta ricevuta via mail dall'Avvocatura della Regione in data 10 settembre 2012;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
11.3.1.1180	609	100.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 100.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 530 - servizio n. 378- unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
- capitolo 609

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE LEGALI A SEGUITO DI PRONUNCIAMENTI GIUDIZIALI, PARCELLE AVVOCATI ESTERNI E ISCRIZIONE ALBO AVVOCATI INTERNI ECC.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1860_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1860

LR 21/2007, art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. 1472/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 1472 "Spese casuali" non risulta sufficiente a provvedere a dare esecuzione alla sentenza del Tribunale di Trieste n. 24/2012, relativa alla causa Ejarque-Regione né alla liquidazione degli interessi maturati sul capitale già liquidato per la causa Fabris-Regione di cui alla richiesta della Direzione Centrale Funzione Pubblica, autonomie

locali e coordinamento delle riforme ricevuta via mail il 12 settembre 2012;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
11.3.1.1180	1472	120.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 120.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 398 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
- capitolo 1472

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ONERI SPESE OBBLIGATORIE - L.R. 20/97 art. 19

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1861_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1861

LR 21/2007, art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie a favore del capitolo 9730/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9730 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenutaci via mail dall'Area di intervento delle risorse economico-finanziarie, beni e servizi della Direzione centrale Salute, Integrazione socio sanitaria e politiche sociali 13 settembre 2012, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9730 per euro 7.152,33, da utilizzarsi per il rimborso alle Aziende Sanitarie Regionali di importi da queste anticipate a propri dipendenti al posto dell'INPS;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9730	7.152,33		
10.5.1.1176	9680	-7.152,33		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 650 - servizio n. 450 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9730

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	Versamenti agli aventi diritto di somme riscosse in Tesoreria. Restituzione somma indebitamente introitata

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1862_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1862

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007. Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1862_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120913	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	375	509	0	1	1506	1035	91035814	-90

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	1.522.307,34
Totale Decreti	**1.522.307,34**
Totale Capitolo	**1.522.307,34**
Totale Atto	**1.522.307,34**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	1.522.307,34

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.522.307,34	0,00

12_41_1_DAS_FIN PATR_1863_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1863

LR 21/2007, art. 33, comma 1 lett. b) - Istituzione di capitoli di partite di giro in esecuzione delle disposizioni di cui al decreto legge 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/2012 in materia di concorso alla finanza pubblica.

L'ASSESSORE

VISTI gli articoli13, comma 17 e 28, comma 3 del Disegno di Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
PREMESSO che l'Amministrazione regionale in ottemperanza alle sopraccitate disposizioni normative deve provvedere all'accantonamento delle quote da riversare allo Stato delle compartecipazioni - che dallo stesso riceve - ai gettiti delle imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, sull' IVA, sull'energia elettrica, sul consumo di prodotti del monopolio, sull'anticipo di quote relative al reddito da pensioni;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 come integrato dall'articolo 13, comma 11, lettera b) della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14;
CONSIDERATO che nell'ambito degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa e ritenuto di istituirli:
a) una quota di euro 72.192.267,60 relativa all'accantonamento sulla compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;
b) una quota di euro 10.924.033,43 relativa all'accantonamento sulla compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
c) una quota di euro 43.695.600,51 relativa all'accantonamento sul gettito dell'imposta sul valore aggiunto;
d) una quota di euro 13.510.477,85 relativa all'accantonamento sul gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella Regione;
e) una quota di euro 5.984.113,46 relativa all'accantonamento sul gettito dell'imposta erariale di consumo dei prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione;
f) una quota di euro 25.172.633,60 relativa all'accantonamento sul gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione.
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG)
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettera a) nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 72.192.267,60 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 7100 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - quota riservata allo Stato>>;
2. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettera b) nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 10.924.033,43 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 7101 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche - quota riservata allo Stato>>;
3. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettera c) nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 43.695.600,51 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 7110 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Quota di compartecipazione al gettito

dell'imposta sul valore aggiunto - quota riservata allo Stato>>;
4. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettera d) nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 13.510.477,85 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 7120 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella Regione - quota riservata allo Stato>>;
5. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettera e) nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 5.984.113,46 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 7130 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione - quota riservata allo Stato>>;
6. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettera f) nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 25.172.633,60 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 7112 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione - quota riservata allo Stato>>;
7. Per le finalità di cui al primo capoverso delle premesse lettere a), b), c), d), e) e f) nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento di euro 171.479.126,45 per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1257 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Oneri derivanti dagli accantonamenti a carico della Regione per le quote riservate allo Stato>>.
8. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- *capitolo 7100*

destinazione	Copertura di bilancio

- *capitolo 7101*

destinazione	Copertura di bilancio

- *capitolo 7110*

destinazione	Copertura di bilancio

- *capitolo 7120*

destinazione	Copertura di bilancio

- *capitolo 7130*

destinazione	Copertura di bilancio

- *capitolo 7112*

destinazione	Copertura di bilancio

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- *capitolo 1257*

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri derivanti dall'applicazione dei DDLL 201/2011, 1/2012 e 16/2012 per il concorso alla finanza pubblica

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1864_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1864

Art. 18, commi 5 e 6 LR 21/2007 - Impinguamento cap. 9729/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in data 29 agosto da parte del Servizio Affari generali e amministrativi della Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso della somma erroneamente versata alla Regione (nello specifico trattasi di doppio versamento per il rilascio del tesserino regionale caccia - avviso di incasso 24023/2012)
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria " del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 84,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9729	84.00		
10.5.1.1176	9680	-84.00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DAS_FIN PATR_1864_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE					
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	84,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO					
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-84,00	0,00	0,00

12_41_1_DAS_FIN PATR_1865_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 25 settembre 2012, n. 1865

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 1459 "Spese per la pulizia, l'illuminazione, il riscaldamento e la fornitura di acqua relativi agli immobili e agli uffici regionali" non risulta sufficiente a garantire la copertura delle spese per l'acquisto di combustibili per il riscaldamento degli Uffici Regionali per l'intero esercizio finanziario di cui alla richiesta pervenutaci via mail in data 21 settembre 2012 della Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
11.3.1.1180	1459	100.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 100.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 398- unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
- capitolo 1459

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	DPR 0216/Pres. Dd. 5.10.2010 - L.R. 22/2007 - art. 7, c. 29

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_41_1_DDC_AMB ENER_2107_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2107/SCR 1130

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento dell'allevamento avicolo aziendale in Comune di San Vito di Fagagna. Proponente: Sig. Renato D'Angelo - San Vito di Fagagna.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 26 aprile 2012 presentata dal Sig. Renato D'Angelo di San Vito di Fagagna per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 23 maggio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Vito di Fagagna del 28 maggio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/20076/SCR/1130 dd. 05 giugno 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Vito di Fagagna;
PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- con nota 3374 dd. 3 luglio 2012 l'ufficio tecnico comunale, del Comune di San Vito di Fagagna, in considerazione dello stato attuale del PRGC e del fatto che la P.A.C. di iniziativa privata sopra menzionata non è ancora approvata, ha comunicato la contrarietà all'ampliamento in esame, richiamando le motivazioni già espresse nell'ambito della procedura avviata ai sensi dell'Art. 21 della L.R. 43/1990;

VISTA la nota SVIA/24210/SCR/1130 dd. 12 luglio 2012, con cui il Servizio VIA ha richiesto al proponente integrazioni allo Studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che in data 14 agosto 2012 sono pervenute le precitate integrazioni, successivamente inviate all'ARPA FVG con nota n. 28398 dd. 27 agosto 2012;
PRESO ATTO che l'ARPA del FVG con nota n. 8730 dd 4 settembre 2012, ha posto in evidenza alcune lacune della simulazione della dispersione delle sostanze odorigene presentata dal proponente in sede di integrazioni allo Studio preliminare ambientale, tali da richiedere una revisione o approfondimento del modello elaborato. Inoltre che nella medesima nota viene posta in evidenza una criticità relativa ai valori di emissione delle polveri da parte dell'allevamento;
VISTO il parere n. SCR/60/2012 del 05 settembre 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in considerazione delle valutazioni di ARPA sopra citate, ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'ampliamento dell'allevamento avicolo aziendale in Comune di San Vito di Fagagna - presentato dal Sig. Renato D'Angelo di San Vito di Fagagna - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Vito di Fagagna.
Trieste, 17 settembre 2012

PETRIS

12_41_1_DDC_AMB ENER_2108_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2108/ SCR 1140

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza del progetto riguardante la variante in corso d'opera dello stato finale della cava di marmo denominata "Branova Java". Proponente: Tunnel srl - Staranzano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTA la domanda pervenuta in data 11 giugno 2012 presentata da Tunnel srl di Staranzano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 13 giugno 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monrupino del 14 giugno 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/21416/SCR/1140 dd. 19 giugno 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Monrupino, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio geologico della Direzione centrale, ambiente energia e politiche per la montagna;

CONSTATATO che il progetto è sottoposto a contestuale procedura di valutazione di incidenza in relazione al fatto che è situato all'interno della ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia";

RILEVATO che il Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità ha espresso il parere previsto dall'art. 9bis comma 6 lettera a) della LR43/90, relativamente alla valutazione di incidenza, con nota prot. n SCPA/8.6/46064 del 28 giugno 2012;

VISTO il parere n. SCR/61/2012 del 05 settembre 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'insieme degli elementi quali in particolare il fatto che le attività previste determinano impatti di scarso rilievo, anzi sono finalizzate ad inserire il sito estrattivo nel contesto naturalistico circostante e che non determinano incidenze significative sugli habitat e le specie tutelate dal sito Natura 2000, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione cen-

trale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio geologico della Direzione centrale, ambiente energia e politiche per al montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante in corso d'opera dello stato finale della cava di marmo denominata "Branova Java" - presentato da Tunnel srl di Staranzano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Monrupino, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio geologico della Direzione centrale, ambiente energia e politiche per la montagna.

Trieste, 17 settembre 2012

PETRIS

12_41_1_DDC_AMB ENER_2109_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2109/SCR 1137 DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un micro impianto idroelettrico "ex presa d'angaro" in Comune di Prato Carnico (UD). Proponente: Infinity Energy Srl - Ovaro.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 24 maggio 2012 presentata da Infinity Energy Srl di Ovaro per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 giugno 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Prato Carnico del 9 giugno 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/22466/SCR/1137 dd. 27 giugno 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Prato Carnico , al Servizio idraulica - Posizione organizzativa infrastrutture civili e dell'idraulica per gli ambiti territoriali di Udine e Pordenone e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/62/2012 del 05 settembre 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- l'impianto idroelettrico in argomento non prevede la realizzazione di una condotta forzata e, conseguentemente, non prevede riduzione di portate lungo tratti d'alveo del torrente Pesarina (se non puntualmente immediatamente a valle della briglia esistente);
- per quanto riguarda gli impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere si ritiene che possano essere limitati e mitigati con opportune prescrizioni; in particolare non si evidenziano criticità in fase di cantiere in quanto la durata delle attività è relativamente breve (12 mesi), le piste di accesso sono già esistenti, lo scavo di materiale in esubero è limitato così come il traffico indotto;
- ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - Posizione organizzativa infrastrutture civili e dell'idraulica per gli ambiti territoriali di Udine e Pordenone, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ente tutela pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un micro impianto idroelettrico "ex presa d'angaro" in Comune di Prato Carnico - presentato da Infinity Energy Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà prevedere - salvo documentate e verificate (dal Servizio idraulica Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine) condizioni di incompatibilità dell'opera stessa rispetto a preminenti esigenze di salvaguardia idraulica - la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale dovrà essere rilasciato almeno il deflusso minimo vitale previsto dalla LR 28/2001; in particolare la tipologia di opera dovrà essere concordata con l'Ente tutela pesca del FVG per quanto riguarda le caratteristiche dimensionali in funzione delle popolazioni ittiche da salvaguardare;
2. al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per il consolidamento della traversa ed opere annesse, dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca del FVG;
3. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie erbacee autoctone; eventuali superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Prato Carnico ,

al Servizio idraulica - Posizione organizzativa infrastrutture civili e dell'idraulica per gli ambiti territoriali di Udine e Pordenone, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente tutela pesca del FVG.
Trieste, 17 settembre 2012

PETRIS

12_41_1_DDC_AMB ENER_2110_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 17 settembre 2012, n. 2110/SCR 1141

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di trattamento e recupero mediante l'utilizzo di un impianto mobile dei rifiuti provenienti dai lavori per la realizzazione di una rotatoria lungo la SR 56 di Gorizia al km 14+830. Proponente: Natison scavi Srl - San Giovanni al Natisone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 21 giugno 2012 presentata da Natison scavi s.r.l di San Giovanni al Natisone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 04 luglio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 29 giugno 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/23853/SCR/1141 dd. 10 luglio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Manzano;
VISTO il parere n. SCR/63/2012 del 05 settembre 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- le prescrizioni riportate nella delibera provinciale di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile, congiuntamente alle specifiche misure di mitigazione previste dal proponente, si ritengono esaustive ed adeguate a limitare al minimo le possibili situazioni di impatto determinate dal tipo di attività in oggetto;
- la campagna risulta di breve durata;
- il sito in cui si colloca l'impianto è produttivo;
- le misure di mitigazione progettualmente previste ed imposte dalla Provincia con la delibera precitata, si valutano adeguate;
- il proponente specifica l'utilizzo del materiale recuperato che risulta conforme a quanto a riguardo imposto dall'allegato 1, suballegato 1 al DM 5/02/1998, punto 7.1: "utilizzo per rilevati e sottofondi stradali previo trattamento di cui al punto precedente. Il recupero è subordinato alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale (R5)";
- ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce

diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto una campagna di trattamento e recupero mediante l'utilizzo di un impianto mobile dei rifiuti provenienti dai lavori per la realizzazione di una rotatoria lungo la SR 56 di Gorizia al km 14+830 - presentato da Natison scavi s.r.l. di San Giovanni al Natisone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Manzano.
Trieste, 17 settembre 2012

PETRIS

12_41_1_DDC_LAV FOR 5237_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 28 settembre 2012, n. 5237/LAVFOR.PO

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006. Modifica del termine finale di presentazione delle domande.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", emanato con decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 305 e modificato con il decreto del Presidente della Regione 18 giugno 2012, n. 130, di seguito denominato "Regolamento", il quale prevede la concessione da parte delle Province di incentivi volti a favorire la conciliazione dei tempi lavorativi e formativi con quelli familiari promuovendo, nel contempo, la regolare contrattualizzazione e retribuzione del lavoro di cura svolto a domicilio;
VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 2, del Regolamento, il quale, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 1 del DPReg. 130/2012, così prevede: <<A pena di inammissibilità, le domande sono consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alle Province entro il termine

iniziale e finale fissato con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione>>;
RICHIAMATO il proprio decreto di data 22 giugno 2012 n. 3110 con il quale sono stati fissati i termini iniziale e finale per la presentazione delle domande per la concessione degli incentivi di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento, rispettivamente alle date del 5 luglio 2012 e del 1 ottobre 2012;
VISTA la nota prot. lavfor.gen n. 43988-A di data 26 settembre 2012 con la quale la Provincia di Trieste, posto che risultano esserci risorse assegnate a detta Provincia e non ancora utilizzate, chiede di prorogare i termini per la presentazione delle domande al 31 ottobre 2012;
PRESO ATTO dei monitoraggi quindicinali inviati dalle Province all'Amministrazione regionale, relativi allo stato di erogazione degli incentivi, ed in particolare del monitoraggio concernente i dati a tutto il 15 settembre 2012, dai quali risulta utile, anche per le Province di Gorizia, Pordenone e Udine, una proroga dei termini in quanto, sebbene in dette province le richieste di incentivo ricevute con procedimento a sportello siano già superiori alle risorse assegnate, per effetto delle possibili revoche o rinunce all'erogazione della seconda tranche si procederà, come previsto dal Regolamento, allo scorrimento della graduatoria;
RICHIAMATA la propria nota prot. 44196/P di data 27 settembre 2012, con la quale si è chiesto alle Province di Gorizia, Pordenone e Udine di dare conferma in merito all'utilità della proroga, ai fini dello scorrimento della graduatoria, per quanto riguarda i territori di loro competenza;
VISTE la risposta della Provincia di Gorizia d.d. 27/9/2012, quella della Provincia di Pordenone d.d. 27/9/2012 e quella della provincia di Udine d.d. 28/9/2012, con le quali è data disponibilità e parere positivo alla proroga del termine in oggetto;
RITENUTO pertanto di prorogare, per la presentazione delle domande per la concessione degli incentivi di cui al Regolamento sopra richiamato, il termine finale a tutto il 31 ottobre 2012;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa, il termine finale per la presentazione delle domande per la concessione degli incentivi di cui all'articolo 5, comma 2 del "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale)", è fissato al 31 ottobre 2012.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 settembre 2012

CORTELLINO

12_41_1_DDS_GEST PATR 1856_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione patrimonio immobiliare 24 settembre 2012, n. 1856/FIN/SGPI/B-4

Legge regionale 16.7.2010, n. 12, articolo 13 - DGR n. 1292 di data 12.7.2012. Procedura per l'aggiudicazione della concessione in uso del compendio immobiliare denominato "ex Aerocampo di Campoformido". Fissazione della nuova data di seduta pubblica di apertura dei plichi e conseguente modifica dell'articolo 9, comma 2, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido", in seguito al differimento del termine per la presentazione della domanda disposto con decreto del direttore del Servizio GPI n. 1844/FIN./SGPI/B-4 di data 21.09.2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è proprietaria del compendio immobiliare denominato "ex Aerocampo di Campoformido", sito nei comuni di Campoformido (UD) e Pasian di Prato (UD), di pertinenza del demanio regionale giusta verbale di consegna n. 9337 di data 6.7.2005;
VISTO il decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali n. 1598 di data 2.11.2007, con il quale è stato concesso in comodato gratuito, all'Associazione Far East, l'area relativa all'Aerocampo di Campoformido trasferito alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il verbale di consegna succitato, per la durata di anni cinque dalla data di emanazione del decreto medesimo, autorizzando, conseguentemente, l'Aeroclub Far East a procedere a quanto necessario per la realizzazione del progetto "Parco del Volo", anche attuando sui fabbricati esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatta salva, per quest'ultima, la preventiva autorizzazione della Regione;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere in uso, previa procedura ad evidenza pubblica, l'immobile denominato "Aerocampo di Campoformido", di pertinenza del demanio regionale sito nei Comuni di Campoformido e Pasian di Prato (comma 27), e che la concessione viene rilasciata a titolo gratuito a soggetti, anche privati, non aventi finalità di lucro con l'obbligo di eseguire tutti gli interventi di ordinaria manutenzione e di sostenerne i relativi oneri (comma 28);
VISTO il comma 29 del medesimo articolo 13 che prevede che al concessionario è fatto obbligo di sviluppare:
a) progetti di formazione tecnologica aeronautica in concerto con istituti scolastici di indirizzo aeronautico della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) il recupero e la valorizzazione della cultura e della storia aeronautica del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso un percorso espositivo e museale che rappresenti anche momento di promozione turistica;
VISTO altresì il comma 30 del precitato articolo, che prevede che, a fronte degli obblighi di cui al comma 29 nonché per la realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione, è data facoltà al soggetto concessionario di sviluppare complementari attività industriali e/o commerciali nel settore aeronautico o in altro settore ad esso collegato, in misura necessaria per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle attività di cui al comma 29;
VISTO il comma 32 del più volte menzionato articolo 13, che prevede che l'atto di concessione è adottato, previa deliberazione della Giunta regionale che stabilisce le modalità per il rilascio della concessione nonché i relativi termini, obblighi e condizioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 223 di data 10.2.2012, ove è stata evidenziata la necessità che gli uffici regionali procedano alla predisposizione del bando su cui fondare la procedura ad evidenza pubblica, nonché è stata rappresentata l'opportunità che le Direzioni centrali rispettivamente competenti in materia di infrastrutture ed istruzione, fermi restando gli eventuali rapporti già instaurati con altre strutture dell'Amministrazione regionale, seguano, una volta individuato il concessionario, lo sviluppo del rapporto con riferimento alle attività aeronautiche e alle attività didattico museali, rimanendo in capo alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione unicamente le competenze concernenti gli aspetti meramente proprietari del compendio immobiliare;
VISTA la delibera n. 1292 di data 12.7.2012, con la quale la Giunta regionale ha deliberato:
1. di approvare lo schema di "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" e relativi allegati, costituente parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima e ad essa allegata sub "A", predisposto dai competenti uffici regionali sentita la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
2. di disporre la pubblicazione della deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione;
3. di incaricare il Vice Ragioniere generale dell'adozione, con proprio decreto, dello schema di domanda e relativi allegati, nonché dello schema per la proposta progettuale ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del bando;
4. di incaricare il Vice Ragioniere Generale alla nomina, con proprio decreto, della Commissione di cui all'articolo 9 del bando;
5. di demandare alla competente Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione l'esecuzione della deliberazione medesima, ivi compresa l'adozione delle modifiche testuali, di carattere non sostanziale, che dovessero risultare opportune;
VISTO lo schema di "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido", approvato con D.G.R. n. 1292 di data 12.7.2012, costituente parte integrante e sostanziale della D.G.R. medesima, e ad essa allegata sub A);
VISTO il decreto del Vice ragioniere generale n. 1622/FIN./SGPI/B-4 dd. 10.08.2012 con il quale, tra l'altro, sono stati adottati i modelli relativi allo "schema di domanda e relativi allegati" ed allo "schema

per la proposta progettuale" di cui al bando di gara;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 13 del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido", nonché in esecuzione della menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 1292/2012, si è provveduto a dare pubblicità alla procedura di gara mediante pubblicazione del bando medesimo e dei relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, e mediante pubblicazione per estratto, su quattro quotidiani locali a maggiore diffusione;
VISTO il proprio decreto n. 1844/FIN./SGPI/B-4 di data 21.09.2012, qui integralmente richiamato, con il quale si è disposto:
1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, differendo alle ore 12.00 del 23 novembre 2012 in luogo delle ore 12.00 del 24 settembre 2012, la scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara e della relativa documentazione indicata nel bando di gara medesimo, con conseguente riammissione in termini in ordine all'effettuabilità del sopralluogo di cui all'articolo 5 del bando di gara entro i 15 giorni antecedenti alla predetta scadenza;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché, per estratto, su quattro quotidiani locali a maggiore diffusione;
RICHIAMATO l'articolo 9, comma 2, del summenzionato Bando laddove si prevede che la seduta pubblica di apertura dei plichi contenenti le domande "si svolgerà in data 27 settembre 2012 alle ore 10.00";
RILEVATO che, conseguentemente, si rende necessario fissare una nuova data per la seduta pubblica di apertura dei plichi;
DATO ATTO che la necessità di differire il termine previsto per la presentazione della domanda, mediante adozione del decreto sopra citato, si è manifestato con il carattere di urgenza, in considerazione dell'imminente scadenza del termine originariamente stabilito;
DATO ATTO altresì che le motivazioni di urgenza sopra rilevate, unitamente a ragioni di carattere organizzativo e di coordinamento dei diversi profili di competenza coinvolti nello svolgimento della procedura ad evidenza pubblica, non hanno consentito di fissare, contestualmente all'adozione del proprio decreto n. 1844/FIN./SGPI/B-4 di data 21.09.2012, la nuova data di seduta pubblica di apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione alla gara di cui trattasi e rispetto alla quale deve essere data adeguata pubblicità;
RITENUTO pertanto di modificare l'articolo 9, comma 2, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, stabilendo che la seduta pubblica di apertura dei plichi si svolga alle ore 10.00 del 29 novembre 2012 in luogo delle ore 10.00 del 27 settembre 2012;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTA la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui al D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27.0.2004 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 21;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.,

DECRETA

1. modificare, per le motivazioni espresse in premessa, l'articolo 9, comma 2, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, stabilendo che la seduta pubblica di apertura dei plichi si svolga alle ore 10.00 del 29 novembre 2012 in luogo delle ore 10.00 del 27 settembre 2012;.
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché, per estratto, su quattro quotidiani locali a maggiore diffusione.
Trieste, 24 settembre 2012

MIOTTO

12_41_1_DDS_LLPP_4176_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 13 settembre 2012, n. S.LL.PP. 4176 D/ESP/327/28

DPR 327/2001, art. 20, comma 14 e art. 26, comma 1. Deposito

dell'indennità provvisoria di espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei comuni di Enemonzo e Raveo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ATTESO che con decreto n. S.LL.PP.599-D/ESP/327/28 dd. 08.03.2012, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione nonché determinata l'indennità di espropriazione in via provvisoria;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 20,comma 4, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, il succitato decreto è stato notificato ai proprietari espropriandi, nelle forme degli atti processuali civili, ed eseguito in data 16.05.2012, con le modalità di cui all'art. 24, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, nonché pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che i termini di cui all'art. 20, comma 5, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, risultano essere trascorsi senza che i soggetti espropriandi abbiano formalmente dichiarato la condivisione dell'indennità' offerta;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 20, comma 14, secondo capoverso, e 26, comma 1, del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, decorso il termine di cui al precedente periodo, l'autorità espropriante dispone il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa, (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari) delle somme relative alle sopraccitate indennità provvisorie non concordate o considerate rifiutate per silenzio;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:

- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

1. Ai sensi degli artt. 20, comma 14 e 26, comma 1, del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, è disposto il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, delle somme sotto specificate, a favore delle ditte proprietarie, quali indennità a titolo provvisorio determinate per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento di cui alle premesse della presente ordinanza:

COMUNE CENSUARIO DI ENEMONZO - PROVINCIA DI UDINE

3) fg. 18, p.c. 14, superficie mq. 4.650
in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq. 50
indennità da depositare €. 30,00

fg. 18, p.c. 18, superficie mq. 260
in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq. 50
indennità da depositare €. 30,00
indennità complessiva da depositare €. 60,00
ditta catastale:
MICHIELI Mario nt a Ovaro il 30.12.1950 propr 1/1

4) fg. 18, p.c. 27, superficie mq. 1.210
in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq. 50
indennità da depositare €. 30,00
ditta catastale:
MENEGON Pia nt a Enemonzo il 18.04.1937 propr ½
MENEGON Renzo nt a Enemonzo il 26.02.1941 propr ½

COMUNE CENSUARIO DI RAVEO - PROVINCIA DI UDINE

5) fg. 3, p.c. 1, superficie mq. 19.620
in natura: alveo torrentizio
superf. da espropriare mq. 400
indennità da depositare €. 60,00
ditta catastale:
ADAMI Antonio nt a Raveo il 26.03.1939 propr ½
ADAMI Giuseppe nt a Ovaro il 15.04.1943 propr ½

Trieste, 13 settembre 20112

PASQUALE

12_41_1_DGR_1610_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1610. (Estratto)

Comune di Ronchis: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 17.07.2012, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 192 del 10.2.2012 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di RONCHIS, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 20 del 17.7.2012;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 20 del 17.7.2012, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di Ronchis;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1611_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1611. (Estratto)

Variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 22 del 23.07.2012.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1249 del 6.7.2012 in merito alla variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del comune di CAMINO AL TAGLIAMENTO, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 22 del 23.7.2012;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 22 del 23.7.2012, di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale del comune di Camino al Tagliamento;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1612_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1612

DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la messa in sicurezza del secondo comparto della discarica sita in località Prà di San Daniele e ampliamento, in Comune di Campoformido (VIA427. Proponente: EXE Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernenti in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 20 settembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di EXE S.p.A. per l'esame, ai sensi della LR 43/1990, del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la messa in sicurezza del secondo comparto della discarica sita in località Prà di San Daniele ed ampliamento, in Comune di Campoformido;
- in data 12 ottobre 2011 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la messa in sicurezza del secondo lotto della discarica con un ampliamento tramite realizzazione di un terzo lotto, in adiacenza ai primi due, la cui capienza sarà di 489.800 mc di cui circa 240.000 mc saranno adibiti a ricevere i rifiuti derivanti dal lotto 2 ed i restanti 250.000 mc saranno adibiti a ricevere nuovi rifiuti. Il lotto 2, una volta bonificato, sarà in grado di ricevere nuovi rifiuti per un volume pari a 287.000 mc. In totale, quindi, il progetto, oltre alla bonifica del lotto 2, prevede un'acquisizione di rifiuti esterni pari a 536.900 mc;
- il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di valutazione di incidenza in quanto il sito interessato si trova a circa 500 m in linea d'aria dal SIC "Magredi di Campoformido";
- con nota SVIA/34708/VIA/427 del 17 ottobre 2011 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi ai Comuni di Pozzuolo del Friuli e Pasian di Prato, al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica, Servizio geologico e Servizio tutela beni paesaggistici, nonché all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Campoformido con deliberazione consiliare n. 48 del 30 novembre 2011 - parere sfavorevole;
- Provincia di Udine con nota prot. 2011/119625 del 13 ottobre 2011 - impossibilità ad esprimersi;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8-6181533 di data 14 dicembre 2011 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Pozzuolo del Friuli con deliberazione giuntale n. 148 di data 6 dicembre 2011 - parere sfavorevole;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SPA 18-6/81636 di data 14 dicembre 2011 - richiesta integrazioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. n. SGEO/-3093-UD/CAV/V del 25 gennaio 2012- parere con osservazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. STBP n. 38792/1.402 di data 18 novembre 2011 - assenza competenze;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Comune di Pasian di Prato, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e dell' ARPA del Friuli Venezia Giulia non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota del Servizio VIA prot. n. 1417 del 13 gennaio 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 16 marzo 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Campoformido con deliberazione consiliare n. 24 del 29 maggio 2012 - parere sfavorevole;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/38616 del 30 maggio 2012 - conferma parere precedente;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Pozzuolo del Friuli con deliberazione giuntale n. 57 di data 24 maggio 2012 - parere sfavorevole;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SPA 18-6/38781 di data 30 maggio 2012 - parere favorevole;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. n. SGEO/-21352-UD/CAV/V del 18 giugno 2012- parere con osservazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 6277 del 21 giugno 2012 - nota di supporto tecnico-scientifico;

CONSTATATO che i pareri collaborativi del Comune di Pasian di Prato, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, del Servizio idraulica e Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 3 luglio 2012;
VISTO il parere n. VIA/11/2012 relativo alla riunione del 4 luglio 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
VISTO il parere con osservazioni dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" di data 5 luglio 2012, pervenuto in data 11 luglio 2012;
CONSIDERATO che il progetto prevede la messa in sicurezza del secondo lotto, a seguito del verificarsi di una contaminazione ambientale, dovuta alla fuoriuscita di percolato dal fondo del comparto n. 2, nonché prevede un terzo lotto per un'acquisizione totale di 536.900 mc di rifiuti esterni;
RILEVATO che la Commissione VIA ha valutato, per quanto riguarda la programmazione di settore, non adeguatamente motivata la richiesta di ampliamento della volumetria attuale della discarica se non per quanto strettamente funzionale alla messa in sicurezza, ampliamento in parte dedicato al conferimento di rifiuti "esterni" ovvero di rifiuti che non provengono dalle operazioni di svuotamento e bonifica del lotto 2;
RICORDATO il principio della norma comunitaria, Direttiva 2004/35/CE, e nazionale di settore, artt. 3-ter, 178 e 239 del D.Lgs. 152/2006, che prevede l'applicazione del "chi inquina paga";
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che:

- l'esecuzione della bonifica è prioritaria rispetto all'ottenimento dell'autorizzazione ad ulteriori conferimenti di rifiuti;
- sempre in relazione alla bonifica del lotto 2, che non siano state adeguatamente sviluppate ed analizzate alternative progettuali equivalenti (di natura progettuale e localizzativa) tenuto conto anche delle perplessità evidenziate dai Comuni, che sottolineano la possibilità di ottimizzare il progetto prendendo in considerazione la adiacente discarica comunale di inerti. Il progetto in oggetto, proponendo un sito di discarica in adiacenza a quella esistente, appare peraltro in contrasto con il principio di rotazione dei

siti destinati a discarica che, per l'appunto, dovrebbe regolare una distribuzione equa sul territorio di progetti così altamente impattanti;
CONSIDERATO che la Commissione VIA ha ritenuto che in sede di procedimento di valutazione di impatto ambientale non vi siano elementi sufficienti a valutare e quantificare la reale utilità della discarica in quanto:
- il Servizio disciplina gestione rifiuti, in un parere relativo ad un procedimento di VIA di un recente progetto di discarica, ha rilevato una non compatibilità allo stato delle previsioni di progetto con le disposizioni dell'art. 5 comma 53, lettera b, della LR 18/2011 che recita: "le discariche per rifiuti non pericolosi, autorizzate a ricevere rifiuti urbani e rifiuti derivanti dal loro trattamento, devono garantirne lo smaltimento per un quantitativo annuo complessivo non superiore a 200.000 Mg";
- essendo i volumi richiesti conferibili in discarica i medesimi di quelli valutati nel parere del Servizio sopra richiamato, e che pertanto tali considerazioni assumono rilevanza anche per il progetto in argomento;
- l'essere la discarica incompatibile "allo stato" con la norma citata equivale a sostenere che "allo stato" la discarica non risulta utile ad accogliere rifiuti urbani e derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani. Non è escluso tuttavia che tale utilità possa manifestarsi negli anni a venire. L'analisi di compatibilità non essendo pertanto afferibile all'intera durata di vita della discarica, non consente di valutare con precisione l'effettiva utilità della stessa;
- la sua utilità come discarica di servizio dei rifiuti speciali sussiste verosimilmente in termini generali ma non è correttamente quantificabile;

TENUTO CONTO che la Commissione ha rilevato innumerevoli carenze informative in relazione, tra gli altri, ai seguenti aspetti:
- non sono state fornite sufficienti informazioni sui rifiuti conferibili in discarica;
- si ritiene troppo generica la disamina effettuata in merito alle tecnologie disponibili per la stabilizzazione dei rifiuti conferiti nel lotto 2;
- non è stata fornita, sebbene richiesta e dovuta, un'adeguata analisi costi-benefici ed analisi multicriteri, soprattutto in relazione alla delicatezza di operazioni legate alla bonifica di un sito inquinato;
- non sono stati presi adeguatamente in considerazione gli impatto sulla viabilità esistente del traffico pesante generato, come il traffico interessi incroci e diverse strade comunali, di dimensioni geometriche limitate, la cui intersezione già attualmente rappresenta un nodo viario complesso e pericoloso e come la viabilità di previsione della Tangenziale Sud sia a ridosso del sito di discarica, se non addirittura per alcuni brevi tratti sovrapposta allo stesso, nonché di come le previsioni di progetto intercludano l'accesso alla discarica comunale;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente ai seguenti impatti, ha evidenziato che:
- in relazione alla falda, la recente approvazione preliminare del progetto di Piano Regionale di Tutela delle Acque da parte della Giunta Regionale ha evidenziato come il sito di progetto ricada in un territorio molto sensibile agli apporti di percolazione meteorica e caratterizzato da una falda freatica con valori importanti di inquinamento da nitrati ed erbicidi (P06). L'impatto sulla falda freatica derivante dall'eventuale infiltrazione di percolato al di fuori della barriera impermeabile, in quanto difficilmente contenibile, è potenzialmente rilevante ed assume maggior importanza in quanto già oggetto in passato di contaminazione;
- per quanto riguarda gli odori, sebbene il proponente evidenzi che la precedente attività di gestione dei comparti n. 1 e n. 2, che pure ha comportato lo stoccaggio di RSU tal quali, non ha mai fatto registrare rimostranze o lamentele da parte delle popolazioni a dimostrare che la posizione isolata e le modalità di gestione adottate non hanno determinato sostanziali impatti verso la popolazione, nel proprio parere l'ARPA ha rilevato che la produzione di odori stimata dal proponente non tiene conto di odori provenienti dalla movimentazione e dal pretrattamento dei rifiuti del lotto 2, dalla superficie del lotto 2 dopo il pretrattamento di aerazione. Per il lotto 3 il proponente valuta la quantità di biogas estraibile ma il flusso di odore non è collegato alla quantità di biogas fuggitivo, peraltro non riportata, bensì è calcolato utilizzando dei fattori emissivi per il "rifiuto fresco in ingresso" e per "il rifiuto con copertura temporanea". La descrizione dell'applicazione delle misure mitigative proposte per gli odori (sistema di nebulizzazione) è solo accennata e l'efficacia della mitigazione, dichiarata superiore al 90%, non è accompagnata da alcun riferimento a specifici studi di settore;
- in relazione al suolo, le attività di scavo risultano di notevole importanza e dimensione, essendo prevista la rimozione di circa 485'000 mc di terreno, a fronte dei quali non è fornita adeguata informazione sulle modalità di escavazione, tempistiche ed utilizzo di macchinari;
- per quanto attiene alla flora ed alla fauna, gli impatti legati alla perdita di habitat ed al disturbo arrecato dalle attività di cantiere e dalle specie opportuniste attirate dai rifiuti a matrice organica, è mitigabile solo in parte;

RILEVATO che, come si evince dal parere della Commissione VIA, non sono state fornite alternative

progettuali, sebbene un'adeguata analisi delle alternative deve essere parte integrante di un SIA così come specificatamente previsto da normativa vigente, in quanto il proponente ha dichiarato che già in sede di Conferenza Tecnica erano state valute diverse alternative operative, e pertanto non è stato possibile prendere in esame alternative a minor impatto ambientale;
VISTO quanto dichiarato dai rappresentanti della EXE SpA, intervenuti in sede di Commissione VIA;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, in base all'insieme delle considerazioni sopra esplicitate, che non sia possibile effettuare una valutazione esaustiva sulla sostenibilità ambientale del progetto in argomento, e pertanto di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la messa in sicurezza del secondo comparto della discarica sita in località Prà di San Daniele ed ampliamento, in Comune di Campoformido, presentato da EXE SpA;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da EXE SpA - riguardante la messa in sicurezza del secondo comparto della discarica sita in località Prà di San Daniele ed ampliamento, in Comune di Campoformido.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1613_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1613

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Pecol Lungo" con derivazione delle acque dal rio Pecol Lungo in Comune di Paularo (VIA435). Proponente: Adriano Pitacco e Leandro della Pietra.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 8 novembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Adriano Pitacco e Leandro Della Pietra per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Pecol Lungo" con derivazione delle acque dal rio Pecol Lungo in Comune di Paularo;
- in data 9 novembre 2011 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la realizzazione di un impianto idroelettrico del tipo ad acqua fluen-

te, mediante captazione delle acque del rio Pecol Lungo ed adduzione, previo rilascio della portata di rispetto, all'edificio centrale con una condotta interrata di circa 2 km. Dopo essere state turbinate, le acque saranno restituite al rio Mueia subito a monte della confluenza con il Torrente Chiarsò;
- con nota prot. n. SVIA-38075-VIA/435 del 15 novembre 2011 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente Tutela Pesca ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Paularo con Determinazione del responsabile del Servizio Edilizia Privata - Area tecnica e tecnico - manutentiva n. 6 del 4 gennaio 2012 - parere non favorevole;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. P0077314 del 28 novembre 2011 - parere favorevole con prescrizioni e osservazioni;
- Servizio idraulica con nota prot. SIDR5991/1161/IPD 5990 del 12 gennaio 2012 - parere con osservazioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 41851/B/10/AG/249 del 12 dicembre 2011 - parere con osservazioni;
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 186/UTEC del 9 gennaio 2012 - parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 3459-P del 5 aprile 2012 - supporto tecnico scientifico con osservazioni e richiesta integrazioni;

VISTE le osservazioni pervenute in data 12 gennaio 2012 da parte del Comitato SOS Chiarsò;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota del Direttore del Servizio VIA prot. n. SVIA/3801/VIA435 di data 30 gennaio 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

VISTA la richiesta di proroga del proponente al fine della consegna delle integrazioni pervenuta il 12 marzo 2012, e la successiva proroga concessa con nota prot. n. SVIA/10587/VIA/435 del 15 marzo 2012;

CONSTATATO che in data 1 giugno 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 36972/11777-22183/6382dip del 20 luglio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. P0044225 del 21 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione con nota prot. 1837/B.2.11/2 del 6 agosto 2012 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Paularo, della Provincia di Udine, del Servizio tutela beni paesaggistici e Servizio idraulica di della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico con nota prot. 25531/B/10/AG/249 del 26 luglio 2012 - parere con considerazioni;
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 4533-UTEC del 16 agosto 2012 - conferma parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 8085-P del 10 agosto 2012 - supporto tecnico scientifico;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 agosto 2012;

VISTO il parere n. VIA/18/2012 relativo alla riunione del 5 settembre 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. dovrà essere attuata l'Alternativa 2 di progetto, descritta nelle integrazioni di maggio 2012, che prevede un aumento della portata rilasciata;
2. dovrà essere garantita una modulazione dei rilasci che rispecchi il comportamento naturale del corso d'acqua nel corso dell'anno;
3. in fase di esercizio dovranno essere effettuate delle misure di portata stagionali lungo tutta l'asta

fluviale interessata dalla derivazione, concordandone con l'ARPA e la Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine la frequenza, le modalità e i punti di misura;
4. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ossia impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire, a proprio carico, un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque ante, in e post operam al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario). I punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca;
5. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE e il mantenimento delle condizioni necessarie per la vita e lo sviluppo di individui giovani di trota mormorata eventualmente immessi a scopo gestionale, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, e/o altri interventi, compresi opportuni interventi di riqualificazione dell'alveo, d'intesa con gli Enti competenti (Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, ARPA e Ente Tutela Pesca) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto;
6. dovrà essere predisposto un sistema di controllo del funzionamento del dispositivo di rilascio del DMV;
7. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre uno specifico elaborato relativo alla dispersione delle polveri in fase di cantiere, in cui siano indicati anche gli opportuni accorgimenti tecnici e gestionali adottati in fase di cantiere per contenere l'emissione di polveri. Tale elaborato dovrà essere verificato dall'ARPA a cui i dati verranno trasmessi mensilmente;
8. in fase di esercizio il proponente dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche presso i recettori limitrofi al fine di verificare le reali modifiche intervenute e, se del caso, proporre adeguati interventi di mitigazione;
9. dovrà essere assicurato in tutti i locali dell'edificio centrale un sufficiente livello di illuminazione in relazione alle tipologie di intervento degli operatori e, al fine di garantire un corretto ricambio d'aria all'interno del locale WC, andrà realizzato un impianto di ventilazione forzata che dovrà garantire la rispondenza ai requisiti previsti dalle "Indicazioni operative per la realizzazione dei progetti di costruzione, ampliamento e adattamento di locali ed impianti da destinarsi ad attività produttive in genere, di beni e servizi al commercio" adottate dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n 3 "Alto Friuli";
10. dovranno essere recepite le indicazioni fornite dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo ed in particolare:
- alla sezione 15 della condotta forzata dovrà essere realizzata una palificata doppia in legname e pietrame a sostegno della sede stradale;
- alla sezione 19 della condotta forzata dovrà essere prolungata la scogliera esistente a valle della sede stradale al fine di contrastare ulteriori fenomeni erosivi;
- non dovranno essere realizzate la palificata prevista tra la sez. 61 e 64 e la scogliera prevista tra le sez. 68 e 70;

11. la tempistica e le modalità di esecuzione delle operazioni di cantiere che interessano direttamente l'alveo dovranno essere preventivamente concordate con l'Ente Tutela Pesca;
12. dovranno essere previste misure di compensazione della ridotta capacità produttiva ittica del torrente Pecol Lungo con immissione, da effettuare a carico del concessionario o conduttore dell'impianto idroelettrico, di avannotti o uova di trota mormorata, anche extra situ entro il bacino del torrente Chiarsò d'Incaroio; tali misure dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca del FVG sulla base delle caratteristiche definitive dall'impianto ed essere parte integrante delle prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione di derivazione;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere risulta che, in ordine al parere non favorevole espresso dal Comune di Paularo, la Commissione VIA ha ritenuto di precisare che:
- nel procedimento di VIA sono stati coinvolti Enti aventi competenze in materia di sicurezza idraulica che non hanno individuato elementi ostativi alla realizzazione del progetto e hanno peraltro evidenziato

alcune problematiche risolvibili attraverso specifiche prescrizioni;
- le opere proposte ricadono in zone omogenee di tipo agricolo per le quali non vige un esplicito divieto di realizzare impianti idroelettrici e che sarà necessaria una variante urbanistica che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, potrà essere ottenuta nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, previo parere favorevole del Consiglio comunale;
- grazie alla documentazione integrativa ed in particolare all'aumento di rilascio del deflusso minimo vitale, si può sostenere che le opere non generino notevoli impatti ambientali;
- sono previsti alcuni interventi compensativi finalizzati alla riqualifica della viabilità locale e del sito del ponte romano;
- in merito alla esiguità della portata dei corsi d'acqua vanno anche considerate le valutazioni effettuate dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca nei rispettivi pareri;

RILEVATO che il Comune di Paularo non si è espresso a seguito delle integrazioni pervenute con le quali tra l'altro il proponente ha modificato in termini sostanziali il rilascio del minimo deflusso vitale e conseguentemente diminuito gli impatti ambientali indotti sul corpo idrico;
CONSIDERATO pertanto che, per le ragioni sopra esplicitate, la Commissione ha ritenuto sia possibile superare il parere non favorevole espresso dal Comune di Paularo;
CONSIDERATO, in merito alle osservazioni espresse dal Comitato SOS Chiarsò, che la Commissione ha ritenuto che:
- il proponente ha evidenziato che in sede di progettazione sono state utilizzate tutte le misure delle serie storiche disponibili, ha effettuato ulteriori misure di portata condotte nell'ambito delle integrazioni, che hanno consentito di verificare che l'alveo non risulta disperdente neanche in condizioni di minima eccezionale ed ha fornito chiarimenti relativi alla determinazione delle portate;
- la Determina dell'Autorità di Bacino Regionale n. 4/2007 non è vigente per il territorio in cui si colloca il progetto. Il rilascio (DMV) previsto nella nuova alternativa progettuale proposta, pari a 27,8 l/s, risulta conforme agli indirizzi del progetto di piano regionale di tutela delle acque (PTA) adottato dalla Giunta Regionale con DGR 588 del 13 aprile 2012;
- il proponente ha rinunciato alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul rio Mueia;
- relativamente al Geosito i depositi subglaciali di Dierico non sono stati rilevati nell'area prevista per la collocazione dell'opera di restituzione e da un punto di visto floristico non si è riscontrata la presenza di endemismi riconducibili all'area Geobotanica illirico-balcanica;
- il progetto prevede alcuni interventi compensativi finalizzati alla riqualifica del vicino sito del ponte romano;
- relativamente alla potenziale presenza della trota mormorata nel rio Mueia innanzitutto va detto che la portata del Mueia verrà alterata solo a valle della confluenza con il torrente Pecol Lungo. Per le azioni di ripopolamento attuate dall'Ente Tutela Pesca risulta essere idoneo un ampio tratto del torrente Mueia, ma quello che appare maggiormente vocato è quello localizzato a monte della confluenza col torrente Pecol. Il progetto non produrrà effetti particolarmente negativi per quanto riguarda l'idoneità del torrente Mueia per gli individui giovani di trota marmorata nel tratto interessato e non costituirà comunque un elemento peggiorativo per quanto riguarda la restante parte dell'asta torrentizia. L'Ente Tutela Pesca ha ritenuto che un rilascio di 27,8 l/s e la non realizzazione dell'impianto sul rio Mueia possano fornire sufficienti garanzie del mantenimento delle caratteristiche ecologiche del tratto inferiore del rio Mueia;
- non esistono norme regionali e statali vigenti che individuano distanze di rispetto tra gli impianti idroelettrici;
- secondo il PRGC le opere proposte ricadono in zone omogenee di tipo agricolo per le quali non vige un esplicito divieto di realizzare impianti idroelettrici. Sarà necessaria una variante urbanistica che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, potrà essere ottenuta nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, previo parere favorevole del Consiglio comunale;

EVIDENZIATO che il Comitato SOS Chiarsò non ha inviato ulteriori osservazioni a seguito delle integrazioni;
TENUTO PRESENTE altresì che la valle in cui si inserisce l'intervento in oggetto è priva di infrastrutture, se si esclude una pista forestale, lontana da centri abitati e solo alcune singole abitazioni sono relativamente vicine al sito della centrale;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento in fase di cantiere, ha evidenziato che:
- a livello atmosferico sia per quanto riguarda l'emissione di gas inquinanti sia per la produzione di rumore non si segnalano particolari problematiche proprio in considerazione della lontananza tra le case e quasi tutte le zone di cantiere, della temporaneità degli impatti e dello scarso numero di mezzi d'opera utilizzati. Le analisi previsionali effettuate dal proponente evidenziano che il contributo dei mezzi di cantiere in termini di inquinamento atmosferico è esiguo se non addirittura trascurabile, oltre che temporaneo;
- il taglio della vegetazione boschiva interesserà una superficie complessiva di circa 4550 m2. Le tipologie boschive interessate sono ampiamente diffuse lungo i versanti circostanti quindi l'impatto non è di particolare rilievo. Va ricordato che per il posizionamento della condotta forzata si prevede di sfruttare per quanto possibile la pista forestale esistente;
- il disturbo arrecato dai mezzi d'opera alla fauna presente sarà almeno in parte mitigato dalla previ-

sione di intervenire al di fuori del periodo di nidificazione. Analoga precauzione sarà adottata ai fini di limitare il disturbo alla fauna ittica non eseguendo i lavori tra novembre e gennaio;
- per gli interventi in alveo il rischio di intorbidimento sarà limitato deviando temporaneamente il corso del rio in tubazioni;
- per quanto riguarda gli scavi e sbancamenti verranno movimentati circa 16.112 m3 completamente riutilizzati per i reinterri e per rimodellamenti e rilevati nelle vicinanze della centrale;
- il traffico indotto dal cantiere può ritenersi di scarso rilievo in quanto si riferisce solo al trasporto del materiale necessario alla costruzione delle diverse opere;

CONSIDERATO altresì che la Commissione, relativamente agli impatti indotti in fase di esercizio, ha rilevato che:
- un potenziale impatto acustico può derivare dall'attività della centrale e dallo scarico dell'acqua. L'analisi previsionale dell'impatto acustico evidenzia che non vi saranno superamenti dei limiti normativi. Il proponente prevede una campagna di misure in fase di esercizio al fine di verificare le modifiche intervenute e, se del caso, proporre degli interventi di mitigazione limitatamente ai ricettori prossimi all'area in esame, previsione ripresa da una specifica prescrizione;
- per quanto riguarda la visibilità delle opere si evidenzia che saranno ubicate in punti generalmente defilati rispetto ai centri abitati e alla viabilità circostante. Inoltre la centrale sarà realizzata con soluzioni architettoniche conformi alle previsioni urbanistiche per un corretto inserimento dell'opera nel contesto circostante;
- per quanto riguarda la fauna ittica si evidenzia una situazione ittiofaunistica povera. La realizzazione dell'impianto idroelettrico non dovrebbe influenzare in modo rilevante la comunità ittica, in quanto le portate rilasciate consentiranno il mantenimento delle nicchie ecologiche sfruttate dagli individui attualmente presenti e la conservazione dei tratti più idonei all'immissione a scopo gestionale di uova ed avannotti di trota marmorata. L'ETP ritiene che il rilascio di 27,8 l/s sia compatibile con la vita degli stadi giovanili di trota mormorata in caso di futura immissione di tale specie nel bacino sotteso. Infine va ricordato che è prevista la realizzazione di una scala di risalita per i pesci in corrispondenza dell'opera di presa in modo da garantire la continuità del corso d'acqua a monte e a valle di tale opera;

RILEVATO inoltre che la Commissione ha considerato in merito alle problematiche dell'ambiente idrico, che:
- per quanto riguarda il potenziale peggioramento della qualità delle acque in seguito alla captazione, l'Alternativa 2, presentata a seguito delle integrazioni, sia preferibile in termini di garanzia di mantenimento della continuità del flusso idrico lungo il tratto sotteso e dello stato ecologico attuale del corso d'acqua in quanto si prevede di aumentare il rilascio del DMV da 22 l/s a 27,8 l/s;
- relativamente alla riduzione delle portate in seguito alla derivazione che possono provocare interruzioni del flusso idrico e quindi della continuità biologica il proponente ha analizzato le dispersioni in subalveo nel tratto sotteso riscontrando che anche in condizioni di minima idrologica c'è un aumento dei deflussi da monte verso valle con il mantenimento della continuità idrica;
- la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha adottato preliminarmente il progetto di Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), con DGR 588 del 13 aprile 2012. Il rilascio di 27,8 l/s previsto dal proponente è in linea con quanto previsto dal PTA, come confermato anche dal parere dell'ARPA;
- il proponente ha rinunciato alla realizzazione dell'impianto idroelettrico previsto lungo il rio Mueia, il cui tratto sotteso si sovrapponeva a quello dell'impianto sul Pecol Lungo a valle della confluenza, riducendo quindi i poteziali impatti sul tratto sotteso del Mueia;

CONSIDERATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che:
- la captazione non determinerà variazioni di rilievo, in termini di qualità del corpo idrico, rispetto allo stato attuale valutato pari a Buono, e comunque di prevedere in una specifica prescrizione un piano di monitoraggio in base ai cui risultati, nel caso si evidenzino alterazioni delle biocenosi acquatiche ed in generale un deterioramento dello stato di qualità delle acque non in linea con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, il proponente dovrà prendere opportune misure mitigative e modificare i rilasci;
- sono previsti anche alcuni interventi compensativi finalizzati alla riqualifica del vicino ponte romano quali la sistemazione del sentiero d'accesso e la creazione di un punto di osservazione e pannello divulgativo;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Pecol Lungo" con derivazione delle acque dal rio Pecol Lungo in Comune di Paularo, presentato da Adriano Pitacco e Leandro Della Pietra, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Adriano Pitacco e Leandro Della Pietra - riguardante l'impianto idroelettrico "Pecol Lungo" con derivazione delle acque dal rio Pecol Lungo in Comune di Paularo.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere attuata l'Alternativa 2 di progetto, descritta nelle integrazioni di maggio 2012, che prevede un aumento della portata rilasciata;
2. dovrà essere garantita una modulazione dei rilasci che rispecchi il comportamento naturale del corso d'acqua nel corso dell'anno;
3. in fase di esercizio dovranno essere effettuate delle misure di portata stagionali lungo tutta l'asta fluviale interessata dalla derivazione, concordandone con l'ARPA e la Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine la frequenza, le modalità e i punti di misura;
4. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ossia impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire, a proprio carico, un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque ante, in e post operam al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario). I punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca;
5. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE e il mantenimento delle condizioni necessarie per la vita e lo sviluppo di individui giovani di trota mormorata eventualmente immessi a scopo gestionale, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, e/o altri interventi, compresi opportuni interventi di riqualificazione dell'alveo, d'intesa con gli Enti competenti (Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, ARPA e Ente Tutela Pesca) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto;
6. dovrà essere predisposto un sistema di controllo del funzionamento del dispositivo di rilascio del DMV;
7. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre uno specifico elaborato relativo alla dispersione delle polveri in fase di cantiere, in cui siano indicati anche gli opportuni accorgimenti tecnici e gestionali adottati in fase di cantiere per contenere l'emissione di polveri. Tale elaborato dovrà essere verificato dall'ARPA a cui i dati verranno trasmessi mensilmente;
8. in fase di esercizio il proponente dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche presso i recettori limitrofi al fine di verificare le reali modifiche intervenute e, se del caso, proporre adeguati interventi di mitigazione;
9. dovrà essere assicurato in tutti i locali dell'edificio centrale un sufficiente livello di illuminazione in relazione alle tipologie di intervento degli operatori e, al fine di garantire un corretto ricambio d'aria all'interno del locale WC, andrà realizzato un impianto di ventilazione forzata che dovrà garantire la rispondenza ai requisiti previsti dalle "Indicazioni operative per la realizzazione dei progetti di costruzione, ampliamento e adattamento di locali ed impianti da destinarsi ad attività produttive in genere, di beni e servizi al commercio" adottate dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n 3 "Alto Friuli";
10. dovranno essere recepite le indicazioni fornite dall'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo ed in particolare:
- alla sezione 15 della condotta forzata dovrà essere realizzata una palificata doppia in legname e pietrame a sostegno della sede stradale;
- alla sezione 19 della condotta forzata dovrà essere prolungata la scogliera esistente a valle della sede stradale al fine di contrastare ulteriori fenomeni erosivi;
- non dovranno essere realizzate la palificata prevista tra la sez. 61 e 64 e la scogliera prevista tra le sez. 68 e 70;

11. la tempistica e le modalità di esecuzione delle operazioni di cantiere che interessano direttamente l'alveo dovranno essere preventivamente concordate con l'Ente Tutela Pesca;
12. dovranno essere previste misure di compensazione della ridotta capacità produttiva ittica del torrente Pecol Lungo con immissione, da effettuare a carico del concessionario o conduttore dell'impianto idroelettrico, di avannotti o uova di trota mormorata, anche extra situ entro il bacino del torrente Chiarsò d'Incaroio; tali misure dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca del FVG sulla base delle caratteristiche definitive dall'impianto ed essere parte integrante delle prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione di derivazione.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1614_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1614

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di inerti denominata "Tombacco" in Comune di Arzene. (VIA441). Proponente: Trans Ghiaia Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 27 dicembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Trans Ghiaia srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di inerti denominata "Tombacco" in Comune di Arzene;
- in data 13 gennaio 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto interessa una superficie di 23 ha e prevede una suddivisione in tre lotti per una durata complessiva pari a 15 anni. Il quantitativo totale di materiale estratto sarà pari a 934.000 mc;
- con nota prot n. SVIA-3380-VIA/441 del 26 gennaio 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ed al Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0022691 dell'8 marzo 2012 - parere con richiesta integrazioni;

- ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione del Dirigente Delegato del Centro di Risorsa - Dipartimento di Prevenzione n. 341 dell'8 marzo 2012 - parere contrario;
CONSTATATO che il parere del Comune di Arzene non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota prot. SGEO/11548/PN/CAV/V del 23 marzo 2012 - parere con richiesta integrazioni;
- Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SGTRI/7-11/22948 del 27 marzo 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota prot. n. 0005730-P del 7 giugno 2012 - parere con richiesta integrazioni;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota del Direttore del Servizio VIA prot. n. SVIA/12725/VIA/441 del 2 aprile 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 31 maggio 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
CONSTATATO che non è pervenuto alcun parere da parte delle autorità interessate;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico con nota prot. SGEO/26924/PN/CAV/V del 9 agosto 2012 - parere con osservazioni;
- ARPA con nota prot. n. 0007930-P del 6 agosto 2012 - supporto tecnico scientifico;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non sono pervenuti;
RILEVATO che il proponente in data 9 agosto 2012 ha presentato un'ulteriore documentazione integrativa volontaria in riferimento alle osservazioni contenute nel parere dell'ARPA del 7 giugno 2012;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 agosto 2012;
VISTA la nota di ARPA, prot. n. 8736-P del 5 settembre 2012, con la quale vengono formulate osservazioni sulla ulteriore documentazione integrativa volontaria e si propongono delle modifiche alle prescrizioni riportate in relazione istruttoria;
VISTO il parere n. VIA/20/2012 relativo alla riunione del 5 settembre 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava il proponente, previe misure dei livelli di falda effettuate congiuntamente con gli Enti competenti (Servizio geologico, ARPA, Servizio idraulica), dovrà certificare che le quote previste di massimo scavo ottemperino a quanto prescritto dal Parere del Comitato Tecnico regionale, Sezione III, n. 23/3/2000 del 12 dicembre 2000, mantenendo un franco di 2 m dalla massima escursione della falda;
2. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
3. in merito al reimpiego dei limi di lavaggio entro la cava, il proponente dovrà:
- in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava verificare, ai sensi della parte IV del DLgs 152/2006, l'effettiva possibilità di utilizzo del materiale proveniente dall'impianto di selezione e frantumazione per i ripristini ambientali;
- in fase di esercizio effettuare le medesime analisi già effettuate sui limi ai sensi del D.lgs. 152/2006 (con l'aggiunta del parametro acrilammide) su ogni cumulo di 1000 mc di limi di lavaggio prodotti prima del loro caricamento e trasferimento in cava;
4. in sede di progettazione delle opere il proponente dovrà puntualmente individuare, previo accordo con il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza con le opere pubbliche di bonifica ed irrigazione esistenti o previste;
5. in fase di esercizio dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti relativi al propagarsi delle polveri:
- bagnatura periodica delle piste sterrate all'interno dell'area di cava e di collegamento al limitrofo impianto;
- lavaggio periodico della quinta alberata perimetrale al fine di favorirne lo sviluppo vegetativo;
6. il proponente negli interventi di ripristino, ed in particolare per la superficie nella quale è prevista la piantumazione di specie ad alto fusto dovrà evitare di utilizzare specie non autoctone, quali ad esempio Robinia pseudocacia, e seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che la cava si inserisce in un contesto essenzialmente agricolo, caratterizzato prevalentemente dalla presenza di vigneti e campi con alcuni piccoli nuclei boschivi. Nelle immediate vicinanze del previsto sito estrattivo vi è un impianto di trattamento di materiale inerte e di una discarica di inerti. Il centro abitato più vicino (Domanins) si trova ad una distanza di circa 600 m dal perimetro da autorizzare;
TENUTO CONTO che il quantitativo totale di materiale estratto pari a 934.000 mc è stato diminuito rispetto al volume di 1.025.000 mc, previsto dalla documentazione originaria, in seguito agli approfondimenti ed aggiornamenti effettuati nell'ambito delle integrazioni;
CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere della Commissione, l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ha espresso un parere contrario in quanto:
- non sono stati utilizzati dati idrogeologici aggiornati;
- non erano presenti specificazioni riguardanti un precedente intervento di asporto di materiale ghiaioso in corrispondenza dell'area di cava;
- non erano previste adeguate modalità di gestione della diffusione delle polveri in fase di esercizio;

CONSIDERATO che al riguardo la Commissione ha rilevato che l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" non si è espressa a seguito delle integrazioni pervenute nelle quali il proponente ha aggiornato i dati freatimetrici al 31 dicembre 2011, ha fornito alcuni chiarimenti relativamente agli interventi precedenti sul sito ed infine si è dichiarato disposto a recepire le indicazioni dell'Azienda sanitaria relativamente alle modalità di contenimento delle polveri;
RILEVATO pertanto che la Commissione, per le ragioni sopra esplicitate, ha ritenuto possibile superare il parere contrario espresso dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale";
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, ed in particolare l'emissione e la diffusione di polveri dai dati forniti dal proponente risulta che il maggior contributo alla emissione di PM10 è dato dal transito dei mezzi che trasportano il materiale su piste non asfaltate. Tale problematica può essere mitigata prevedendo una periodica bagnatura delle piste interne all'area di cava e di collegamento con l'impianto a cui viene portato il materiale estratto. Ad ulteriore mitigazione di tale problematica è prevista la realizzazione di un arginello e di una siepe perimetrale che contribuiranno a limitare la dispersione delle polveri al di fuori dell'ambito di cava oltre a costituire una barriera fonoassorbente. Inoltre si prevede di prescrivere un monitoraggio dei fattori di inquinamento atmosferico durante i lavori;
- analoghe considerazioni possono essere fatte per il rumore prodotto dall'attività, per il quale si prescrive l'elaborazione di un piano di monitoraggio;
- per quanto riguarda il traffico, stimato in 32 viaggi/giorno, il trasporto del materiale inerte all'impianto non coinvolge alcuna viabilità asfaltata in quanto il conferimento avverrà al limitrofo impianto di selezione, interessando un breve tratto di strada sterrata. Il traffico in uscita interessa viabilità principali (strade provinciali e la Cimpello- Sequals) lungo un tragitto che non attraversa centri abitati. Inoltre, va rilevato il fatto che nell'impianto non verranno modificati i quantitativi complessivi di materiale trattato ed i relativi flussi di traffico. Il materiale di cava costituisce una quota parte del materiale complessivamente lavorato dall'impianto e il flusso di mezzi pesanti afferenti all'impianto stesso sarà costituito da una clientela eterogenea, e non risulta quindi possibile prescrivere quanto indicato dalla Provincia di Pordenone in relazione ad un'idonea manutenzione a cura della ditta proponente dei tratti di strada provinciale interessati dal traffico indotto;
- da un punto di vista paesaggistico l'alterazione geomorfologica dovuta allo scavo non sarà percettibile se non dalle immediate vicinanze del perimetro autorizzato anche in considerazione del fatto che è previsto un arginello ed una siepe di mascheramento;
- da un punto di vista vegetazionale gli impatti sono di scarso rilievo in quanto l'attività insisterà su un'area attualmente caratterizzata dalla presenza di vigneti, mentre il nucleo di vegetazione boschiva resta al di fuori dell'area interessata dagli scavi;
- le specie animali presenti non sono di particolare rilievo considerato il contesto antropizzato in cui sono presenti diverse fonti di disturbo quali le attività agricole e l'impianto di lavorazione;
- in relazione alla possibilità di riutilizzo di materiale proveniente dal vicino impianto di selezione si evidenzia che il proponente ha presentato i risultati delle prove eseguite sui limi di lavaggio provenienti

dell'impianto ed ha dichiarato che prima di utilizzare i materiali (terre e limi) per i ripristini questi verranno caratterizzati. L'ARPA nel parere del 7 giugno ha affermato che il riutilizzo dei limi di lavaggio sia possibile previe adeguate analisi;
- nell'area interessata dal progetto non sono presenti corsi d'acqua superficiali mentre relativamente ai canali agricoli le eventuali interferenze saranno risolvibili concordando con il Consorzio di bonifica Cellina Meduna le soluzioni più adeguate;
- per quanto riguarda i livelli della falda freatica presente nell'area, i dati forniti dal proponente sono stati elaborati prendendo in considerazione la rete di monitoraggio regionale integrati con i dati relativi ai rilievi dei 3 pozzi piezometrici presenti in prossimità dell'area di cava (pozzi realizzati ai fini dei controlli della discarica di inerti posta a sud della cava). Sulla base dell'aggiornamento dei dati fretimetrici al 31 dicembre 2011 nell'ambito delle integrazioni il proponente ha parzialmente ridotto le profondità di scavo, al fine di ottemperare a quanto prescritto dal Parere del Comitato Tecnico regionale, Sezione III, n. 23/3/2000 del 12 dicembre 2000. L'ARPA, che si è basata per le sue valutazioni e per l'elaborazione del massimo livello della falda freatica solo sui dati della rete piezometrica regionale, evidenzia una discrepanza rispetto alle valutazioni del proponente. Pertanto al fine di rispettare effettivamente il franco di 2 m tra il livello massimo di falda ed il fondo scavo, condizione che deve essere soddisfatta nell'ambito della autorizzazione all'attività estrattiva si prescrive che in tale fase autorizzativa venga certificato dal proponente l'effettivo mantenimento dei 2 m di franco tra il livello massimo di falda ed il fondo scavo;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990- il progetto riguardante la coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di inerti denominata "Tombacco" in Comune di Arzene, presentato da Trans Ghiaia srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Trans Ghiaia srl - riguardante la coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di inerti denominata "Tombacco" in Comune di Arzene.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava il proponente, previe misure dei livelli di falda effettuate congiuntamente con gli Enti competenti (Servizio geologico, ARPA, Servizio idraulica), dovrà certificare che le quote previste di massimo scavo ottemperino a quanto prescritto dal Parere del Comitato Tecnico regionale, Sezione III, n. 23/3/2000 del 12 dicembre 2000, mantenendo un franco di 2 m dalla massima escursione della falda;
2. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
3. in merito al reimpiego dei limi di lavaggio entro la cava, il proponente dovrà:
   - in sede di progettazione preordinata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività di cava verificare, ai sensi della parte IV del DLgs 152/2006, l'effettiva possibilità di utilizzo del materiale proveniente dall'impianto di selezione e frantumazione per i ripristini ambientali;
   - in fase di esercizio effettuare le medesime analisi già effettuate sui limi ai sensi del D.lgs. 152/2006

(con l'aggiunta del parametro acrilammide) su ogni cumulo di 1000 mc di limi di lavaggio prodotti prima del loro caricamento e trasferimento in cava;
4. in sede di progettazione delle opere il proponente dovrà puntualmente individuare, previo accordo con il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza con le opere pubbliche di bonifica ed irrigazione esistenti o previste;
5. in fase di esercizio dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti relativi al propagarsi delle polveri:
- bagnatura periodica delle piste sterrate all'interno dell'area di cava e di collegamento al limitrofo impianto;
- lavaggio periodico della quinta alberata perimetrale al fine di favorirne lo sviluppo vegetativo;
6. il proponente negli interventi di ripristino, ed in particolare per la superficie nella quale è prevista la piantumazione di specie ad alto fusto dovrà evitare di utilizzare specie non autoctone, quali ad esempio Robinia pseudocacia, e seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1615_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1615

DLgs 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'intervento di manutenzione a lungo termine del guado di S. Maria in Comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante asporto del materiale litoide in esubero (VIA 439). Proponente: Superbeton Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 21 dicembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Superbeton S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante l'intervento di manutenzione a lungo termine del guado di S. Maria in Comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante asporto del materiale litoide in esubero;
- in data 13 gennaio 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data

medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede una attività di ricalibratura di un tratto di alveo a monte del guado di Santa Maria per una lunghezza di 700 metri con l'intento di preservare il guado stesso dai danni frequenti derivanti dagli eventi di morbida e piena;
- con nota SVIA-2631-VIA/439 del 20 gennaio 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0022685 di data 8 marzo 2012 - richiesta integrazioni;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/8829 di data 8 febbraio 2012 - parere di incidenza negativa;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. STBP/13953/1.410 del 13 aprile 2012 - parere favorevole;
- Servizio idraulica con nota prot. n. SIDR/PN/18287/VIA439 del 18 maggio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
CONSTATATO che i pareri del Comune di San Giorgio della Richinvelda e dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" non sono pervenuti;
VISTO altresì il parere collaborativo dell'ARPA pervenuto con nota prot. n. 5982 del 15 giugno 2012 contenente una richiesta di integrazioni;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota del Direttore del Servizio VIA prot. n. SVIA-11773-VIA/439 di data 26 marzo 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 28 maggio 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/45045 del 25 giugno 2012 - parere negativo;
- Servizio idraulica con nota prot. n. SIDR/PN/22717/VIA439 del 28 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0058269 del 30 luglio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
CONSTATATO che i pareri del Comune di San Giorgio della Richinvelda, dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e del Servizio tutela beni paesaggistici non sono pervenuti;
VISTO altresì il parere di supporto tecnico scientifico dell'ARPA pervenuto con nota prot. n. 7967 del 7 agosto 2012;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 3 settembre 2012;
VISTO il parere n. VIA/19/2012 relativo alla riunione del 5 settembre 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO che, ai fini della difesa del guado, è già stato approvato un progetto di riprofilatura del tratto a monte dello stesso (VIA 266), con caratteristiche analoghe a quello in esame, ma che interessa una superficie inferiore (17 ha anziché 24 ha), intervento che risulta non ancora concluso;
RILEVATO che in merito al progetto proposto, la suddetta Commissione VIA ha considerato che:
- la riprofilatura dell'alveo, con l'eliminazione di filoni ristretti, consentirebbe lo scorrimento su di una superficie maggiore dei volumi d'acqua con diminuzione del tirante idrico, evitando, o riducendo, i danni a carico del guado dovuti allo scalzamento del manto stradale ed al deposito di detriti sulla sede viaria;
- parallelamente la riprofilatura proposta determina la creazione, a monte del guado, di un'area in cui, per la minore pendenza, viene favorito il deposito del trasporto solido trascinato dalla corrente, che altrimenti, a detta del proponente, andrebbe a depositarsi sul guado creando disagi alla circolazione;

- il progetto prevede che per un periodo di dieci anni i sedimenti accumulati nell'area oggetto della riprofilatura vengano rimossi sistematicamente al fine di preservare la conformazione dell'alveo ottenuta con la prima fase dell'intervento;
- in base alla documentazione presentata non è stato possibile giungere ad una valutazione quantitativa certa di quanto il progetto proposto possa incidere sul trasporto solido del torrente e sull'entità del trasporto solido a valle del guado;
CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere della Commissione risulta che, in ordine al parere di incidenza negativo espresso dal competente caccia, risorse ittiche e biodiversità, viene evidenziato che:
- l'intervento andrebbe ad interferire negativamente con specie aviarie tutelate che nidificano al suolo e che sono presenti nella zona dell'intervento;
- l'intervento in esame determina, rispetto al progetto valutato nella VIA 266, un ulteriore estensione della superficie interessata dalle opere di ricalibratura dell'alveo, che passa da circa 17 a 24 ettari, causando una ulteriore riduzione della superficie atta ad ospitare la nidificazione delle specie sopra menzionate con conseguente incremento dell'incidenza a carico della ZPS interessata;
- inoltre il disturbo/impedimento della nidificazione a terra viene protratto per un tempo di dieci anni;
CONSIDERATO che nel parere della Commissione viene evidenziato che nel caso del progetto analogo già approvato con la procedura di VIA 266, che a detta del proponente verrebbe sostituito da quello in esame, il parere negativo espresso per le medesime motivazioni dall'allora competente Servizio tutela ambienti naturali e fauna, era stato superato in considerazione dell'opportunità di garantire la difesa del guado in assenza di valide alternative viarie;
CONSIDERATO che la Commissione ha evidenziato che il competente Servizio dell'idraulica ha indicato che gli apporti di materiali da monte nell'area oggetto d'intervento sono minimi e provenienti dall'area del torrente Colvera, che appare in stato di sovralluvionamento localizzato solo in corrispondenza della conferenza con il torrente Meduna, situazione confermata anche dalla DGR 240/2012, ed ha inoltre quantificato le movimentazioni e le asportazioni (nella fase di manutenzione) mediamente in 7.000/8.000 mc all'anno;
RILEVATO che la Commissione ha pertanto ritenuto che, in considerazione del fatto che il "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza - sottobacino Cellina - Meduna" in merito al torrente Colvera riporta che l'apporto solido totale medio alla chiusura del suo bacino montano (22 km^2 di superficie sottesa) viene stimato in 13.200 mc/anno, il progetto proposto possa incidere notevolmente sul trasporto solido del torrente Meduna nel tratto in esame, con conseguente impatto negativo a carico della situazione ed evoluzione morfodinamica del medesimo torrente e collegati impatti negativi sull'habitat fluviale;
CONSIDERATO pertanto che la Commissione, per quanto sopra esposto, ha evidenziato che:
- l'intervento proposto determina effetti negativi a carico della ZPS interessata, non sostenibili in assenza di rischio idraulico a carico delle zone limitrofe al guado, e in considerazione del fatto che nei periodi di impraticabilità del guado è ora disponibile il ponte della SP 23 "Vivarina";
- vi sono notevoli impatti negativi sull'habitat fluviale che contribuiscono all'incidenza negativa a carico della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone";
- l'intervento in esame determina, rispetto al progetto valutato nella VIA 266, un'ulteriore estensione della superficie interessata dalle opere di ricalibratura dell'alveo, che passa da circa 17 a 24 ettari, causando una ulteriore riduzione della superficie atta ad ospitare la nidificazione delle specie tutelate;
- il disturbo/impedimento della nidificazione a terra viene protratto per il considerevole periodo di dieci anni;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante l'intervento di manutenzione a lungo termine del guado di S. Maria in Comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante asporto del materiale litoide in esubero, presentato da Superbeton SpA;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Superbeton S.p.A. - riguardante l'intervento di manutenzione a lungo termine del guado di S. Maria in Comune di San Giorgio della Richinvelda.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Dire-

zione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1616_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1616

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Di Marins" nei Comuni di Verzegnis e Vito d'Asio (VIA 432). Proponente: ITV Industria Tessile del Vomano Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 28 settembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di ITV Industria Tessile del Vomano srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Di Marins" nei Comuni di Verzegnis e Vito d'Asio;
- in data 4 novembre 2011 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani "Gazzettino" e "Messaggero Veneto" rispettivamente di data 28 ottobre 2011 e 31 ottobre 2011 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Arzino costituito da un'opera di presa, una condotta forzata di sviluppo pari a circa 3200 m, un edificio centrale di produzione energia, un canale di scarico e un elettrodotto; in particolare l'impianto idroelettrico "di Marins" utilizza le acque del torrente Arzino, affluente di destra del Fiume Tagliamento, derivandole circa 250 m a monte della confluenza del Rio del Ponte, in località Pozzis, a quota 591 m s.l.m. e restituendole al torrente Arzino circa 2500 m più a valle della presa, a quota di circa 391 m s.l.m.m.;
- il progetto non ricade in aree SIC/ZPS ma il proponente considerato che a valle della restituzione è localizzato il SIC IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" ha ritenuto comunque di richiedere l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza nell'ambito della presente procedura di VIA;
- con nota SVIA-37182-VIA/432 dell'8 novembre 2011 è stata data comunicazione al proponente e alle autorità interessate dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ed all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità interessate sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Vito d'Asio con nota prot. 5849 del 23 dicembre 2011 - parere contrario;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2011.0088329 del 23 dicembre 2011 - parere favorevole con condizioni;
- ASS n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 36153/11492-37011/11796dip del 21 novembre 2011 - richiesta integrazioni;

- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/8.6/81238 del 13 dicembre 2011 - parere favorevole;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. IAFPN/9.7/n.78809 del 2 dicembre 2011 - parere positivo;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. P0077466 del 28 novembre 2011 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio idraulica - Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, con nota prot. SIDR/38514/IPD_590_1 del 16 novembre 2011 - nota informativa;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. STBP/44146/1.410 del 29 dicembre 2011 - parere negativo;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota del 27 aprile 2012 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Verzegnis, della Provincia di Udine, dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e della Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota prot. SGEO/43778/B/10/AG/249 del 27 dicembre 2011- parere con osservazioni;
- ARPA con nota prot. 278/2011/DS/73 del 11 gennaio 2011 - richiesta integrazioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. n. 19-UTEC del 2 gennaio 2012 - parere negativo;

VISTE le seguenti osservazioni pervenute:

- Movimento Tutela Arzino con nota del 23 dicembre 2011;
- WWF Italia Sezione regionale del Friuli Venezia Giulia con nota del 29 dicembre 2011;
- Legambiente del Friuli Venezia Giulia con nota del 3 gennaio 2012;
- Associazione italiana per la Wilderness con nota del 27 febbraio 2012;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota del Direttore del Servizio VIA prot. n. SVIA/2022/VIA432 di data 17 gennaio 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTA la proroga concessa con nota prot. n. SVIA/9568/VIA432 dell'8 marzo 2012 al fine della consegna delle integrazioni, a seguito della richiesta del proponente del 2 marzo 2012;
CONSTATATO che in data 21 maggio 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Vito d'Asio con nota prot. 3474 del 25 luglio 2012 - parere contrario;
- Comune di Verzegnis con deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 26 luglio 2012 - parere favorevole con prescrizione;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0056262 del 20 luglio 2012 - parere contrario;
- ASS n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 17116/4667-17693/4864dip. del 6 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SCPA/45030 del 25 giugno 2012 - conferma parere favorevole;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. IAFPN/9.7/n.41887 del 12 giugno 2012 - conferma parere precedente;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. P0040402 del 6 giugno 2012 - parere favorevole con prescrizione;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. n. 1703/B.2.11/2 del 31 luglio 2012 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale", della Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine, della Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone e del Servizio tutela beni paesaggistici non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 24166/B/10/AG/249 del 12 luglio 2012 - parere con osservazioni e prescrizioni;
- ARPA con nota prot. n. 7579-P del 30 luglio 2012 - parere di supporto tecnico-scientifico;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. n. 4283-UTEC del 31 luglio 2012 - conferma parere negativo;

VISTE le seguenti osservazioni pervenute:

- Movimento Tutela Arzino con nota del 10 luglio e del 2 agosto 2012 (in particolare con quest'ultima documentazione sono state trasmesse 1376 firme di cittadini contrari alla realizzazione dell'opera);
- Associazione Italiana per la Wilderness (AIW) con nota del 18 luglio 2012;
- Legambiente e WWF del Friuli Venezia Giulia con nota dell'1 agosto 2012;
- A.C.Q.U.A. Associazione Controllo Qualità Urbanistico Ambientale con nota del 23 agosto 2012;

RILEVATO che in data 28 agosto 2012 il proponente ha presentato, quali integrazioni volontarie, un documento contenente alcune precisazioni ed approfondimenti al fine di chiarire alcuni aspetti sollevati

dagli Enti nei pareri espressi dopo la presentazione delle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 agosto 2012;
RILEVATO altresì che, in data 3 settembre 2012, il proponente ha presentato, quali integrazioni volontarie in sostituzione a quelle pervenute in data 28 agosto 2012, un documento sulla base del quale il proponente medesimo si dichiara disponibile a rilasciare un deflusso minimo vitale maggiore rispetto a quanto previsto dal progetto (ovvero pari a 468 l/s) al fine di adeguarsi ai rilasci previsti dal progetto di piano regionale di tutela delle acque (PTA) adottato con DGR 588 del 13 aprile 2012 dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il parere n. VIA/17/2012 relativo alla riunione del 5 settembre 2012, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere ha ricordato che:
• il progetto ha già ottenuto nel 1985 (dall'allora proponente società Filatura San Carlo SpA) la concessione a derivare da parte della Regione per una durata di 30 anni ed è tuttora vigente;
• negli anni successivi la Società Filatura San Carlo SpA, non essendo riuscita a realizzare l'impianto, ha effettuato la procedura di screening che si è conclusa con decreto n. 2461 dd. 12 novembre 2009 con cui è stato stabilito che l'iniziativa in argomento doveva essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
• nel 2009 la ITV Industria Tessile del Vomano srl ha incorporato la Filatura San Carlo SpA ed ha elaborato il presente progetto di VIA, che sviluppa nuove soluzioni esecutive associate a differenti potenze di concessione rispetto al progetto originario;
• il proponente ha richiesto nel 2011 variante alla concessione a derivare la cui procedura è stata sospesa in attesa della conclusione della procedura di VIA;
RILEVATO altresì che, per quanto riguarda la valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, la Commissione nel precitato parere ha ritenuto di concordare con le valutazioni espresse dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali nei parerei sopra riportati e di esprimere parere favorevole alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
RILEVATO che, in relazione agli aspetti urbanistici e di compatibilità dell'intervento nel contesto programmatico, la Commissione nel precitato parere ha ritenuto che, allo stato attuale, non vi siano elementi ostativi al giudizio di compatibilità ambientale e che in ogni caso il Comune potrà ancora esprimere la propria posizione nell'ambito della procedura di autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003;
RILEVATO che, per quanto riguarda gli impatti indotti in fase di esercizio sul corpo idrico interessato, la Commissione nel precitato parere rilevando che:
• ARPA nell'ambito del redigendo Piano di tutela delle acque (PTA) sta eseguendo il monitoraggio per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici significativi individuati dalla Regione; il torrente Arzino è stato suddiviso in due corpi idrici distinti; il progetto in argomento interessa solamente uno dei due corpi idrici, ovvero quello più a monte codificato come 02SS1T28; nel corso degli anni 2010 e 2011 ARPA ha eseguito il monitoraggio per la valutazione dello stato ecologico di tale corpo idrico; la stazione di monitoraggio è ubicata in località San Francesco (PN 105), appena a valle del punto di rilascio delle acque derivate dall'impianto in esame; il monitoraggio è stato effettuato su elementi di qualità biologica (macrofite, diatomee, macrobenthos), elementi di qualità chimico fisici e elementi di qualità idromorfologica; sulla base dei dati ottenuti è stato attribuito al corpo idrico in esame uno stato ecologico complessivo Elevato; la stazione ARPA è stata posta appositamente nella parte finale del corpo idrico al fine di raccogliere la maggior parte degli impatti che insistono su di esso, penalizzando teoricamente il valore ecologico che, nonostante ciò, è risultato Elevato rimarcando l'alto valore naturalistico del sito in esame;
• Il torrente Arzino è stato individuato quale potenziale sito di riferimento per la tipologia 02SS1T per la Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della normativa vigente; in particolare, proprio l'integrità e la particolare valenza ambientale del torrente Arzino, in quanto corpo idrico caratterizzato da una situazione indisturbata, hanno indotto l'ARPA a ritenere tale corpo idrico un potenziale corpo idrico di riferimento per la sua categoria nell'ambito del redigendo PTA, ciò anche in considerazione dell'assoluta residualità degli ambiti ad elevata naturalità in Regione;
e considerando che:
• la definizione generale della qualità ecologica elevata espressa negli allegati della parte III del DLGS 152/2006 "Nessuna alterazione antropica o alterazioni antropiche poco rilevanti, dei valori degli ele-

menti di qualità fisico-chimica e idromorfologica del tipo di corpo idrico superficiale rispetto a quelli di norma associati a tale tipo inalterato. I valori degli elementi di qualità biologica del corpo idrico superficiale rispecchiano quelli di norma associati a tale tipo inalterato e non evidenziano nessuna distorsione, o distorsioni poco rilevanti. Si tratta di condizioni e comunità tipiche specifiche.";

- gli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla Direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE, nonché le finalità di cui alla parte terza del citato decreto legislativo 152/2006 per la cui attuazione è stato adottato il D.M. 14 aprile 2009, n. 56 che prevede, fra l'altro, l'individuazione dei cd siti di riferimento;

ha ritenuto che:

- nonostante l'adeguamento ai rilasci previsti dal progetto di PTA comunicati in data 3 settembre 2012, considerate le peculiarità sopra descritte che caratterizzano il caso specifico, l'intervento proposto, introducendo una pressione di tipo antropico in un ambito che ne è completamente privo, determina comunque una modifica delle condizioni di naturalità del corso d'acqua, con possibile induzione del restringimento dell'alveo bagnato e conseguente inevitabile peggioramento dello stato di qualità nel tratto considerato rispetto all'attuale condizione indisturbata;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio si presentano prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;
- gli impatti sopra descritti concernenti un tratto del torrente possono determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, in violazione della citata direttiva comunitaria;
- non vi sono le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;

RILEVATO che, per quanto riguarda gli altri impatti ambientali potenzialmente indotti, la Commissione nel precitato parere ha evidenziato una criticità legata in particolare alla realizzazione della galleria di adduzione posta in sinistra idrografica - nonostante il proponente abbia cercato di limitare gli impatti con una migliore soluzione progettuale presentata con le integrazioni - che comporta uno scavo significativo che può determinare impatti legati alla fase di cantiere e alla gestione del materiale di scavo (32.500 mc) considerato peraltro il particolare contesto della Val d'Arzino;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere;

VISTO il principio di precauzione richiamato all'art. 301 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera non favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'impianto idroelettrico "Di Marins" nei Comuni di Verzegnis e Vito d'Asio - presentato da ITV Industria Tessile del Vomano srl;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da ITV Industria Tessile del Vomano srl - riguardante l'impianto idroelettrico "Di Marins" nei Comuni di Verzegnis e Vito d'Asio.

B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1617_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1617

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Doberdò del Lago (GO).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, di seguito, per brevità, Codice;

VISTI, in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 come da ultimo modificata dalla legge regionale 21ottobre 2010, n. 17 di seguito "legge regionale";

VISTI in particolare:

- l'art. 59, della legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 comma 4 bis della legge regionale ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, tra i quali il comune di Doberdò del Lago (GO);

DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, lettera a) della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008 dispone che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni di competenza tecnico-scentifica richieste dal Codice, debbano nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'art. 59 della legge regionale e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;

PRESO ATTO che il comune di Doberdò del Lago, con nota prot. 4253 dd. 06/08/2012 e assunta al prot. n. 28584/1.410 dd. 28/08/2012, ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 47 del 30/07/2012 di nomina dei nuovi componenti della Commissione locale per il paesaggio; con la stessa nota il comune ha comunicato la permanenza dei requisiti di organizzazione;

PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2970/2008 per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio del comune di Doberdò del Lago;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al comune di Doberdò del Lago (GO) la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;

2. il comune di Doberdò del Lago (GO) è delegato all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle

competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche e integrazioni;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1632_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1632

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Rideterminazione valore complessivo risorse assegnate alla procedura di attivazione "Gestione speciale" nei limiti degli impegni assunti e delle operazioni finanziate. Autorizzazione atto conclusivo e riepilogativo, disimpegno e restituzione delle risorse eccedenti già trasferite.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo Regionale POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Regione Friuli Venezia Giulia adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR, finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigiane, commerciali e turistiche che gestiscono infrastrutture ed impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico - anche attraverso un migliore rendimento dei macchinari e delle apparecchiature - per il sostegno all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime di "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente;
RICHIAMATO il D.P.Reg. n. 238 del 13 settembre 2008 e successive modifiche e integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
RICORDATO che la dinanzi citata attività è stata attuata, come previsto dal POR FESR, attraverso le Camere di commercio regionali in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni e che a tal fine sono state stipulate apposite convenzioni (prot. 157/2009 dd. 7 luglio 2009, n. 158 dd. 8 luglio 2009, n. 160 dd. 9 luglio 2009 e n. 162 dd. 29 luglio 2009) tra la competente Struttura regionale attuatrice -Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (ora Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) della D.C. Attività produttive - e glienti camerali, successivamente integrate, al fine di estendere la delega anche alle operazioni finanziate tramite la "gestione speciale" di cui al Capo V del Regolamento attuativo POR;
VISTA la propria deliberazione n. 1861 dd. 6 agosto 2009, con la quale è stata approvata, sub allegato A), la scheda relativa all'attività in questione, che costituisce il quadro programmatico di dettaglio della medesima, nell'ambito del quale devono essere attuate le operazioni, in particolare per quanto concerne procedure e termini per l'implementazione delle stesse;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
RILEVATO che ai sensi dell' art. 31, comma 1, della dinanzi citata L.R. 7/2008 le risorse stanziate in favore del Programma possono finanziare operazioni inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi, qualora le operazioni rispettino i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo, le disposizioni e i regolamenti comunitari e quelle approvate in sede di Comitato di sorveglianza, anche al fine di garantire un adeguato livello di spesa coerentemente con quanto previsto dagli articoli 93 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
RILEVATO inoltre che, tra gli interventi agevolativi finanziariamente eleggibili nell'ambito del Program-

ma, il dinanzi citato articolo 31della L.R. 7/2008 , al comma 3, lettera d) prevede quelli disciplinati, a decorrere dall'1 gennaio 2006, tramite delega di funzioni amministrative alle Camere di Commercio, ai sensi dell' art. 42, comma 1, lettera n) della legge regionale 4/2005 e successive modifiche e integrazioni, aventi ad oggetto la concessione di contributi per il contenimento dei consumi energetici previsti dalla Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'art. 8, comma 33 della legge regionale da ultimo richiamata, ai sensi del quale - al fine di contribuire al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e favorire l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia - l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per realizzare o modificare impianti fissi o sistemi;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres., avente ad oggetto "L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 - L.R. 4/2005 art. 42 - Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia" e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che la sopra citata scheda di attività, allegato A) alla DGR 1861 dd. 6 agosto 2009, prevede sia la selezione di operazioni mediante bando (c.d. operazioni a "gestione ordinaria"), sia il finanziamento di operazioni coerenti con le finalità e le modalità attuative del POR, individuate sulla base di leggi regionali di settore per le quali risulta verificata la coerenza con l'attività in argomento (c.d. operazioni a "gestione speciale");
VISTA la propria deliberazione n. 2109 dd. 24 settembre 2009 con la quale:
- è stato identificato, nell'ambito degli interventi agevolativi finanziabili all'interno del POR FESR 2007-2013 previsti al Capo V della L.R. 7/2008, art. 31, comma 3, il D.P.Reg 7 novembre 2006, n. 345/2006 - avente ad oggetto "L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 - L.R. 4/2005, art. 42 - Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia" - quale strumento regionale coerente con i criteri e le modalità attuative dell'attività 5.1.a) del POR FESR 2007-2013;
- è stato stilato l'elenco dei progetti potenzialmente ammissibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR e sono stati assegnati complessivi euro 3.060.174,54 al finanziamento delle operazioni potenzialmente ammissibili a valere sui fondi POR, dei quali euro 241.104,00 alla C.C.I.A.A. di Trieste, euro 566.558,40 alla C.C.I.A.A. di Gorizia, euro 1.475.359,81 alla C.C.I.A.A. di Udine ed euro 777.152,33 alla C.C.I.A.A. di Pordenone;
- sono state individuate le C.C.I.A.A. della Regione come i soggetti deputati a comunicare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR, nonché a verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento sul citato strumento regionale che abbiano aderito al finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007-2013;
VISTO il decreto n. 622/PROD/AAGG dd. 21 aprile 2010, successivamente rettificato per errori materiali dal decreto n. 1556/PROD/AAGG dd. 20 agosto 2010, con il quale la Struttura Regionale Attuatrice ha approvato la graduatoria regionale unica delle iniziative valutate coerenti con il POR FESR originariamente presentate a finanziamento a valere sul D.P.Reg 7 novembre 2006, n. 345/2006, da ammettere a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" e ha disposto l'impegno sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 di complessivi euro 1.905.208,26, suddivisi tra i quattro enti camerali;
RICHIAMATO il decreto n. 2527/PROD/SAGACI dd. 21 dicembre 2010, con il quale è stata approvata, a modifica del sopramenzionato decreto n. 622/PROD/AAGG dd. 21 aprile 2010, (rettificato dal decreto n. 1556/PROD/AAGG dd. 20 agosto 2010), la graduatoria regionale unica delle iniziative coerenti integrata a seguito del parere reso dalla Commissione europea in materia di ammissibilità dei beneficiari dell'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", nonché l'elenco aggiornato delle iniziative non risultate ammissibili a finanziamento ed è stato, altresì, disposto il disimpegno dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di complessivi euro 115.190,00 nonché l'impegno di complessivi euro 23.600,00 e la restituzione al più volte citato Fondo della somma eccedente, pari ad euro 91.590,00;
PRESO ATTO che, nel corso del biennio 2010 - 2011, in attuazione del disposto dell'art. 17 delle sopra citate Convenzioni POR FESR, la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto a trasferire a favore delle Camere di Commercio della Regione, in qualità di Organismi intermedi del POR FESR, complessivi euro 1.352.058,73;
E CHE i suddetti enti camerali hanno provveduto a liquidare tutti i contributi spettanti alle imprese beneficiarie, per l'importo complessivo di euro 1.225.161,09 nonché ad attestare le spese relative alle iniziative concluse alla Struttura Regionale Attuatrice, al fine della successiva certificazione delle stesse all'Autorità di gestione del POR;
PRESO ATTO, pertanto, che la differenza tra le risorse trasferite dalla Struttura Regionale Attuatrice

agli enti camerali in qualità di Organismi intermedi (per euro 1.352.058,73) e le risorse liquidate dalle Camere di Commercio della Regione a favore delle imprese beneficiarie (per euro 1.225.161,09) ammonta a complessivi euro 126.897,64, ripartiti tra i quattro enti camerali;
VISTA la nota n. 5606/PROD/SAGACI dd. 14 marzo 2012, con la quale il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, in linea con quanto previsto agli articoli 12, 13 e 17 del Regolamento attuativo POR FESR, nonché agli articoli 4 e 18 delle Convenzioni sottoscritte con gli enti camerali, ha fornito indicazioni alle Camere di Commercio della Regione per la chiusura della procedura di attivazione "gestione speciale di prima fase" e la restituzione delle risorse inutilizzate al Fondo Speciale POR FESR tramite l'adozione di atti ricognitivi contenenti il riepilogo dei dati finanziari relativi alla procedura di attivazione, propedeutici all'adozione del decreto di chiusura da parte della Struttura Regionale Attuatrice competente;
PRESO ATTO che i disimpegni disposti dalle C.C.I.A.A. di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste ammontano a complessivi euro 588.457,17 e che le risorse eccedenti trasferite dalla Struttura Regionale Attuatrice agli enti camerali ammontano ad euro 126.897,64;
RITENUTO opportuno, al fine della determinazione finale delle risorse assegnate alla procedura di attivazione "gestione speciale di prima fase" con la sopra citata deliberazione giuntale n. 2109/2009, e al fine della restituzione delle risorse inutilizzate al Fondo Speciale POR FESR, autorizzare la Direzione Centrale Attività Produttive, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice, all'adozione di un atto ricognitivo e riepilogativo dei dati finanziari relativi alla procedura medesima;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di rideterminare in euro 1.225.161,09 il valore complessivo delle risorse assegnate alla procedura di attivazione "gestione speciale" nei limiti degli impegni assunti e delle operazioni finanziate nell'ambito della procedura medesima;
2. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'adozione da parte del Direttore Centrale Attività Produttive, di un atto conclusivo e riepilogativo contenente i dati finanziari relativi a ogni singola C.C.I.A.A. della Regione, nell'ambito del quale siano previsti il disimpegno dell'importo complessivo di euro 588.457,17, ripartito tra i quattro enti camerali, nonché la restituzione delle risorse eccedenti già trasferite dalla Struttura Regionale Attuatrice alle C.C.I.A.A. per complessivi euro 126.897,64;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1667_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1667

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa nella forma associativa denominata Unione dei Comuni Centro Economico Bassa Friulana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato ed integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 e dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia

urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 modificata dalla legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12 di seguito "Legge regionale";
VISTI in particolare:
- l'art. 59, della Legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 comma 4 bis della Legge regionale ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 52/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio";

VISTO il decreto n.268/Pres del 29 settembre 2009, "L.R. 5/2007, art 61, comma 5, lett a). Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio" e in particolare gli articolo 9,10 e 11 in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
DATO ATTO che l'articolo 3 della citata deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 sancisce che l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria come sopra approvato potrà essere integrato o modificato dalla Giunta regionale in qualsiasi momento ad avvenuta valutazione istruttoria della documentazione che i Comuni potranno presentare alla Regione, ferma restando, per i Comuni in pendenza della verifica positiva, la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009 ai sensi dell'articolo 159 del Codice, così come da ultimo modificato dal citato art. 23, comma 6, del D.L. n. 78/2009;
DATO ATTO che con la nota prot.n.2679/2680 di data 21 maggio 2010, in atti con prot.n.9228/1.410 di data 31 maggio 2010, l'Unione dei Comuni Centro Economico Bassa Friulana, costituita dai comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, ha trasmesso la documentazione necessaria alla verifica della sussistenza dei requisiti stabili dalla Giunta regionale con delibera n. 2970/2008 per la conferma dell'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio;
PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici, espletata la necessaria verifica, ha ritenuto detti comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, nella forma associativa dell'Unione dei Comuni Centro Economico Bassa Friulana, idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio perché hanno provveduto alla nomina della Commissione locale per i paesaggio e del responsabile del procedimento che non ha funzioni in materia urbanistico-edilizia come risulta dalla attestazione dell'Unione prot. 3996 del 20 settembre 2012, in atti con prot.n.30906/1.410 di data 20 settembre 2012;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di dare atto che i comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, nella forma associativa dell'Unione dei Comuni Centro Economico Bassa Friulana, hanno superato positivamente la verifica circa la sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e di delegare i comuni stessi all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
2. i comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, nella forma associativa dell'Unione dei Comuni Centro Economico Bassa Friulana, sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i. ;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1675_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1675

POR Fesr 2007/2013. Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Approvazione documenti di gara per i servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 319 dd. 1 marzo 2012;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss.mm. e ii.
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (da ultimo modificato con Decreto n.185/Pres. del 06/07/2009) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
ATTESO che l'art. 7, comma 4, lett. a) e d) del Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi, rispettivamente, sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente dalle strutture regionali attuatici, con il relativo costo indicativo sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
PRESO ATTO che in base all'art. 11, comma 1 del medesimo Regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTA la DGR n. 2682 dell'11 dicembre 2008 con la quale si approvano la schede attività 6.1.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato

Regolamento;
VISTE la DGR n. 522 del 12 marzo 2009 e la DGR n. 2746 del 29 dicembre 2010 con le quale viene modificata la succitata scheda di attività e integrate le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale;
VISTA la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 14.03.2012 COM(2011) 615 final/2 2011/0276 (COD) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTI gli artt. 47 "Disposizioni generali" e 48 "Valutazione ex-ante" della suddetta proposta di Regolamento Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTA la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 6.10.2011 COM(2011) 614 final 2011/0275 (COD) relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTA la Generalità di Giunta regionale n. 1061 dd. 08.06.2012 inerente l'assetto organizzativo e le modalità di lavoro interdirezionale nell'ambito della Nuova Programmazione 2014-2020 che specifica tra l'altro un Piano di Lavoro ed un Crono programma di massima in relazione alle principali fasi di lavoro in cui sono articolati il negoziato europeo sul budget e sul pacchetto legislativo nonché la successiva fase di definizione dell'accordo nazionale di partenariato e dei connessi programmi operativi;
RAVVISATA la necessità di avviare al più presto le procedure per le attività preparatorie al ciclo di Programmazione 2014-2020 per poter rispettare il suddetto crono programma e le scadenze previste dalle istituzioni nazionali ed Europee;
PRESO ATTO della nota della Commissione Europea - Direzione Generale Politica Regionale Ref. Ares (2012) 512089 dd. 25.04.2012 sull'ammissibilità delle spese inerenti alla programmazione 2014-2020 nell'ambito delle misure di assistenza tecnica del POR FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013;
PRESO ATTO altresì della nota del Ministero dello Sviluppo Economico/III-DIP - Dipartimento per lo sviluppo della coesione economica - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - prot. 5990/2012 dd. 09.05.2012 relativa, tra l'altro, all'ammissibilità delle spese inerenti alla programmazione 2014-2020 nell'ambito delle misure di assistenza tecnica del POR FESR CRO 2007-2013;
VISTA la DGR n. 1384 di data 2.08.2012 con la quale si approvano la modifica alla scheda attività 6.1.a e contestualmente il nuovo elenco di operazioni prioritarie tra le quali l'operazione denominata "Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020" per la quale viene previsto un importo indicativo pari a Euro 944.000,00;
VISTO il Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie n. 2362 del 30 agosto 2012 con il quale si impegna sul Fondo POR FESR 2007 - 2013 in base all'art. 11, comma 1 del Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", un importo complessivo pari a Euro 944.000,00;
VISTA la scheda progetto allegata e facente parte integrante del succitato Decreto, con la quale vengono delineate le attività previste nell'ambito dell'operazione prioritaria "Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020", tra le quali le attività inerenti alla predisposizione del Rapporto di valutazione "ex-ante" e le attività di predisposizione degli atti necessari alla nuova programmazione, comprendenti, tra gli altri, la stesura del nuovo Programma Operativo;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss.mm. e ii.;
RITENUTO di provvedere alla scelta dei contraenti mediante procedura aperta, di cui all'art. 55 e seguenti del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.;
VISTA l'indipendenza funzionale che deve caratterizzare il valutatore rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione del Programma come disposto dall'art.47 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 14.03.2012 COM(2011) 615 final/2 2011/0276 (COD);
CONSIDERATO opportuno, nel rispetto del principio di economicità che regge l'attività amministrativa, esperire un'unica procedura, suddivisa in due lotti, affidando a due distinti soggetti i servizi rispettivamente di "Predisposizione del rapporto di Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012" per un importo a base d'asta pari a Euro 200.000, 00- IVA esclusa e di "Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020" per un importo pari a Euro 480.000,00-IVA esclusa;
RITENUTO di individuare, quale criterio di aggiudicazione, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 e seguenti del medesimo D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;

RITENUTO congruo quantificare le risorse necessarie per l'espletamento dei servizi suddetti in Euro 822.800,00.- IVA inclusa, per il periodo dal 01.01.2013 al 30.09.2015;
CONSIDERATO che per l'esperimento della gara europea con cui si vuole aggiudicare l'appalto in oggetto è necessario pubblicare il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul profilo del committente e l'avviso di gara, per estratto, su due quotidiani a carattere nazionale e su tre quotidiani aventi particolare diffusione sul territorio regionale;
RITENUTO necessario avvalersi, per l'esame/valutazione delle offerte che saranno presentate, di una Commissione giudicatrice che sarà nominata con successivo decreto del Direttore centrale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
SU PROPOSTA dell'assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare l'avvio della procedura aperta, di cui alla parte II, capo III, sezione I, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'identificazione dei contraenti a cui affidare l'appalto di servizi inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020 per il periodo 01.01.2013 -30.09.2015;
2. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa così come previsto dall'art. 83 del citato D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;
3. di individuare, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. ii., nel Direttore del Servizio gestione fondi comunitari, il responsabile del procedimento;
4. di attribuire al Direttore centrale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie la nomina della Commissione giudicatrice, nel rispetto del disposto di cui all'art. 84 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. ii.;
5. di quantificare le risorse finanziarie disponibili in Euro 822.800,00- IVA inclusa, per il periodo dal 01.01.2013 -30.09.2015, ripartite in Euro 200.000,00-IVA esclusa per il lotto 1 ed Euro 480.000,00- IVA esclusa per il lotto 2;
6. di approvare il bando, il disciplinare di gara, i capitolati tecnici, lo schema di contratto, costituenti rispettivamente allegati 1, 2, 3, 4, 5, parti integranti della presente deliberazione;
7. di autorizzare il Direttore del Servizio gestione fondi comunitari ad apportare tutte le modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie ai documenti di cui al precedente punto 6 per garantire il buon fine della presente procedura di gara;
8. di procedere alla pubblicazione dell'allegato bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul profilo del committente e dell'estratto del bando, in forma di avviso di gara, su due quotidiani a carattere nazionale e su tre quotidiani aventi particolare diffusione sul territorio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1675_2_ALL1

Allegato 1

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Servizio gestione fondi comunitari
Via Udine, 9
34132 Trieste
Telefono 040/3775957 Fax 040/3775943
e-mail: s.fondi.comunitari@regione.fvg.it
www.regione.fvg.it

BANDO DI GARA

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020.

1. *Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico dell'amministrazione aggiudicatrice*: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari, via Udine 9, 34132 – Trieste, telefono +39 040 3775957, fax +39 040 3775943, email: s.fondi.comunitari@regione.fvg.it, sito internet www.regione.fvg.it.
2. **CUP n. ………………...**
3. **CIG n. ----------------**
4. *Procedura di aggiudicazione prescelta*: procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.
5. *Deliberazione a contrarre:* DGR n. …….. dd. ……………
6. *Responsabile del procedimento:* dott. Francesco Forte.
7. *Forma dell'appalto:* appalto di servizi.
8. *Denominazione conferita all'appalto:* Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020 -.
9. *Luogo di prestazione dei servizi:* Regione Friuli Venezia Giulia.
10. *Descrizione dell'appalto*

    Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020. Gara divisa in 2 lotti:

    Lotto 1 - Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012, vedi disciplinare e capitolato di gara.

    Lotto 2 - Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, vedi disciplinare e capitolato di gara.
11. *Categoria dei servizi:* 11
12. *Codice NUTS:* ITD4
13. *Codice CPV:* 79419000-4 e 74141100
14. *Entità dell'appalto*: **Euro 680.000,00.- (seicentottantamila/00.-), IVA ai sensi di legge esclusa, per il periodo compreso tra la data del contratto e il 30.9.2015.** Eventuale facoltà di procedere ex art. 57, comma 5, lett. a) e b) del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., ponendo a base della eventuale procedura negoziata la somma massima, stimata e non vincolante, di Euro 100.000,00= (centomila) IVA esclusa.

    Valutata l'inesistenza di interferenze, trattandosi di appalto di servizi di natura intellettuale ai sensi di quanto disposto dall'AVCP nella propria Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008 ("Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione di rischi (DUVRI) e determinazione di costi della sicurezza – L n. 123/2007 e modifica dell'art. 3 del D.Lgs. 626/1994) è esclusa preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza. L'importo degli oneri della sicurezza è pertanto pari a € 0,00.

15. *Contributo in sede di gara*: documentazione atta a dimostrare il versamento del contributo di gara dell'importo di € …... (per il lotto 1) e € …… (per il lotto 2)- all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici - AVCP . Vedi disciplinare di gara art. 6, comma 4.
16. *Durata appalto:* dalla data di stipula del contratto al 30.09.2015.
17. *Appalto suddiviso in lotti:* **si**. Le offerte possono essere presentate per uno o entrambi i lotti ma **è ammessa l'aggiudicazione di un solo lotto al medesimo operatore economico .**
18. *Subappalto:* il subappalto è ammesso alle condizioni e nei limiti di cui all'articolo 118 del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Tutte le forniture e prestazioni di cui al presente appalto, entro il limite del 30% dell'importo complessivo del contratto, sono subappaltabili a condizione che il concorrente nell'offerta economica indichi i servizi e le forniture o le parti di servizi e forniture che intende subappaltare o concedere in cottimo, attraverso la compilazione dell'Allegato C al Disciplinare o altro documento equivalente.
19. *Avvalimento:* l'avvalimento è consentito, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii.; le imprese avvalenti e le imprese ausiliarie dovranno produrre, pena l'esclusione, i documenti e le dichiarazioni previste all'articolo 49, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii., che dovranno essere rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 ed accompagnate da copia del documento di identità del soggetto dichiarante, attraverso la compilazione dell'Allegato D al Disciplinare o altro documento equivalente . Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipi alla gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti. Tutte le dichiarazioni di avvalimento verranno trasmesse all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come prescritto dall'art. 49, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii.. Il concorrente verrà informato circa le comunicazioni inoltrate all'Autorità.
20. *Prestazioni del servizio riservate a particolari professioni:* no.
21. *Divieto di varianti:* si. L'offerta tecnica deve rispondere a quanto indicato nel Capitolato tecnico e nei documenti di gara.
22. *Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere i documenti complementari:* **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE Servizio gestione fondi comunitari - Via Udine, 9 - 34132 Trieste - e-mail:** s.fondi.comunitari@regione.fvg.it**,** la documentazione è inoltre disponibile all'indirizzo internet: www.regione.fvg.it, voce "Cerca", sezione "Bandi e avvisi della Regione".

    Termine ultimo per la ricezione delle offerte: entro le ore ……… (ora italiana) del …...2012 con le modalità prescritte dal Disciplinare di gara. Si precisa che l'orario osservato dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie è il seguente: dal lunedì al giovedì (giorni lavorativi) dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Si precisa altresì che i plichi pervenuti oltre il termine perentorio sopra indicato sono irricevibili. Fa fede il timbro di ricezione apposto dall'Amministrazione Regionale.
23. Indirizzo cui devono essere trasmesse: **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE Servizio gestione fondi comunitari** - Via Udine, 9 - 34132 Trieste.
24. *Lingua in cui deve essere redatta l'offerta:* italiano.
25. *Offerta:* L'offerta deve essere presentata, a pena di esclusione, in busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, deve riportare il nominativo del soggetto offerente e recare la dicitura "Gara Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020". Il plico deve riportare , inoltre, l'indicazione relativa al lotto o ai lotti per cui l'offerente concorre, pertanto dovrà recare all'esterno la dicitura : Lotto n. 1 (se concorre esclusivamente per il primo lotto), Lotto n. 2 (se concorre esclusivamente per il secondo lotto) Lotto 1 e 2 (se concorre per entrambi i lotti). L'offerta dovrà essere predisposta attraverso la compilazione degli Allegati A, B, C, D del Disciplinare o documenti di contenuto equivalente, oltre all'offerta tecnica di cui all'art. 9, comma 5 del disciplinare di gara e comunque secondo termini e modalità di cui al Disciplinare e al Capitolato di gara. Il plico deve contenere, a pena di esclusione:

    a. busta separata, unica per entrambi i lotti, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura **"Busta n. 1 – Documentazione amministrativa",**

con l'indicazione relativa al lotto o ai lotti per cui l'offerente concorre, pertanto dovrà recare all'esterno anche la dicitura : "Lotto n. 1" (se concorre esclusivamente per il primo lotto), "Lotto n. 2" (se concorre esclusivamente per il secondo lotto), "Lotto n. 1 e 2" (se concorre per entrambi i lotti) . La busta n. 1 dovrà contenere la documentazione indicata dal Disciplinare di gara.

b. busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "**Busta n. 2 – Offerta tecnica. Lotto n. …**" contenente l'offerta tecnica illustrante il progetto dettagliato dei servizi richiesti per il singolo lotto e le eventuali proposte aggiuntive .In caso di partecipazione a più lotti devono essere presentate due "Buste n. 2", separate **, sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura** e riportanti all'esterno la dicitura "lotto n.1" e "lotto n. 2" ognuna delle quali contenente l'offerta tecnica per il singolo lotto.

c. busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "**Busta n. 3 – Offerta economica. Lotto n. …**" contenente l'offerta economica per il singolo lotto.

In caso di partecipazione a più lotti devono essere presentate due "Buste n. 3" separate **sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura** e riportanti all'esterno la dicitura "lotto n.1" e "lotto n. 2" ognuna delle quali contenente l'offerta economica per il singolo lotto.

In caso di partecipazione a più lotti entrambe le "buste n. 3" dovranno contenere la dichiarazione relativa alla scelta del lotto da aggiudicarsi nel caso in cui l'operatore risulti primo nella graduatoria di entrambi i lotti.

Nel caso in cui l'opzione di cui al precedente capoverso non sia stata espressa o non vi sia coincidenza tra le opzioni espresse all'interno delle buste n. 3, si procederà in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 10 e comma 11 del Disciplinare di gara.

26. *Persone ammesse ad assistere all'apertura:* Legali rappresentanti dei soggetti partecipanti o loro delegati previa esibizione di apposita delega e muniti di valido documento di riconoscimento.
27. *Data, ora e luogo di apertura:* la data di inizio della procedura verrà comunicata dalla stazione appaltante ai concorrenti, attraverso uno dei mezzi di comunicazione previsti dall'art 2, comma 4 del disciplinare di gara . La procedura avrà avvio presso la sede del Servizio gestione fondi comunitari, Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Piano terra, Sala riunioni, via Udine 9, 34132 – Trieste
28. *Garanzie richieste:* garanzia provvisoria, <u>a pena di esclusione</u>, a garanzia della sussistenza dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa indicati dall'offerente nonché per la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario costituita nelle forme previste dall'art. 75 del Dlgs 163/2006 e ss. mm. e ii., di importo pari al 2% dell'importo a base d'asta per ogni singolo lotto. Si veda Disciplinare di gara.
   Garanzia definitiva, ai sensi dell'articolo 113 del Codice e dall'articolo 4 della L.R. 3/1995 e ss. mm. e ii., da parte dell'aggiudicatario per un importo pari al 10% dell'importo contrattuale con espressa previsione della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
29. *Modalità essenziali di pagamento:* si veda schema di contratto.
30. *Soggetti ammessi alla gara:* sono ammessi a partecipare alla procedura di aggiudicazione i soggetti di cui all'articolo 34 del D. Lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento o di consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in forma di raggruppamento o consorzio ordinario di raggruppamento. Non possono partecipare alla medesima gara concorrenti che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile. Il Committente esclude altresì dalla gara i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. Sono previste specifiche ipotesi di incompatibilità nel capitolato tecnico.
31. *Requisiti di partecipazione:* sono ammessi a partecipare alla gara per l'affidamento del servizio i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
   a) **requisiti di ordine generale**: assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, D. lgs. 163/06 e ss. mm. e ii.;
   b) **requisiti di idoneità professionale**: iscrizione nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri

Stati membri dell'Unione europea, nel registro professionale o commerciale di cui all'articolo 39, commi 2 e 3, del D. Lgs.163/2006 e ss. mm. e ii.

c) **requisiti di capacità economico-finanziaria**:

c1) **fatturato globale d'impresa** relativo agli ultimi tre esercizi, chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad Euro 400.000 (quattrocentomila/00) per il lotto 1 e non inferiore ad Euro 960.000.00 (novecentosessantamila/00) per il lotto 2;

c2) **fatturato globale relativo ai servizi realizzati**, nei settori oggetto di gara (servizi di **valutazione di programmi cofinanziati da fondi comunitari per il lotto 1** e di **assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il lotto 2**), complessivamente negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) per il lotto 1 e Euro 720.000,00 (settecentoventimila/00) per il lotto 2. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento e il soggetto capogruppo deve possedere :

per il lotto 1 un fatturato globale complessivo relativo agli ultimi tre esercizi, chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad euro 200.000 (duecentomila/00) e l'importo fatturato relativo ai servizi nei settori oggetto di gara realizzati complessivamente negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non deve essere inferiore ad euro 150.000,00.- (centocinquantamila/00);

per il lotto 2 un fatturato globale complessivo relativo agli ultimi tre esercizi, chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad euro 480.000 (quattrocentottantamila/00) e l'importo fatturato relativo ai servizi nei settori oggetto di gara realizzati complessivamente negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non deve essere inferiore ad euro 360.000,00.- (trecentosessantantamila/00);

c3) idonee **referenze bancarie** rilasciate da almeno due primari istituti di credito.

d) **requisiti di capacità tecnico-professionale**:

per il lotto 1:

d1) Esperienza professionale di almeno 10 anni, anche non consecutivi ma successivi al 1 gennaio 2000, nel settore della valutazione riferita a Programmi cofinanziati da fondi europei prestata a favore della Pubblica Amministrazione. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Ove tali servizi fossero stati realizzati attraverso la partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o ad un consorzio è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata). Ai sensi dell'articolo 42 comma 1, lett. a) del D. Lgs. 163/06, per ciascun servizio dovranno essere indicati gli importi, le date e i destinatari, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 42, comma 4 del D. Lgs. 163/06.

d2) Esperienza comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione, aventi ad oggetto la predisposizione di rapporti di valutazione ex-ante connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR stipulati successivamente al 1 gennaio 2000,. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Ove tali servizi fossero stati realizzati attraverso la partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o ad un consorzio è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata). Ai sensi dell'articolo 42 comma 1, lett. a) del D. Lgs. 163/06, per ciascun servizio dovranno essere indicati gli importi, le date e i destinatari, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 42, comma 4 del D. Lgs. 163/06.

d3) Presenza nell'assetto organizzativo delle seguenti figure professionali che andranno a costituire il gruppo di lavoro minimo previsto dal capitolato:

n. 1 coordinatore scientifico , responsabile del servizio, con comprovata esperienza professionale nell'attività di valutazione di interventi finanziati dai fondi strutturali e di analisi delle politiche comunitarie e di valutazione di programmi regionali cofinanziati dal FESR, di almeno 10 anni

n. 2 valutatori esperti con comprovata esperienza di almeno 5 anni nel settore della valutazione e nel campo delle politiche di sviluppo ed in particolare negli ambiti tematici previsti dalla proposta di Regolamento generale COM (2011) 615 final/2 del 14.03.2012

Per ciascuna delle figure professionali di cui sopra deve essere allegato il relativo *curriculum vitae*, firmato e di data non anteriore a 60 (sessanta) giorni rispetto alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara nonché una dichiarazione d'impegno, sottoscritta da ciascuno di essi, a prestare la propria attività per la realizzazione delle attività oggetto del presente appalto. L'offerta mancante anche di un solo curriculum vitae verrà considerata carente delle caratteristiche curriculari minime richieste e, pertanto comporterà l'esclusione dell'offerta dalla gara.

Per il lotto 2:

d4) Esperienza professionale di almeno 10 anni, anche non consecutivi ma successivi al 1 gennaio 2000, nel settore dell'assistenza tecnica a programmi cofinanziati da fondi europei a favore di Pubbliche Amministrazioni. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Ove tali servizi fossero stati realizzati attraverso la partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o ad un consorzio è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata). Ai sensi dell'articolo 42 comma 1, lett. a) del D. Lgs. 163/06, per ciascun servizio dovranno essere indicati gli importi, le date e i destinatari, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 42, comma 4 del D. Lgs. 163/06.

d5) Esperienza professionale comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione , successivi al 1 gennaio 2000, aventi ad oggetto attività di predisposizione di programmi operativi, rapporti e manuali connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Ove tali servizi fossero stati realizzati attraverso la partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o ad un consorzio è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata). Ai sensi dell'articolo 42 comma 1, lett. a) del D. Lgs. 163/06, per ciascun servizio dovranno essere indicati gli importi, le date e i destinatari, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 42, comma 4 del D. Lgs. 163/06.

d6) Presenza nell'assetto organizzativo delle seguenti figure professionali che andranno a costituire il gruppo di lavoro minimo previsto dal capitolato:

n. 1 esperto coordinatore senior, responsabile del servizio, con esperienza comprovata pari ad almeno 10 anni nel campo dell'assistenza tecnica relativa alla preparazione e gestione di Programmi cofinanziati

n. 3 esperti con comprovata esperienza, pari ad almeno 5 anni, nell'analisi territoriale finalizzata alla predisposizione di programmi operativi comunitari;

n. 1 esperto con comprovata esperienza di almeno 3 anni nel campo della predisposizione e gestione di procedure finalizzate all'avvio e all'implementazione del Programma

Per ciascuna delle figure professionali di cui sopra deve essere allegato il relativo *curriculum vitae*, firmato e di data non anteriore a 60 (sessanta) giorni rispetto alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara nonché una dichiarazione d'impegno, sottoscritta da ciascuno di essi, a prestare la propria attività per la realizzazione delle attività oggetto del presente appalto. La mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti per i singoli lotti comporterà l'esclusione dalla gara.

32. *Disposizioni per i raggruppamenti temporanei di concorrenti e consorzi ordinari di concorrenti:* vedi Disciplinare di gara.
33. *Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:* l'offerta è valida per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
34. *Criterio di aggiudicazione dell'appalto*: la miglior offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, regolato dall'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. La valutazione è effettuata dalla Commissione nominata dalla stazione appaltante secondo i criteri di aggiudicazione di cui all'articolo 11 del Disciplinare di gara. Si ricorda che ciascun operatore economico, singolo, raggruppato o consorziato con altri soggetti, potrà aggiudicarsi un solo lotto, pertanto il concorrente risultato primo nelle graduatorie provvisorie di entrambi i lotti, sarà dichiarato aggiudicatario provvisorio del lotto prescelto (opzione espressa all'interno della busta n. 3 "Offerta economica"). Vedi disciplinare di gara.
35. *Data di spedizione del bando di gara alla GUUE:* …………..
36. *Rientra nell'accordo sugli appalti pubblici:* no.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1675_3_ALL2

Allegato 2

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Servizio gestione fondi comunitari
Via Udine, 9
34132 Trieste
Telefono 040/3775957 Fax 040/3775943
e-mail: s.fondi.comunitari@regione.fvg.it
www.regione.fvg.it

DISCIPLINARE DI GARA

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020.
Gara suddivisa in 2 lotti, aggiudicabili separatamente.

CIG n. ……………………..

ART. 1 - OGGETTO
ART. 2 - STAZIONE APPALTANTE
ART. 3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO
ART. 4 - ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE
ART. 6 - NORME COMUNI SULLA DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
ART. 7 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
ART. 8 - TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
ART. 9 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
ART. 10 - NOMINA DELLA COMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA
ART. 11 – CRITERI DI SELEZIONE E AGGIUDICAZIONE
ART. 12 – GARANZIA PROVVISORIA
ART. 13 – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E STIPULA DEL CONTRATTO
ART. 14 - SUBAPPALTO
ART. 15 - AVVALIMENTO
ART. 16 - QUINTO D'OBBLIGO E VARIANTI
ART. 17 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ALLEGATI

DEFINIZIONI

L'"**aggiudicatario o affidatario** ": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;

Il "**D.Lgs. 163/06**" o anche "**codice**": il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modificazioni ed integrazioni.

Il "**Regolamento**": **D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207** e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. e ii);

Il "**disciplinare**": il disciplinare di gara che definisce i contenuti fondamentali del Servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;

La "**committente o Regione o Amministrazione**": Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari;

Gli "**offerenti o concorrenti**": i prestatori di servizi ovvero i raggruppamenti di prestatori di servizi in possesso dei requisiti definiti negli art. 5 e 7 del presente disciplinare;

Il "**servizio**": **i Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020.**

ART. 1 - OGGETTO

1. Il presente disciplinare ha per oggetto l'affidamento dell'appalto di **Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020**, per il periodo intercorrente dalla data di aggiudicazione.al 30.09.2015 così come descritto nei capitolati (lotto 1 e lotto 2), per una spesa globale di Euro 680.000,00.- (seicentottantamila/00.-), IVA ai sensi di legge esclusa..

2. La stazione appaltate si riserva di affidare l'eventuale esecuzione di servizi complementari ex art. 57, comma 5, lett. a) del D.Lgs 163/2006 e ss.mm. e ii;

3. La stazione appaltante , potrà , inoltre, richiedere la ripetizione di servizi analoghi, ex art. 57, comma 5, lett. b) , del D.Lgs 163/2006 e ss.mm. e ii., qualora si rendesse necessario affidare nuovi servizi conformi al progetto di base entro i 3 anni successivi alla stipula del contratto iniziale ed entro il limite di € 100.000,00 (centomila/00), IVA ai sensi di legge esclusa.

4. L'appalto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, è **suddiviso in 2 lotti**, aggiudicabili singolarmente e separatamente.

5. Il valore complessivo posto a base d'asta per lo svolgimento del servizio relativamente a ciascun lotto viene riportato di seguito:

LOTTO 1	
Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012	
Base d'asta (IVA esclusa)	200.000,00 Euro
CodiceCIG	
Codice CUP	

LOTTO 2	
Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020	
Base d'asta (IVA esclusa)	480.000,00 Euro

CodiceCIG	
Codice CUP	

6. Considerato quanto stabilito dall'art.47 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 14.03.2012 COM(2011) 615 final/2 2011/0276 (COD) in merito all'indipendenza funzionale che deve caratterizzare il valutatore rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione del Programma , **nell'ipotesi in cui lo stesso operatore economico risulti primo classificato nella graduatoria di entrambi i lotti oggetto di gara, lo stesso potrà essere aggiudicatario di un solo lotto in base all'opzione espressa in conformità a quanto previsto dal successivo art. 5, comma 9.**

7. Il lotto per il quale il soggetto non ha espresso l'opzione, sarà aggiudicato dalla stazione appaltante, al primo offerente utilmente collocato in graduatoria.

8. Valutata l'inesistenza di interferenze, trattandosi di appalto di servizi di natura intellettuale ai sensi di quanto disposto dall'AVCP nella propria Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008 ("Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione di rischi (DUVRI) e determinazione di costi della sicurezza – L n. 123/2007 e modifica dell'art. 3 del D.Lgs. 626/1994) è esclusa preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza. L'importo degli oneri della sicurezza è pertanto pari a € 0,00.

ART. 2 - STAZIONE APPALTANTE

1. Stazione appaltante: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari, via Udine 9, 34132 – Trieste, telefono +39 040 3775957, fax +39 040 3775943, e-mail: s.fondi.comunitari@regione.fvg.it, sito internet www.regione.fvg.it.
2. Responsabile del procedimento: dott. Francesco Forte.
3. La documentazione di gara può essere richiesta al numero 040 3775957 o via fax al numero 0403775943 o tramite posta elettronica all'indirizzo s.fondi.comunitari@regione.fvg.it. La documentazione è inoltre disponibile all'indirizzo internet www.regione.fvg.it, voce "Cerca", sezione "Bandi e avvisi della Regione".
4. Il mezzo di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni è la raccomandata con avviso di ricevimento. La Regione, ove lo ritenga necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo posta elettronica, fax o telegramma.

ART. 3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'appalto è disciplinato da:

1. **Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni,** "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e ss. mm. e ii.";
2. **D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni** Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. e ii.;
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare si applica la vigente normativa comunitaria, statale, regionale in materia e quanto indicato nel Bando di gara e nel Capitolato, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 4 ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1. Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità

europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e ss. mm. e ii e in particolare il Capo V – "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

2. proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 14.03.2012 COM(2011) 615 final/2 2011/0276 (COD) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii ;

3. Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 6.10.2011 COM(2011) 614 final 2011/0275 (COD) relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss. mm. e ii ;

4. "Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy" guidance document on ex-ante evaluation – European Commission giugno 2012 e ss. mm. e ii

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'articolo 34 del D. Lgs. 163/06.
2. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre.
3. E' consentita la presentazione di offerte anche da parte di soggetti non ancora costituiti in raggruppamenti temporanei di concorrenti o consorzi ordinari di concorrenti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento o il consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto indicato come capogruppo - mandatario – entro e non oltre 15 (quindici) giorni dall'aggiudicazione della gara.
4. Nei casi di cui al precedente comma 3, si applicano le disposizioni dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii.
5. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in forma di raggruppamento o consorzio ordinario di raggruppamento. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorziato o il soggetto partecipante al raggruppamento sia il consorzio o il raggruppamento.
6. Non possono partecipare alla medesima gara concorrenti che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile. La Regione esclude altresì dalla gara i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi
7. Ciascun operatore economico, singolo, raggruppato o consorziato con altri soggetti, può concorrere per l'aggiudicazione di entrambi i lotti;
8. **Ciascun operatore economico potrà aggiudicarsi un solo lotto;**
9. Il concorrente risultato primo nelle graduatorie provvisorie di merito di entrambi i lotti, sarà dichiarato aggiudicatario provvisorio del lotto prescelto in base all' opzione espressa all'interno della busta n. 3 "Offerta economica" (vedi art. 9, comma 3, lett.c del presente Disciplinare di gara) .
10. Nel caso di mancata espressione dell'opzione o di mancata corrispondenza dell'opzione formulata all'interno delle due "buste n. 3", di cui al comma precedente, la

stazione appaltante provvederà al rispetto del criterio di indipendenza , di cui all'art. 1, comma 6, aggiudicando all'offerente il lotto , tra i due, sulla base del maggior punteggio riportato in graduatoria;
11. Nel caso in cui il concorrente primo in graduatoria per entrambi i lotti non abbia espresso l'opzione di cui al precedente comma 9 o nel caso in cui vi sia mancata corrispondenza tra l'opzione formulata all'interno delle due "buste n. 3" e abbia riportato il medesimo punteggio nelle graduatorie di entrambi i lotti, si procederà all'aggiudicazione per sorteggio.
12. La mancata osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo, commi da 1 a 6, determina l'esclusione dalla gara del singolo operatore economico e di tutti i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti cui lo stesso partecipi ovvero dei consorzi stabili e di quelli di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) del Codice dei contratti, che per esso concorrono.

ART. 6 - NORME COMUNI SULLA DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

1. L'Amministrazione, fermo restando il controllo sul possesso di requisiti previsto dall'articolo 48 del Codice, si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare la veridicità dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario nella propria istanza, mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati..
2. Le autocertificazioni e le dichiarazioni di atto notorio sostitutive delle relative certificazioni possono essere contenute in un'unica dichiarazione siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce da tutti i soggetti indicati nello schema di domanda di partecipazione con firme autenticate o, in alternativa, senza autenticazione delle firme, ove la stessa dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità dei sottoscrittori in corso di validità.
3. Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm. e ii., si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm. e ii..
4. Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 67 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ha determinato con propria deliberazione del 21 dicembre 2011 che le contribuzioni da versare, a favore dell'AVCP, nell'ambito della presente procedura, sono:
- Euro ……. per il lotto 1
- Euro …….. per il lotto 2.

ART. 7 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Sono ammessi alla gara per l'affidamento del servizio i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06 :

REQUISITI VALIDI SIA PER IL LOTTO 1 CHE PER IL LOTTO 2

1. per i quali **non sussistono le condizioni di cui all'articolo 38**, comma 1, del D. Lgs.163/06;
2. per i quali non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 1 bis, comma 14, della legge 383/2001 e ss.mm. e ii.

3. **iscritti nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.)** o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione europea, nel registro professionale o commerciale di cui all'articolo 39, commi 2 e 3, del D. Lgs.163/06.
I concorrenti che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo devono dimostrare che i suddetti requisiti sono posseduti da ciascun partecipante.

4. I concorrenti devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti di **capacità economica e finanziaria** per ciascun lotto. Detti requisiti sono stati così quantificati dalla stazione appaltante, nel rispetto del principio di concorrenza e proporzionalità, contemperando le proprie esigenze di affidabilità del contraente rispetto all'esecuzione dei servizi oggetto di gara e in osservanza con quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici con propri pareri .

a. fatturato globale d'impresa relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore **per ciascun lotto** a :

LOTTO 1 **Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012**	
Base d'asta (IVA esclusa)	200.000,00 Euro
Fatturato globale non inferiore a	**400.000,00** Euro

LOTTO 2 **Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020**	
Base d'asta (IVA esclusa)	480.000,00 Euro
Fatturato globale non inferiore a	**960.000,00** Euro

b. fatturato globale relativo ai servizi realizzati, nel settore oggetto di gara (**servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi comunitari per il lotto 1** e **servizi di assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il lotto 2**), complessivamente negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore a:

LOTTO 1 **Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012**	
Base d'asta (IVA esclusa)	200.000,00 Euro
Fatturato per servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi comunitari	**300.000,00** Euro

LOTTO 2 **Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020**	
Base d'asta (IVA esclusa)	480.000,00 Euro
Fatturato per servizi di assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali	**720.000,00** Euro

Nel caso di partecipazione ad entrambi i lotti i requisiti di cui al presente articolo, comma 4, lett.b , per ciascun singolo lotto devono essere chiaramente distinti tra loro e comprovati attraverso la presentazione di documentazione separata.

c. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario, i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento e il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale complessivo relativo agli ultimi tre esercizi , e un fatturato relativo ai servizi svolti nei settori oggetto di gara negli ultimi tre esercizi , chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, per ciascun lotto, non inferiore a

LOTTO 1	
Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012	
Base d'asta (IVA esclusa)	200.000,00 Euro
Fatturato globale capogruppo (mandataria) non inferiore a	**200.000,00** Euro
Fatturato del capogruppo (mandataria) per servizi di valutazione su programmi cofinanziati da fondi comunitari	**150.000,00** Euro

LOTTO 2	
Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020	
Base d'asta (IVA esclusa)	480.000,00 Euro
Fatturato globale capogruppo (mandataria) non inferiore a	**480.000,00** Euro
Fatturato per servizi di assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, del capogruppo (mandataria)	**360.000,00** Euro

d. idonee referenze bancarie, **allegate in originale**, rilasciate da almeno due primari istituti di credito valide per entrambi i lotti. In caso di raggruppamento o consorzio le due referenze devono essere dichiarate e comprovate da ciascun componente del raggruppamento/consorzio.

5. I concorrenti devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti di **capacità tecnico-professionale** per i singoli lotti:

LOTTO 1	
Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012	
Requisito 1	Esperienza professionale di almeno 10 anni, anche non consecutivi ma successivi al 1 gennaio 2000, nel settore della valutazione riferita a Programmi cofinanziati da fondi europei prestata a favore di Pubbliche Amministrazioni
Requisito 2	Esperienza comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione, aventi ad oggetto la predisposizione di rapporti di valutazione ex-ante connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR, stipulati successivamente

	al 1 gennaio 2000.
Requisito 3	Presenza nell'assetto organizzativo delle seguenti figure professionali che andranno a costituire il gruppo di lavoro minimo previsto dal capitolato: **n. 1 coordinatore scientifico** , responsabile del servizio, con comprovata esperienza professionale nell'attività di valutazione di interventi finanziati dai fondi strutturali e di analisi delle politiche comunitarie e di valutazione di programmi regionali cofinanziati dal FESR, di almeno **10 anni** **n. 2 valutatori** esperti con comprovata esperienza di almeno **5 anni** nel settore della valutazione e nel campo delle politiche di sviluppo ed in particolare negli ambiti tematici previsti dalla proposta di Regolamento generale COM (2011) 615 final/2 del 14.03.2012

LOTTO 2	
Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020	
Requisito 1	Esperienza professionale di almeno 10 anni, anche non consecutivi ma successivi al 1 gennaio 2000, nel settore dell'assistenza tecnica a programmi cofinanziati da fondi europei a favore di Pubbliche Amministrazioni
Requisito 2	Esperienza professionale comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione , successivi al 1 gennaio 2000, aventi ad oggetto attività di predisposizione di programmi operativi, rapporti e manuali connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR.
Requisito 3	Presenza nell'assetto organizzativo delle seguenti figure professionali che andranno a costituire il gruppo di lavoro minimo previsto dal capitolato: **n. 1 esperto coordinatore senior** con esperienza comprovata pari ad almeno **10 anni** nel campo dell'assistenza tecnica relativa alla preparazione e gestione di Programmi cofinanziati **n. 3 esperti** con comprovata esperienza, pari ad almeno **5 anni**, nell'analisi territoriale finalizzata alla predisposizione di programmi operativi comunitari; **n. 1 esperto** con comprovata esperienza di almeno **3 anni** nel campo della predisposizione e gestione di procedure finalizzate all'avvio e all'implementazione del Programma

6 La mancanza anche di un solo dei requisiti richiesti per i singoli lotti comporta l'esclusione dalla gara;
7 Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito.
8 Ove tali servizi fossero stati realizzati attraverso la partecipazione ad un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o ad un consorzio è necessario indicare il ruolo svolto dal prestatore di servizi, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) che quantitativo (parte percentuale del servizio realizzata).
9 Ai sensi dell'articolo 42 comma 1, lett. a) del D. Lgs. 163/06, per ciascun servizio dovranno essere indicati gli importi, le date e i destinatari, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 42, comma 4 del D. Lgs. 163/06
10 Ciascuna delle figure professionali di cui al requisito n. 3, comma 5, del presente articolo, dovrà essere individuata per nome e cognome e per ognuna di esse dovrà essere allegato il relativo *curriculum vitae* firmato dal soggetto interessato e una dichiarazione d'impegno, sottoscritta da ciascun soggetto, a prestare la propria attività per la realizzazione delle attività oggetto del presente appalto. I *curricula vitae* devono essere di data non anteriore a 60 (sessanta) giorni rispetto alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara.

11 In sede di gara i concorrenti attestano il possesso dei requisiti di cui al presente articolo mediante dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, nelle modalità previste dall'allegato A.

ART. 8 - TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. Il plico contenente la domanda di partecipazione, l'offerta e la relativa documentazione deve pervenire a pena di esclusione, entro e non oltre **il termine perentorio delle ore 12.00 (ora italiana) del giorno ……. 2012**, al seguente indirizzo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Servizio gestione fondi comunitari
Via Udine, 9
34132 Trieste

Si precisa che l'orario osservato dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie è il seguente: dal lunedì al giovedì (giorni lavorativi) dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.
Si precisa altresì che i plichi pervenuti oltre il termine perentorio sopra indicato sono irricevibili anche se spediti prima della scadenza. Fa fede il timbro di ricezione apposto dall'Amministrazione Regionale.
Il recapito della documentazione è ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

ART. 9 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta deve essere presentata in apposito plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente:
- busta n. 1 (unica , anche nel caso di partecipazione a entrambi i lotti),
- buste n. 2 (tante quanti sono i lotti per cui il concorrente partecipa)
- buste n. 3 (tante quanti sono i lotti per cui il concorrente partecipa).

Il plico deve riportare il nominativo del soggetto proponente e recare la dicitura Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020".

2. Il plico deve riportare , inoltre, l'indicazione relativa al lotto o ai lotti per cui l'offerente concorre, pertanto dovrà recare all'esterno la dicitura : Lotto n. 1 (se concorre esclusivamente per il primo lotto), Lotto n. 2 (se concorre esclusivamente per il secondo lotto), Lotto n. 1 e 2 (se concorre per entrambi i lotti)

3. Il plico deve contenere, a pena di esclusione:
   a. busta separata, unica per entrambi i lotti, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura **"Busta n. 1 – Documentazione amministrativa",** con l'indicazione relativa al lotto o ai lotti per cui l'offerente concorre, pertanto dovrà recare all'esterno anche la dicitura : "Lotto n. 1" (se concorre esclusivamente per il primo lotto), "Lotto n. 2" (se concorre esclusivamente per il secondo lotto), "Lotto n. 1 e 2" (se concorre per entrambi i lotti) . La busta n. 1 dovrà contenere la documentazione indicata al comma 4 del presente articolo.
   b. busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "**Busta n. 2 – Offerta tecnica. Lotto n. …**" contenente l'offerta tecnica illustrante il progetto dettagliato dei servizi richiesti per il singolo lotto e le eventuali proposte aggiuntive .

In caso di partecipazione a più lotti devono essere presentate due "Buste n. 2", separate **, sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura** e riportanti all'esterno la dicitura "lotto n.1" e "lotto n. 2" ognuna delle quali contenente l'offerta tecnica per il singolo lotto.

c. busta separata, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il nominativo del soggetto proponente e recante la dicitura "**Busta n. 3 – Offerta economica. Lotto n. …**" contenente l'offerta economica per il singolo lotto.
In caso di partecipazione a più lotti devono essere presentate due "Buste n. 3" separate **sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura** e riportanti all'esterno la dicitura "lotto n.1" e "lotto n. 2" ognuna delle quali contenente l'offerta economica per il singolo lotto.
In caso di partecipazione a più lotti entrambe le "buste n. 3" dovranno contenere la dichiarazione relativa alla scelta del lotto da aggiudicarsi nel caso in cui l'operatore risulti primo nella graduatoria di entrambi i lotti.
Nel caso in cui l'opzione di cui al precedente capoverso non sia stata espressa o non vi sia coincidenza tra le opzioni espresse all'interno delle buste n. 3, si procederà in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 10 e comma 11 del presente Disciplinare di gara.

4. L'offerente nella **Busta n. 1** – **Documentazione amministrativa** – deve inserire, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a. domanda di partecipazione alla gara per i lotti prescelti, debitamente bollata e redatta secondo lo schema allegato o dal contenuto equivalente (**Allegato A- il concorrente, a seconda che partecipi per uno o entrambi i lotti dovrà redigere la domanda per le parti di pertinenza)**.
a1 La domanda di partecipazione deve indicare la ragione sociale e la sede legale del proponente ed essere sottoscritte, con firma per esteso, dal legale rappresentante e, nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo di concorrenti, dai legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi, comprensiva di dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante dell'offerente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii., attestante il possesso dei requisiti di partecipazione alla gara, o dal contenuto equivalente.
a2 La domanda dovrà riportare in intestazione l'indicazione dei lotti per cui il soggetto concorre.
a3 Alla domanda dovrà essere allegata:
copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del soggetto legale rappresentante del concorrente che sottoscrive la domanda di partecipazione;
a4 In caso di firma da parte di un procuratore speciale è necessario allegare anche la copia della procura notarile a termini di legge.

b. Nel caso di ATI e consorzi ordinari già costituiti allegare:
b.1 copia del mandato collettivo speciale con rappresentanza o dell'atto costitutivo, con l'indicazione dell'Impresa capogruppo-mandataria e delle quote, per ciascun lotto, di partecipazione/esecuzione di ciascun soggetto raggruppato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 37, comma 4, del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche

c. Nel caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di cui all'art. 34, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ancora da costituire la domanda deve contenere:
   c1 l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato come mandatario, con le relative percentuali di partecipazione /esecuzione del servizio, indicate per ciascun lotto per cui si partecipa, secondo quanto previsto dall'articolo 37, comma 4, del D.lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii. .
d. Nel caso di consorzio stabile allegare alla domanda:
   d1 atto costitutivo del consorzio, con l'indicazione delle consorziate per le quali il consorzio concorre.
   d2 dichiarazioni sui requisiti morali di partecipazione rese dai legali rappresentanti del consorzio e delle consorziate
e. *curricula vitae*, ciascuno firmato e di data non anteriore a 60 (sessanta) giorni rispetto alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara, dei soggetti che andranno a costituire il Gruppo di Lavoro di cui all'art. 3 del Capitolato nonché una dichiarazione d'impegno, sottoscritta da ciascuno di essi, a prestare la propria attività per la realizzazione delle attività oggetto del presente appalto.
f. Dichiarazione di subappalto, in caso di eventuale ricorso all'istituto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 118 d.lgs. 163/2006 e di cui al successivo art. 14, redatta secondo lo schema allegato C o dal contenuto equivalente (qualora il concorrente partecipi per entrambi i lotti sono necessarie 2 dichiarazioni, se per entrambi ricorre al subappalto) (vedi successivo art. 14).
g. dichiarazione di avvalimento, in caso di eventuale ricorso all'istituto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 d.lgs. 163/2006 e di cui al successivo art. 15, redatta secondo lo schema allegato D o dal contenuto equivalente (qualora il concorrente partecipi per entrambi i lotti sono necessarie 2 dichiarazioni, se per entrambi ricorre all'avvalimento) (vedi successivo art. 15) .
h. il Bando di gara, il Disciplinare di gara, e il Capitolato tecnico (del/i lotto/i per cui concorrono) sottoscritti in ogni pagina dal legale rappresentante dell'offerente e, nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo di concorrenti, dai legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi.
i. documentazione atta a dimostrare il versamento del contributo di gara dell'importo di Euro 20,00 per il lotto 1 ed Euro 35,00 per il lotto 2 .- all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici - AVCP e come di seguito indicato a seconda del tipo di versamento utilizzato:
   - in caso di pagamento *online* mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express: stampa della ricevuta di pagamento inviata dall'AVCP all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;
   - in caso di pagamento in contanti, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini: originale dello scontrino rilasciato dal punto vendita. All'indirizzo https://www.lottomaticaitalia.it/servizi/homepage.html è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te". Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.

Per eseguire il pagamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, sarà comunque necessario iscriversi on line al "Servizio di Riscossione" raggiungibile all'indirizzo http://contributi.avcp.it.

j. garanzia provvisoria di cui al successivo art.12, pari al 2% dell'importo a base di gara per ogni singolo lotto per la cui aggiudicazione l'offerente partecipa al netto dell'IVA, ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 75 del D.lgs. 163/06.

k. Il concorrente dovrà sempre produrre, anche nel caso di deposito cauzionale o bonifico, la dichiarazione di un fidejussore contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione del lotto/i dell'appalto, a richiesta del concorrente, la cauzione definitiva in favore della stazione appaltante. Nel caso di fidejussione tale dichiarazione può essere contenuta anche nel testo della polizza costituente la cauzione provvisoria del singolo lotto.

.

5. Le buste "n.2" devono essere tante quante i lotti per i quali il concorrente partecipa. L'offerente nella "**Busta n. 2 – Offerta tecnica. Lotto n …"** - deve inserire, a pena di esclusione, l'offerta tecnica sottoscritta dal legale rappresentante dell'offerente e, nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, dai legali rappresentanti delle imprese raggruppande o consorziande.
Ciascuna offerta tecnica deve essere strutturata in modo chiaro ed evidenziare la riconducibilità all'interno di ciascuna sezione ai criteri di valutazione di cui all'art 11 del presente disciplinare e deve :

a. contenere la descrizione dettagliata dei contenuti e delle modalità di realizzazione delle attività previste, il cronoprogramma, l'elencazione dei documenti principali che verranno prodotti e il modello organizzativo gestionale proposto per l'espletamento del servizio, specificando tutto quanto richiesto dal Capitolato tecnico all'art. 1, in particolare commi 1, 2 e 3

b. indicare gli eventuali servizi e/o le professionalità aggiuntivi offerti rispetto a quelli minimi indicati agli art. 1 e 3 del Capitolato, specificarne la quantità e descrivere la metodologia con cui l'offerente si impegna ad eseguirli;

c. presentare, per il lotto 1, l'articolazione contenutistica del rapporto preliminare e del rapporto di valutazione e , per il lotto 2, lo schema relativo all'architettura del Programma Operativo e dei documenti a supporto del sistema di gestione e controllo, in forma tale da dare evidenza degli elementi salienti che contraddistingueranno i prodotti che andranno a realizzare

d. Essere così strutturata, per ciascun singolo lotto:
   d1per quanto attiene i contenuti di cui alla precedente lettera a): massimo 12 (dodici) cartelle dattiloscritte compilate con carattere 12 (dodici);
   d2 per quanto attiene i contenuti di cui alla precedente lettera b): massimo 6 (sei) cartelle dattiloscritte compilate con carattere 12 (dodici);
   d3 per quanto attiene i contenuti di cui alla precedente lettera c): da una relazione costituita da massimo 6 (sei) cartelle dattiloscritte compilate con carattere 12 (dodici);

e. L'offerta tecnica non deve indicare alcun elemento attinente l'offerta economica, pena l'esclusione dalla valutazione.

A pena di esclusione, nel caso in cui l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo, consorzio o soggetto equivalente, costituito o costituendo, devono essere indicati i servizi o parti di servizio che saranno eseguiti dalle singole imprese e il nome del soggetto Capogruppo.

6 . Le buste "n. 3" devono essere tante quante i lotti per i quali il concorrente partecipa.

L'offerente nella "**Busta n. 3 – Offerta economica. Lotto n ….**" - deve inserire l'offerta economica, redatta su carta da bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'offerente e, nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, dai legali rappresentanti delle imprese raggruppande o consorziande redatta secondo lo schema allegato **(Allegato B)** o dal contenuto equivalente.
Il concorrente, ai sensi dell'art 86, comma 3bis del Codice, dovrà dare evidenza, specificamente, del costo del lavoro e del costo relativo alla sicurezza.
Nel caso di partecipazione ad entrambi i lotti, entrambe le buste "n. 3" dovranno contenere la dichiarazione relativa alla scelta del lotto da aggiudicarsi nel caso in cui l'operatore risulti primo nella graduatoria di entrambi i lotti.
Non sono ammesse offerte in aumento rispetto al costo massimo complessivo del servizio stabilito all'articolo 6 del Capitolato.
In caso di subappalto, ammesso nella misura non superiore al 30% dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs 163/2006, l'offerta economica dovrà contenere l'indicazione della parte di prestazione che l'offerente intende subappaltare o cedere in cottimo.
7. La presentazione della domanda di partecipazione e dell'offerta/e implica la presa visione e l'accettazione senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme, previsioni, disposizioni contenute nel presente disciplinare di gara, nel capitolato tecnico, per le parti relative ai lotti per cui si partecipa, nonché in tutti gli altri allegati al presente disciplinare e allo schema di contratto.

ART. 10 - NOMINA DELLA COMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA

1. Per l'espletamento del procedimento di gara è nominata, ai sensi dell'articolo 84 del D.lgs. 163/06, una Commissione di valutazione composta da non meno di 3 (tre) componenti.
2. La procedura di affidamento è disciplinata dal D. Lgs. 163/06. La data di inizio della procedura verrà comunicata dalla stazione appaltante ai concorrenti, attraverso uno dei mezzi di comunicazione previsti dall'art 2, comma 4 del presente disciplinare di gara. Le operazioni di gara si svolgeranno presso la sede del Servizio gestione fondi comunitari, Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Piano terra, Sala riunioni, via Udine 9, 34132 – Trieste – nei termini che seguono:
FASE 1: il presidente della Commissione giudicatrice, in seduta pubblica, dispone l'apertura delle offerte pervenute in tempo utile e regolarmente sigillate e provvede all'esame e verifica della documentazione contenuta nella "Busta n. 1 – Documentazione amministrativa", dando atto dei lotti per i quali i concorrenti partecipano.
La Commissione esclude i concorrenti la cui documentazione risulti mancante o irregolare.
In tale fase, prima di procedere con l'apertura della "Busta n. 2 – Offerta tecnica", si procede, a norma dell'art. 48 del D.lgs. 163/06, al pubblico sorteggio per l'individuazione degli offerenti, in numero non inferiore al 10 % delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, chiamati a comprovare entro 10 (dieci) giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa richiesti nel bando di gara.
Qualora i soggetti sorteggiati non siano presenti la richiesta è effettuata con raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero, a mezzo telegramma o fax. Quando tale prova non sia fornita, ovvero, non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, alla escussione della cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità competente.
FASE 2: la Commissione, in una o più sedute riservate, procede alla valutazione di tutte le offerte presentate a valere su ciascun singolo lotto .

La Commissione valuta le offerte tecniche contenute nella Busta n. 2 sulla base dei criteri stabiliti nel presente Disciplinare.
Ogni Commissario, singolarmente, valuta le offerte tecniche e attribuisce per ciascun criterio di valutazione un coefficiente che varia da 1 a 5 secondo la seguente scala: 1: livello molto basso; 2: livello basso; 3: livello medio; 4: livello alto; 5: livello eccellente. Le offerte tecniche verranno analizzate per un lotto alla volta.
Una volta terminata la valutazione, per ciascuna offerta si procede a sommare i coefficienti attribuiti dai commissari a ciascun criterio e a calcolarne la media aritmetica. I coefficienti medi provvisori così determinati verranno trasformati in coefficienti definitivi riportando ad 1 (uno) il coefficiente medio più alto e proporzionando a tale coefficiente medio più alto i coefficienti provvisori.
Il coefficiente così determinato viene utilizzato per l'attribuzione del punteggio definitivo.
FASE 3: le operazioni di apertura della "Busta n. 3 - Offerta economica" si svolgono per un lotto alla volta, in seduta pubblica, la cui data viene comunicata ai concorrenti con raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo telegramma o via fax al numero indicato nella domanda di partecipazione o ad altro numero tempestivamente comunicato alla stazione appaltante,.
In tale seduta il Presidente della Commissione, dà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche e procede all'apertura della Busta n. 3, contenente l'offerta economica. Dà lettura dei ribassi espressi in lettere e delle riduzioni di ciascuna di esse, assegnando il relativo punteggio; redige la graduatoria delle offerte e aggiudica, in via provvisoria, ciascun lotto all'offerente che ottiene il punteggio più elevato. Qualora lo stesso concorrente risulti primo nella graduatoria di entrambi i lotti, allo stesso verrà aggiudicato provvisoriamente il lotto per il quale avrà esercitato l'opzione all'interno delle buste n. 3 "Offerta economica". In questo caso, l'altro lotto sarà aggiudicato, provvisoriamente, al concorrente che segue in graduatoria.
In caso di mancata espressione dell'opzione, o nel caso in cui vi sia mancata corrispondenza tra l'opzione formulata all'interno delle due "buste n. 3" la stazione appaltante procederà all'aggiudicazione del lotto per il quale l'offerente ha ottenuto il maggior punteggio.
In caso di parità di punteggio su entrambi i lotti si procederà all'aggiudicazione per sorteggio.
3. Ai sensi dell'articolo 86, comma 2, del D. Lgs. 163/06, si procede alla individuazione della soglia di anomalia e, di seguito, alla verifica delle offerte eventualmente anomale, in contraddittorio scritto con le imprese concorrenti e nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 87 del D. Lgs. 163/06. Devono ritenersi anomale tutte le offerte in cui sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambe pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara.
4. Espletate le operazioni di gara, l'Amministrazione invita l'aggiudicatario e il concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano compresi fra i concorrenti di cui all'art. 48 del Codice, già sorteggiati, a comprovare, entro 10 (dieci) giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa richiesti nel bando di gara. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non siano confermate le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, alla escussione della cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità competente. In tal caso si procede ad una nuova aggiudicazione.
5. Dell' aggiudicazione del servizio viene data comunicazione nelle forme previste dagli articoli 77 e 79 del D. Lgs. 163/2006
6. La stipulazione del contratto avverrà nel rispetto del D. Lgs. 163/06 e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia e di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 e ss. mm. e ii.

ART. 11 – CRITERI DI SELEZIONE E AGGIUDICAZIONE

1. L'aggiudicazione dell'appalto avviene in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, così come disciplinato dall'articolo 83 del D. Lgs. 163/06, da determinarsi mediante l'applicazione della seguente formula:

$$C(a) = \Sigma n [Wi * V(a) i]$$

Dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
n = numero totale dei requisiti;
Wi = punteggio attribuito al requisito (i);
V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;
Σn = sommatoria

I coefficienti V(A)i sono determinati:

A) per quanto riguarda gli elementi di natura qualitativa, attraverso la media dei coefficienti, variabili da uno a cinque (1 livello molto basso, 2 livello basso, 3 livello medio, 4 livello alto, 5 livello eccellente) attribuiti dai singoli commissari a ciascun criterio di valutazione.
Una volta terminata la valutazione, per ciascuna offerta (per singolo lotto), si procederà a sommare i coefficienti attribuiti dai commissari a ciascun criterio e a calcolarne la media. I coefficienti medi provvisori così determinati verranno trasformati in coefficienti definitivi riportando ad uno (1) il coefficiente medio più alto e proporzionando a tale coefficiente medio più alto i coefficienti provvisori.
Il coefficiente così determinato verrà utilizzato per l'attribuzione del punteggio definitivo.

Per l'offerta tecnica i punteggi sono assegnati sulla base dei seguenti criteri:

Per il lotto 1

max 40 punti: conoscenza del contesto territoriale di riferimento.

Evidenza nell'offerta di analisi relative al contesto territoriale con riguardo agli aspetti economico imprenditoriali, al quadro normativo di riferimento, al contesto istituzionale (conoscenza dei compiti istituzionali dei soggetti facenti parte del partenariato), alle politiche ambientali regionali e ad ogni altro elemento che possa risultare utile a contestualizzare l'oggetto di gara.

max 25 punti : operatività dell'offerta

- adeguatezza delle attività, della struttura organizzativa e del cronoprogramma proposti al fine di assicurare la predisposizione dei documenti nei tempi richiesti

max 15 punti: servizi aggiuntivi

- Qualità e quantità di esperti oltre a quelli minimi richiesti
- Pertinenza e adeguatezza dei servizi aggiuntivi proposti rispetto alle tematiche e alla tempistica prevista

Per il lotto 2

max 40 punti: rispondenza efficacia, coerenza della strategia complessiva proposta in relazione agli obiettivi del Programma ed alle esigenze rappresentate o richiamate nel capitolato, con particolare riferimento a:

- metodologia proposta per l'erogazione del servizio
- soluzioni tecniche proposte per l'espletamento del servizio
- modalità organizzative del servizio offerto con particolare riferimento all'organizzazione e all'articolazione del piano di lavoro in termini di fasi, azioni, documentazione elaborata, ecc

max 25 punti :

- innovatività delle soluzioni proposte in relazione al servizio offerto
- esistenza di meccanismi di controllo della qualità del servizio offerto

max 15 punti:

- coerenza, integrazione e completezza dei servizi aggiuntivi eventualmente proposti

Saranno escluse dalle successive fasi di gara le società che nell'attribuzione del punteggio dell'offerta tecnica, non raggiungeranno un punteggio pari o superiore a 50 punti.

B) per quanto riguarda il prezzo, attraverso la seguente formula:

V (a) i = Ra/Rmax

Dove

Ra = valore offerto dal concorrente (a)

Rmax = valore dell'offerta più conveniente

L'offerta economica può valere al massimo 20 punti,

ART. 12 – GARANZIA PROVVISORIA

1. A garanzia della sussistenza dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa indicati dall'offerente, nonché della obbligazione di sottoscrivere il contratto in ipotesi di aggiudicazione del servizio oggetto del presente Disciplinare, ciascun prestatore di servizi deve prestare, a pena di esclusione, una garanzia provvisoria pari al 2% del prezzo base di cui al precedente articolo 1, al netto dell'IVA , di ciascun lotto per cui partecipa, ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 75 del Codice.

2. L'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta mediante presentazione di copia del certificato.

3. La garanzia può essere prestata:

- mediante versamento in contanti, presso qualunque sportello di Unicredit Banca Spa, indicando il codice di tesoreria 66054;
- tramite bonifico bancario sul seguente conto presso Unicredit Banca Spa:

intestazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DEPOSITI PROVVISORI

Codice IBAN IT 53C0200802241000003149712

- mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa che deve indicare testualmente il seguente oggetto: **"Gara per Assistenza tecnica per la predisposizione degli atti necessari all'avvio della nuova programmazione 2014-2020"** lotto …….

4. La garanzia deve:

a. prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'obbligo al pagamento dell'importo garantito non oltre quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione;
b. avere validità di almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
c. prevedere, ai sensi dell'articolo 75, comma 5 del Codice, l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per ulteriori novanta giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su semplice richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

5. Nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari di cui all'art. 37 del dlgs 163/2003, la garanzia deve essere intestata a tutte le imprese che intendono raggrupparsi o consorziarsi e firmata dalla Capogruppo, così come previsto dall'articolo 128 del dpr 207/2010

6. Nel caso di consorzio stabile la garanzia deve essere intestata al consorzio ed alle consorziate per le quali il consorzio concorre e deve essere sottoscritta dal consorzio stabile.

7. In caso di deposito cauzionale o di bonifico (IBAN per deposito provvisorio IT53C0200802241000003149712), la quietanza o la ricevuta originale, comprovante il versamento della cauzione provvisoria rilasciata dalla TESORERIA REGIONALE – UNICREDIT BANCA SPA – Via Silvio Pellico n. 3 – TRIESTE, dovrà essere inserita nella busta.

8. Se il pagamento avviene on line, la stampa di conferma dell'avvenuto pagamento deve essere inserita nella busta con dichiarazione di conformità all'originale ai sensi del DPR 445/2000

9. La fideiussione deve essere rilasciata nel rispetto di quanto disposto all'articolo 4 della Legge Regionale n. 3 del 1995 e ss. mm. e ii.

10. La cauzione provvisoria è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo, mentre ai non aggiudicatari è restituita entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Nel caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi, la cauzione provvisoria deve essere prestata dal mandatario.

11. La garanzia a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario deve garantire ogni singolo soggetto qualora il raggruppamento non sia ancora formalmente costituito.

12. L'offerta deve altresì essere corredata, anche nel caso di deposito cauzionale o bonifico, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; nel caso di fidejussione tale dichiarazione può essere contenuta anche nel testo della polizza costituente la cauzione provvisoria del singolo lotto.

ART. 13 – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E STIPULA DEL CONTRATTO

1. Il soggetto aggiudicatario in via provvisoria è tenuto a presentare entro 10 (dieci) giorni dalla data di ricezione della comunicazione dell'aggiudicazione provvisoria i documenti atti a comprovare quanto dichiarato in sede di gara.

2. La Pubblica Amministrazione procede ad effettuare le verifiche di cui all'art 11, comma 5 del Codice al fine di provvedere all'aggiudicazione definitiva

3. Qualora dette verifiche diano esito negativo , l'Amministrazione procede alla revoca dell'aggiudicazione provvisoria e aggiudica l'appalto al secondo in graduatoria,

potendosi in ogni caso rivalere sulla garanzia provvisoria prestata, fatto salvo ogni altro diritto.
4. A seguito della acquisizione e della verifica della documentazione l'Amministrazione procede all'aggiudicazione definitiva del Servizio. L'Amministrazione comunica l'aggiudicazione definitiva del servizio ai soggetti e secondo le modalità e le tempistiche indicate all'art. 79 del D.lgs. 163/2006.
5. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 9 , fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e le disposizioni relative all'urgenza disposte dal medesimo articolo, la stipulazione del contratto ha luogo non prima di 35 (trentacinque) giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva di cui al precedente comma 3.

ART. 14 - SUBAPPALTO
1. E' ammesso il subappalto, alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 118 del codice. I concorrenti nell'offerta economica (per ciascun lotto per il quale concorrono) devono indicare i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o cedere in cottimo. Possono essere subappaltate o cedute in cottimo tutte le forniture e i servizi previsti entro il limite del 30% dell'importo complessivo del contratto.
2. L'affidatario ha l'obbligo di trasmettere all'Amministrazione, entro 10 (dieci) giorni dalla data di stipula del contratto, copia dei contratti di subappalto o di cottimo ai fini della verifica richiesta dalla L. 136/2010 e ss. mm. e ii.
3. E' fatto obbligo all'affidatario di trasmettere all'Amministrazione, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso affidatario corrisposti al subappaltatore o cottimista. Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la sospensione del successivo pagamento a favore dell'affidatario.

ART. 15 - AVVALIMENTO
1. Qualora, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006, il concorrente si avvalga dei requisiti di carattere economico-finanziario e/o tecnico-professionale di altri soggetti, deve presentare, unitamente all'Allegato D (per ciascun lotto per il quale concorre) o altro documento equivalente, pena l'esclusione dalla gara, anche la seguente documentazione:
a. copia fotostatica del documento d'identità del soggetto ausiliato, sottoscrittore delle dichiarazioni di cui all'Allegato D del presente Disciplinare, in corso di validità;
b. dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata con uno degli altri concorrenti alla gara e di non trovarsi con uno di questi in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o di collegamento sostanziale con altri concorrenti alla gara tali da comportare l'imputazione delle relative offerte ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi, come previsto dall'art. 34, del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;
c. dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento.
d. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.;

e. *solo nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo* in luogo del contratto di cui al punto precedente, ex art. 49, comma 1 lettera g, D.Lgs. 163/2006, dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dalla normativa antimafia sia a carico del concorrente, sia nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara.

2. Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'articolo 38, lettera h) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante esclude il concorrente ed escute la garanzia. Trasmette inoltre gli atti all'Autorità per le sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.lgs 163/2006.
3. Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti dell'Amministrazione in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
4. Non è consentito, pena l'esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipino sia l'impresa ausiliaria sia quella che si avvale dei requisiti.
5. Tutte le dichiarazioni di avvalimento verranno trasmesse all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come prescritto dall'art. 49, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006. Il concorrente verrà informato circa le comunicazioni inoltrate all'Autorità.

ART. 16 QUINTO D'OBBLIGO E VARIANTI

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 del Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 in combinato disposto con quanto previsto dal comma 2 dell'art. 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207, l'Amministrazione potrà richiedere al fornitore variazioni in aumento o in diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di un quinto dell'importo del contratto agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario senza diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni. In caso di diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza di un quinto in meno del corrispettivo complessivo del presente contratto, l'Appaltatore non avrà diritto ad alcun compenso o indennità oltre al corrispettivo maturato per le prestazioni effettivamente eseguite, calcolato sulla base dei prezzi unitari offerti.
2. Le variazioni in aumento di cui al precedente comma 1 saranno comunque disposte entro il limite del 20% dell'importo del contratto e comunque per un importo non superiore alla differenza tra l'importo posto a base d'asta per il singolo lotto e l'importo di aggiudicazione del lotto stesso.
3. L' Amministrazione, in aggiunta a quanto previsto dal precedente comma, nel proprio esclusivo interesse, si riserva di richiedere, in ossequio a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento o alla migliore funzionalità delle prestazioni oggetto del contratto fino alla concorrenza del 5 (cinque) per cento dell'importo del contratto. In caso di diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del 5 (cinque) per cento in meno del corrispettivo complessivo del contratto, l'Appaltatore non avrà diritto ad alcun compenso o indennità oltre al corrispettivo maturato per le prestazioni effettivamente eseguite, calcolato sulla base dei prezzi unitari offerti.
4. In accordo con quanto previsto dal comma 6 dell'art. 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207, con la sottoscrizione del contratto l'Appaltatore espressamente accetta di eseguire tutte le variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dall'Amministrazione purché non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto del contratto e non comportino a carico dell'esecutore maggiori oneri.
5. Nessuna variazione o modifica al contratto potrà essere introdotta dal fornitore se non è stata approvata dal Direttore dell'esecuzione del contratto nel rispetto e nei

limiti di quanto previsto dall'art. 311 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 e qualora effettuate non daranno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta .

ART. 17– TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 e 18 e seguenti, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss, mm. e ii., si forniscono le informazioni di seguito indicate:

a. i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla procedura, per l'affidamento di appalti di servizi;

b. il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. A tale riguardo, si precisa che per i documenti e le dichiarazioni da presentare ai fini dell'ammissione alla gara, il concorrente è tenuto a rendere i dati e la documentazione richiesti, a pena di esclusione dalla gara medesima. Per i documenti da presentare ai fini dell'eventuale aggiudicazione e conclusione del contratto, il concorrente che non presenterà i documenti o non fornirà i dati richiesti, sarà sanzionato con la decadenza dall'aggiudicazione e con l'incameramento della cauzione provvisoria di cui del presente Disciplinare;

c. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
   - c1 al personale dipendente dell'Amministrazione, responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
   - c2 a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
   - c3 ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità come previsto dalla legge in materia di privacy;

d. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza;

e. I dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nei casi previsti dalla legge;

f. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss. mm. e ii., compatibilmente con le disposizioni sul trattamento dei dati da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

ALLEGATO A)

(marca da bollo € 14,62)

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. ……………………….
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Lotto 1 ☐ **Lotto 2** ☐ **Lotto 1 e 2** ☐

Il sottoscritto____
nato il ____________________ a____
residente nel Comune di ______________________________Provincia ____
Via/Piazza__________________
nella qualità di
____
dell'Impresa
____ con sede
nel Comune di ______________________________Provincia ____
Via/Piazza ____________________ con codice fiscale numero
____
con partita I.V.A. numero ___________________________________
cod. Attività______________________
telefono___________________fax_______________
e-mail____

CHIEDE

di partecipare alla gara in oggetto

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del D.P.R. 445/2000

1) che i dati relativi al concorrente sono i seguenti:
denominazione____
forma
giuridica____
sede
legale____
partita
IVA____
codice fiscale
____
numero di
telefono____
numero di
fax____
e-mail____

2) che il titolare (per le imprese individuali), i soci (per le società in nome collettivo) i soci accomandatari (per le società in accomandita semplice), gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il socio unico persona fisica o il socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci (per altri tipi di società), i direttori tecnici sono i Sigg.

cognome/nome ____________________nato a ______________________il ____________
qualifica_________________________residente__________________________________
____Provincia ________
cognome/nome____________________ nato a ______________________ il ____________
qualifica_________________________residente__________________________________
____Provincia ________
cognome/nome____________________ nato a ______________________ il ____________
qualifica_________________________residente__________________________________
____Provincia ________
cognome/nome____________________ nato a ______________________ il ____________
qualifica_________________________residente__________________________________
____Provincia ________
cognome/nome____________________ nato a ______________________ il ____________
qualifica_________________________residente__________________________________
____Provincia ________

- che il titolare (per le imprese individuali), i soci (per le società in nome collettivo) i soci accomandatari (per le società in accomandita semplice), gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il socio unico persona fisica o il socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci (per altri tipi di società), i direttori tecnici eventualmente cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara/trasmissione della lettera di invito sono i Sigg:

cognome/nome ____________________nato a ______________________.il ____________
qualifica_________________________
residente____
______Provincia ________
cognome/nome____________________ nato a ______________________ il ____________

qualifica________________________
residente____
______Provincia ________
cognome/nome____________________ nato a _____________________ il
____
qualifica________________________
residente____
_____Provincia ________

3) che il concorrente partecipa alla gara come:

- o impresa singola
- o associazione temporanea di imprese (ATI)/consorzio di concorrenti

barrare la casella corrispondente

in caso di ATI/consorzio di concorrenti/G.E.I.E.

scegliere tra le seguenti opzioni barrando le caselle corrispondenti

- o capogruppo – mandataria
- o mandante
- o ATI/consorzio di concorrenti/G.E.I.E. già costituito
- o ATI/consorzio di concorrenti/G.E.I.E. da costituire
- o di tipo orizzontale
- o di tipo verticale
- o di tipo misto

4) che i consorziati per i quali il consorzio concorre sono i seguenti:
____
____
____

(per i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) ed e) del D. Lgs. 163/2006)

5) d'impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo denominata
____
____

(solo per imprese mandanti di A.T.I./consorzi/G.E.I.E. da costituire)

6) che l'A.T.I. è già stata costituita con mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito in data ___________ con atto Rep. N. __________________

(solo per A.T.I. già costituite)

Ovvero

che il consorzio/GEIE è già stato costituito in data __________________________________con atto Rep. N. _____________

7) che l'impresa è sottoposta a sequestro o confisca, ai sensi dell'art. 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306 convertito dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 o della legge 31 maggio 1965, n. 575 ed è affidata ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario;

(tagliare il punto se non interessa)

8) di obbligarsi ad applicare integralmente nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti impiegati nell'appalto le condizioni economiche e normative previste dai C.C.N.L della categoria vigenti e che il C.C.N..L applicato è il seguente________________________

9) che il proprio codice attività è il seguente (da acquisire sul certificato di attribuzione di partita IVA)

10) che il numero di addetti impiegati nell'impresa è di___________________e che il numero di addetti al servizio in oggetto è di ________________

11) che il concorrente è in regola con il versamento agli enti previdenziali e assicurativi e che è in possesso delle seguenti posizioni previdenziali e assicurative (nel caso di più posizioni, indicarle tutte):
INPS: sede di …. . .. ., matricola n. ....
INPS: sede di …. . .. ., matricola n. ....
INAIL: codice ditta.... . .. ., posiz. territoriale ....
INAIL: codice ditta …. . .. ., posiz. territoriale ....
ovvero:
- altra posizione previdenziale (specificare) __________________________________

12) che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale l'Impresa è iscritta è il seguente:
____sede_________________________
____

13) di essere in possesso dei **requisiti di ordine generale**, che prevedono l'esclusione dei soggetti rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e di dichiarare:

a) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo né che è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che né nei propri confronti né nei confronti del titolare o direttore tecnico (per impresa individuale); del socio o del direttore tecnico (per società in nome collettivo); dei soci accomandatari o del direttore tecnico (per società in accomandita semplice); degli amministratori muniti di potere di rappresentanza, del direttore tecnico, del socio unico persona fisica o del socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci (per altro tipo di società o consorzio) non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. 31/5/1965 n. 575, ovvero dichiara:
____
____
____

c) che né nei propri confronti né nei confronti del titolare o direttore tecnico (per impresa individuale); del socio o del direttore tecnico (per società in nome collettivo); dei soci accomandatari o del direttore tecnico (per società in accomandita semplice); degli amministratori muniti di potere di rappresentanza, del direttore tecnico, del socio unico persona fisica o del socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci (per altro tipo di società o consorzio) non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, non sono stati emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, e non sono state pronunciate sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

ovvero

dichiara quanto segue: (indicare le condanne subite, comprese quelle per le quali abbia beneficiato della "NON MENZIONE")

____

____

____

(tagliare la parte del punto che non interessa)

d) che nei confronti dei soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (titolare, socio, amministratore munito di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica, socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci), **cessati dalla carica nell'anno antecedente** alla pubblicazione del bando di gara/trasmissione lettera di invito non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

ovvero:

che essendo stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale od essendo stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 nei confronti di uno dei soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (titolare, socio, amministratore munito di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica, socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci), sig. ________________________, cessato dalla carica nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando di gara/trasmissione lettera di invito, sono stati adottati i seguenti atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, dimostrabili con la documentazione allegata:

____

____

(tagliare la parte del punto che non interessa)

e) che nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando/trasmissione della lettera di invito, né il sottoscritto né il titolare o direttore tecnico (per impresa individuale); il socio o il direttore tecnico (per società in nome collettivo); i soci accomandatari o il direttore tecnico (per società in accomandita semplice); gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica o del socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci (per altro tipo di società o consorzio), sono stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203;

ovvero:

che, nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando/trasmissione lettera di invito, il sottoscritto ovvero il titolare o direttore tecnico (per impresa individuale); il socio o il direttore tecnico (per società in nome collettivo); i soci accomandatari o il direttore tecnico (per società in accomandita semplice); gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica o del socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci (per altro tipo di società o consorzio), essendo

stato vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, risulta aver denunciato i fatti all'Autorità Giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della L. 24/11/1981 n. 689;

(tagliare la parte del punto che non interessa)

f) che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

g) che non sono state commesse gravi violazioni definitivamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

h) che non è stata imputata all'impresa da parte dell'Ente appaltante grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate né che sono stati commessi errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale;

i) che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

l) che non sono state presentate, con dolo o colpa grave, false dichiarazioni o falsa documentazione, accertate dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici, in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti e per le quali l'impresa è iscritta, ai sensi dell'art. 38, comma 1 ter del D. Lgs. 163/2006, nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, D. Lgs. 163/2006;

m) che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

n) che l'impresa non è assoggettata agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche;

ovvero:

Nel caso in cui l'impresa sia assoggettata alla Legge 12 marzo 1999 n. 68, che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche)

(tagliare la parte del punto che non interessa)

o) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, con la legge 4 agosto 2006 n. 248;

p) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'articolo 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modifiche e integrazioni,

ovvero

di essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui all'articolo 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modifiche e integrazioni e il periodo di emersione si è concluso

(tagliare la parte del punto che non interessa)

q) di non trovarsi rispetto ad alcun partecipante alla presente gara in alcuna delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta

ovvero

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta;

ovvero

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta;

(Tagliare la parte del punto che non interessa)

14) di essere in possesso dei **seguenti requisiti di idoneità professionale**, previsti dall'art. 39 del D. Lgs. 163/2006:

[Se trattasi di imprese]

a) iscrizione dell'impresa rappresentata nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di____;

per la seguente attività *(specificare le attività per la quale è inscritta)*______________________________________

ed attesta i seguenti dati *[**N.B.** per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza]*:

numero d'iscrizione:____

data d'iscrizione:____;

durata della Impresa/data termine:______________________________;

forma giuridica:____;

*[**N.B.** Specificare se impresa individuale, associazione professionale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, consorzio di cooperative, consorzi stabili, ecc.].*

[Se trattasi di cooperativa o consorzio di cooperative]

b) iscrizione nel/nello Registro delle Cooperative presso la Prefettura di ___________________ pos. n. ___________________*oppure* iscrizione nel Registro della Regione ___________________________ n. __________

*****

15) di essere in possesso dei seguenti **requisiti di capacità economica e finanziaria**, previsti dall'art. 41 del D. Lgs. 163/2006 e richiesti per la partecipazione alla procedura aperta di cui trattasi:

DA COMPILARSI PER IL LOTTO 1 e <u>anche nel caso di partecipazione a entrambi i lotti:</u>

a) fatturato globale d'impresa relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad euro 400.000,00 (quattrocentomila/00)- e precisamente:

Fatturato globale d'impresa	
Anno	Fatturato
	€
	€
	€
TOTALE	€

b) fatturato d'impresa relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, relativo ai servizi realizzati, nei settori oggetto di gara (**lotto1-servizi di valutazione di**

programmi cofinanziati da fondi comunitari), complessivamente negli ultimi tre esercizi, non inferiore ad euro 300.000,00.(trecentomila/00)- e precisamente:

Anno	Committente	Descrizione servizio	Fatturato
			€
			€
			€
TOTALE			€

Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento e il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale complessivo relativo agli ultimi tre esercizi, non inferiore ad euro 200.000,00 (duecentomila/00) e l'importo relativo ai servizi nei settori oggetto di gara (per il **lotto 1** "servizi di **valutazione di programmi cofinanziati da fondi comunitari** ") realizzati complessivamente negli ultimi tre esercizi non deve essere inferiore ad euro 150.000,00.-(centocinquantamila/00);

Fatturato globale impresa capogruppo	
Anno	Fatturato
	€
	€
	€
TOTALE	€

Anno	Committente	Descrizione servizio	Fatturato capogruppo relativo ai servizi nel settore oggetto di gara
			€
			€
			€
TOTALE			€

c) idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito**, allegate in originale** (documentazione comune a entrambi i lotti).

DA COMPILARSI PER IL LOTTO 2 e anche nel caso di partecipazione a entrambi i lotti:

a) fatturato globale d'impresa relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad euro 960.000,00 (novecentosessantamila/00)- e precisamente:

Fatturato globale d'impresa	
Anno	Fatturato
	€
	€
	€
TOTALE	€

b) fatturato d'impresa relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta, escluso quello corrente alla data di presentazione dell'offerta, relativo ai servizi realizzati, nei settori oggetto di gara (**lotto 2-servizi di assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali**), complessivamente negli ultimi tre esercizi, non inferiore ad euro 720.000,00. (settecentoventimila/00)- e precisamente:

Anno	Committente	Descrizione servizio	Fatturato
			€
			€
			€
TOTALE			€

Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento e il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale complessivo relativo agli ultimi tre esercizi, non inferiore ad euro 480.000 (quattrocentottantamila/00) e l'importo relativo ai servizi nei settori oggetto di gara per il **lotto 2-servizi di assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali**, realizzati complessivamente negli ultimi tre esercizi non deve essere inferiore ad euro 360.000,00.- (trecentosessantamila/00);

Fatturato globale impresa capogruppo	
Anno	Fatturato
	€
	€
	€
TOTALE	€

Anno	Committente	Descrizione servizio	Fatturato capogruppo relativo ai servizi nel settore oggetto di gara
			€
			€
			€
TOTALE			€

c) idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito**, allegate in originale** (documentazione comune a entrambi i lotti).

16) di essere in possesso dei seguenti **requisiti di capacità tecnica e professionale**, previsti dall'art. 42 del D. Lgs. 163/2006 e richiesti per la partecipazione alla procedura aperta di cui trattasi:

DA COMPILARSI PER IL LOTTO 1 e anche nel caso di partecipazione a entrambi i lotti:

a) Esperienza professionale di almeno 10 anni, anche non consecutivi ma successivi al 1 gennaio 2000, nel settore della valutazione riferita a Programmi cofinanziati da fondi europei in favore di pubbliche amministrazioni e precisamente:

Anno	Committente	Descrizione del servizio	Importo

b) Esperienza comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione, aventi ad oggetto la predisposizione di rapporti di valutazione ex-ante connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR stipulati successivamente al 1 gennaio 2000, predisposizione:

Anno	Committente	Descrizione del servizio	Importo

c) presenza nell'assetto organizzativo delle seguenti figure professionali, che andranno a costituire il Gruppo di lavoro minimo di cui all'art.3 del Capitolato:

Figura professionale	Esperienza professionale	Nominativo	Luogo e data di nascita
n. 1Coordinatore scientifico	esperienza professionale di almeno 10 (dieci) anni nell'attività di valutazione di interventi finanziati		

	dai fondi strutturali e di analisi delle politiche comunitarie e di valutazione di programmi regionali cofinanziati dal FESR		
n. 2 valutatori esperti	esperienza di almeno 5 (cinque) anni nel settore della valutazione e nel campo delle politiche di sviluppo ed in particolare negli ambiti tematici previsti dalla proposta di Regolamento generale COM (2011) 615 final/2 del 14.03.2012		

Si allega:
- *curriculum vitae* di ciascun esperto debitamente sottoscritto, da cui risulti l'esperienza professionale richiesta;
- dichiarazione d'impegno di ciascun esperto componente il gruppo di lavoro, a prestare la propria attività per la realizzazione del servizio di cui al presente bando.

DA COMPILARSI PER IL LOTTO 2 e <u>anche nel caso di partecipazione a entrambi i lotti:</u>

a) Esperienza professionale di almeno 10 anni, anche non consecutivi ma successivi al 1 gennaio 2000, nel settore dell'assistenza tecnica a programmi cofinanziati da fondi europei in favore di pubbliche amministrazioni e precisamente:

Anno	Committente	Descrizione del servizio	Importo

b) Esperienza professionale comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione , successivi al 1 gennaio 2000, aventi ad oggetto attività di predisposizione di programmi operativi, rapporti e manuali connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR.

Anno	Committente	Descrizione del servizio	Importo

c) presenza nell'assetto organizzativo delle seguenti figure professionali, che andranno a costituire il Gruppo di lavoro minimo di cui all'art. 3 del Capitolato:

Figura professionale	Esperienza professionale	Nominativo	Luogo e data di nascita
n. 1 Coordinatore	esperienza comprovata pari ad almeno 10 anni nel campo dell'assistenza tecnica relativa alla preparazione e gestione di Programmi cofinanziati		
n. 3 esperti programmazione	esperienza, pari ad almeno 5 anni, nell'analisi territoriale finalizzata alla predisposizione di programmi operativi comunitari;		
n. 1 esperto gestione e procedure	esperienza di almeno 3 (tre) anni nel campo della predisposizione e gestione di procedure finalizzate all'avvio e all'implementazione del Programma		

Si allega:
- *curriculum vitae* di ciascun esperto debitamente sottoscritto, da cui risulti l'esperienza professionale richiesta;
- dichiarazione d'impegno di ciascun esperto componente il gruppo di lavoro, a prestare la propria attività per la realizzazione del servizio di cui al presente bando.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che l'Amministrazione regionale può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.
Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento dei dati è l'intestato Servizio della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie; Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio gestione fondi comunitari dott. Francesco Forte.

Il firmatario del presente allegato, dichiara, con la sottoscrizione dello stesso, di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________________lì_______________

____

(firma leggibile)

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B)[1]

(marca da bollo € 14,62)

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. ……………………….

OFFERTA ECONOMICA

Lotto 1

Il sottoscritto____

Nato il______________________ a____

residente nel Comune di ___________________________________Provincia _____

Via/Piazza___________________

nella qualità di

____

dell'Impresa ____

con sede nel Comune di _________________________________Provincia ___

Via/Piazza ______________________

con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero _______________________________________

cod. Attività________________________

telefono_____________________fax_________________

e-mail____

N.B. In caso di RTI, Consorzio o GEIE non ancora costituiti al momento della domanda, copiare il seguente periodo per ogni impresa raggruppando/consorziando, siglare ogni pagina da parte di ciascun rappresentante del concorrente raggruppato/consorziato, datare e apporre la firma per esteso in calce da parte di ciascun rappresentante del concorrente raggruppato/consorziato.

Il

sottoscritto____

nato il ___________________________a ____

[1] Dovranno essere prodotti 2 allegati B) qualora l'offerente concorra per i 2 lotti

residente nel Comune di ________________________________Provincia _____

Via/Piazza___________________

nella qualità di

____

dell'Impresa

____

con sede nel Comune di ________________________________

Provincia _____Via/Piazza _____________________ con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero _____________________________________

cod. Attività______________________

telefono____________________fax________________

e-mail____

Preso atto che le attività da espletare previste dal capitolato e quelle aggiuntive proposte non comportano l'obbligatorietà di redazione del DUVRI e l'applicazione di particolari misure di sicurezza con relativi oneri e quindi, ai sensi della vigente normativa e prassi in merito, gli oneri di sicurezza sono quantificabili in euro 0,00 (zerovirgolazerozero).

Preso atto che l'importo posto a base d'asta **per il lotto 1** è pari a Euro 200.000,00 (duecentomila/00) IVA di legge esclusa

Con espresso riferimento all'impresa/alle imprese che rappresenta/rappresentano,

DICHIARA/ CONGIUNTAMENTE DICHIARANO che

- il TOTALE COMPLESSIVO, offerto per lo svolgimento delle attività previste dal Capitolato e per lo svolgimento delle attività/servizi aggiuntivi indicati nell'offerta tecnica è PARI a euro (IVA esclusa):

  in cifre Euro

  ____

  in lettere Euro

  ____

  pari a un ribasso percentuale, rispetto all'importo a base d'asta, del

  _________________ (__________________)

- che in base al disposto dell'art. 86, comma 3bis del Codice , i costi della sicurezza e il costo del lavoro, inclusi nella presente offerta sono pari a :

a) oneri di sicurezza pari a euro (IVA esclusa)

____

in cifre Euro ____________________

in lettere EURO ____________________________________

per: *(descrizione delle misure di sicurezza che hanno comportato tali maggiori oneri, in relazione alle prestazioni offerte, se presenti)*____

b) costo del lavoro pari a :

Voce di costo	**Costo orario**	**Ore**	**Costo complessivo**	**Contratto collettivo di lavoro applicato**
………				
Totale				

- che nessun ribasso e' stato operato in nessuna voce di offerta economica in relazione agli ulteriori e diversi oneri di sicurezza da sostenere, relativi alle prestazioni da espletare e sulle altre somme non suscettibili di ribasso, pur essendo state tali somme computate nella formulazione dell'offerta economica.

- che la presente offerta economica ha validità 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine fissato dal bando di gara per la presentazione delle offerte

- **che in caso risulti primo nelle graduatorie provvisorie di entrambi i lotti, esprime la propria preferenza per l' aggiudicazione provvisoria del lotto n. ………**

Luogo e data __________________________

Timbro e firma (leggibile) del/i legale rappresentante/i del concorrente

____

Avvertenza:

Allegare copia di un idoneo e valido documento di identità di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO B)[2]

(marca da bollo € 14,62)

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. ……………………….

OFFERTA ECONOMICA

<u>Lotto 2</u>

Il sottoscritto____

Nato il_____________________ a____

residente nel Comune di ________________________________Provincia _____

Via/Piazza___________________

nella qualità di

____

dell'Impresa ____

con sede nel Comune di _______________________________Provincia ___

Via/Piazza _____________________

con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero _____________________________________

cod. Attività_______________________

telefono____________________fax________________

e-mail____

N.B. In caso di RTI, Consorzio o GEIE non ancora costituiti al momento della domanda, copiare il seguente periodo per ogni impresa raggruppando/consorziando, siglare ogni pagina da parte di ciascun rappresentante del concorrente raggruppato/consorziato, datare e apporre la firma per esteso in calce da parte di ciascun rappresentante del concorrente raggruppato/consorziato.

Il sottoscritto____

nato il _________________________a ______________________________________

[2] Dovranno essere prodotti 2 allegati B) qualora l'offerente concorra per i 2 lotti

residente nel Comune di ________________________________Provincia _____

Via/Piazza___________________

nella qualità di

____

dell'Impresa

____

con sede nel Comune di _______________________________

Provincia _____Via/Piazza ____________________ con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero _____________________________________

cod. Attività______________________

telefono____________________fax________________

e-mail____

Preso atto che le attività da espletare previste dal capitolato e quelle aggiuntive proposte non comportano l'obbligatorietà di redazione del DUVRI e l'applicazione di particolari misure di sicurezza con relativi oneri e quindi, ai sensi della vigente normativa e prassi in merito, gli oneri di sicurezza sono quantificabili in euro 0,00 (zerovirgolazerozero).

Preso atto che l'importo posto a base d'asta **per il lotto 2** è pari a Euro 480.000,00 (quattrocentottantamila/00) IVA di legge esclusa

Con espresso riferimento all'impresa/alle imprese che rappresenta/rappresentano,

DICHIARA/ CONGIUNTAMENTE DICHIARANO che

- il TOTALE COMPLESSIVO, offerto per lo svolgimento delle attività previste dal Capitolato e per lo svolgimento delle attività/servizi aggiuntivi indicati nell'offerta tecnica è PARI a euro (IVA esclusa):

  in cifre Euro

  ____

  in lettere Euro

  ____

  pari a un ribasso percentuale, rispetto all'importo a base d'asta, del

  _________________ (_________________)

- che in base al disposto dell'art. 86, comma 3bis del Codice , i costi della sicurezza e il costo del lavoro, inclusi nella presente offerta sono pari a :

a) oneri di sicurezza pari a euro (IVA esclusa)

____

in cifre Euro ___________________

in lettere EURO __________________________________

per: *(descrizione delle misure di sicurezza che hanno comportato tali maggiori oneri, in relazione alle prestazioni offerte, se presenti)*____

b) costo del lavoro pari a :

Voce di costo	Costo orario	Ore	Costo complessivo	Contratto collettivo di lavoro applicato
………				
Totale				

- che nessun ribasso e' stato operato in nessuna voce di offerta economica in relazione agli ulteriori e diversi oneri di sicurezza da sostenere, relativi alle prestazioni da espletare e sulle altre somme non suscettibili di ribasso, pur essendo state tali somme computate nella formulazione dell'offerta economica.
- che la presente offerta economica ha validità 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine fissato dal bando di gara per la presentazione delle offerte

- **che in caso risulti primo nelle graduatorie provvisorie di entrambi i lotti, esprime la propria preferenza per l' aggiudicazione provvisoria del lotto n. ………**

Luogo e data ________________________

Timbro e firma (leggibile) del/i legale rappresentante/i del concorrente

____

Avvertenza

Allegare copia di un idoneo e valido documento di identità di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO C)[3]

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. …………………………..

DICHIARAZIONE DI SUBAPPALTO
LOTTO 1

Il sottoscritto____

Nato il __________________a_____________________________

residente nel Comune di ______________________________Provincia ____

Via/Piazza__________________

nella qualità di

____

dell'Impresa

____

con sede nel Comune di ___________________________________

Provincia ____Via/Piazza ___________________ con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero __________________________________

cod. Attività_____________________

telefono__________________fax_______________

e-mail____

che partecipa alla gara come operatore economico del seguente tipo:

☐ Impresa individuale ☐ raggruppamento temporaneo di imprese

☐ Consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro ☐ Consorzio fra imprese artigiane

☐ Consorzio stabile ☐ Consorzio ordinario ☐ GEIE

---

[3] Dovranno essere prodotti 2 allegati C) qualora l'offerente concorra per i 2 lotti

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DICHIARA:

- che in caso di aggiudicazione, intende eventualmente subappaltare a terzi le seguenti parti delle forniture/servizi di cui alla propria offerta, nel rispetto dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006:

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....

per un importo del subappalto comunque non superiore al 30% dell'importo dell'offerta presentata e pari, specificamente, al……………%

A tal fine s'impegna, in particolare, a:

a) non permettere al subappaltatore di subappaltare a sua volta le prestazioni;

b) trasmettere all'Amministrazione, entro 10 giorni (dieci) dalla sottoscrizione, il contratto di subappalto, in copia autentica, e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000 e inerente la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con il subappaltatore;

c) trasmettere all'Amministrazione, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore

d) rispettare, anche nei rapporti con il subappaltatore, quanto richiesto ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. (cfr. decreto legge 12 novembre 2010 n. 187, convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2010 n. 217) e provvedimenti connessi e collegati (cfr. determinazioni Avcp n. 8/2010 del 18 novembre 2010, n. 10/2010 del 22 dicembre 2010 e n. 4/2011 del 7 luglio 2011).

Si prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati saranno trattati al solo fine di qualificare i concorrenti per la procedura in oggetto.

____________________lì________________

____

(firma leggibile)

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO C)[4]

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. …………………………..

DICHIARAZIONE DI SUBAPPALTO
LOTTO 2

Il sottoscritto____

Nato il ____________________a__________________________________

residente nel Comune di __________________________________Provincia _____

Via/Piazza___________________

nella qualità di

____

dell'Impresa

____

con sede nel Comune di ____

Provincia _____Via/Piazza ______________________ con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero _______________________________________

cod. Attività________________________

telefono_____________________fax_________________

e-mail____

che partecipa alla gara come operatore economico del seguente tipo:

☐ Impresa individuale ☐ raggruppamento temporaneo di imprese

☐ Consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro ☐ Consorzio fra imprese artigiane

☐ Consorzio stabile ☐ Consorzio ordinario ☐ GEIE

[4] Dovranno essere prodotti 2 allegati C) qualora l'offerente concorra per i 2 lotti

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DICHIARA:

- che in caso di aggiudicazione, intende eventualmente subappaltare a terzi le seguenti parti delle forniture/servizi di cui alla propria offerta, nel rispetto dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006:

5. ....

6. ....

7. ....

8. ....

per un importo del subappalto comunque non superiore al 30% dell'importo dell'offerta presentata e pari, specificamente, al…………%

A tal fine s'impegna, in particolare, a:

a) non permettere al subappaltatore di subappaltare a sua volta le prestazioni;

b) trasmettere all'Amministrazione, entro 10 giorni (dieci) dalla sottoscrizione, il contratto di subappalto, in copia autentica, e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000 e inerente la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con il subappaltatore;

c) trasmettere all'Amministrazione, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore

d) rispettare, anche nei rapporti con il subappaltatore, quanto richiesto ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. (cfr. decreto legge 12 novembre 2010 n. 187, convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2010 n. 217) e provvedimenti connessi e collegati (cfr. determinazioni Avcp n. 8/2010 del 18 novembre 2010, n. 10/2010 del 22 dicembre 2010 e n. 4/2011 del 7 luglio 2011).

Si prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati saranno trattati al solo fine di qualificare i concorrenti per la procedura in oggetto.

___________________lì________________

____
(firma leggibile)

Avvertenza:
Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO D)[5]

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. ……………………..

DICHIARAZIONE DI AVVALIMENTO
LOTTO 1
Dichiarazione sostitutiva del soggetto ausiliato

Il sottoscritto____

nato il ________________a___________________________

residente nel Comune di ________________________Provincia ____

Via/Piazza______________

nella qualità di

____

dell'Impresa ____

con sede nel Comune di _______________________

Provincia ____Via/Piazza _______________ con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero ____________________________

cod. Attività_________________

telefono_______________fax____________

e-mail_________________________________

che partecipa alla gara come operatore economico del seguente tipo:

☐ Impresa individuale ☐ raggruppamento temporaneo di imprese

☐ Consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro ☐ Consorzio fra imprese artigiane

☐ Consorzio stabile ☐ Consorzio ordinario ☐ GEIE

[5] Dovranno essere prodotti 2 allegati D) qualora l'offerente concorra per i 2 lotti

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DICHIARA:

a - che è in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006;

b - che è carente dei seguenti requisiti di carattere economico e/o finanziario e/o tecnico e/o organizzativo:

9. ....
10. ....
11. ....
12. ....

e, al fine della partecipazione alla gara in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 intende soddisfarli avvalendosi dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa ausiliaria ____
____:

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....

Alla suddetta dichiarazione allega:

- ☐ Copia fotostatica del documento d'identità del soggetto firmatario in corso di validità.
- ☐ Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata con uno degli altri concorrenti alla gara e di non trovarsi con uno di questi in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o di collegamento sostanziale con altri concorrenti alla gara tali da comportare l'imputazione delle relative offerte ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi, come previsto dall'art. 34, del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni (unitamente a fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti sottoscrittori - art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 -; in tal caso le firme non dovranno essere autenticate).
- ☐ Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento (unitamente a fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti sottoscrittori - art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 -; in tal caso le firme non dovranno essere autenticate).
- ☐ Originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie all'ausiliato per tutta la durata dell'appalto.
- ☐ *Solo nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo in luogo del contratto di cui al punto precedente, ex art. 49, comma 1 lettera*

g, D.Lgs. 163/2006, Dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dalla normativa antimafia sia a carico del concorrente, sia nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara (unitamente a fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti sottoscrittori - art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 -; in tal caso le firme non dovranno essere autenticate).

Si prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati saranno trattati al solo fine di qualificare i concorrenti per la procedura in oggetto).

_________________li_______________

____

(firma leggibile)

ALLEGATO D)[6]

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari
via Udine, 9 -34132 TRIESTE

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020
CIG n. ……………………..

DICHIARAZIONE DI AVVALIMENTO
LOTTO2
Dichiarazione sostitutiva del soggetto ausiliato

Il sottoscritto____

nato il _______________________a____

residente nel Comune di __________________________________Provincia _____

Via/Piazza___________________

nella qualità di

____

dell'Impresa ____

con sede nel Comune di _________________________________

Provincia _____Via/Piazza _____________________ con codice fiscale numero

____

con partita I.V.A. numero _______________________________________

cod. Attività_______________________

telefono____________________fax________________

e-mail____

che partecipa alla gara come operatore economico del seguente tipo:

☐ Impresa individuale ☐ raggruppamento temporaneo di imprese

☐ Consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro ☐ Consorzio fra imprese artigiane

☐ Consorzio stabile ☐ Consorzio ordinario ☐ GEIE

[6] Dovranno essere prodotti 2 allegati D) qualora l'offerente concorra per i 2 lotti

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA' DICHIARA:

a - che è in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006;

b - che è carente dei seguenti requisiti di carattere economico e/o finanziario e/o tecnico e/o organizzativo:

13. ....
14. ....
15. ....
16. ....

e, al fine della partecipazione alla gara in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 intende soddisfarli avvalendosi dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa ausiliaria ____
____:

5. ....
6. ....
7. ....
8. ....

Alla suddetta dichiarazione allega:

☐ Copia fotostatica del documento d'identità del soggetto firmatario in corso di validità.

☐ Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata con uno degli altri concorrenti alla gara e di non trovarsi con uno di questi in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o di collegamento sostanziale con altri concorrenti alla gara tali da comportare l'imputazione delle relative offerte ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi, come previsto dall'art. 34, del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni (unitamente a fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti sottoscrittori - art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 -; in tal caso le firme non dovranno essere autenticate).

☐ Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore speciale autorizzato ai sensi di legge) dell'impresa ausiliaria con cui questa attesta il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento (unitamente a fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti sottoscrittori - art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 -; in tal caso le firme non dovranno essere autenticate).

☐ Originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie all'ausiliato per tutta la durata dell'appalto**.**

☐ *Solo nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo in luogo del contratto di cui al punto precedente, ex art. 49, comma 1 lettera*

g, D.Lgs. 163/2006, Dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dalla normativa antimafia sia a carico del concorrente, sia nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara (unitamente a fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti sottoscrittori - art. 35 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 -; in tal caso le firme non dovranno essere autenticate).

Si prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati saranno trattati al solo fine di qualificare i concorrenti per la procedura in oggetto).

__________________li_______________

____

(firma leggibile)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1675_4_ALL3

Allegato 3

ALLEGATO ALLA DELIBERA N.………… DEL ………

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Servizio gestione fondi comunitari
Via Udine, 9
34132 Trieste
Telefono 040/3775957 Fax 040/3775943
e-mail: s.fondi.comunitari@regione.fvg.it
www.regione.fvg.it

CAPITOLATO TECNICO
Lotto 1

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020

LOTTO 1: Valutazione ex ante del PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020, di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2011) 615, del 14/03/2012

CIG ………………………….

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO
ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO
ART. 3 - DISPOSIZIONI RELATIVE AL GRUPPO DI LAVORO
ART. 4 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO
ART. 5 – MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI
ART. 6 – RISERVATEZZA
ART. 7 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE
ART. 8 - SPESE CONTRATTUALI

DEFINIZIONI

L'"**aggiudicatario o affidatario**": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;

Il "**D.Lgs. 163/06**" o anche "**codice**": il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modificazioni ed integrazioni.

Il "**Regolamento**": **D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni** (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. e ii);

Il "**disciplinare**": il disciplinare di gara che definisce i contenuti fondamentali del Servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;

La "**committente o Regione o Amministrazione**": Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari;

Gli "**offerenti o concorrenti**": i prestatori di servizi ovvero i raggruppamenti di prestatori di servizi in possesso dei requisiti definiti dal bando e dal disciplinare di gara;

Il "**servizio**": il Servizio per la predisposizione del rapporto di valutazione ex-ante Programma Operativo FESR 2014-2020 " Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

1. L'incarico ha per oggetto il servizio di valutazione ex-ante volta a migliorare la qualità della progettazione del Programma operativo FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020, .

In generale, il servizio da realizzare si riferisce al seguente Obiettivo Operativo, come individuato nell'**ASSE 6 (ASSISTENZA TECNICA)** del Programma:

Obiettivo Operativo 6.1: *Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica.*

Tra le linee di attività di maggior rilievo che si prevedono di attuare in relazione all'Obiettivo Operativo 6.1., al fine del presente bando, si segnala la **6.1.a) Attività di consulenza ed assistenza tecnica.**

In particolare, le attività **minime** da realizzarsi sono di seguito così sintetizzate:

L'obiettivo dell'attività di valutazione ex-ante consiste nel favorire il miglioramento della qualità della progettazione del programma. La valutazione viene effettuata in stretta sinergia con la Regione che ne è responsabile.

Tutte le attività inerenti al processo valutativo e il conseguente Rapporto di valutazione ex-ante dovranno essere svolti in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dall'UVAL, tenendo conto degli ambiti specifici di intervento previsti dai regolamenti comunitari con riferimento al FESR.

Tra i principali documenti di riferimento relativi al Periodo di programmazione 2014-2020 vi sono la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 14.03.2012 COM(2011) 615 final/2 2011/0276 (COD), la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 6.10.2011 COM(2011) 614 final 2011/0275 (COD), il documento della Commissione europea "Guidance document on ex-ante evaluation" del giugno 2012. Costituiscono documenti di riferimento, inoltre, i redigenti regolamenti comunitari afferenti il periodo di programmazione Fondi FESR 2014-2020 e ss.mm. e ii. , Deliberazioni, orientamenti strategici comunitari, QSC, linee di indirizzo, linee guida del comitato coordinamento Fondi (COCOF), contratto di partenariato e documenti di lavoro attualmente in fase di elaborazione .

Il documento di riferimento che rappresenta la posizione della Commissione in tema di valutazione ex-ante e al quale l'offerente dovrà attenersi per approfondire e sviluppare alcuni dei contenuti richiesti è "Guidance document on ex-ante evaluation" del giugno 2012. L'offerente dovrà riferirsi, pertanto, alle indicazioni contenute nel documento suddetto e alle sue successive modifiche e integrazioni, in fase di predisposizione dell'offerta tecnica e, qualora, aggiudicatario, durante l'espletamento del servizio.

La prestazione minima che l'appaltatore è tenuto a svolgere dovrà prendere in esame gli elementi di seguito elencati :

- il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali;

- la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti;
- la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;
- la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche per paese di cui all'articolo 121, paragrafo 2, del trattato, e le raccomandazioni del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, del trattato;
- la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;
- in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi;
- se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC;
- la motivazione della forma di sostegno proposta;
- l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma;
- l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni;
- l'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati;
- l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire la discriminazione;
- l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'attività di valutazione ex-ante dovrà, inoltre, prevedere i requisiti per la valutazione ambientale strategica stabiliti in esecuzione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001 e ss. mm. E ii., concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'aggiudicatario dovrà produrre il Rapporto di Valutazione ex-ante almeno 20 giorni prima della data di presentazione alla Commissione del Programma Operativo o diverso termine stabilito da parte committente.Il rapporto dovrà essere redatto parallelamente alla redazione del Programma e richiederà un'interazione sinergica e di stretto coordinamento, per il tramite dell'Amministrazione, tra il soggetto "valutatore" e il Programmatore attraverso confronti tra i rispettivi gruppi di lavoro, scambi tempestivi di informazioni, in parallelo anche al processo di concertazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.
L'aggiudicatario dovrà formulare anche una versione sintetica del rapporto di valutazione ex-ante ai fini del disposto di cui al comma 2 dell'art. 47 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011) 615/final/2 del 14.03.2012.

I documenti principali che l'aggiudicatario dovrà produrre consistono in:
- Rapporto preliminare con l'obiettivo di effettuare un assestamento del processo di programmazione avviato dall'amministrazione
- Rapporto di valutazione ex-ante e versione sintetica dello stesso
-

I rapporti di valutazione saranno resi pubblici integralmente

2. L'offerente può integrare a sua discrezione le attività sopra descritte che rappresentano il minimo richiesto e le caratteristiche tecniche dei prodotti o servizi oggetto di gara.
3. Nel formulare la proposta che dovrà essere elaborata in base a quanto disposto dall'art. 9 , comma 5 del disciplinare di gara, l'offerente dovrà porre in evidenza la metodologia utilizzata accentuandone le caratteristiche di innovatività dal punto di vista degli strumenti di analisi utilizzati, del flusso delle informazioni e delle modalità di interazione con i diversi soggetti coinvolti.;
La proposta dovrà quindi contenere la descrizione dettagliata delle attività necessarie alla realizzazione dei 2 documenti indicati, i contenuti e le modalità di realizzazione delle attività previste, specificando tutto quanto richiesto dal presente capitolato, in particolare:
- l'approccio metodologico che si intende utilizzare per l'espletamento del servizio richiesto dai documenti di gara;

- la descrizione dettagliata delle iniziative valutative necessarie alla produzione dei principali documenti richiesti
- il cronoprogramma;
- la descrizione del rapporto preliminare
- l'indice dettagliato del rapporto di valutazione ex-ante;
- il modello organizzativo e di gestione proposto
- le eventuali prestazioni e/o professionalità aggiuntive;

4. L'offerta tecnica deve riguardare tutti gli elementi richiesti.
5. L'aggiudicatario dovrà operare in stretto raccordo con l'Amministrazione appaltante per l'attuazione delle attività.
6. L'aggiudicatario dovrà operare con ampia flessibilità rispetto all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che potrebbe intervenire per tutta la durata del contratto;
7. L'Amministrazione regionale si riserva, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione stessa, il diritto di variare in maniera non sostanziale e integrare le attività richieste in sede di gara, nonché di rimodulare i tempi e le modalità di esecuzione delle azioni programmate.
8. L'affidamento dell'incarico non comporta alcun diritto di esclusiva in capo alla società che si aggiudicherà l'appalto di cui alla presente procedura.
9. La pubblicazione del relativo bando di gara segue le modalità previste dall'art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni
10. L'offerta tecnica deve essere formulata secondo quanto specificato nel Disciplinare

ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO

1. Il presente appalto decorre dalla data dell'aggiudicazione al 30.09 2015.
2. Il contratto sarà vincolante per il soggetto aggiudicatario dal momento della sua sottoscrizione e, per la Regione, dalla data di esecutività del contratto da parte dei competenti organi regionali a termini di legge.
3. Il contratto può essere risolto per mutuo consenso tra le parti ex art .1372 codice civile, prima del termine di cui al comma 1, a seguito dell'adempimento delle obbligazioni dedotte in oggetto

ART. 3 - DISPOSIZIONI RELATIVE AL GRUPPO DI LAVORO

1. Il gruppo di lavoro dovrà avere la seguente composizione **minima**:
   a) n. 1 coordinatore scientifico , responsabile del servizio, con esperienza professionale nell'attività di valutazione di interventi finanziati dai fondi strutturali e di analisi delle politiche comunitarie e di valutazione di programmi regionali cofinanziati dal FESR, di almeno 10 (dieci) anni. Le giornate dedicate al servizio affidato dovranno essere non inferiori a 85.
   b) n. 2 valutatori esperti con esperienza di almeno 5 (cinque) anni nel campo delle politiche di sviluppo ed in particolare negli ambiti tematici previsti dalla proposta di Regolamento generale COM (2011) 615 final/2 del 14.03.2012. Per ciascuno di essi le giornate dedicate al servizio affidato dovranno essere non inferiori a 315;

2. La composizione del gruppo di lavoro deve essere coerente con le caratteristiche del servizio richiesto al fine garantire il completo supporto all'Amministrazione.
3. L'offerta deve indicare la composizione del gruppo di lavoro anche con riferimento agli eventuali profili aggiuntivi e riportare l'esperienza professionale, espressa in anni, maturata da ciascun componente nelle materie oggetto della funzione di riferimento. A tal fine devono essere allegati i *curricula vitae*, debitamente sottoscritti , di ciascun componente il gruppo di lavoro comprensivi della dichiarazione di cui all'art.9 comma 4, lett e, del Disciplinare.
4. Il gruppo di lavoro deve essere caratterizzato da un approccio organizzativo flessibile per rispondere alle esigenze che potranno presentarsi nel corso dello svolgimento delle attività. Il servizio potrà essere anche svolto presso le strutture della Committente osservando un orario compatibile con l'apertura degli uffici regionali.
5. A tutti i componenti il gruppo di lavoro è richiesta la perfetta conoscenza della lingua italiana.

6. Il gruppo di lavoro deve essere organizzato dal coordinatore che si deve confrontare periodicamente con il Direttore del Servizio gestione Fondi comunitari. Il coordinatore deve garantire almeno 20 giornate a tempo pieno di presenza annua presso gli uffici della Committente.
7. Se, durante lo svolgimento del servizio, l'aggiudicatario deve sostituire i componenti che prestano la propria opera, deve formulare specifica e motivata comunicazione alla committente, indicando il nominativo ed i *curricula vitae* dei componenti che intende proporre in sostituzione a quelli indicati in sede di offerta. Tale sostituzione deve essere preventivamente autorizzata dalla committente.
8. La committente può chiedere la sostituzione del personale impegnato nell'erogazione dei servizi, motivando la richiesta. Il curriculum vitae del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire alla committente entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione; la committente entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del *curriculum vitae* accetta la sostituzione o invia motivato diniego.
9. Nel caso in cui l'offerta provenga da un raggruppamento di soggetti, la composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun componente rispetto ai soggetti costituenti il raggruppamento.
10. Al personale facente parte del gruppo di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale deve essere assicurato un trattamento economico non inferiore a quello previsto da contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al servizio o a servizi analoghi.

ART. 4 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

1. Nello svolgimento delle sue attività l'aggiudicatario dovrà coordinarsi con l'Autorità di Gestione, per il tramite del Direttore del Servizio Gestione fondi comunitari e con l'insieme dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma almeno con le seguenti modalità:

- Impegno a prendere parte a tutti gli incontri ai quali verrà chiamato a partecipare dall'Autorità di gestione
- disponibilità di dotazioni hardware e software adeguate;
- individuazione di referenti fissi e chiara indicazione delle funzioni svolte da ciascuno al fine di interloquire con le strutture regionali, in particolare il coordinatore rappresenterà l'interlocutore primario nei confronti del Direttore del servizio.

2. L'aggiudicatario, inoltre, si obbliga a:

  - non assumere direttamente o per il tramite dei componenti il Gruppo di lavoro, in caso di esito positivo della gara, incarichi in progetti, opere e/o attività finanziabili con le risorse del Programma Operativo Regionale ed a non usufruire dei regimi di aiuto alle imprese cofinanziati con le risorse dello stesso Programma, ovvero a rinunciarvi, se già in corso, dandone comunicazione alle Relazioni internazionali e Comunitarie;
  - mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico;
  - non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
  - consentire gli opportuni controlli ed ispezioni sulle attività svolte nel contesto del servizio prestato da parte dei funzionari della Regione o dei funzionari delle autorità statali e comunitarie;
  - partecipare alle riunioni di partenariato e del Comitato di Sorveglianza previa indicazione di un proprio referente;
  - partecipare alle riunioni indette dall'Autorità di Gestione presso le sedi indicate, anche fuori Regione e all'estero;
  - applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del Servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori;

ART. 5 - MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI

1. L'Aggiudicatario è tenuto a svolgere i propri servizi a stretto contatto con la committente. Entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del contratto, l'aggiudicatario dovrà predisporre un piano di lavoro specifico con cronogramma dettagliato, coerente con le attività minime indicate nel capitolato e con le proposte effettuate in sede di gara che deve essere approvato, entro 15 giorni dal formale ricevimento, dalla committente con apposita comunicazione scritta.
2. La committente può chiedere, motivando, modifiche rispetto al piano di lavoro in precedenza approvato. L'aggiudicatario entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta di modifica deve far pervenire alla committente la proposta di modifica del piano di lavoro; la committente entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta approva le modifiche o invia motivato diniego.
3. L'aggiudicatario può avanzare proposte di modifica, del piano di lavoro adeguatamente motivate. La committente, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta, approva le modifiche o invia motivato diniego.

ART. 6 - RISERVATEZZA
1. I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale e successiva stipula e gestione del contratto di incarico secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003 e ss. mm. e ii..

ART. 6 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE
1. Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di Trieste.

ART. 8 - SPESE CONTRATTUALI
1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di bollo, di registro, copie di atti e diritti di segreteria conseguenti alla stipulazione del contratto.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1675_5_ALL4

Allegato 4

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. ………… DEL ………

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Servizio gestione fondi comunitari
Via Udine, 9
34132 Trieste
Telefono 040/3775957 Fax 040/3775943
e-mail: s.fondi.comunitari@regione.fvg.it
www.regione.fvg.it

CAPITOLATO TECNICO
Lotto2

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Servizi di supporto alla predisposizione degli atti necessari alla preparazione e all'avvio della Programmazione 2014-2020.

LOTTO 2: Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020

CIG ……………………………

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO
ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO
ART. 3 - DISPOSIZIONI RELATIVE AL GRUPPO DI LAVORO
ART. 4 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO
ART. 5 - MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI
ART. 6 – RISERVATEZZA
ART. 7 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE
ART. 8 - SPESE CONTRATTUALI

DEFINIZIONI

L'"**aggiudicatario o affidatario**": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;

Il "**D.Lgs. 163/06**" o anche "**codice**": il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modificazioni ed integrazioni.

Il "**Regolamento**": **D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207** e successive modifiche e integrazioni (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm. e ii.) ;

Il "**disciplinare**": il disciplinare di gara che definisce i contenuti fondamentali del Servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;

La "**committente o Regione o Amministrazione**": Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio gestione fondi comunitari;

Gli "**offerenti o concorrenti**": i prestatori di servizi ovvero i raggruppamenti di prestatori di servizi in possesso dei requisiti definiti dal disciplinare e dal bando di gara;

Il "**servizio**": il servizio di Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

1. L'incarico ha per oggetto i servizi di assistenza tecnica a supporto della preparazione e dell'avvio della futura Programmazione 2014-2020.

In generale, il servizio da realizzare si riferisce al seguente Obiettivo Operativo, come individuato nell'**ASSE 6 (ASSISTENZA TECNICA)** del Programma:

Obiettivo Operativo 6.1: *Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica.*

Tra le linee di attività di maggior rilievo che si prevedono di attuare in relazione all'Obiettivo Operativo 6.1., al fine del presente bando, si segnala la **6.1.a) Attività di consulenza ed assistenza tecnica.**

In particolare, le attività **minime** da realizzarsi sono di seguito così sintetizzate:

A) ASSISTENZA DURANTE LA FASE DI ANALISI DELLE ESIGENZE

L'aggiudicatario, per il tramite del Servizio Gestione fondi comunitari, dovrà:

- raccogliere, analizzare e fare sintesi della documentazione e degli indirizzi ed indicazioni programmatiche ed operative provenienti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di programmazione (a titolo di esempio Amministrazione regionale, partenariato, valutatore indipendente, Autorità ambientale, Gruppo di coordinamento delle Autorità di Gestione ecc). Attraverso le necessarie interazioni operative con detti soggetti e approfondendo l'analisi delle indicazioni normative, regolamentari, degli orientamenti strategici comunitari, del QSC, delle linee di indirizzo, delle linee guida del comitato coordinamento Fondi (COCOF), del contratto di partenariato e dei redigenti regolamenti comunitari afferenti il periodo di programmazione Fondi FESR 2014-2020, nonché capitalizzando l'esperienza e le risultanze della Programmazione 2007-2013, dovrà predisporre un rapporto di sintesi rispetto alla possibile architettura del Programma .
- Effettuare un'analisi interpretativa concernente il sistema regionale con particolare riferimento agli obiettivi tematici ed alle relative priorità individuate dai Regolamenti. Dovranno essere individuati , con riferimento al sistema regionale e tenendo in considerazione la concentrazione tematica di cui al Regolamento generale e al Regolamento FESR, i punti di forza e di debolezza la definizione degli obiettivi globali, specifici e operativi del programma .
- Predisporre, sulla base delle indicazioni provenienti dall'Amministrazione regionale, il Piano finanziario del Programma attraverso l'allocazione delle risorse comunitarie FESR e delle risorse provenienti da altre fonti (ad es. Fondo di rotazione L. 183/87, risorse regionali, risorse EELL, altro….) , provvedendo anche alla realizzazione di elaborazioni, simulazioni, sintesi e proiezioni dei dati in esso contenuti, qualora richieste dall'Amministrazione.

Il risultato derivante da tale attività consiste in una o più bozze di programma operativo che rappresenteranno, una volta approvate dal Committente, la base di lavoro per sviluppare le attività di cui alla successiva lett. B)

B) ASSISTENZA TECNICA PER LA PROGETTAZIONE E STESURA DEL PROGRAMMA OPERATIVO E DEL RELATIVO PIANO FINANZIARIO IN ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO GENERALE COM (2011) 615 final/2 di data 14.03.2012 E SS.MM. e II.

Il Programma Operativo, elaborato dall'aggiudicatario di concerto con il Committente, dovrà essere strutturato in Assi ciascuno dei quali corrisponde ad un obiettivo tematico e potrà comprendere una o più priorità di investimento conformemente alle norme che regolano l'utilizzo di fondi strutturali comunitari. L'aggiudicatario potrà essere chiamato a predisporre il Programma operativo regionale rispondendo a ciascuna delle tipologie di intervento e di approccio previste dal la proposta di Regolamento generale (COM (2011) 615 final/2 di data 14.03.2012) e alle sue successive modifiche e integrazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo Piani di Azione Comune, Investimenti territoriali integrati ecc)
Il Programma elaborato dovrà prevedere:

- **l'analisi di contesto** orientata a rilevare lo stato e la dinamica del sistema socio-economico regionale, declinata rispetto ai temi prioritari per lo sviluppo della regione, mettendo in evidenza la connessione e l'aderenza degli stessi con le nuove strategie delineatesi a livello europeo. L'analisi si sviluppa a partire da aspetti quantitativi, volti a definire il posizionamento della regione e le principali tendenze in atto rispetto al sistema territoriale più ampio in cui si inserisce
- **la realizzazione di un'analisi SWOT** che partendo dai risultati dell'analisi di contesto, individui i principali punti di forza e di debolezza del sistema regionale evidenziando opportunità e rischi propri del sistema stesso
- **l'elaborazione di una strategia per il contributo del programma operativo regionale alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, comprendente:**
  i) l'individuazione delle esigenze per rispondere alle sfide identificate nelle raccomandazioni specifiche per paese e per tenere in considerazione gli orientamenti integrati e le specificità nazionali e regionali;
  ii) una motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento, con riguardo al contratto di partenariato e ai risultati della valutazione ex ante;
- **per ciascun asse prioritario:**
  i) le priorità di investimento e gli obiettivi specifici corrispondenti;
  ii) gli indicatori di realizzazione e di risultato comuni e specifici con, se del caso, un valore di riferimento e un valore obiettivo quantificato, conformemente alle norme specifiche;
  iii) una descrizione delle azioni da sostenere, compresa l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e, se del caso, dei tipi di beneficiari e il previsto impiego di strumenti finanziari;
  iv) le categorie d'intervento corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione con atti di esecuzione e una ripartizione indicativa delle risorse programmate;
- **l'eventuale contributo all'approccio integrato allo sviluppo territoriale definito nel contratto di partenariato**

- **le modalità per garantire l'esecuzione efficace dei Fondi, tra cui:**
  i) un quadro di riferimento dei risultati
  ii) per ogni condizionalità ex ante, stabilita in conformità dell'allegato IV al Regolamento generale, non soddisfatta alla data di presentazione del contratto di partenariato e del programma operativo, una descrizione delle azioni per l'adempimento della condizionalità in questione e il relativo calendario di attuazione;
  iii) le azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e il loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma operativo;
- **le modalità per garantire l'esecuzione efficiente dei Fondi, tra cui:**

i) il previsto impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni intese a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità e dei beneficiari;
ii) una valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e le azioni previste per ridurli, corredata di obiettivi;
iii) l'eventuale elenco dei grandi progetti per i quali la data di inizio prevista per l'esecuzione dei lavori principali è anteriore al 1° gennaio 2018;

- **un piano finanziario contenente due tabelle:**
i) una tabella che specifica, per ciascun anno, conformemente agli articoli 53, 110 e 111 della proposta di Regolamento, l'importo della dotazione finanziaria complessiva prevista a titolo di ciascun Fondo;
ii) una tabella che specifica, per l'intero periodo di programmazione, per il programma operativo e per ciascun asse prioritario, l'importo della dotazione finanziaria complessiva a titolo dei Fondi e l'importo del cofinanziamento nazionale. Qualora il cofinanziamento nazionale sia costituito da cofinanziamento pubblico e privato, la tabella fornisce una ripartizione indicativa fra componente pubblica e componente privata.
- **le disposizioni di attuazione del programma operativo, comprese:**
i) l'identificazione dell'organismo di accreditamento, dell'autorità di gestione, dell'autorità di certificazione, se applicabile, e dell'autorità di audit e le loro specifiche funzioni;
ii) l'identificazione dell'organismo al quale la Commissione effettua i pagamenti.

Parallelamente alla predisposizione del Programma l'aggiudicatario dovrà , sulla base di quanto previsto dal DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., dopo aver condotto la fase di orientamento o "scoping" per definire le informazioni da inserire nel rapporto ambientale, predisporre la proposta di rapporto ambientale e la sintesi non–tecnica che dovrà accompagnare lo stesso , nonché supportare l'Autorità di Gestione, nel corso di tutte le fasi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (consultazioni ecc), sino all'approvazione e pubblicazione della decisione finale.

Inoltre, ciascun programma operativo dovrà comprendere:
i) una descrizione delle azioni specifiche per tenere in considerazione le esigenze di protezione ambientale, l'uso efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi nella scelta degli interventi;
ii) una descrizione delle azioni specifiche per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'esecuzione del programma operativo, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di discriminazione, in particolare l'obbligo di garantire l'accessibilità per le persone disabili;
iii) una descrizione del suo contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma operativo e a livello di intervento

Su specifica richiesta dell'Amministrazione, l'aggiudicatario dovrà produrre approfondimenti, analisi, pareri, raccolte normative, buone pratiche ecc relative a tematiche specifiche inerenti a particolari criticità legate al Programma .
Particolare attenzione andrà posta all'analisi e alla formulazione di proposte in accoglimento agli orientamenti strategici emersi dai tavoli regionali, in merito alla possibilità di sviluppare Investimenti Territoriali Integrati, Piani di Azione Comuni.
L'attività di programmazione dovrà essere svolta parallelamente alla redazione rapporto di valutazione "*ex-ante*" e richiederà un'interazione sinergica e di stretto coordinamento per il tramite dell'Amministrazione, tra il Programmatore e il soggetto "valutatore" , attraverso confronti tra i rispettivi gruppi di lavoro, scambi tempestivi di informazioni e in parallelo anche al processo di concertazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

C) SUPPORTO TECNICO NELLA FASE DI NEGOZIAZIONE A LIVELLO NAZIONALE ED EUROPEO
L'aggiudicatario dovrà supportare l'Amministrazione in tutte le fasi di negoziazione finalizzate all'approvazione

del Programma Operativo e degli ulteriori documenti predisposti da parte degli organi competenti. L'Amministrazione potrà, pertanto, richiedere all'aggiudicatario di produrre documenti e report integrativi ed esplicativi rispetto a quanto presentato e di supportarla , anche attraverso la presenza del coordinatore e/o degli esperti , in incontri che potranno svolgersi anche fuori regione e al di fuori del territorio nazionale.

D) ASSISTENZA TECNICA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO E DELLA RELATIVA MANUALISTICA

Parallelamente alle attività di cui ai punti B) e C) dovrà essere studiato e progettato il sistema di gestione e controllo del Programma ed i conseguenti manuali procedurali (comprensivi di allegati relativi alle principali procedure che saranno poste in essere, a titolo di es. bozze di bandi, convenzione con O.I., strutturazione piste di controllo, check list ecc) finalizzati alla gestione e all'attuazione del Programma ad uso dei soggetti deputati alla gestione e all'attuazione dello stesso. Per quanto concerne i sistemi di gestione e controllo, gli stessi dovranno essere predisposti in base a quanto previsto dagli artt. 62 e 63 e 64 della Proposta di Regolamento generale (COM (2011) 615 final/2 di data 14.03.2012) e alle sue successive modifiche e integrazioni.
L'aggiudicatario dovrà inoltre supportare l'Amministrazione nella predisposizione delle procedure necessarie all'attivazione di processi di programmazione integrati (anche plurifondo) come previsto dalle proposte di Regolamento. Dovranno essere, inoltre, predisposte per le diverse attività previste, le schede relative ai criteri di ammissibilità generali e specifici recependo le indicazioni dell'Autorità di gestione.
Dovrà essere prevista, inoltre, l'attività di studio, assistenza e supporto alla predisposizione del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo.

2. L'offerente può integrare a sua discrezione le attività sopra descritte che rappresentano il minimo richiesto e le caratteristiche tecniche dei prodotti o servizi oggetto di gara.
3. Nel formulare la proposta l'offerente dovrà porre in evidenza le caratteristiche di innovatività del progetto presentato dal punto di vista della metodologia utilizzata, del flusso delle informazioni, delle modalità di interazione con i diversi soggetti coinvolti nel processo di programmazione ed evidenziare gli elementi di continuità o scostamento rispetto al periodo di programmazione in corso;
La proposta, formulata sulla base di quanto disposto dall'art. 9, comma 5 del disciplinare di gara, dovrà quindi contenere la descrizione dettagliata delle attività necessarie alla realizzazione di quanto richiesto al comma 1 del presente articolo, i contenuti e le modalità di realizzazione delle attività, specificando tutto quanto richiesto dal presente capitolato, in particolare:
- l'approccio metodologico che si intende utilizzare per l'espletamento del servizio richiesto dai documenti di gara;
- la descrizione dettagliata di quanto previsto ai punti A, B, C e D di cui al comma 1 del presente articolo.
- lo schema relativo all'architettura del Programma Operativo;
- l'elencazione e la descrizione degli output che saranno prodotti quali elementi di supporto al sistema di gestione e controllo del Programma
- il cronoprogramma;
- il modello organizzativo e di gestione proposto
- le eventuali prestazioni e/o professionalità aggiuntive;

4. L'offerta tecnica deve riguardare tutti gli elementi richiesti
5. L'aggiudicatario dovrà operare in stretto raccordo con l'Amministrazione appaltante per l'attuazione delle attività.
6. L'aggiudicatario dovrà attivare un ufficio all'interno del territorio regionale e darne comunicazione all'Autorità di Gestione entro 15 giorni dalla stipula del contratto.
7. L'aggiudicatario dovrà operare con ampia flessibilità rispetto all'evoluzione normativa e di indirizzo che potrebbe intervenire per tutta la durata del contratto
8. L'Amministrazione regionale si riserva, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione stessa, il diritto di variare e integrare le attività richieste in sede di gara, nonché di rimodulare i tempi e le modalità di esecuzione delle azioni programmate

9. L'affidamento dell'incarico non comporta alcun diritto di esclusiva in capo alla società che si aggiudicherà l'appalto di cui alla presente procedura.
10. La pubblicazione del relativo bando di gara segue le modalità previste dall'art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
11. L'offerta tecnica deve essere formulata secondo quanto specificato nel Disciplinare

ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO

1. Il presente appalto decorre dalla data dell'aggiudicazione al 30.09.2015.
2. Il contratto sarà vincolante per il soggetto aggiudicatario dal momento della sua sottoscrizione e, per la Regione, dalla data di esecutività del contratto da parte dei competenti organi regionali a termini di legge.
3. Il contratto può essere risolto per mutuo consenso tra le parti ex art .1372 codice civile, prima del termine di cui al comma 1, a seguito dell'adempimento delle obbligazioni dedotte in oggetto

ART. 3 - DISPOSIZIONI RELATIVE AL GRUPPO DI LAVORO

1. Il gruppo di lavoro dovrà avere la seguente composizione **minima**:
   a. n. 1 esperto coordinatore senior con esperienza comprovata pari ad almeno 10 anni nel campo dell'assistenza tecnica relativa alla preparazione e gestione di Programmi cofinanziati. Le giornate dedicate al servizio affidato dovranno essere non inferiori a 115;
   b. n. 3 esperti con comprovata esperienza, pari ad almeno 5 anni, nell'analisi territoriale finalizzata alla predisposizione di programmi operativi comunitari. Per ciascuno di essi le giornate dedicate al servizio affidato dovranno essere non inferiori a 400;
   c. n. 1 esperti con esperienza di almeno 3 (tre) anni nel campo della predisposizione e gestione di procedure finalizzate all'avvio e all'implementazione del Programma. Per ciascuno di essi le giornate dedicate al servizio affidato dovranno essere non inferiori a 400;

2. La composizione del gruppo di lavoro deve essere coerente con le caratteristiche del servizio richiesto al fine garantire il completo supporto all'Amministrazione.
3. L'offerta deve indicare la composizione del gruppo di lavoro anche con riferimento agli eventuali profili aggiuntivi e riportare l'esperienza professionale, espressa in anni, maturata da ciascun componente nelle materie oggetto della funzione di riferimento. A tal fine devono essere allegati i *curricula vitae*, debitamente sottoscritti , di ciascun componente il gruppo di lavoro comprensivi della dichiarazione di cui all'art.9 comma 4, lettera e, del Disciplinare.
4. Il gruppo di lavoro deve essere caratterizzato da un approccio organizzativo flessibile per rispondere alle esigenze che potranno presentarsi nel corso dello svolgimento delle attività. Il servizio potrà essere anche svolto presso le strutture della Committente osservando un orario compatibile con l'apertura degli uffici regionali.
5. A tutti i componenti il gruppo di lavoro è richiesta la perfetta conoscenza della lingua italiana.
6. Il gruppo di lavoro deve essere organizzato dal coordinatore che si deve confrontare periodicamente con il Direttore del Servizio gestione Fondi comunitari. Il coordinatore deve garantire almeno 40 giornate a tempo pieno di presenza annua presso gli uffici della Committente.
7. Se, durante lo svolgimento del servizio, l'aggiudicatario deve sostituire i componenti che prestano la propria opera, deve formulare specifica e motivata comunicazione alla committente, indicando il nominativo ed i *curricula vitae* dei componenti che intende proporre in sostituzione a quelli indicati in sede di offerta. Tale sostituzione deve essere preventivamente autorizzata dalla committente.
8. La committente può chiedere la sostituzione del personale impegnato nell'erogazione dei servizi, motivando la richiesta. Il curriculum vitae del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire alla committente entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione; la committente entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del *curriculum vitae* accetta la sostituzione o invia motivato diniego.
9. Nel caso in cui l'offerta provenga da un raggruppamento di soggetti, la composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun componente rispetto ai soggetti costituenti il raggruppamento.
10. Al personale facente parte del gruppo di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale deve essere assicurato un trattamento economico non inferiore a quello previsto da contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al servizio o a servizi analoghi.

ART. 4 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

1. L'aggiudicatario entro 15 giorni dalla stipula del contratto è tenuto a comunicare all'Autorità di Gestione, l'indirizzo dell'ufficio presso il quale opererà localmente la società. Detto ufficio dovrà essere situato all'interno del territorio regionale.
2. Nello svolgimento delle sue attività l'aggiudicatario dovrà coordinarsi con l'Autorità di Gestione, per il tramite del Direttore del Servizio Gestione fondi comunitari e con l'insieme dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma almeno con le seguenti modalità:
   - Impegno a prendere parte a tutti gli incontri ai quali verrà chiamato a partecipare dall'Autorità di gestione
   - disponibilità di dotazioni hardware e software adeguate;
   - individuazione di referenti fissi e chiara indicazione delle funzioni svolte da ciascuno al fine di interloquire con le strutture regionali, in particolare il coordinatore rappresenterà l'interlocutore primario nei confronti del Direttore del servizio.

3. L'aggiudicatario, inoltre, si obbliga a:
   - non assumere direttamente o per il tramite dei componenti il Gruppo di lavoro, in caso di esito positivo della gara, incarichi in progetti, opere e/o attività finanziabili con le risorse del Programma Operativo Regionale ed a non usufruire dei regimi di aiuto alle imprese cofinanziati con le risorse dello stesso Programma, ovvero a rinunciarvi, se già in corso, dandone comunicazione alle Relazioni internazionali e Comunitarie;
   - mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico;
   - non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
   - consentire gli opportuni controlli ed ispezioni sulle attività svolte nel contesto del servizio prestato da parte dei funzionari della Regione o dei funzionari delle autorità statali e comunitarie;
   - partecipare alle riunioni di partenariato e del Comitato di Sorveglianza previa indicazione di un proprio referente;
   - partecipare alle riunioni indette dall'Autorità di Gestione presso le sedi indicate, anche fuori Regione e all'estero;
   - applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del Servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori;

ART. 5 - MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI

1. L'Aggiudicatario è tenuto a svolgere i propri servizi a stretto contatto con la committente. Entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del contratto, l'aggiudicatario predispone un piano di lavoro specifico con cronogramma dettagliato, coerente con le attività minime indicate nel capitolato e con le proposte effettuate in sede di gara che deve essere approvato, entro 15 giorni dal formale ricevimento, dalla committente con apposita comunicazione scritta.
2. La committente può chiedere, motivando, modifiche rispetto al piano di lavoro in precedenza approvato. L'aggiudicatario entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta di modifica deve far pervenire alla committente la proposta di modifica del piano di lavoro; la committente entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta approva le modifiche o invia motivato diniego.
3. L'aggiudicatario può avanzare proposte di modifica, del piano di lavoro adeguatamente motivate. La committente, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta, approva le modifiche o invia motivato diniego.

ART. 6 - RISERVATEZZA

1. I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del procedimento di gara e della eventuale e successiva stipula e gestione del contratto di incarico secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs. 196/2003 e ss. mm. e ii..

ART. 7 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

1. Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di Trieste.

ART. 8 - SPESE CONTRATTUALI

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di bollo, di registro, copie di atti e diritti di segreteria conseguenti alla stipulazione del contratto.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1675_6_ALL5

Allegato 5

Rep. n.

----------------------------------**REPUBBLICA ITALIANA**---------------------------

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

CONTRATTO

per l'affidamento del servizio di …………….

………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………

CIG n. ………………………

L'anno duemila………. il giorno …. del mese di ……….. (/…./2012), in Trieste nella sede della Presidenza della Regione in piazza Unità d'Italia n. 1, aperta al pubblico, dinanzi a me, ……………., Ufficiale rogante aggiunto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato dall'art. 18 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, giusta conferimento di incarico adottato con decreto del Presidente della regione……………….., sono comparsi i signori :-------------------------------

- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, con sede legale in Trieste, piazza Unità d'Italia n. 1, codice fiscale 80014930327, d'ora in poi denominata brevemente "Amministrazione" o "Autorità di Gestione", rappresentata dal dott. Francesco Forte, nato a Udine il 28 maggio 1969 nella sua qualità di Direttore del Servizio gestione fondi comunitari della Direzione Centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia; ---------

- ……………………..., con sede legale in ………., via …………….. n. …, capitale sociale euro ………….. (……………………./00) interamente versato, codice fiscale ………………, partita IVA …………………….. e numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. di …………….……..., d'ora in poi denominata brevemente "Contraente", rappresentata da …………………., nato a ………….. Il ……………, domiciliato per la carica presso la sede legale della Società stessa, nella sua qualità di ………....…………………………..;---

Detti comparenti, della cui identità personale e veste rappresentativa sono io Ufficiale rogante aggiunto della Regione certo, -----------------------------------

---------------------------PREMETTONO PRELIMINARMENTE---------------------

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 1384 del 2 agosto 2012 ha approvato la scheda attività 6.1.a e l'operazione prioritaria denominata "Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020"; ---------
- che con decreto n. 2362 di data 30 agosto 2012, il Direttore centrale ha quantificato le risorse finanziarie destinate all'attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020, POR FESR 2007-2013 per il periodo dal …………… al …………….. in € 944.000,00.-, ha approvato la scheda progetto relativa all'iniziativa e impegnato sul Fondo € 944.000,00.-, importo corrispondente al contratto per la prestazione dei servizi ……………………………...

– che la Giunta regionale con deliberazione n. ………... del ……………... ha disposto di procedere all'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per ………………………... del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione per il periodo ……………... - ………., mediante gara europea con procedura aperta di cui all'art. 53 e seguenti del D. Lgs. 163/2006 e successive

modifiche e integrazioni e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 e seguenti del già citato D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni; ----------------------------------

- che a conclusione dell'iter di individuazione del fornitore del servizio di ………….. ………………… – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, ad esito del procedimento con le modalità previste dalla citata DGR n. ……….. dd. ………, è stata individuata la società ………… di ………….;
- che il Contraente sopra indicato è risultato aggiudicatario dell'appalto con un'offerta di euro ……………..(……………...…).- IVA esclusa, come da decreto di aggiudicazione definitiva del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie n…… dd………..; -------------------------------------
- che risultavano soddisfatti tutti i requisiti formali e i presupposti giuridici richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici;---
- che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii., si è proceduto alla verifica del possesso dei prescritti requisiti da parte della società richiedendo ………….; --
- che successivamente all'aggiudicazione si è proceduto ad effettuare ogni altro accertamento previsto ai sensi del d.lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;--
- che al finanziamento degli interventi di cui al presente contratto si provvede utilizzando le risorse del Fondo POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia, istituito come capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FERS 2007/2013"dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1797 del 11 novembre 2008, di approvazione della quinta variazione al POG; --

- che nella propria offerta, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, ancorché non materialmente allegata, il Contraente ha tra l'altro prodotto espressa dichiarazione di accettazione integrale ed incondizionata di tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nell'invito a presentare offerta e nel capitolato tecnico; ---
- che nella documentazione di gara l'importo degli oneri della sicurezza è stato quantificato pari a zero, rendendosi in tal modo noto che la valutazione dell'eventuale esistenza di interferenze è stata comunque effettuata, ed escludendone l'esistenza, dal momento che non si può – neppure in astratto, per il servizio di specie – verificare l'ipotesi di un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore; --
- che pertanto non si versa nell'ipotesi prevista dal novellato art. 7 comma 3, del d.lgs. 626/94, e che, accertata l'assenza di interferenze, la stipulazione del presente contratto avviene senza la redazione del DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze). --

Tutto ciò premesso quale parte integrante e sostanziale del presente atto,-------

----------------------SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE-----------------

-----------------------------------ART. 1 – OGGETTO-------------------------------

Il Contraente, come sopra rappresentato, si impegna a svolgere il servizio di ……………………….. del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione per il periodo …………….... - ………..., in conformità al capitolato tecnico ed in conformità a quanto indicato dal medesimo Contraente nella propria offerta tecnica, oltreché in conformità al bando di gara ed alla documentazione di gara. ----------

-----------------------------------ART. 2 – TERMINI--------------------------------

Il Contraente darà inizio all'espletamento dei servizi previsti dal presente contratto a far data dalla sottoscrizione. La prestazione dei servizi si concluderà al termine dell'attuale periodo di Programmazione, stabilito alla data del ……………..., fatte salve eventuali proroghe che parte contraente dichiara di accettare sin d'ora senza alcun onere aggiuntivo a carico della parte committente. --

----ART. 3 - MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI E RENDICONTAZIONE---

Il Contraente è tenuto a svolgere i propri servizi a stretto contatto con l'Autorità di Gestione. Il contraente, prima di avviare gli interventi proposti, deve definire un piano di lavoro che verrà periodicamente aggiornato, predisposto entro 15 (quindici) giorni dalla data di sottoscrizione del presente contratto, coerente con le attività minime indicate nel capitolato e con le proposte formulate nella propria offerta, che deve essere approvato, entro 15 giorni dal formale ricevimento, dalla committente con apposita comunicazione scritta. L'Amministrazione può chiedere, motivando, modifiche rispetto al piano di lavoro in precedenza accettato. Il Contraente entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta di modifica deve far pervenire all'Amministrazione la proposta di modifica del piano di lavoro; l'Amministrazione entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della proposta accetta le modifiche o invia motivato diniego.---------------------------

Secondo scadenze e modalità stabilite dall'Autorità di Gestione, il Contraente deve assicurare la trasmissione dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale richiesti dalla Direzione facendo ricorso agli strumenti adottati dall'Autorità di Gestione del Programma medesima. ------------------------------

Il Contraente è tenuto a presentare relazioni sull'attività svolta in corrispondenza dei termini di cui al successivo art. 5 e ogni qualvolta vengano richieste dalla

stazione appaltante. Le relazioni, sottoscritte dal legale rappresentante dell'aggiudicatario, devono dettagliatamente contenere:---------------------------

- una descrizione delle attività realizzate, con l'indicazione anche dell'avanzamento delle prestazioni rispetto a quanto programmato;
- documentazione atta a dimostrare l'effettiva attività svolta quali, a titolo di esempio, copie cartacee dei documenti prodotti , copia cartacea dei rapporti redatti. In assenza di detta documentazione la committente non procede al pagamento della relativa fattura;
- una tabella contenente l'indicazione delle giornate/uomo impiegate, partitamente per ciascuna delle professionalità utilizzate, con l'indicazione delle giornate svolte presso gli uffici regionali
- tabella riepilogativa relativa all'avanzamento degli indicatori previsti per l'attività di assistenza tecnica e valutazione rispetto ai valori obiettivo;
- fattura redatta nei modi di legge.---

Il Contraente si obbliga a tenere un archivio riservato della documentazione inerente lo svolgimento delle attività relative ai servizi resi, a esibirlo a richiesta della Direzione, nonché a trasferirlo a quest'ultima al termine dei servizi. ---------

In caso di mancato rispetto anche di uno solo degli obblighi previsti dal presente articolo, la Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto.------------------

-----------------------------------ART. 4 – COMPENSO----------------------------

L'importo del contratto è fissato complessivamente in euro……………….- IVA ai sensi di legge esclusa, ai sensi e per gli effetti di cui al successivo art. 5. ----------

L'importo contrattuale è a corpo, forfettario ed invariabile. ------------------------

Il prezzo dei servizi, alle condizioni del capitolato tecnico, si intende accettato dal Contraente in base ai calcoli di propria convenienza e a tutto suo rischio, e quindi è fisso, invariabile e non soggetto a revisione dei prezzi.----------------------------

--------------------------ART. 5 - MODALITA' DI PAGAMENTO---------------------

I pagamenti del corrispettivo sono effettuati in rate posticipate su presentazione di fattura relativa all'attività svolta per ciascun singolo periodo, secondo cadenze concordate di concerto tra le parti e indicativamente stabilite al 30 aprile, al 31 agosto e al 30 ottobre di ogni anno salva diversa indicazione dell'Amministrazione. --

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 comma 3 del D.P.R. 207/2010 e ss. mm e ii., sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0.50% e le ritenute sono svincolate solo in sede di liquidazione finale, dopo la verifica di conformità da parte della stazione appaltante, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva. Si applicano le modalità di fatturazione di cui alla Circolare della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione n. 10 del 16 maggio 2012 e ss. mm. e ii. ------------------------

Le fatture devono indicare dettagliatamente l'attività cui si riferiscono e dovranno essere presentate entro 10 (dieci) giorni dalla scadenza dei suddetti termini, corredate dalla relativa relazione.---

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare – in ogni momento – l'effettivo stato di avanzamento dei servizi e la corrispondenza tra quanto effettuato e quanto richiesto.---

La liquidazione dei corrispettivi avverrà entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione da parte dell'Amministrazione delle sopra menzionate relazioni;

l'Amministrazione formulerà il proprio parere sulle relazioni entro 30 (trenta) giorni dal loro ricevimento. ---

La liquidazione del compenso avverrà mediante bonifico bancario presso l'istituto di credito e il conto corrente dedicato, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L. 136/2010, indicato dall'aggiudicatario (Banca …………… di ……… - Cod. IBAN: …………………………………………). ---

Ogni eventuale cambiamento delle coordinate bancarie cui riferire i pagamenti deve essere comunicato dal Contraente con nota scritta, debitamente firmata dal legale rappresentante della stessa. In difetto di tale comunicazione, l'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti. -

Le fatture e le relazioni di cui all'art. 3 devono pervenire alla Direzione Centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio gestione fondi comunitari, via Udine n. 9, 34132 – Trieste.--

Dalle fatture dovranno essere dedotte le eventuali penalità applicate al Contraente relative al periodo cui le fatture si riferiscono. -------------------------

In caso di contestazione della prestazione, i tempi di liquidazione restano sospesi e nulla il Contraente potrà pretendere per il ritardato pagamento. ----------------

----ART. 6 – OBBLIGHI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN---------

--------------- MATERIA DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI-------------------

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8 L. 136/2010: -------------------------

- il Contraente è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi alla presente procedura di appalto; ---

- qualora il Contraente non assolva agli obblighi previsti dal citato art. 3 per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, il contratto si risolve di diritto ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3; ---

- il Contraente, il subappaltatore o il subcontraente che abbia notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente comma, procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente. -------

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 9 della L. 136/2010, l'Amministrazione verifica che nei contratti eventualmente sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al comma 1 dell'art. 3 citato sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge. ------------------

---------------------------------ART. 7 – TEMPISTICA---------------------------------

Per lo svolgimento delle diverse attività connesse al raggiungimento degli obiettivi, il Contraente dovrà rispettare la tempistica formulata nell'offerta e le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione Committente. ----------------

---------------------------------ART. 8 – CAUZIONE---------------------------------

In conformità a quanto disposto dalla normativa vigente il Contraente ha prestato, a titolo di cauzione definitiva, mediante fideiussione bancaria/assicurativa rilasciata da ……………………………………………………… con validità sino alla data di approvazione di regolare esecuzione del contratto, la somma di euro……………………….- ex art. 75 comma 7 del dlgs 163/2006 e ss. mm. e ii. ---

Detta cauzione sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% (settantacinque per cento) dell'iniziale importo garantito. L'ammontare residuo, pari al 25% (venticinque per cenmto) dell'iniziale importo garantito, resta vincolato a favore della Regione fino all'esaurimento delle obbligazioni contrattuali e si procederà al suo svincolo solo dopo l'approvazione, da parte dell'Amministrazione, della relazione finale.--------

-------------------ART. 9 – SPESE, RESPONSABILITA' E OBBLIGHI------------------

Fanno carico al Contraente le spese di bollo, di registrazione e ogni altra spesa connessa al contratto, ivi compresi gli oneri tributari che per legge non devono gravare sull'Amministrazione. Tutte le spese connesse alla prestazione dei servizi sono a carico del Contraente e quindi comprese nel prezzo stabilito per l'aggiudicazione. --

Il Contraente riconosce a proprio carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività richieste dal capitolato tecnico ed assume in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nell'esecuzione delle prestazioni stabilite.---

Qualora il Contraente, durante lo svolgimento dei servizi, dovesse essere costretto a sostituire uno o più componenti il gruppo di lavoro, deve formulare specifica e motivata richiesta all'Amministrazione, indicando i nominativi e i curricula vitae dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta. L'eventuale sostituzione di componenti i gruppi di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano requisiti e curricula vitae di valore analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e,

comunque, tale sostituzione deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dalla Regione.--

L'Amministrazione può chiedere la sostituzione del personale impegnato nell'erogazione dei servizi, motivando la richiesta. Il curriculum vitae del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire all'Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione; l'Amministrazione entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del curriculum vitae accetta la sostituzione o invia motivato diniego. Eventuali integrazioni dei gruppi di lavoro possono effettuarsi esclusivamente con preventiva autorizzazione dell'Amministrazione. --------------

Ove, in corso di rapporto con il Contraente, sia accertato il mancato coinvolgimento diretto nell'attività gestionale dei componenti i gruppi di lavoro, la Regione ha ragione di recesso dal rapporto. --------------------------------------

Il Contraente ha l'obbligo di osservare, oltre alla normativa indicata nel bando e nel disciplinare di gara, ogni altra norma di legge, decreto o regolamento vigente o che sia emanato in corso d'opera, in tema di assicurazioni sociali e di prestazione dei servizi resi alla Pubblica Amministrazione, o che abbia comunque applicabilità con i servizi di cui trattasi. ---

-----------------ART. 10 - LUOGO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO--------------

L'attività …………………… verrà svolta presso sede fisica/postazione di lavoro attivata, ove previsto, ai sensi di quanto stabilito dai documenti di gara e presso la sede dell'Autorità di gestione, e, ove ritenuto necessario e opportuno dall'Autorità di Gestione, su richiesta della stessa anche al di fuori della normale sede di lavoro, senza oneri aggiuntivi, secondo le modalità dettagliate nel piano di lavoro di cui al già citato art. 3 --

----------------ART. 11 - MODALITA' DI VERIFICA DEI SERVIZI RESI----------------

L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di effettuare, durante il periodo di durata del contratto, una o più verifiche circa la modalità dei servizi resi, al fine di un loro miglioramento, tramite variazioni, integrazioni e modifiche. ---------------

-------------------ART. 12 - VARIAZIONI DELL'OFFERTA. RECESSO-----------------

L'Amministrazione si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà più opportune in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione.--

E' facoltà dell'Amministrazione recedere dal contratto di appalto ex art. 1373 del codice civile, anche se è già iniziata la prestazione del servizio; tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio al Contraente, da parte del Responsabile unico del procedimento, di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata A.R. anticipata via fax, la quale dovrà pervenire almeno un mese prima della data del recesso. In tal caso l'Amministrazione si obbliga a pagare al Contraente unicamente le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione al momento del recesso; il Contraente si impegna a mettere immediatamente a disposizione dell'Amministrazione regionale, e comunque entro il decimo giorno dal ricevimento della comunicazione di recesso, il materiale per qualsiasi causa non ancora presentato. --

Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate comunque da onorare e da documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento di esse. ----------

--------ART. 13 - INCOMPATIBILITA', INADEMPIENZE E/O INEFFICIENZE----------

Nel caso in cui l'Amministrazione verifichi casi di incompatibilità, inadempienze e/o inefficienze in ordine a quanto necessario per il rispetto delle specifiche disposizioni contrattuali, il Contraente è diffidato, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, a rimuovere le incompatibilità ed a sanare le suddette inadempienze entro il termine perentorio di 20 (venti) giorni dalla ricezione dell'invito medesimo. Decorso tale termine senza che il Contraente abbia provveduto, l'Amministrazione può procedere di diritto alla risoluzione contrattuale e all'incameramento della cauzione definitiva senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere, fatto salvo il diritto dell'Amministrazione stessa al risarcimento dei danni---

------------------ART. 14 - PENALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO--------------

Nel caso di mancato rispetto anche di uno solo dei termini di cui al bando di gara, al disciplinare di gara, al presente contratto, al capitolato tecnico, al piano di lavoro l'Amministrazione ha facoltà di applicare penali da un minimo di euro 300,00 (quattrocento/00) a un massimo di euro 5.000,00 (cinquemila/00), da commisurare alla gravità dell'inadempimento, previa contestazione per iscritto, con concessione di un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni, dalla data in cui il Contraente ha notizia della contestazione, per la presentazione di eventuali deduzioni. Resta salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno.--------------

Nel caso di ritardi imputabili al Contraente e superiori a 10 (dieci) giorni nella trasmissione all'Amministrazione delle relazioni di cui all'articolo 3, è applicata una penale pari ad euro 100,00 (cento/00.-) per ciascun giorno di ritardo.--------

L'Amministrazione, per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, potrà compensare il credito con quanto dovuto al Contraente o avvalersi della cauzione di cui all'articolo 8.--

Fatta salva l'applicazione delle norme in materia di risoluzione del contratto previste dal codice civile l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 c.c. – clausola risolutiva espressa -, nel caso di sospensione o di mancata esecuzione dei servizi e di mancato impiego del personale indicato nell'offerta. Oltre la suddetta risoluzione contrattuale, viene applicato l'incameramento del deposito cauzionale di cui all'art. 8 del presente contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni arrecati all'Amministrazione. ------

Nel caso di violazioni degli obblighi contrattuali, diverse rispetto a quelle indicate tra le cause di risoluzione espressa, il mancato adeguamento a ripetuta – almeno due – diffida formale è inadempimento di non scarsa importanza. ----------------

----------------------ART. 15 - DIVIETI DI CESSIONE E SUBAPPALTO---------------

Il contratto, salvo quanto previsto dal d. lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, non è cedibile. ---

In materia di subappalto al presente contratto si applicano le disposizioni di cui all'art. 118 del d.legs. 163/2006 e ss. mm. e ii. e, per quanto di pertinenza, le disposizioni di cui all'art. 170 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss. mm. e ii. ("Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»"). --------------------------

E' fatto obbligo al Contraente di comunicare alla stazione appaltante, per tutti i sub-contratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati. L'inosservanza di tali divieti darà luogo alla risoluzione del contratto ed all'incameramento della cauzione definitiva, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno. ---

----------------------------------ART. 16 – EFFICACIA------------------------------

Il presente contratto produce effetti obbligatori per il Contraente dal momento della sua sottoscrizione e per l'Amministrazione dal momento della sua esecutività a termini di legge. ---

---------------------------------ART. 17 – RISERVATEZZA----------------------------

Il Contraente si impegna a garantire l'assoluta riservatezza dei dati trattati e delle informazioni acquisite nell'espletamento dell'attività, anche ai sensi della normativa sul trattamento dei dati personali. In particolare il Contraente si impegna formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati e le informazioni personali, patrimoniali, statistiche o di qualunque altro genere di cui verrà a conoscenza in conseguenza dei servizi resi vengano considerati riservati e come tali trattati.---

-------------ART. 18 – PROPRIETA' DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO-------------

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della normativa sulla protezione del diritto d'autore, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile. Il Contraente si obbliga espressamente a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore dell'Amministrazione appaltante in eventuali registri od elenchi pubblici.--

ART. 19 – OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA

---------------------------------DELLA MANO D'OPERA----------------------------

Il Contraente è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza.---

Il Contraente ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.---

Il Contraente, così come previsto al precedente art. 9, è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.

Il Contraente è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del Servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori. I suddetti obblighi vincolano il Contraente per tutta la durata del Servizio, indipendentemente da ogni sua qualificazione giuridica, economica o sindacale ed anche nel caso in cui il Contraente medesimo non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse. ---

-------------ART. 20 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO DATI--------

-----------------------------------EX D. LGS. 196/2003-----------------------------

Il Contraente dichiara: ---

- di essere consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono dati personali e, come tali, sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;---
- di ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali;--
- di impegnarsi a relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate e di allertare immediatamente l'Amministrazione in caso di situazioni anomale o di emergenze; --
- di riconoscere il diritto dell'Amministrazione a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate;------------------------------------
- di indicare una persona fisica referente per la parte "protezione dei dati personali".--

---------------------ART. 21 - RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI -------------

--------------------AFFIDAMENTO E DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO----------

Il nominativo del Responsabile del procedimento è indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del presente contratto. -----------------

L'eventuale sostituzione del Responsabile unico del procedimento verrà comunicata immediatamente attraverso i mezzi di informazione previsti.---------

---------------------------------ART. 22 – CONTROVERSIE-------------------------

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti il Foro competente è quello di Trieste. --

Richiesto io Ufficiale rogante aggiunto della regione ho ricevuto quest'atto del quale ho dato lettura ai comparenti---

Detti comparenti, riconoscendolo conforme alla volontà espressami, lo approvano e quindi, unitamente a me, lo sottoscrivono qui in fine e a margine dei fogli intermedi----------------

Le parti mi dispensano espressamente dalla lettura dell'allegato, il cui contenuto esse dichiarano di conoscere ed accettare.--

Scritto con sistemi elettronici da persona di mia fiducia, da me diretta, quest'atto occupa pagine intere n. xxx (xxx) e fin qui della pagina xxx (xxxxxxxxx)

Per espressa accettazione degli artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 1, 18, 21 e 22 ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice civile.------------------

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia --------------------------------------

Il Direttore del Servizio gestione fondi comunitari-----------------------------------

dott. Francesco Forte---

Per la società …….…….. --

Il rappresentante legale ---

Nome e Cognome.---

L'Ufficiale rogante aggiunto --

Dott. -------------------------------

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1684_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1684

LR 7/2003 - Disciplina del settore fieristico - Attribuzione per l'anno 2013 della qualifica internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche, da svolgersi nella Regione Friuli Venezia Giulia e pubblicazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche per il 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 "Disciplina del settore fieristico" e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 4 della sopra richiamata legge regionale che attribuisce la competenza all'amministrazione regionale per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale e regionale da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche stabilito dall'articolo 6 della medesima legge;

VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 7 della LR 7/2003 "Disciplina del settore fieristico" approvato con D.P.Reg. 19 aprile 2005, n. 0104/Pres.;

VISTO l'articolo 12 del sopra richiamato regolamento, il quale stabilisce che, con deliberazione della Giunta regionale, si provveda all'attribuzione delle qualifiche di internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche richieste dai soggetti organizzatori degli eventi fieristici;

CONSIDERATO che tutte le istanze pervenute sono state accolte al fine del riconoscimento della qualifica di internazionale, nazionale e regionale in quanto corrispondenti ai requisiti richiesti;

RITENUTO opportuno procedere all'attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche per l'anno 2013 da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche da svolgersi nel territorio regionale nell'anno 2013;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, delegato alla polizia locale e sicurezza, all'unanimità,

DELIBERA

1. di attribuire la qualifica di internazionale, nazionale e regionale alle manifestazioni fieristiche da svolgersi nel 2013 elencate nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche facente parte integrante della presente deliberazione giuntale;

2. di pubblicare il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche, da svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel 2013, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE :BERTUZZI

12_41_1_DGR_1684_2_ALL1

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ANNO 2013
QUALIFICA: REGIONALE

Sede	MANIFESTAZIONE denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merc.	Organizzatore
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	UDINESPOSA – 9^ edizione	11/1/13	13/1/13	27	EVENTI & CO. DI NOSELLI OSCAR Via Umberto I, 156 - 33034 Fagagna UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	PORDENONE ANTIQUARIA - 4° Salone dell'Antiquariato di Pordenone	12/1/13	20/1/13	5	EVENTI ITALIA SRL Porto Antica Fonte 13 25041 Boario Terme
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	AGRIEST – 48^ edizione Coltivare il futuro	24/1/13	27/1/13	2	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	FIERA DEL DISCO - 22^ edizione Mostra mercato del disco usato e da collezione	26/1/13	27/1/13	22	VIRUS CONCERTI DI PERISSINOTTI ATTILIO Piazzetta Domenicani 3 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	SAMULEGNO - 19° Salone biennale macchine utensili per la lavorazione del legno	30/1/13	4/2/13	17	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	CONTATTI - 3^ edizione Fiera dei servizi alle aziende	30/1/13	4/2/13	7	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	HAPPY BUSINESS TO YOU - 2° Italian Contract & More	13/2/13	16/2/13	19	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	TENDENZA MOSAICO	13/2/13	16/2/13	19	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
GORIZIA, Quartiere fieristico di Gorizia	EXPOMEGO – 41^ Fiera Campionaria	data da definire dal 8 al 10 o dal 15 al 17 febbraio 2013	data da definire dal 8 al 10 o dal 15 al 17 febbraio 2013	27	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD

TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	MEETING EUROPEO DELLE MINORAMZE LINGUISTICHE - 1^ edizione	data da definire dal 21 al 23 febbraio o dal 16 al 18 maggio 2013	data da definire dal 21 al 23 febbraio o dal 16 al 18 maggio 2013		UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
TRIESTE,Quartiere fieristico di Trieste o altra sede	OLIO CAPITALE – 7^ Fiera degli oli extravergini tipici e di qualità	1/3/13	4/3/13	3	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste Piazza della Borsa , 14 34121 Trieste
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	F.S.B. SHOW Fitness Sport Benessere – 4^ edizione	2/3/13	3/3/13	22	EVENTI & CO. DI NOSELLI OSCAR Via Umberto I, 156 - 33034 Fagagna UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	ORTOGIARDINO - 34° Salone floricoltura, vivaistica, orticoltura.	2/3/13	10/3/13	16	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	YOUng – Future for you 7^ edizione	6/3/13	9/3/13		UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	ENERGY DAYS - 3° Salone Energie Rinnovabili Risparmio Energetico Bioedilizia	22/3/13	24/3/13	13	PORDENONE FIERE SPA e ATTIVA SRL Via Pirandello 12 87036 Rende
GORIZIA, Quartiere fieristico di Gorizia	POLLICE VERDE – 9^ Esposizione mostra - mercato Giardino, orto, verde urbano, ecologia, vivere l'aria aperta	22/3/13	23/3/13	16	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	CUCINARE - 1° Salone dell'enogastronomia e delle tecnologie per la cucina	22/3/13	25/3/13	3	PORDENONE FIERE SPA e S.G.P. Snc di PELICCIARDI S.&C. Corso Alberto Pio,56 41012 Carpi
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	ARTE PORDENONE - 4° Salone d'arte Moderna e Contemporanea	6/4/13	8/4/13	5	S.G.P. Snc di PELICCIARDI S.&C. Corso Alberto Pio,56 41012 Carpi
COMUNE DI SACILE	FIERA PRIMAVERILE DEGLI UCCELLI - 67^ edizione, con esposizione di fiori, piante ed animali da cortile	7/4/13	7/4/13	2	ASSOCIAZIONE PRO SACILE - Via Zancanaro,4 - 33077 Sacile PN
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	E.O.S. 2^ edizione Exposition of sustainability	12/4/13	14/4/13	17	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	UDINEMOTORI – 10^ edizione Rassegna mercato dell'auto e del veicolo usato	13/4/13	14/4/13	26	EVENTI & CO. DI NOSELLI OSCAR Via Umberto I, 156 - 33034 Fagagna UD

PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	BCOMEBIMBO - 3^ edizione Fiera dei bambini e delle famiglie	13/4/13	15/4/13	22	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	A TUTTA BIRRA - 10^ edizione Il mondo della birra in fiera	dal 25 al 28 Aprile; dal 01 al 05 Maggio 2013	dal 25 al 28 Aprile; dal 01 al 05 Maggio 2013	3	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	RADIOAMATORE - 48^ edizione Fiera Nazionale del Radioamatore, Elettronica, Hi-fi, Informatica - HI-FI CAR - 19^ edizione dell'alta fedeltà in movimento	27/4/13	28/4/13	15	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	NAONISCON "Games & Comics" - Convention di giochi e fumetti	12/5/13	12/5/13	22	ASSOCIAZIONE CLUB INNER CIRCLE PANORAMA Via Selvatico 2/A 33170 Pordenone
COMUNE DI BUTTRIO,	FIERA REGIONALE DEI VINI" – 81^ edizione Rassegna dei vini tipici regionali	7/6/13	9/6/13	3	ASSOCIAZIONE PRO LOCO BURI – Via Cividale,21 33042 Buttrio UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	CAMPIONARIA - 67^ edizione Fiera Campionaria multisettoriale	dal 07 al 09, dal 13 al 15 Settembre 2013	dal 07 al 09, dal 13 al 15 Settembre 2013	27	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	CASA E DINTORNI - 4^ edizione Fiera del mobile e del complemento d'arredo	dal 7 al 9, dal 13 al 15 Settembre 2013	dal 7 al 9, dal 13 al 15 Settembre 2013	19	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	AMICI ANIMALI IN FIERA - 4^ edizione Fiera degli uccelli e degli animali da compagnia	28/9/13	29/9/13	2	ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA PORDENONESE Via Marco Polo 24, 33074 Fontanafredda
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	CASA MODERNA – 60^ edizione L'abitazione in evoluzione	28/9/13	7/10/13	19	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
TRIESTE, presso le rive e vie cittadine	FIERA DEL MARE – SAILING SHOW – 31^ Mostra della nautica da diporto, turismo e affari	10/10/13	13/10/13	20	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste Piazza della Borsa, 14 34121 Trieste
TRIESTE Salone degli Incanti o altra sede	PROSECCO & CO. 2^ edizione - evento focalizzato sulla promozione del Prosecco doc	10/10/13	13/10/13	3	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste Piazza della Borsa, 14 34121 Trieste

TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	GOOD - 4^ edizione - Salone biennale delle specialità enogastronomiche e agroalimentari	data da definire dal 24 al 27 ottobre o dal 31 al 03 novembre 2013	data da definire dal 24 al 27 ottobre o dal 31 al 03 novembre 2013	3	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	MOSTRA ORNITOLOGICA- 45^ edizione, - 29^ edizione- INTERNAZIONALE "CITTA' DI UDINE"	25/10/13	27/10/13	2	ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA FRIULANA Via Slataper, 34 - 33100 Udine UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	RISO & CONFETTI - 15° Salone dei prodotti e servizi per gli sposi, il matrimonio e la nuova casa	dal 02 al 03, dal 09 al 10 Novembre 2013	dal 02 al 03, dal 09 al 10 Novembre 2013	27	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	INCONTRO - 6^ edizione Fiera del lavoro, formazione, orientamento	7/11/13	8/11/13		PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO, Quartiere fieristico di Udine	IDEA NATALE - 25^ edizione – ...dove iniziano le Feste	14/11/13	17/11/13	6	UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco UD
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	RADIOAMATORE 2 - 16^ edizione Fiera del radioamatore, elettronica, home-computer	16/11/13	17/11/13	15	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	COUNTRY CHRISTMAS - 5° Evento dedicato al country-style	13/12/13	15/12/13	22	PORDENONE FIERE SPA Viale Treviso 1 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	NUMISMASTICA-FILATELIA - 4^ edizione mostra mercato di numismatica e filatelia	data da definire nel 2013	data da definire nel 2013	5	STUDIO FILATELICO BRAGA Via G. Prati 3, 25026 Rezzato & CERESINI FULVIO Via Verga 7, 46043 Castigilione delle Stiviere

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ANNO 2013
QUALIFICA: INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Sede	MANIFESTAZIONE denominazione	Data inizio	Data fine	Settore merc.	Organizzatore
	INTERNAZIONALE SPECIALIZZATA				
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	COILTECH 2013 – 4^ Fiera specializzata nei materiali e nei macchinari per la produzione di motori elettrici di generatori, di trasformatori di potenza e distribuzione, di trasformatori industriali e di avvolgimenti in genere	25/9/13	26/9/13	17	QUICK FAIRS SRL Via Fratelli Ruffini,10 20123 Milano Tel. 39 0236592990 www.quickfairs.net info@quickfairs.net
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	SICAM - 5° Salone internazionale dei componenti semilavorati ed accessori per l'industria del mobile	16/10/13	19/10/13	19--7	EXPOSICAM SRL Via Stoppani 23801 Calolziocorte Tel 39 0286995712 fax 39 0272095158 www.exposicam.it info@exposicam.it
	NAZIONALE SPECIALIZZATA				
SACILE	740^ SAGRA DEI OSEI - Mercato esposizione nazionale uccelli	18/8/13	18/8/13	2	ASSOCIAZIONE PRO SACILE Via Zancanaro n. 4– 33077 Sacile PN Tel. 0434 72273 fax 0434 737925 www.prosacile.com info@prosacile.com

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1686_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1686

LR 2/2002, art. 138 , comma 1, lett b) - Commissioni esaminatrici - Attività professionale di maestro di sci nelle discipline alpine, del fondo e telemark e dello snowboard - Nomina componenti esperti nelle individuate materie d'esame per le prove culturali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 131 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata "legge regionale", concernente la definizione dell'attività professionale di Maestro di Sci;

VISTO l'articolo 132 della legge regionale che riconosce, quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "Collegio regionale";

VISTO l'articolo 133 della legge regionale il quale stabilisce che l'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci è subordinata all'iscrizione nell'apposito albo regionale, istituito presso il Collegio Regionale, suddiviso in distinte sezioni (discipline alpine; discipline del fondo e telemark; discipline dello snowboard);

VISTO in particolare l'articolo 136, comma 1, della legge regionale, in cui viene stabilito che l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami;

VISTO inoltre il medesimo articolo 136, comma 2, della legge regionale, in cui viene disposto che i corsi teorico-pratici e i relativi esami di cui all'articolo 138, comma 1, lettere a) e d), della legge regionale stessa, sono organizzati dal Collegio regionale in collaborazione con l'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 138, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale, ai sensi del quale le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici di abilitazione tecnica e delle relative prove conclusive d'esame, come altresì le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle Commissioni esaminatrici, vengono stabiliti con successivo regolamento regionale di attuazione;

VISTO il "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002", approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. e s.m.i, di seguito denominato "regolamento di attuazione", ed in particolare gli articoli 20 e seguenti disciplinanti gli aspetti organizzativi di rilevanza pubblica dell'attività professionale di Maestro di Sci;

RICHIAMATI gli articoli 20 e 22 del regolamento di attuazione, i quali sanciscono che i programmi dei corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci, nonché le modalità di svolgimento dei relativi esami finali, sono definiti dal direttivo del Collegio regionale in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, e che inoltre i corsi teorico-pratici in argomento, distinti fra le varie discipline (alpine; fondo e telemark; snowboard), si articolano in moduli formativi tecnici, didattici e culturali, ai quali corrispondono, in sede di esami finali, prove tecniche, didattiche e culturali;

RICHIAMATO il successivo articolo 23, commi 1 e 3, del regolamento di attuazione, il quale stabilisce che gli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Maestro di Sci, si svolgono dinnanzi a Commissioni esaminatrici, all'uopo nominate dalla Giunta regionale per ognuna delle discipline precedentemente indicate, che possono essere integrate, per lo svolgimento delle prove didattiche e delle prove culturali, da componenti esperti nelle materie d'esame designati dal Collegio regionale che in tale caso è altresì tenuto ad individuare contestualmente le materie stesse;

VISTO il decreto del Direttore del servizio Sviluppo sistema turistico regionale prot. 35/PROD/TUR di data 16.01.2012, inerente all'approvazione del bando per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di maestro di Sci - discipline alpine - anno 2012, redatto ai sensi degli articoli 131 e seguenti della legge regionale 2/2002;

VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 1 marzo 2012 (ad prot. 4999/PROD/TUR dd. 05.03.2012), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della tre Commissioni d'esame per il quadriennio 2012/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 di data 15 marzo 2012 con la quale è stata costitu-

ita e nominata la nuova Commissione esaminatrice per Maestro di Sci - discipline alpine;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 436 di data 15 marzo 2012 con la quale è stata costituita e nominata la nuova Commissione esaminatrice per Maestro di Sci - discipline del fondo e telemark;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 437 di data 15 marzo 2012 con la quale è stata costituita e nominata la nuova Commissione esaminatrice per Maestro di Sci - discipline dello snowboard;
VISTA la nota di data 23 luglio 2012 (ad prot. n. 14491/PROD/TUR dd. 1 agosto 2012), con la quale il Collegio regionale ha comunicato alla Direzione centrale Attività produttive i nominativi dei componenti esperti nelle individuate materie d'esame per le prove culturali nonché i nominativi dei componenti esperti per la specializzazione nella disciplina del telemark, designati dal Consiglio Direttivo del Collegio regionale medesimo al fine di provvedere all'integrazione delle citate Commissioni esaminatrici;
DATO ATTO che i nominativi dei componenti esperti designati dal Collegio regionale e le individuate materie d'esame per le prove culturali risultano essere:

COMPONENTI ESPERTI NELLE MATERIE D'ESAME PER LE PROVE CULTURALI

Nominativo	Materie
ALBERTI Lorenzo	Scienze naturali: fauna alpina
DE ANTONI Massimo	Anatomia e traumatologia
DEL ZOTTO Marco	Legge regionale e legge nazionale dei Maestri di Sci, nonché responsabilità del Maestro di Sci
DI GALLO Mario	Conoscenza del territorio montano e piante alpine
LIZZERO Luciano	Nivologia e valanghe
MORO Daniele	Nivologia e valanghe
PESAMOSCA Daniele	Conoscenza e preparazione dei materiali (sci, attacchi)
RIZZOTTI Ennio	Soccorso in valanga
SANDRINI Alfredo	Storia dello sci
TADDIO Raffaella	Primo soccorso

DATO ATTO, altresì, che i nominativi dei componenti esperti designati dal Collegio Regionale e le individuate materie d'esame per le prove d'esame didattico inerenti alla specializzazione telemark risultano essere:

COMPONENTI ESPERTI NELLE MATERIE D'ESAME PER LA SPECIALIZZAZIONE TELEMARK

Nominativo	Materie
MACOR Eddy	Tecnica telemark
NODALE Vittorio	Tecnica telemark

DATO ATTO che il corso per maestri di sci - discipline del fondo e telemark non risulta attivato alla data odierna e che pertanto i componenti esperti, designati dal Collegio per le relative prove di specializzazione, saranno nominati con separato successivo provvedimento giuntale;
CONSIDERATO che, per lo svolgimento delle prove culturali, le Commissioni esaminatrici in argomento saranno composte dal Presidente, dal Segretario, dal Segretario sostituto, e dai soli componenti esperti nelle individuate materie d'esame, designati dal Collegio Regionale, non considerandosi necessaria la presenza dei componenti tecnici esperti (Maestri di Sci ed Istruttori nazionali) in tali moduli d'attività delle Commissioni esaminatrici stesse;
CONSIDERATO che alle spese inerenti alla partecipazione dei componenti esperti nelle individuate materie d'esame per le prove culturali si provvederà con i finanziamenti a favore del Collegio Regionale, previsti dall'articolo 159 della legge regionale e secondo gli articoli 11 e seguenti del "Regolamento concernente l'individuazione degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione di incentivi nel settore turistico ai sensi del Titolo X, Capi I, II, IV e V della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" approvato con Decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0253/Pres.;
DATO ATTO che la competenza ed esperienza necessariamente richieste ai sopra citati componenti risultano attestate dalla designazione effettuata dal Collegio Regionale;
RITENUTO di approvare, e quindi di far proprie, le designazioni dei componenti esperti nelle individuate materie d'esame per le prove culturali, così come espressamente disposte dal Consiglio Direttivo del Collegio Regionale;
VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare - ai sensi dell'articolo 138, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 22, comma 1, e 23, comma 3, del regolamento di attuazione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres. - i nominativi dei componenti esperti nelle individuate materie d'esame per le prove culturali, così come designati dal Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia Giulia;

2. di nominare ad integrazione degli attuali componenti, e sino alle rispettive durate in carica delle Commissioni esaminatrici per l'attività professionale di "Maestro di Sci - discipline alpine", "Maestro di Sci - discipline del fondo e telemark" e "Maestro di Sci - discipline dello snowboard" di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 435, 436 e 437 di data 15 marzo 2012, i sotto elencati membri quali componenti esperti nelle individuate materie d'esame per lo svolgimento delle prove culturali:

COMPONENTI ESPERTI NELLE MATERIE D'ESAME PER LE PROVE CULTURALI

Nominativo	Materie
ALBERTI Lorenzo	Scienze naturali: fauna alpina
DE ANTONI Massimo	Anatomia e traumatologia
DEL ZOTTO Marco	Legge regionale e legge nazionale dei Maestri di sci, nonché responsabilità del Maestro di sci
DI GALLO Mario	Conoscenza del territorio montano e piante alpine
LIZZERO Luciano	Nivologia e valanghe
MORO Daniele	Nivologia e valanghe
PESAMOSCA Daniele	Conoscenza e preparazione dei materiali (sci, attacchi)
RIZZOTTI Ennio	Soccorso in valanga
SANDRINI Alfredo	Storia dello sci
TADDIO Raffaella	Primo soccorso

3. di dare atto che i componenti esperti, designati dal Collegio per le prove di specializzazione del corso per maestri di sci - discipline del fondo e telemark, verranno nominati con separato successivo provvedimento giuntale;

4. di dare atto che, per lo svolgimento delle prove culturali, le Commissioni esaminatrici in argomento saranno composte dal Presidente, dal Segretario, dal Segretario sostituto, e dai soli componenti esperti nelle individuate materie d'esame, designati dal Collegio Regionale, non considerandosi necessaria la presenza dei componenti tecnici esperti (Maestri di Sci ed Istruttori nazionali) in tali moduli d'attività delle Commissioni esaminatrici stesse;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_DGR_1688_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2012, n. 1688

Revoca DGR 2274/2010 concernente "LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della LR 21/2002, prodotto asparago bianco, approvato con decreto del Direttore generale n. 127 di data 2.9.2010" e DGR 2497/2011 concernente "DGR 2274/2010 - LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa. Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della LR 21/2002, prodotto asparago bianco. Sospensione efficacia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 che istituisce la nuova Agenzia regionale per lo sviluppo

rurale quale trasformazione della già ERSA istituita con legge regionale 24/2002 ed in particolare, l'articolo 3, comma 3, lettera e) ai sensi del quale l'ERSA svolge attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità;
VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) che prevede l'istituzione di un marchio collettivo di qualità denominato "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) - Marchio di qualità concesso alla Regione Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, l'articolo 2, comma 2 e l'articolo 3, comma 4 ai sensi dei quali i disciplinari redatti dall'ERSA sono approvati con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la direttiva 98/34/ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione e, in particolare, gli articoli 8 e 9 che disciplinano le modalità di notifica e comunicazione alla Commissione europea delle regole tecniche;
CONSIDERATO che i disciplinari di produzione per la concessione dei marchi collettivi costituiscono regola tecnica;
VISTA la propria deliberazione 12 novembre 2010, n. 2274 di approvazione del disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco, revisione 00 di data 21 luglio 2010, approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 127 di data 2 settembre 2010;
VISTA la propria deliberazione 15 dicembre 2011, n. 2497 con cui, a seguito del decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 95 di data 23 giugno 2011 e in base alle precisazioni fornite all'ERSA sulla procedura di notifica del disciplinare da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Unità centrale di notifica per gli effetti di cui alla direttiva 98/34/CE, è stata disposta la sospensione dell'efficacia della predetta deliberazione 2274/2010 fino alla conclusione dell'iter di esame del disciplinare da parte della Commissione europea;
VISTO il decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 131 del 19 settembre 2012 avente ad oggetto "L.R. n. 21/2002, marchio AQUA. Revoca dei Decreti del Direttore Generale n. 127 del 2 settembre 2010 e n. 95 del 23 giugno 2011 relativi al "Disciplinare tecnico ai sensi della L.R. 13 agosto 2002, n. 21, prodotto asparago bianco - rev. 00 di data 21 luglio 2010" con cui:
- si descrivono le motivazioni e le procedure che hanno portato l'ERSA a predisporre un nuovo regolamento d'uso del marchio AQUA e, anche sulla base di questo, un nuovo disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco;
- si precisa che il nuovo regolamento d'uso e il nuovo disciplinare sono già stati notificati alla Commissione europea e che le procedure di notifica previste dalla direttiva 98/34/ce hanno avuto esito positivo;
- al fine di procedere all'approvazione del nuovo disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco ed al successivo inoltro alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, vengono revocati il decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 127/2010 di adozione del disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco - revisione 00 di data 21 luglio 2010 e il susseguente decreto del Diretto generale dell'ERSA n. 95/2011 che ne aveva sospeso l'efficacia;
- si chiede alla Giunta regionale di procedere alla revoca degli atti di propria competenza relativi al disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco - revisione 00 di data 21 luglio 2010 al fine di procedere all'approvazione del nuovo disciplinare;

RITENUTO pertanto di procedere alla revoca delle proprie delibere 2274/2010 e 2497/2011;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. è revocata la propria deliberazione 12 novembre 2010, n. 2274 (Lr 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ersa - approvazione disciplinare tecnico ai sensi della lr 21/2002, prodotto asparago bianco, approvato con decreto del direttore generale n. 127 di data 2.9.2010);
2. è revocata la propria deliberazione 15 dicembre 2011, n. 2497 (Dgr 2274/2010 - lr 8/2004 - agenzia regionale per lo sviluppo rurale ersa. approvazione disciplinare tecnico ai sensi della lr 21/2002, prodotto asparago bianco. sospensione efficacia);
3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_41_1_ADC_AMB ENER GO AI CACCIATORI E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:

- n. 1971 SIDR/GO/IPD/137 emesso il 28/08/2012 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2040, alla ditta Ai Cacciatori s.r.l., il diritto di derivare acqua pubblica nella quantità di moduli 0,02 pari a 2 litro/secondo, mediante un pozzo nel Comune Censuario di Redipuglia al F.M. 1/3 p.c. n. 116, per uso igienico ed assimilati;
- n. 2080 SIDR/GO/IPD/492 emesso il 13/09/2012 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2013, alla Azienda Agricola Frate Luca, il riconoscimento di derivare acqua pubblica nella quantità di moduli 0,5 pari a 50 litri/secondo, mediante un pozzo nel Comune di San Canzian d'Isonzo al F.M. 2 p.c. n. 804/3, per uso igienico ed assimilati.;
- n. 2081 SIDR/GO/IPD/465 emesso il 13/09/2012 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2026, alla ditta Paul Transit s.a.s. di Bruseghin Antonio & C., il diritto a derivare acqua pubblica nella quantità non superiore a 10.000 metri cubi annui, mediante un pozzo nel comune di San Pier d'Isonzo fraz. Soleschiano al M.F.5-6 p.c. 716/2, ad uso industriale.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_41_1_ADC_AMB ENER PN UTPF

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta UT.P.F. Srl.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/1812/IPD/894.1, emesso in data 02.08..01.2012 , è stato assentito alla ditta UT.P.F. srl, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,01 (1 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 100 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 32 mapp. 306 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile fino al 31.12.2041.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_41_1_ADC_AMB ENER UD 09-26 CHIARADIA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Chiaradia Patrizia.

La Ditta Chiaradia Patrizia con sede legale in Udine ha chiesto in data 07.03.2011 la concessione per derivare mod. 0,008 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Povoletto al fg. 6 mapp. 1055, per uso impianto geotermico a "circuito aperto".

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 10.10.2012 e per-

tanto fino al giorno 25.10.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08.11.2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Povoletto.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Udine, 26 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_41_1_ADC_AMB ENER UD 09-26 CHINESE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico dell'Impresa edile F.lli Chinese Snc.

L'Impresa edile F.lli Chinese s.n.c., con sede a Gemona del Friuli ha presentato in data 20.3.2012, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Torrente Resia alla quota di m 420,30, in località Zamlin del Comune di Resia, nella misura di massimi 4.000 l/sec., minimi 600 l/sec e medi 2060 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 20,70 la potenza nominale media di kW 418,06, con restituzione, alla quota di m 401,40 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua in Comune di Resia.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Resia, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 26 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_41_1_ADC_AMB ENER UD 09-26 SIPOWER

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico della Sipower Srl.

La SIPOWER s.r.l., con sede a Milano ha presentato in data 14.2.2012, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Fiume Natisone alla quota di m 61,03, in corrispondenza della presa della Roggia di Manzano in località cimitero del Comune di Manzano, nella misura di massimi 10.000 l/sec., minimi 2000 l/sec e medi 3.830 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 3,05 la potenza nominale media di kW 114,52, con restituzione, alla quota di m 58,05 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua in Comune di Manzano.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Manzano,

saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 26 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_41_1_ADC_INF MOB COM SEQUALS 23 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Sequals. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Sequals, con deliberazione consiliare n. 21 del 9 maggio 2012, ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_41_1_ADC_ISTR UNIV 09-24 CANCELLAZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Cancellazione di due società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 24 settembre 2012.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)
1."ADRIATIKA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine;
2. "METRA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE", con sede in Ronchi dei Legionari.

12_41_1_ADC_ISTR UNIV ALBO REGIONALE COOP SOCIALI

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Albo regionale delle cooperative sociali.

12_41_1_ADC_ISTR UNIV ALBO REGIONALE COOP SOCIALI

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
ABITAMONDO COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA COMUGNE, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	291	A	14/05/2008	
ACCOUNTING SERVICE SOC. COOP. SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	93	B	10/12/1997	
AESONTIUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	161	A	28/11/2001	
	162	B	28/11/2001	
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE - COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS				
34127 TRIESTE, TS VIA G. DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	4	B	29/04/1992	
ALBA COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA DEL CARSO, 11/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	135	B	07/11/2000	
ALI D'ARGENTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA MONTEREALE, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	359	A	16/02/2012	
ANNI D'ORO - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34139 TRIESTE, TS VIA SETTEFONTANE, 91	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	335	A	26/11/2010	
ARACON COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA SAGRADO, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	91	A	05/09/1997	

Denominazione				Categoria attività esercitata
Indirizzo				
A.R.C.A. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33087 PASIANO DI PORDENONE, PN VIA SANTA MARIA, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	247	B	06/02/2006	
AREA12 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34170 GORIZIA, GO VIA TABAI, 23	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	368	B	07/05/2012	
AREGOLADARTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33010 TRASAGHIS, UD VIA 8 OTTOBRE, 40/2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	345	B	05/05/2011	
ARIEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34151 TRIESTE, TS LOC PROSECCO, 381	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	327	A	04/08/2010	
ARISTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34073 GRADO, GO VLE ANDROMEDA, 50/52	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	330	B	19/11/2010	
ARTE E LIBRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33100 UDINE, UD VIA DERNA, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	14	B	10/08/1992	
	356	A	21/12/2011	
ARTEMUSICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				ALTRE COOPERATIVE
34133 TRIESTE, TS VIA DEL CORONEO, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	348	A	20/05/2011	
ASCARETTO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS				ALTRE COOPERATIVE
33170 PORDENONE, PN VIA FORNACE, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	176	A	18/07/2002	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
ASSIXTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE TRIESTE, 132	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	366	A	24/04/2012	
ASTEROIDE B 612 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA SAN FRANCESCO, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	362	B	12/03/2012	
BABYLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA PRASECCO, 23	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	313	A	11/08/2009	
BIBLIO-THE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE GRIGOLETTI, 72/E	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	343	A	15/03/2011	
BIRBE & CO. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34077 RONCHI DEI LEGIONARI, GO VIA REDIPUGLIA, 80 A/B	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	230	A	18/05/2005	
BREAD & BAR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO D ASSISI, 4/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	350	B	22/08/2011	
CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34016 MONRUPINO, TS LOC RUPINGRANDE, 163	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	253	A	21/03/2006	
	254	B	21/03/2006	
"CANTIERI SOCIALI CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"				
34074 MONFALCONE, GO PZA DELLA REPUBBLICA, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	123	C	12/01/2000	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33043 CIVIDALE DEL FRIULI, UD VLE GEMONA, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	272	A	04/06/2007	
CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA MONSIGNOR OSCAR ROMERO, 13	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	13	B	03/07/1992	
CHICHIBIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA FERRARI, 58	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	182	A	22/10/2002	
CINQUANTACINQUE - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34123 TRIESTE, TS VIA GIAN RINALDO CARLI, 10/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	220	A	11/03/2005	
CITTA' SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34079 STARANZANO, GO VIA ROSA AGAZZI, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	73	B	04/07/1996	
CO.A.LA. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARTE E LAVORO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34125 TRIESTE, TS VIA BATTISTI, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	101	B	25/06/1998	
COBITEC COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34074 MONFALCONE, GO VLE SAN MARCO, 60	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	288	A	27/11/2007	
CODESS FRIULI VENEZIA GIULIA COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN BREVE "CODESS FVG"	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA DANIELE CERNAZAI, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	127	A	11/05/2000	

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
CO.M.ET.A. SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS 33033 CODROIPO, UD VIA F.LLI SAVOIA, 24	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	186	A	20/12/2002	
COMPAGNIA DEI SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	334	B	26/11/2010	
COMUNITA' EDUCANTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS 34145 TRIESTE, TS VIA ITALO SVEVO, 32/34	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	193	A	19/05/2003	
CONFINI IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34127 TRIESTE, TS VIA DE PASTROVICH, 1	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	121	B	27/10/1999	
CONSORZIO AUSONIA - COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS 34123 TRIESTE, TS VIA DEI BURLO, 1	ALTRE COOPERATIVE	228	C	18/05/2005	
CONSORZIO BIQ - BEN-ESSERE INNOVAZIONE QUALITA' - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - 33170 PORDENONE, PN VLO RICCARDO SELVATICO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	251	C	21/03/2006	
CONSORZIO HAND - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE IN SIGLA: HAND 33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	308	C	25/03/2009	
CONSORZIO IMPRESE SOLIDARIETA' SOCIALE - CONSORZIO DI COOPERATIVESOCIALI - SOCIETA' 34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	ALTRE COOPERATIVE	190	C	06/03/2003	

Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
"CONSORZIO ISONTIUM" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34070 SAVOGNA D'ISONZO, GO VIA DEI FRATELLI RUSJAN, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	146	C	26/02/2001	
CONSORZIO REGIONALE WELCOOP - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE			
33100 UDINE, UD VLE GIOVANNI PAOLO II, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	319	C	05/01/2010	
CONSORZIO VIACOOP - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34015 MUGGIA, TS VIA CAVALIERI DI MALTA, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	341	C	17/02/2011	
CONSORZIO 609 COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34141 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	357	C	01/02/2012	
CONTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	115	B	18/03/1999	
	181	A	18/07/2002	
COOP NONCELLO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33080 ROVEREDO IN PIANO, PN VIA DELL'ARTIGIANATO, 20	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	5	B	29/04/1992	
COOPERATIVA GERMANO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34135 TRIESTE, TS VLE MIRAMARE, 47	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	325	A	26/07/2010	
	18	B	26/10/1992	
COOPERATIVA IDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34141 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
	259	A	17/10/2006	
COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLO SELVATICO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	38	A	02/08/1993	
COOPERATIVA L'AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLO RICCARDO SELVATICO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	107	B	29/10/1998	
COOPERATIVA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA BERTALDIA, 24	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	296	A	27/10/2008	
COOPERATIVA SOCIALE ACLI - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. IN SIGLA COOP. ACLI ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33084 CORDENONS, PN VIA CHIAVORNICCO, 36/38	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	40	A	13/10/1993	
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO SC - ONLUS				
34170 GORIZIA, GO VIA SAN MICHELE, 42	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	2	B	29/04/1992	
COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF - SOCIETA' COOPERATIVA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MISTRUZZI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	12	B	03/07/1992	
COOPERATIVA SOCIALE EUROSERVIZI - SOC. COOP. A R.L.				
34148 TRIESTE, TS STR VECCHIA DELL'ISTRIA, 20	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	213	B	07/06/2004	
COOPERATIVA SOCIALE F.A.I. - FAMIGLIE ANZIANI INFANZIA - SOCIETA'COOPERATIVA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE GRIGOLETTI, 72/D	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	47	A	26/04/1994	

Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
COOPERATIVA SOCIALE IL GIGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33080 PORCIA, PN VIA DELLE RISORGIVE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	134	A	31/07/2000	
COOPERATIVA SOCIALE IL SEME - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33080 FIUME VENETO, PN VIA FRATTE, 70	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	42	B	24/11/1993	
COOPERATIVA SOCIALE KARPOS - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 72/E	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	200	B	22/10/2003	
COOPERATIVA SOCIALE LA PIAZZETTA A R.L. - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA G. DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	187	B	20/12/2002	
COOPERATIVA SOCIALE LA SORGENTE - IMPRESA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 RIVE D'ARCANO, UD VIA MASERIS, 2/H	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	67	B	17/04/1996	
COOPERATIVA SOCIALE LA TUA CASETTA MAGICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VLE RIMEMBRANZA, 41	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	261	A	12/01/2007	
COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33050 SANTA MARIA LA LONGA, UD VIA ZOMPICCO, 46/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	19	B	09/11/1992	
COOPERATIVA SOCIALE L'ABETE BIANCO - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33086 MONTEREALE VALCELLINA, PN VLE DELLA STAZIONE, 23	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	168	A	18/02/2002	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33070 POLCENIGO, PN PZA MAGGIORE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	208	A	29/03/2004	
COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS (IN	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	1	B	29/04/1992	
	353	A	10/10/2011	
COOPERATIVA SOCIALE OASI S.C.R.L.				
33084 CORDENONS, PN VIA SEDUZZA, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	82	B	07/11/1996	
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS RAGGIO DI SOLE - PROGETTO ASSISTENZA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	219	A	18/01/2005	
COOPERATIVA SOCIALE PUNTO E VIRGOLA SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. - IN SIGLA PUNTO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA PLANTON, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	184	A	22/10/2002	
COOPERATIVA SOCIALE QUORE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34129 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	326	B	26/07/2010	
COOPERATIVA SOCIALE SCUOLA DEL CASTELLETTO A R.L.	ALTRE COOPERATIVE			
34134 TRIESTE, TS VIA OVIDIO, 49	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	218	A	18/01/2005	
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	ALTRE COOPERATIVE			
34134 TRIESTE, TS VIA CANTU', 45	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	223	A	11/03/2005	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
COOP23 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA VAL D'ERBEZZO, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	279	B	26/10/2007	
C.O.S.M. CONSORZIO OPERATIVO SALUTE MENTALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA C.O.S.M.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	83	C	16/12/1996	
CO.S.M.O. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33037 PASIAN DI PRATO, UD VIA VILLALTA, 49	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	110	A	13/01/1999	
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA DELLA COOPERATIVA, 11/N	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	346	A	11/05/2011	
CROCE DEL SUD - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA FABIO SEVERO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	108	B	14/12/1998	
DA AMICI VIVIAMO INSIEME DIVIDENDO ESPERIENZE SOC. COOP. SOCIALE IN BREVE DAVIDE SOC.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA MATTEOTTI, 19/G	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	142	B	22/02/2001	
	290	A	28/02/2008	
D.C. (DELLA COMUNITA') - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33010 RESIUTTA, UD VIA ROMA, 26	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	342	B	02/03/2011	
DETTO FATTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE EUROPA UNITA, 155	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	305	B	09/02/2009	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
DINSI UNE MAN SOC. COOP. SOCIALE A R. L. O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	41	A	24/11/1993	
DISTRIBUZIONI & SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34129 TRIESTE, TS VIA GIUSEPPE VIDALI, 6/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	371	B	20/08/2012	
DON CESARE SCARBOLO - PAIDEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	ALTRE COOPERATIVE			
34137 TRIESTE, TS VIA DELL'ISTRIA, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	183	A	22/10/2002	
DUEMILADIECI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34015 MUGGIA, TS VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	117	B	04/06/1999	
DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESASOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34015 MUGGIA, TS VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	99	A	05/03/1998	
EDUCARE WALDORF FVG - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI CONSUMO			
34071 CORMONS, GO PZA DELLA REPUBBLICA, 33	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	338	A	26/11/2010	
EOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34125 TRIESTE, TS VIA BATTISTI, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	311	A	11/08/2009	
EUROPA 1 - PROGETTO ETA' - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA DEL CORONEO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	153	A	09/10/2001	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
EUVITA - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA VALDIRIVO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	174	A	19/04/2002	
EXIT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
33045 NIMIS, UD VIA GIUSEPPE VERDI, 69	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	344	A	29/03/2011	
FA...VOLANDO COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33040 PREMARIACCO, UD VIA SAN MARTINO, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	229	A	18/05/2005	
FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS				
33080 CLAUT, PN VIA RUGGIERO GRAVA, 22	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	265	B	26/02/2007	
FRATERNITA' SACERDOTALE - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	ALTRE COOPERATIVE			
33100 UDINE, UD VIA ELLERO, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	25	A	18/02/1993	
FRIULDATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
33050 GONARS, UD VIA PALMANOVA, 44	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	235	B	05/09/2005	
FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PN VIA PESCOPAGANO, 6 ZIPR	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	8	B	19/05/1992	
	195	A	22/05/2003	
GALADRIEL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33097 SPILIMBERGO, PN VIA LIBROIA, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	237	A	05/09/2005	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
GEMONA AMICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33013 GEMONA DEL FRIULI, UD VIA SANTA LUCIA, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	352	A	16/09/2011	
GHIRIGORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CAPRERA, 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	154	A	09/10/2001	
GRAAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.				
33170 PORDENONE, PN VIA PITTER, 1/6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	317	B	05/01/2010	
GRADO RIABILITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	369	A	20/07/2012	
HATTIVA LAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN SIGLA: HATTIVA LAB COOP.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MICESIO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	248	A	06/02/2006	
HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN SIGLA HATTIVA COOP. SOC.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA PERUGIA, SN	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	80	B	07/11/1996	
	189	A	06/03/2003	
IDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 FORGARIA NEL FRIULI, UD PZA JULIA, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	68	A	15/05/1996	
IDEA45 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34132 TRIESTE, TS VIA VALDIRIVO, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	242	B	15/11/2005	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	33	B	08/03/1993	
	255	A	21/03/2006	
"IL CEPPO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	287	B	27/11/2007	
	370	A	27/07/2012	
IL COLORE DEL GRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA VITTORIO VENETO, 43	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	354	A	18/10/2011	
"IL DOMANI" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE VENEZIA, 281	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	298	B	27/10/2008	
IL FANTABOSCO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34143 TRIESTE, TS VIA BESENGHI, 25	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	322	A	04/05/2010	
IL GRANDE CARRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	31	B	05/03/1993	
IL GRANELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PN VIA AMALTEO, 74	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	92	A	05/09/1997	
IL GUSCIO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34134 TRIESTE, TS VIA DI SCORCOLA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
	196	A	22/07/2003	
IL MANTELLO DI SAN MARTINO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33050 BAGNARIA ARSA, UD VIA DELLA CHIESA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	271	B	04/06/2007	
IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33010 REANA DEL ROIALE, UD VIA CARBONARIA, 40	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	15	B	10/08/1992	
IL MOSAICO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	54	C	01/02/1995	
IL MOSAICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33033 CODROIPO, UD VIA GIUSEPPE MAZZINI, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	203	A	07/01/2004	
IL NIDO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	234	A	05/09/2005	
IL PAESE DEI BALOCCHI COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA LAVARIANO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	59	A	20/04/1995	
IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	284	B	26/10/2007	
	69	A	17/05/1996	
IL POSTO DELLE FRAGOLE - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
	3	B	29/04/1992	
IL RUBINO COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34145 TRIESTE, TS VIA ANTONIO BAIAMONTI, 58	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	349	A	28/06/2011	
IL TARLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	283	B	26/10/2007	
IMPRESA SOCIALE ALBERAZZURRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33070 BRUGNERA, PN VIA SANTISSIMA TRINITA', 87	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	180	A	18/07/2002	
IMPRESA SOCIALE ALTEA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA: "ALTEA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA PIETRO ZORUTTI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	211	B	29/03/2004	
IMPRESA SOCIALE IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA IL PONTE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33080 PRATA DI PORDENONE, PN VIA TREMEACQUE, 70	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	62	A	22/12/1995	
INNOVAZIONE COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34074 MONFALCONE, GO VLE SAN MARCO, 60	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	282	B	26/10/2007	
INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA CENTRALE, 69	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	50	A	24/06/1994	
INTERLAND - CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE E IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE			
34123 TRIESTE, TS VIA DEI BURLO, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	103	C	19/10/1998	

Denominazione			Categoria attività esercitata	
Indirizzo				
IRENE 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	27	B	18/02/1993	
ISIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34170 GORIZIA, GO VIA ROMA, 20	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	365	A	12/04/2012	
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA PERSONA E DELLA ORGANIZZAZIONE - I.S.P.O. - SOCIETA'			ALTRE COOPERATIVE	
34170 GORIZIA, GO VIA RIVIERA PIAZZUTTA, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	157	A	09/10/2001	
ITINERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33010 OSOPPO, UD VIA ANDERVOLTI, 56	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	339	A	26/11/2010	
LA CANASTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34137 TRIESTE, TS VIA SAN SERVOLO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	318	A	05/01/2010	
LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34143 TRIESTE, TS VIA BESENGHI, 27	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	147	A	16/07/2001	
LA CISILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	34	A	30/03/1993	
	150	B	21/08/2001	
LA CJALDERIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA CESARE BATTISTI, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	301	B	01/12/2008	

Denominazione			Categoria attività esercitata	
Indirizzo				
LA COLLINA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34147 TRIESTE, TS VIA QUERINI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	6	B	29/04/1992	
LA CO.S.T.I.E.RA. TUTELA EDUCAZIONE INFANZIA RADAR COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IN			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34122 TRIESTE, TS VIA MERCADANTE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	84	A	14/01/1997	
LA LEGOTECNICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33037 PASIAN DI PRATO, UD VIA L. D'ANTONI, 26	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	10	B	19/06/1992	
LA LUNA SUL RAUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.			COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO	
33080 FRISANCO, PN VIA DEL BIANCO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	270	B	04/06/2007	
LA MARGHERITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33011 ARTEGNA, UD VIA NAZIONALE, 41/2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	152	B	17/09/2001	
LA MARGHERITA SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE				
33030 TALMASSONS, UD VIA G.B. COMELLI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	113	A	18/03/1999	
LA MELAGRANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34016 TRIESTE, TS VIA NAZIONALE, 24	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	258	B	31/07/2006	
LA PICCOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33100 UDINE, UD VIA STIRIA, 36/C	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	328	A	04/08/2010	

Denominazione	Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34121 TRIESTE, TS CSO ITALIA, 10	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	119	A	27/10/1999	
LA SFIDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	33050 TERZO D'AQUILEIA, UD VIA 2 GIUGNO, 65	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	262	B	06/02/2007	
LA TANA DI BUBU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34127 TRIESTE, TS VIA VALERIO, 94	ALTRE COOPERATIVE	321	A	24/03/2010	
LA ZEJE SOC.COOP. SOCIALE A R.L.	33028 TOLMEZZO, UD VIA BETANIA, 2		55	A	01/02/1995	
LABORATORIO SCUOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	33087 PASIANO DI PORDENONE, PN VIA SANTA MARIA, 17	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	145	A	22/02/2001	
"L'ALBERO AZZURRO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34133 TRIESTE, TS VIA P.L. DA PALESTRINA, 8	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	227	A	18/05/2005	
L'ANCORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	33100 UDINE, UD VIA MELEGNANO, 84/86		77	A	07/11/1996	
L'ARCA COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETA' COOPERATIVA-IMPRESA SOCIALE	34137 TRIESTE, TS VIA DELLA GUARDIA, 18	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	332	A	19/11/2010	

Denominazione	Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
L'ARCA DEL BEBE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	34077 RONCHI DEI LEGIONARI, GO VIA MARCONI, SNC	ALTRE COOPERATIVE	351	A	16/09/2011	
LA.SE. SOC. COOP. SOCIALE	34133 TRIESTE, TS VIA CORONEO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	307	B	25/03/2009	
LAVORIAMO INSIEME - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	33039 SEDEGLIANO, UD VIA G.B. CANDOTTI, 58	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	7	B	29/04/1992	
LAVORO INNOVAZIONE SVILUPPO AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE(IN SIGLA "L.I.S.A.	34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	274	B	24/07/2007	
"LE COCCINELLE" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34125 TRIESTE, TS VIA CRISPI, 4	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	233	A	05/09/2005	
LEONARDO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE -	33170 PORDENONE, PN VLE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 72/E	CONSORZI COOPERATIVI	114	C	18/03/1999	
LETIZIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VLE TRIESTE, 21/B	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	340	A	22/12/2010	
LIBERI TUTTI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	33010 PAGNACCO, UD VIA SAN MAURO, 13	COOPERATIVE DI CONSUMO	363	A	12/03/2012	

Denominazione			Categoria attività esercitata	
Indirizzo				
LILLIPUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA RUNCIS, 59	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	210	B	29/03/2004	
	137	A	07/11/2000	
LISIDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33034 FAGAGNA, UD VIA GIUSEPPE A.M. ROLLET, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	263	B	06/02/2007	
LISTER SARTORIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34128 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	310	B	18/06/2009	
L'ONDA NOVA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34073 GRADO, GO VIA SAN FRANCESCO, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	216	B	09/11/2004	
	81	A	07/11/1996	
L.RI. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34124 TRIESTE, TS VIA GALLERIA, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	192	A	19/05/2003	
LYBRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 4/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	202	A	07/01/2004	
M.A.C. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33051 AQUILEIA, UD VIA BOSCO MOLECO, S.N.C.	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	300	B	11/11/2008	
MACIAO COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.			COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	
33028 TOLMEZZO, UD VIA DELLA COOPERATIVA, 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
	125	A	03/04/2000	
MAGIKABULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34133 TRIESTE, TS VIA PALESTRINA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	222	A	11/03/2005	
MANI TESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34144 TRIESTE, TS VIA K.L. VON BRUCK, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	293	B	19/05/2008	
MA'-PA' MONDO COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33082 AZZANO DECIMO, PN VLE RIMEMBRANZE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	314	A	18/11/2009	
MARAMEO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33084 CORDENONS, PN VIA CALCHERUTTI, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	198	A	20/10/2003	
MEDITALIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA ENRICO FERMI, 49	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	78	A	07/11/1996	
MELARANCIA - UN POSTO PER GIOCARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE DANTE, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	63	A	22/12/1995	
METAMORPHOSIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
34133 TRIESTE, TS VIA BECCARIA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	312	A	11/08/2009	
MHANDY SOC.COOP. SOCIALE A.R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA BETANIA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	56	B	08/02/1995	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
MONS. DOMENICO CATTAROSSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA STUPARICH, 7/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	280	A	26/10/2007	
NASCENTE -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CHISIMAIO, 40	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	23	B	29/01/1993	
NEMESI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO, UD VIA ANNIA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	88	B	15/05/1997	
	149	A	21/08/2001	
NEW CLEAR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA ADRIATICA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	336	B	26/11/2010	
NOI DI A.MA.RE. IL RENE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34139 TRIESTE, TS VIA DOMENICO ROSSETTI, 27	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	315	A	25/11/2009	
NONSOLONIDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
33010 REANA DEL ROIALE, UD VIA XXIV MAGGIO, 22	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	250	A	21/03/2006	
OBIETTIVO CRESCITA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34148 TRIESTE, TS VIA FRESCOBALDI, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	175	A	18/07/2002	
OLTRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 MORUZZO, UD VIA COLMALISIO, 20/INT2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	358	B	15/02/2012	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
OMNI SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS				
33100 UDINE, UD VIA PRADAMANO, 4/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	206	B	29/03/2004	
ON STAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34124 TRIESTE, TS VIA MADONNA DEL MARE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	269	B	26/04/2007	
ONE OFF SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "ONE OFF SOCIETA'	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	281	B	26/10/2007	
OPERA COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MANIAGO, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	337	B	26/11/2010	
ORIZZONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	64	A	09/01/1996	
ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
33030 MORUZZO, UD VIA DIVISIONE JULIA, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	360	A	16/02/2012	
PADRE GIACOMO MONTANARI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34070 VILLESSE, GO PZA SAN ROCCO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	144	B	22/02/2001	
	185	A	22/10/2002	
PARTECIPAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	32	B	08/03/1993	

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione	Categoria attività esercitata
PEDEMONTANA SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33100 UDINE, UD VIA DANTE, 16	221	A	11/03/2005		
PEGASO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33033 CODROIPO, UD VIA CIRCONVALLAZIONE OVEST, 35/2	297	B	27/10/2008		
PER L'IMPRESA SOCIALE - CONSORZIO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN LIQUIDAZIONE					ALTRE COOPERATIVE
34125 TRIESTE, TS VIA CRISPI, 4	29	C	05/03/1993		
PERVINCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33100 UDINE, UD VLE VENEZIA, 34	292	A	19/05/2008		
POLI.ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VIA CIOTTI, 60	302	A	02/12/2008		
POLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 4/1	323	B	04/05/2010		
PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34016 TRIESTE, TS VIA DEGLI ALPINI, 13/1	249	A	06/02/2006		
PROGESCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ED IN BREVE PROGESCO SOC. COOP. SOCIALE					COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33045 NIMIS, UD VIA ROMA, 38	122	A	12/01/2000		

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
PUNTO ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA SAN PAOLO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	361	A	01/03/2012	
QUERCIAMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34128 TRIESTE, TS VIA ALLE CAVE, 55	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	86	B	20/01/1997	
RAGNATELA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 MAJANO, UD VIA UDINE, 80/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	367	A	24/04/2012	
	141	B	22/02/2001	
REGINA DELLE ALPI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33024 FORNI DI SOPRA, UD VIA SAVORGNANI, 34	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	303	B	12/12/2008	
RESET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34147 TRIESTE, TS VIA QUERINI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	320	A	01/02/2010	
RINASCENTE COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA COLOGNA, 29	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	133	A	31/07/2000	
RONDINELLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA MAZZINI, 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	238	A	15/11/2005	
SANTA ANGELA MERICI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI CONSUMO			
33043 CIVIDALE DEL FRIULI, UD VIA GEMONA, 43	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	116	A	04/06/1999	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
SANTI CANZIANI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SIGLABILE "SANTI CANZIANI S.C.S."	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34070 SAN PIER D'ISONZO, GO VIA AQUILEIA, 85	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	21	A	14/12/1992	
SCARABOCCHIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA GRAZIA DELEDDA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	257	A	04/07/2006	
SCIENTIA ET FIDES - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA SEMINARIO, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	306	A	09/02/2009	
SCS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE "SCS S.C.S." - IN LIQUIDAZIONE -	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33024 FORNI DI SOPRA, UD VLE VENEZIA, 29	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	209	A	29/03/2004	
SCUOLA NUOVA DI TARCENTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33017 TARCENTO, UD VIA ALFONSO MORGANTE, 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	87	A	17/03/1997	
SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI CONSUMO			
33034 FAGAGNA, UD VIA UMBERTO I, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	236	A	05/09/2005	
SIS COOP. - SERVIZI INTEGRATI SEGNALETICI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	224	B	11/03/2005	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA CASSIOPEA				
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 58	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	217	B	30/11/2004	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33080 PORCIA, PN VIA PRATA, 11	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	304	B	09/02/2009	
	51	A	24/06/1994	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN MAURO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33085 MANIAGO, PN VIA CRISTANS, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	49	B	11/05/1994	
SOCIETA' G&G COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
34015 MUGGIA, TS CAL TIEPOLO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	289	B	22/02/2008	
SOLIDARIETA' SOC. COOP. SOCIALE A R.L.				
33100 UDINE, UD VLE DEL LEDRA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	16	B	30/09/1992	
SOLIMAI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA VALUSSI, 32	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	102	A	23/07/1998	
SOLO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA VALUSSI, 34	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	324	B	13/05/2010	
SONORITA' DIVERSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA XXIV MAGGIO, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	355	B	19/12/2011	
SPRINT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33034 FAGAGNA, UD VIA VINDUMIE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	364	A	28/03/2012	

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
SUPPORT SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34079 STARANZANO, GO VIA GRADO, 42	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	347	B	11/05/2011	
TEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	226	B	18/05/2005	
	225	A	18/05/2005	
TERRANOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO CAL CORONA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	329	A	05/11/2010	
THIEL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	172	B	18/02/2002	
	171	A	18/02/2002	
TORRENUVOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34121 TRIESTE, TS VIA SAN NICOLO', 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	295	B	27/10/2008	
TPS ASSISTENZA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34121 TRIESTE, TS VIA SAN SPIRIDIONE, 12	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	159	A	31/10/2001	
TS LAB - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	273	B	29/06/2007	
TULIS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
	331	B	19/11/2010	
"UNIVERSIIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CIVIDINA, 41/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	89	A	17/07/1997	
VIDEOMANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA DEL CORONEO, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	205	B	29/03/2004	
VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA TIRO A SEGNO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	278	A	26/10/2007	
VITALASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33030 BUJA, UD VIA SANTO STEFANO, 83	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	276	A	24/07/2007	
VLADIMIR HUDOLIN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CODROIPO, 108	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	105	A	19/10/1998	
ZADRUZNI CENTER ZA SOCIALNO DEJAVNOST - CENTRO COOPERATIVO DI ATTIVITA' SOCIALI -	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34142 TRIESTE, TS VIA GINNASTICA, 72	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	245	A	06/02/2006	

12_41_1_ADC_SAL PROT GRADUATORIE PROV GO 2012_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Articolo 21, punto 10 dell'Accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali interni, biologi, psicologi e veterinari, relative alla provincia di Gorizia, valevoli per l'anno 2012.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con nota del 20 settembre 2012, prot. n. 30833/12AZ.

Graduatoria medici specialisti ambulatoriali interni anno 2012

BIOCHIMICA CLINICA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
/	ROMEO ERMELINDA	08/04/1992	18/02/1999	escl	Escluso art. 38 DPR 445/00 firma non originale art. 21 allegato b) ACN

CARDIOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CHIOZZA ROBERTO	29/07/1974	04/07/1985	9,599	
2	BORGIONI LUIGI	18/07/1972	11/11/1975	9,000	
3	HUMAR FRANCO	27/10/1981	29/11/1985	8,000	

CHIRURGIA GENERALE

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CIUTTO TIZIANA	30/10/1996	14/12/2001	13,873	

DERMATOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	MODICA SONIA	28/07/1998	20/11/2002	10,918	
2	DORIA ANDREA	04/10/1995	15/12/1999	9,449	
3	FORCIONE MARINA	11/03/2004	16/11/2007	9,085	
4	SALLUSTIO MANUELA	28/07/2005	13/11/2009	8,876	
5	PROSCIA DAVIDE	29/07/2004	14/11/2008	8,267	
6	BOCCUCCI NICOLA	31/03/1994	13/12/2000	7,000	
7	LAVERDA FILIBERTO	15/12/2003	09/11/2009	6,234	
8	SCAINI MARIATERESA	23/07/2004	10/11/2008	6,015	

DIABETOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	DAPAS FRANCESCO	15/07/1981	23/07/1985	10,000	
2	CIRINNÀ LUCIELLA	23/11/2002	12/10/2007	8,051	

ENDOCRINOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CIRINNÀ LUCIELLA	23/04/2002	12/10/2007	14,050	
2	DAPAS FRANCESCO	15/07/1981	07/12/1989	6,000	

FISIOCHINESITERAPIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	FORNASARI MASSIMINO FRANCESCO	03/11/1986	10/06/1991	18,798	
2	TROSI LOREDANA	04/11/1982	23/11/1988	8,000	

GERIATRIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	MARTIN VALENTINA	18/10/2005	16/11/2010	9,443	

IGIENE E MEDICINA PREV.

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	DE MARCO GIOVANNA	28/09/2004	27/01/2010	9,000	

MEDICINA DEL LAVORO

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	POLLETTA GIANLUCA	13/07/1990	25/07/1994	8,000	
2	PIZZORUSSO VINCENZO	30/07/2001	28/10/2005	8,000	

MEDICINA LEGALE

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	GREGORIN ELISABETTA	10/07/1993	27/10/1998	29,823	
2	FERRARI CRISTINA	20/10/1989	16/10/1992	18,037	
3	CARUCCI MARCO	30/10/1985	19/07/1988	8,000	
4	PERLO DEBORA	26/03/1998	18/11/2002	8,000	
5	TRINA MASSIMILIANO	15/07/1995	04/11/2003	7,000	
6	DELBELLO CLAUDIA	16/03/1992	19/11/2008	7,000	
7	GONGOLO FRANCESCO	15/10/2001	25/11/2005	6,000	
8	FRANZI PAOLO	14/10/2004	29/10/2008	5,000	

NEUROLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	BIANCO VINCENZO	27/07/1989	22/07/1993	6,000	

OCULISTICA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	PAPAYANNIS ALESSANDRO	14/10/2004	03/11/2008	13,084	
2	SABELLA RAFFAELLE	09/04/1986	13/12/1991	12,197	
3	PAOLI DANIELA	18/03/1982	07/07/1986	11,274	
4	FANNI DANIELA	17/12/2004	17/12/2008	10,019	
5	MICHIELI CINZIA	27/03/1996	13/12/2000	9,314	
6	LACATENA TIZIANA	27/07/2004	29/10/2008	9,076	
7	BOTTERI ELENA	10/03/1993	16/12/1997	9,000	
8	GRASSI CARLA	15/07/1993	16/12/1997	9,000	
9	PEDIO MARCELLA	04/10/1995	21/12/1999	9,000	
10	MICHELONE LUCA	19/12/2003	19/12/2007	8,390	
11	MADONIA MAURIZIO	18/03/2005	01/12/2009	8,037	
12	GRANDIN ROSITA	24/03/1998	18/12/2002	8,000	

ODONTOIATRIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	TITO ROSSELLA	04/11/1999		11,928	
2	TRAVAGLINI BRUNO	13/11/1987	14/12/1992	10,115	
3	DI MICHELE ANTONELLA	08/11/1991	23/12/1994	9,972	
4	CASTRONOVO ANTONIO	12/11/1987	11/12/1991	6,848	
5	IANNACCONE GIAN ALFREDO	30/07/2002		6,300	
6	STELLA IGNAZIO	17/10/2002		5,188	
7	CERETTI MASSIMO	14/03/1988		3,927	
8	TAGLIAPIETRA GIULIO	17/11/2004		3,908	
9	SCAINI ESTER	13/04/1999		3,434	
10	BERTOLAMI ANTONINO	09/11/1979		3,000	
11	SIMONETTI PASQUALE	31/01/1995		3,000	
12	PANDISCIA MARCO	26/10/2007		2,923	
13	CULTRARA SALVATORE	03/12/1993		2,491	
14	DEMITRI VITO	09/12/1993		2,000	
15	SURACE ALESSANDRO	27/03/2001		2,000	
16	ANDREOTTA STEFANO	26/10/2007		2,000	
17	BARBIERA MARIO	15/03/1985		1,681	
18	PECINI ALBAN	27/05/2008		0,312	

19	PIZZI DOMENICO SILVIO	29/10/1987		0,000	
20	SURACI GIORGIO	31/07/2009		0,000	
21	SANDRIN ANNA	08/10/2009		0,000	

ORTOPEDIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	LENGHI PIERFRANCESCO	17/06/1988	17/12/1993	8,290	
2	CARDINALE MAURO	16/07/1986	18/12/1996	7,000	
3	LANGELLA ANIELLO	14/12/1978	13/11/1981	5,182	
4	VIDONI LUIGI	19/12/1975	27/11/1979	3,090	
/	MELLINI GIULIO	17/07/1990	20/12/1995	escl	Escluso art. 38 DPR 445/00 firma non originale art. 21 allegato b) ACN

OSTETRICIA GINECOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	COSTANTINI MONICA	17/12/2004	09/06/2010	9,756	
2	SBISÀ MICHELA	07/11/2003	10/08/2010	8,302	
3	TOFFOLETTI FRANCO	19/02/1983	19/10/1987	8,000	

OTORINOLARINGOIATRIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	BIGARINI STEFANO	28/10/1999	25/11/2003	23,583	
2	LOSITO RAFFAELE	15/03/2002	21/11/2006	17,023	
3	PAPANIKOLLA LEDIA	25/09/1997	29/11/2001	13,757	
4	LOMBANI GIOVANNA	07/12/2005	14/12/2009	10,776	
5	MUZZI ENRICO	11/03/2004	03/11/2008	8,045	
6	ALLOCCA VIVIANA	28/07/2005	25/01/2010	8,021	
7	ZECCARDO ERMELINDA	18/07/2005	19/01/2010	8,000	
8	BELLOMO ANNAMARIA	31/10/2000	04/11/2004	6,781	
9	MORABITO MARIA CONCETTA	29/03/2000	08/11/2006	5,184	
10	TATTONI PAOLO	09/11/1988	10/12/1992	5,000	
11	CALLEA SALVATORE	29/10/1979	05/11/1982	3,057	
12	PASCOLETTI RENATO	14/11/1980	05/11/1985	3,000	

PSICOTERAPIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	STRAZZARI MICHELA	21/07/1992	31/12/2006	3,000	

REUMATOLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CIANCAGLINI ALBERTO	11/11/1991	27/12/1996	5,000	

UROLOGIA

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	CRETA MASSIMILIANO	14/10/2004	20/01/2010	9,000	
2	MAGANJA CRISTIANA	05/10/1994	08/11/1999	8,548	

Gorizia, 2 agosto 2012

IL PRESIDENTE:
dott. Marco Bertoli

Graduatoria biologi ambulatoriali anno 2012

Pos.	Nominativo	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	FACHECHI CHRISTIAN	17/07/2003	09/05/2010	8,000	
2	PAPPALARDO GAETANA	24/07/1980	30/10/1986	6,294	

Gorizia, 2 agosto 2012

IL PRESIDENTE:
dott. Marco Bertoli

Graduatoria psicologi anno 2012

Pos	Cognome e nome	Laurea	Spec.ne	Punti	Note
1	RONCATI ALESSIA	11/12/1997	17/01/2004	11,996	
2	FOSSELLA SABRINA	14/06/1993	14/12/2002	9,000	
3	RAVALICO ROSSANA	11/12/1989	01/12/1994	8,000	
4	FORNASARI LIVIA	11/03/2003	30/04/2009	8,000	
5	DI BIASE MIMMO	12/07/1999	04/07/2008	7,000	
6	MONTICOLO SARA	04/07/2001	18/10/2008	7,000	
7	PATRICOLO ANNA	09/03/1998	19/12/2006	6,947	
8	CALABRESE LAURA	17/12/2001	14/06/2008	6,000	
9	ZANCHETTIN BARBARA AGOSTINA	25/06/2002	12/12/2008	6,000	
10	MONDOLO FEDERICA	10/09/2003	29/01/2011	6,000	
11	VITALE NICOLA	20/11/1986	19/04/1994	5,000	
12	MOSCATELLI ERMANNO	20/03/1992	31/12/1999	5,000	
13	MORO MARINA	08/07/1995	19/12/2001	5,000	
14	SAETTI LUANA	09/12/1998	16/12/2003	5,000	
15	TOMASIN ALESSANDRA	10/07/2000	27/01/2007	5,000	
16	STRAZZARI MARGHERITA	10/03/1981	05/07/2008	5,000	
17	ABRAM GIULIA	11/02/2004	23/12/2009	5,000	
18	SERRI LAURA	12/02/2001	27/01/2010	5,000	
19	MERLO VIVIANA	11/09/2003	08/05/2010	5,000	
20	DI SOPRA SONIA	08/03/2005	17/12/2010	5,000	
21	RUCLI MARZIA	11/12/2000	13/01/2011	5,000	
22	DI CAMILLO EVA	10/02/2000	13/01/2001	3,000	
23	LENASSI PATRIZIA	21/02/1995	01/03/2005	3,000	
24	TRUDU ANNA MARIA	12/03/2001	16/12/2006	3,000	
25	MONACO NEVIA	29/05/2002	25/02/2010	3,000	
26	CAPUTO TIZIANA	17/11/2003	29/01/2011	3,000	
/	BENCIVENGA RAFFAELLA	02/12/2004	NO	escl.	art. 21 comma 5 lettera b)
/	DANESE ELISA	06/12/2006	NO	escl.	art. 21 comma 5 lettera b)

Gorizia, 2 agosto 2012

IL PRESIDENTE:
dott. Marco Bertoli

Graduatoria veterinari anno 2012

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Pos.	Nominativo	Data Spec.ne	Punti	note
1	RACIOPPI ROBERTA	04/07/2008	8,000	
2	BASSIGNANA DANIELE	23/07/2010	6,000	
3	DURATTI RITA	03/07/2006	5,000	
4	SCAINI LORI	14/12/2007	5,000	
5	COLASANTO MARIA TERESA	15/12/2008	5,000	

IGIENE DELLAPRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

Pos.	Nominativo	Data Spec.ne	Punti	note
1	MANCUSO ANGELO	14/11/2008	8,000	
2	BASSIGNANA DANIELE	23/07/2010	6,000	
3	DURATTI RITA	03/07/2006	5,000	
/	COLASANTO MARIA TERESA	branca affine	escl.	escl. art. 21 c.5 lett.b)

SANITÀ ANIMALE

Pos.	Nominativo	Data Spec.ne	Punti	note
1	RACIOPPI ROBERTA	04/07/2008	8,000	
2	COLASANTO MARIA TERESA	15/12/2008	5,000	

3	NEGRI MARCO	24/07/2003	3,000	
/	DURATTI RITA	branca affine	escl.	escl. art. 21 c. 5 lett.b)

Gorizia, 2 agosto 2012

IL PRESIDENTE:
dott. Marco Bertoli

12_41_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 708/12 presentato il 12.04.2012
GN 1748/12 presentato il 31.08.2012
GN 1752/12 presentato il 03.09.2012
GN 1768/12 presentato il 05.09.2012
GN 1797/12 presentato il 11.09.2012
GN 1798/12 presentato il 11.09.2012
GN 1803/12 presentato il 13.09.2012
GN 1804/12 presentato il 13.09.2012
GN 1805/12 presentato il 13.09.2012
GN 1806/12 presentato il 13.09.2012
GN 1807/12 presentato il 13.09.2012
GN 1808/12 presentato il 13.09.2012
GN 1810/12 presentato il 13.09.2012
GN 1813/12 presentato il 14.09.2012
GN 1815/12 presentato il 14.09.2012
GN 1818/12 presentato il 17.09.2012
GN 1828/12 presentato il 19.09.2012
GN 1843/12 presentato il 20.09.2012
GN 1844/12 presentato il 20.09.2012
GN 1855/12 presentato il 21.09.2012
GN 1856/12 presentato il 21.09.2012
GN 1857/12 presentato il 21.09.2012
GN 1859/12 presentato il 21.09.2012
GN 1862/12 presentato il 21.09.2012
GN 1864/12 presentato il 21.09.2012
GN 1875/12 presentato il 25.09.2012
GN 1879/12 presentato il 26.09.2012
GN 1880/12 presentato il 26.09.2012

12_41_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1728 presentato il 12.09.2012
GN 1730 presentato il 12.09.2012
GN 1758 presentato il 17.09.2012
GN 1759 presentato il 17.09.2012
GN 1760 presentato il 17.09.2012
GN 1768 presentato il 18.09.2012
GN 1779 presentato il 20.09.2012
GN 1781 presentato il 20.09.2012
GN 1810 presentato il 24.09.2012
GN 1814 presentato il 25.09.2012
GN 1815 presentato il 25.09.2012
GN 1816 presentato il 25.09.2012
GN 1817 presentato il 25.09.2012
GN 1818 presentato il 25.09.2012
GN 1819 presentato il 26.09.2012

12_41_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3153/12 presentato il 24/07/2012
GN 3716/12 presentato il 29/08/2012
GN 3717/12 presentato il 29/08/2012
GN 3780/12 presentato il 31/08/2012
GN 3783/12 presentato il 31/08/2012
GN 3793/12 presentato il 03/09/2012

GN 3794/12 presentato il 03/09/2012
GN 3816/12 presentato il 06/09/2012
GN 3828/12 presentato il 06/09/2012
GN 3829/12 presentato il 06/09/2012
GN 3833/12 presentato il 06/09/2012
GN 3846/12 presentato il 06/09/2012
GN 3871/12 presentato il 11/09/2012
GN 3873/12 presentato il 11/09/2012
GN 3885/12 presentato il 14/09/2012
GN 3917/12 presentato il 14/09/2012
GN 3934/12 presentato il 17/09/2012
GN 3945/12 presentato il 18/09/2012
GN 3946/12 presentato il 18/09/2012
GN 3949/12 presentato il 18/09/2012
GN 3953/12 presentato il 18/09/2012
GN 3954/12 presentato il 18/09/2012
GN 3955/12 presentato il 18/09/2012
GN 3956/12 presentato il 18/09/2012
GN 3975/12 presentato il 19/09/2012
GN 3978/12 presentato il 19/09/2012
GN 3979/12 presentato il 19/09/2012
GN 3985/12 presentato il 19/09/2012
GN 4014/12 presentato il 20/09/2012
GN 4015/12 presentato il 20/09/2012
GN 4016/12 presentato il 20/09/2012
GN 4017/12 presentato il 21/09/2012
GN 4019/12 presentato il 21/09/2012
GN 4020/12 presentato il 21/09/2012
GN 4021/12 presentato il 21/09/2012
GN 4022/12 presentato il 21/09/2012
GN 4023/12 presentato il 21/09/2012
GN 4031/12 presentato il 24/09/2012
GN 4032/12 presentato il 24/09/2012

12_41_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 104/08 presentato il 03/01/2008
GN 105/08 presentato il 03/01/2008
GN 109/08 presentato il 03/01/2008
GN 110/08 presentato il 03/01/2008
GN 111/08 presentato il 03/01/2008
GN 112/08 presentato il 03/01/2008
GN 113/08 presentato il 03/01/2008
GN 17129/09 presentato il 24/12/2009
GN 17308/09 presentato il 30/12/2009
GN 17463/09 presentato il 31/12/2009
GN 2913/10 presentato il 01/03/2010
GN 6621/10 presentato il 14/05/2010
GN 6623/10 presentato il 14/05/2010
GN 9331/10 presentato il 02/07/2010
GN 11827/10 presentato il 24/08/2010
GN 14149/10 presentato il 13/10/2010
GN 14150/10 presentato il 13/10/2010
GN 14151/10 presentato il 13/10/2010
GN 14152/10 presentato il 13/10/2010
GN 15638/10 presentato il 11/11/2010
GN 17388/10 presentato il 15/12/2010
GN 17797/10 presentato il 22/12/2010
GN 662/11 presentato il 20/01/2011
GN 1233/11 presentato il 31/01/2011
GN 1247/11 presentato il 31/01/2011
GN 1248/11 presentato il 31/01/2011
GN 2154/11 presentato il 21/02/2011
GN 2475/11 presentato il 28/02/2011
GN 2576/11 presentato il 02/03/2011
GN 4931/11 presentato il 20/04/2011
GN 5799/11 presentato il 06/05/2011
GN 8941/11 presentato il 05/07/2011
GN 9159/11 presentato il 08/07/2011
GN 9913/11 presentato il 21/07/2011
GN 10360/11 presentato il 29/07/2011
GN 11943/11 presentato il 15/09/2011
GN 12106/11 presentato il 20/09/2011
GN 12720/11 presentato il 03/10/2011
GN 12722/11 presentato il 03/10/2011
GN 12753/11 presentato il 04/10/2011
GN 15055/11 presentato il 28/11/2011
GN 15551/11 presentato il 07/12/2011
GN 16155/11 presentato il 21/12/2011
GN 959/12 presentato il 25/01/2012
GN 1271/12 presentato il 01/02/2012
GN 1274/12 presentato il 01/02/2012
GN 1361/12 presentato il 03/02/2012
GN 1401/12 presentato il 06/02/2012
GN 2121/12 presentato il 24/02/2012
GN 2932/12 presentato il 12/03/2012
GN 3088/12 presentato il 16/03/2012
GN 4742/12 presentato il 27/04/2012
GN 5369/12 presentato il 16/05/2012
GN 6606/12 presentato il 13/06/2012
GN 6607/12 presentato il 13/06/2012
GN 7357/12 presentato il 02/07/2012

12_41_1_ERR_DECR CACCIA RIS ITT 2242-BUR 39

Errata corrige

BUR n. 39 del 26 settembre 2012. Decreto del Direttore del

Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 12 settembre 2012, n. 2242/205. Approvazione elenco domande delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia che esercitano l’attività di pesca di vongole e cannolicchi di cui al Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis (DPReg. 0237/Pres. dd. 17 ottobre 2011) in esecuzione dell’articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 39 del 26 settembre 2012, nel titolo del decreto di cui all’oggetto, nel sommario a pag 2 e a pag 85, anziché <<….Direttore del Servizio risorse ittiche…>>, deve correttamente leggersi <<….Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche…..>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_41_3_GAR_COMITATO CORECOM AVVISO AFFIDAMENTO SERVIZIO

Comitato regionale per le comunicazioni FVG - Corecom - Trieste

Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura per l'affidamento del servizio "Attività di conciliazione nelle controversie tra utenti finali e operatori di comunicazione elettronica" da eseguirsi secondo le disposizioni di cui al "Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione elettronica ed utenti" approvato con delibera Agcom n. 173/07/CONS.

Il presente avviso è diretto a individuare i soggetti da invitare alla procedura pubblica indetta per l'affidamento del servizio "attività di conciliazione nelle controversie tra operatori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti", segnatamente nella conduzione delle udienze di conciliazione in qualità di conciliatori/mediatori.
L'affidamento in oggetto rientra tra i contratti di servizi esclusi dall'applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ai sensi dell'art. 19 comma 1 lett. c) dello stesso. CIG N. ZDC0694D7A
Elementi della procedura e del contratto:

Oggetto del contratto:
Gestione delle attività di conciliazione in qualità di conciliatori/mediatori alle udienze, per un totale presunto massimo di n. 1600 pratiche, con l'avvertenza che non è previsto alcun minimo contrattuale garantito per l'Affidatario, in considerazione del numero non preventivabile delle istanze da pervenire.
Costituiscono oggetto del servizio le seguenti specifiche attività:
a) la conduzione in qualità di conciliatori delle udienze di conciliazione, comprendente anche la stesura e la sottoscrizione del verbale di udienza, secondo i modelli e gli standard predefiniti dal Corecom, la protocollazione del verbale e la registrazione degli esiti dell'incontro sulla piattaforma informatica dedicata alla gestione del contenzioso in esame;
b) la preparazione all'udienza consistente nell'analisi della problematica oggetto della pratica di conciliazione;
c) la partecipazione alle riunioni organizzative, di aggiornamento, analisi, confronto, ecc., convocate in relazione ai servizi oggetto dell'affidamento.
Resta, in ogni caso, di esclusiva competenza del Corecom FVG la gestione dei rapporti con gli operatori di comunicazione elettronica, con i Corecom delle altre Regioni e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
Le predette attività nonché le relative modalità di esecuzione saranno meglio descritte e specificate nel capitolato speciale d'appalto, che verrà inviato unitamente alla lettera di invito.
Luogo di prestazione del servizio: presso la sede del Co.Re.Com. FVG - via Coroneo, n. 8 - Trieste. Il Co.Re. Com. FVG si riserva la facoltà di ampliare la copertura territoriale in ambito regionale delle attività oggetto dell'eventuale affidamento anche in capoluoghi diversi da quello di Trieste

Importo massimo del contratto: € 140.000,00 (centoquarantamila/00), al lordo degli oneri, fiscali e no, previsti a norma di legge. Per l'espletamento del presente affidamento non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare specifiche misure di sicurezza, e che pertanto non risulta necessario prevedere la predisposizione del "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze"

- DUVRI e non sussistono di conseguenza costi della sicurezza di cui all'art. 86, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 163/2006.

Criterio di aggiudicazione: aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso.
Durata del contratto: tre anni a decorrere dalla stipulazione del contratto ovvero al raggiungimento anticipato dell'importo massimo lordo di € 140.000,00.

Requisiti di partecipazione: Essere un soggetto giuridico (es. associazione professionale, professionisti in raggruppamento temporaneo d'impresa, organismo di mediazione, ecc.) che metta a disposizione del Corecom FVG per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto un numero di professionalità non inferiore a 5 (cinque) e non superiore a 6 (sei), ciascuna delle quali dovrà possedere i seguenti requisiti:
a) di qualificazione come mediatore professionale, in possesso del titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti ovvero, in alternativa, dell'iscrizione all'ordine degli Avvocati o dei Commercialisti;
b) di specifica formazione e di uno specifico aggiornamento almeno biennale, acquisiti presso gli enti di formazione in base all'articolo 18, nonché la partecipazione, da parte dei mediatori, nel biennio di aggiornamento e in forma di tirocinio assistito, ad almeno venti casi di mediazione svolti presso organismi iscritti;
c) di aver svolto come mediatore/conciliatore almeno 30 (trenta) udienze documentabili, nel periodo dal 1 gennaio 2009 alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione;
oppure
a) il possesso del titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti ovvero, in alternativa, l'iscrizione all'ordine degli Avvocati o dei Commercialisti;
b) il possesso di una specifica e comprovata esperienza maturata per aver svolto, nel settore delle controversie in materia di consumo e preferibilmente in quelle concernenti i rapporti tra utenti e operatori di servizi di comunicazione elettronica, le funzioni di conciliatore in almeno 150 (centocinquanta) udienze documentabili, dal 1 gennaio 2009 alla data di scadenza della presentazione della domandata di partecipazione.
Il Corecom FVG riconoscerà la facoltà di far avvicendare nella conduzione delle udienze più conciliatori ma, in ogni caso, nel numero massimo di 6 (sei) professionalità tra quelle messe a disposizione.

Modalità di inoltro della manifestazioni di interesse: tutti i soggetti che sono interessati ad esser invitati alla successiva selezione, purché in possesso dei requisiti sopra indicati, possono far pervenire al Co.Re. Com. FVG una manifestazione di interesse con le modalità e i termini di seguito indicati.
Le manifestazioni di interesse, redatte sul modulo allegato al presente avviso sub 1, devono pervenire al Corecom FVG - Servizio di supporto entro il termine perentorio delle ore 17.00 del giorno 26 ottobre 2012.
Le manifestazioni di interesse possono essere:
- spedite al seguente indirizzo: Comitato regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia - via Coroneo, n. 8 - 34133 Trieste;
oppure
- recapitate a mano presso gli uffici del Comitato regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia - via Coroneo, n. 8 - 34133 Trieste, nella fascia oraria 9.30/13.00, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì;
oppure
- trasmesse via fax al n. 040/377 3980

Avvertenze: il recapito tempestivo della manifestazione di interesse resta ad esclusivo carico del mittente. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse che, per qualsiasi motivo, non risultino pervenute entro il predetto termine ai recapiti sopra indicati.
Altre informazioni relative alla procedura in oggetto: il presente avviso è finalizzato esclusivamente a sollecitare l'invio di manifestazioni di interesse, in modo non vincolante per il Co.Re.Com. FVG, favorendo la più ampia partecipazione e consultazione del maggior numero soggetti interessati, nel rispetto dei principi di imparzialità, parità di trattamento e trasparenza di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 163 del 2006.
La presente procedura non vincola, pertanto, il Co.Re.Com. FVG che si riserva, per insindacabili motivi, la facoltà di sospendere, modificare o revocare la procedura relativa al presente avviso e di non dar seguito all'indizione della successiva fase per l'affidamento del contratto in oggetto, senza che alcuna pretesa, a qualsiasi titolo, possa essere avanzata nei confronti del Co.Re.Com. procedente.
Il presente avviso pubblico sarà pubblicato, per almeno 15 giorni, sui seguenti profili:
- sul profilo del Co.Re.Com FVG (http://www.corecomfvg.it/);
- sul profilo del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi.
Il responsabile del procedimento è il dr. Edoardo Boschin. Informazioni in merito alla presente procedura potranno essere richieste al seguente recapito telefonico: dott. Antonio Pulvirenti 040 377 3975.

IL DIRETTORE:
Edoardo Boschin

12_41_3_GAR_COMITATO CORECOM AVVISO AFFIDAMENTO SERVIZIO_ALL1

CO RE COM FVG COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI AGCOM

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA consiglio regionale

Allegato *sub* 1) MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

SPETT.LE
CO.RE.COM. FVG
Via del Coroneo, 8
34133 TRIESTE

OGGETTO: avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura per l'affidamento del servizio "Attività di conciliazione nelle controversie tra utenti finali e operatori di comunicazione elettronica" da eseguirsi secondo le disposizioni di cui al *"Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione elettronica ed utenti"* approvato con delibera AGCOM n. 173/07/CONS. – Manifestazione di interesse.

Il/La sottoscritto/a:
____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________il ________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

Residente a____________________________________
(CAP, Comune e Provincia di residenza)
in via/piazza____________________________________ n.____

nella qualità di legale rappresentante del____________________

con sede nel Comune di ______________(___) via__________ n.______.

codice fiscale n.__________ partita IV A n.______________,

presa visione dell'avviso per la manifestazione di interesse relativamente all'affidamento del servizio di mediazione finalizzato alla conciliazione delle controversie tra utenti finali e operatori di comunicazione elettronica in ambito regionale;

chiede di essere ammesso alla successiva procedura come
- Ente pubblico
- Ente privato
- Altro (specificare)

e

CO RE COM FVG

a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara quanto segue:

a) di accettare le condizioni tutte dell'avviso;
b) di essere in possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dall'avviso.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega alla presente copia di un documento di riconoscimento personale valido.

Data,____________ Firma

__________________________ ________

Recapiti per le comunicazioni:

Denominazione
Sede in via_______
Città_________Prov. _____CAP
Telefono____________________________
Fax__________________________
Email_________________

12_41_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO CONS AREA TS PROG 61 SOSTEGNI EFTA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio post lauream presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione Europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Efta).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste concernente l'oggetto.

12_41_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO CONS AREA TS PROG 61 SOSTEGNI EFTA_1_TESTO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

I L DIRETTORE GENERALE

VISTA la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regione Fondo Sociale Europeo 2007/13 - *Asse 5 – Transnazionalità e interregionalità* - e del relativo Avviso n. 2016 dd 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" al quale questo Soggetto Attuatore, in partenariato con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e l'Università degli Studi di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *"Promozione della realizzazione e dello sviluppo di iniziative su reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche"*;

TENUTO CONTO della Delibera del C.d.A. del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste n. 40 del 20/04/2011 nella quale è stata autorizzata la presentazione del progetto di formazione "Nuovo D4", in risposta al succitato Avviso,congiuntamente con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e l'Università degli Studi di Trieste

CONSIDERATO l'Accordo di Rete del 13.07.2011 tra i quattro soggetti proponenti per la presentazione congiunta del progetto succitato, denominato *"S.H.A.R.M. – Supporting Human Assets in Research and Mobility*";

CONSIDERATO il Decreto di approvazione del progetto *S.H.A.R.M.* da parte del Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2995 dd 16.08.2011;

VISTO il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. n. 87 dd 29 aprile 2010;

CONSIDERATI gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/1999, l'ordinamento istituito con D.M. 509/1999 e l'ordinamento istituito con D.M. 270/2004;

RILEVATA la necessità di avviare l'attività 2.1. del Progetto S.H.A.R.M. denominata "Corsi di studio all'estero", FP1123743001; codici CUP J93C11000020009 e J93G11000080009;

PUBBLICA IL PRESENTE AVVISO RIGUARDANTE

sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA).

Art. 1: Finalità e oggetto dell'Avviso

L'Avviso si rivolge a laureati disoccupati residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia,interessati a partecipare ad un periodo di studio *post-lauream* all'estero presso realtà di studi di eccellenza dell'Unione Europea quali Università e altre istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione, localizzate in altri Paesi dell'Unione Europea e in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'azione prevede un sostegno finanziario per la partecipazione a percorsi formativi, della durata minima di 3 giorni e massima di 24 mesi, con avvio non antecedente al giorno successivo dell'emanazione del presente Avviso, con il vincolo di portare a conclusione il percorso formativo obbligatoriamente entro e non oltre il termine perentorio del 31 dicembre 2014.

La raccolta delle domande avverrà con modalità a sportello che prevede per l'annualità 2012 l'apertura di 4 sportelli nei seguenti periodi: 6 febbraio – 27 febbraio; 7 maggio – 28 maggio; 27 agosto – 17 settembre; 5 novembre – 26 novembre con una disponibilità finanziaria complessiva pari a euro € 272.386,54.

Per i soli corsi che prendono avvio nei periodi di chiusura degli sportelli le domande di sostegno finanziario dovranno essere presentate obbligatoriamente nel periodo di apertura del primo sportello disponibile successivo alla data di avvio del corso stesso, pena la non ammissibilità della candidatura.

Per richiedere il sostegno finanziario il destinatario dovrà presentare apposita domanda – secondo il format in allegato al presente Avviso – comprensiva di tutti i documenti previsti.
Nell'attuazione del presente Avviso il Consorzio persegue l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate nel rispetto delle politiche per le pari opportunità e non discriminazione, in linea con le direttive comunitarie.

Art. 2: Requisiti

Possono beneficiare del finanziamento i laureati, di età compresa tra i 21 e 64 anni compiuti, in possesso dei seguenti requisiti:

a) almeno uno dei seguenti titoli di studio all'atto della presentazione della domanda:
   - Diploma di Laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 (Vecchio Ordinamento);
   - Diploma Universitario o Diplomi delle Scuole Dirette a Fini Speciali di durata triennale riconosciuti equipollenti (*ex* art. 17, legge 240/2010);
   - Laurea triennale di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 e s.m.i o DM 22 ottobre 2004, n. 270 (Nuovo Ordinamento);

   Sono ammissibili candidati in possesso di un titolo straniero che ha ottenuto l'equipollenza ovvero l'equivalenza, mediante presentazione della dichiarazione di valore, ai titoli di cui sopra;

b) conoscenza della lingua straniera del paese di destinazione, ovvero della lingua veicolare ammessa dall'Istituzione estera. La conoscenza della lingua deve essere equiparata almenoal livello B2 del "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" messo a punto dal Consiglio d'Europa;

c) essere residente o domiciliata/osul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia all'atto della presentazione della domanda;

d) risultare disoccupata/o alla data di avvio del progetto e per tutta la durata dello stesso. Per quanto concerne la definizione di disoccupato valgono le disposizioni di cui al Regolamento

emanato con DPReg. 227 del 25/07/2006. In particolare, ai fini dell'attuazione delle operazioni del programma S.H.A.R.M., lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego – o "inoccupato" – soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa.

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura, devono ricorrere tutte le condizioni sopra esposte.

Art. 3: Sostegno finanziario

È riconosciuto un sostegno finanziario a copertura di:

- tassa/quota di iscrizione al percorso di studio all'estero per un valore pari all'85% della tassa/quota di iscrizione medesima. Il sostegno finanziario pubblico non può comunque essere superiore a Euro 6.500,00;
- spese relative alla mobilità del destinatario (*trasporti, vitto e alloggio*) che verranno riconosciute,previa presentazione dei documenti o pezze giustificative delle spese sostenute,nella misura massima data dal numero di mensilità di durata del progetto formativo moltiplicato per l'importo diEuro 350,00 al mese.

Dopo l'ammissione al finanziamento e l'accettazione da parte del destinatario, quest'ultimo potrà richiedere un anticipo pari al 50% della tassa/quota d'iscrizione al corso di formazione prescelto più Euro 350,00 quale anticipo del rimborso per le spese di mobilità. L'anticipo potrà essere richiesto tramiteapposito modulo e presentazione contestuale di ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa/quota d'iscrizione.

Con cadenza trimestralepotranno essere riconosciute le successive spese di mobilità, dietro presentazione dellepezze giustificative quietanzate.
In particolare sono riconoscibili le seguenti tipologie di spese:

a. trasporto, giornalmente non più di un tragitto di andata e ritorno, dalla residenza/domicilio del destinatario fino alla sede di svolgimento dell'attività formativa e viceversa:
    - con automezzo o motomezzo proprio: con un rimborso chilometrico in ragione di 1/5 del costo medio di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza, sulla base di uno degli itinerari stradali riportati sulla guida www.viamichelin.it, ed eventuale ricevuta del pedaggio autostradale;
    - con mezzi pubblici: pullman, treno, aereo (con riferimento all'aereo soltanto perpercorrenze superiori a 300 chilometri a tratta);

b. vitto: massimo 2 pasti al giorno all'estero, per Euro 32,00 cadauno;

c. alloggio: massimo Euro 85,00 al giorno per ciascun pernottamento all'estero.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

Al termine del progetto formativo tutta la documentazione richiesta deve essere presentata entro 20 giorni dalla fine del corso, pena il mancato riconoscimento dell'intero sostegno finanziario con conseguente recupero dell'eventuale anticipo già erogato. Il Consorzio, a seguito delle relative verifiche di ammissibilità delle spese, provvederà alla liquidazione del saldo della tassa/quota d'iscrizione e delle ulteriori spese di mobilità, entro 60 giorni.

Art. 4: Svolgimento dell'attività

4.1 Luogo e modalità di svolgimento dell'attività

L'attività prevista dovrà svolgersi esclusivamente presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione,localizzate in Paesi dell'Unione Europea (esclusa l'Italia) e in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

4.2 Obblighi del destinatario

Il destinatario è tenuto a:

a) presentare al Consorzio la quietanza dell'avvenuto versamento della tassa/quota d'iscrizione se prevista;
b) seguire il programma di studio presentato e svolgere l'attività formativa prevista;
c) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso la struttura erogatrice della formazione;
d) presentare al Consorzio l'attestazione finale rilasciata dall'Istituzione formativa estera, che dovrà indicare la data di avvio, quella di termine ed eventuali sospensioni dell'attività corsuale;
e) presentare al Consorziol'idonea documentazione e le pezze giustificative in originale delle spese sostenute per la mobilità.

Art. 5: Modalità di ammissione e procedure di valutazione

5.1 Documentazione richiesta

La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal destinatario e deve contenere l'indicazione dell'Università/dell'Ente di formazione, la durata del corso di formazione, l'importo richiesto per le spese di mobilità, il costo della tassa/quota d'iscrizione prevista, il programma del corso, gli obiettivi e i contenuti che si intendono conseguire, il valore aggiunto relativo alla realizzazione del progetto formativo proposto.

Alla domandadi partecipazione (Allegato n. 1), compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata dal richiedente, dovrà obbligatoriamente essere allegatala seguente documentazione:

1. autocertificazione del possesso dei titoli e della conoscenza della lingua straniera da parte del candidato di cui all'art.2 del presente Avviso (Allegato n. 2);
2. conferma di iscrizione/preiscrizione/disponibilità posti/dichiarazione di accettazione del candidato da parte dell'Università o dell'Ente di alta Formazione prescelto, con indicazione della quota/tassa di iscrizionee delle date di inizio e di fine corso (Allegati n. 3 e n. 3*bis)*;
3. il programma del percorso formativo prescelto;
4. fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale;
5. "Scheda di adesione all'intervento"datata e sottoscritta.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Allegato n.1 dovrà essere inviato sia in formato cartaceo, unitamente alla modulistica prevista, chein formato .doc o .rtfal seguente indirizzo mail: sharm@area.trieste.it

Il Consorzio si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora nell'ambito dei controlli emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, il Consorzio si attiverà nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi per recuperare quanto indebitamente percepito dal destinatario attraverso dichiarazioni mendaci e produzione di documentazione in tutto o in parte non conforme al vero.

5.2 Raccolta delle domande e termini di presentazione

Per accedere al finanziamento, gli interessati dovranno consegnare a mano o spedire per postala documentazione richiestaindicando sulla busta il seguente riferimento**SHARM CORSI ESTERO**al seguente indirizzo:

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Padriciano 99
34149 Trieste
Edificio C1
UFFICIO PROTOCOLLO

Tutte le candidature, sia quelle consegnate a mano che quelle inviate per posta, dovranno pervenire all'interno del periodo di apertura degli sportelli previsti per l'annualità 2012.

Periodi di apertura sportelli annualità 2012:

- dal 6 febbraio al 27 febbraio
- dal 7 maggio al 28 maggio
- dal 27 agosto al 17 settembre
- dal 5 novembre al 26 novembre

La consegna a mano delle candidature dovrà avvenire all'interno del periodo di apertura degli sportelli e nei seguenti orari d'apertura dell'Ufficio Protocollo del Consorzio: dal lunedì al giovedì 8.30 – 12.30, 14.00 – 16.30; il venerdì 8.30 – 13.00.

L'ordine di consegna delle domande determina la priorità di accesso al sostegno finanziario qualora il progetto sia ammissibile.

Non saranno prese in considerazione e verranno quindi esclusedalla valutazione, le domande dei candidati non in possesso dei requisiti richiesti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema allegato, quelle prive della documentazione e degli allegati richiesti, nonché le domande che perverranno oltre i termini sopra specificati.

Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.

L'Avviso e la modulistica sono disponibili sulla pagina web www.area.trieste.it/sharm

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

5.3 Criteri di valutazione.
I criteri di valutazione saranno:

a. Coerenza e qualità progettuale: descrizione adeguata di obiettivi e contenuti che attraverso il percorso di studi proposto si intendono conseguire; descrizione adeguata del valore aggiunto connesso alla realizzazione del progetto formativo proposto in quella specifica sede di studio.
b. Coerenza finanziaria.

5.4 Procedure di valutazione
Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuati da un'apposita Commissione Valutatrice di 3 membri, incaricata con disposizione del Direttore Generale.

Le graduatorie dei progetti idonei, non idonei e di quelli esclusi, saranno approvate dal Consorziocon disposizione del Direttore Generale. Le graduatorie verranno pubblicate sulla pagina webwww.area.trieste.it/sharme saranno valide fino al 15 gennaio 2013 al fine di eventuali scorrimenti di graduatoria.

Il risultato verrà comunicato ai soli candidati ammessi al finanziamento. Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con il Consorzio.

Il Consorzionon si assume alcuna responsabilità in caso di dispersione o smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del richiedente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a sua colpa.

Art. 6: Chiusura anticipata e decadenza dal sostegno finanziario

Il riconoscimento e la conseguente erogazione del sostegno finanziario per le spese sostenute, in caso di chiusura anticipata del progetto formativo, sono ammissibili qualora ricorra una delle seguenti cause:

- permanenti motivi di salute del destinatario certificati da una struttura sanitaria pubblica;
- gravi motivi familiari adeguatamente documentati;
- collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il beneficiario è tenuto a dare comunicazione immediata al Consorzio qualora si verifichino le cause di interruzione anticipata sopra descritte.
L'interruzione anticipata del Progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati ovvero il mancato rispetto degli obblighi di cui l'articolo 4.2, comportano la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento della dichiarazione di interruzione al Consorzio.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

Art. 7: Tutela dei dati personali

In ossequio alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, relativo al trattamento dei dati personali, si ricorda che i dati conferiti al Consorzioin occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento medesimo o di procedimento allo stesso conseguente o connesso, nei limiti dettati da leggi e regolamenti e che l'interessato è titolare dei diritti di cui all'art. 7 del decreto citato (accesso, cancellazione, rettifica, opposizione ecc.). Il titolare del trattamento è il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Art. 8: Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile della procedura di selezione di cui al presente bando è la dott.ssa Marta Formia del Servizio Formazione Progettazione e gestione progetti. Informazioni possono richiedersi ai tel. 040.3755142 o 5157 all'indirizzo mail sharm@area.trieste.it

Art. 9: Accettazione delle norme espresse nell'Avviso

La presentazione della domanda comporta l'accettazione, da parte del destinatario, di tutte le norme espresse nel presente bando.

Trieste, 17 gennaio 2012

IL DIRETTORE GENERALE

dott. Enzo Moi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (Allegato n. 1)

Spett.le
Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Servizio Formazione Progettazione e Gestione Progetti
Padriciano 99
34149 Trieste

PROGETTO S.H.A.R.M. – CORSI ALL'ESTERO

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI SOSTEGNI FINANZIARI DESTINATI A LAUREATI DISOCCUPATI, RESIDENTI O DOMICILIATI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, I QUALI INTENDANO PARTECIPARE AD UN PERIODO DI STUDIO POST LAUREAM PRESSO UNIVERSITÀ O ALTRE ISTITUZIONI FORMATIVE EROGATRICI DI PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE LOCALIZZATE IN ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA ED IN QUELLI ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER IL LIBERO SCAMBIO (EFTA)

Il/la sottoscritto/a ____, nato/a a __________________ il _____________ e residente a ________________prov. ___ in via________________________________ C.F. _______________________________ domicilio a __________________ prov. ___ in via________________________________tel./cell______________

CHIEDE

di partecipare alla selezione per l'assegnazione di un sostegno finanziario ai fini della partecipazione al periodo di studio/corso di formazione *post laueram* "____(*denominazione del corso di formazione*)", della durata totale di ____*(numero)*_______*(mesi/giorni)* da frequentare presso ____

(*denominazione dell'Università o di altra istituzione formativa erogatrice di percorsi di alta formazione*).

E DICHIARA

di conoscere e accettare integralmente le norme contenute nell'Avviso che istituisce la selezione per l'assegnazione dei suddetti sostegni finanziari da parte del Consorzio.

A tal fine indica ed esplicita, come previsto dall'Avviso, le seguenti voci necessarie per la valutazione della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

sua candidatura:

1. Denominazione e indirizzo dell'Università o di altra Istituzione formativa erogatrice di percorsi di alta formazione del Paese dell'Unione Europea (esclusa l'Italia) o aderente all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA) dove verrà svolto il corso:

2. Durata totale del percorso formativo (numero di giorni o mesi):

3. Data di avvio e data di termine del percorso formativo:

4. Importo della tassa/quota di iscrizione al percorso formativo (in euro):

5. Contributo richiesto per tassa/quota di iscrizione al percorso formativo (si ricorda che il contributo massimo che può essere richiesto è pari all'85% della tassa/quota di iscrizione, fino comunque ad un tetto massimo di 6.500,00 euro; vedi art.3 del presente Avviso):

6. Importo richiesto per le spese di mobilità (indicare il numero di mesi e moltiplicarlo per 350,00 euro; in caso di corsi di durata inferiore al mese, indicare una mensilità):

Esempio I(n° mensilità = 4): ***4 x 350,00 euro = 1.400,00 euro***
Esempio II (n° giorni = 3): ***1 x 350,00 euro = 350,00 euro***

7. Totale del contributo richiesto (*somma degli importi indicati ai punti 5 e 6)*

8. Obiettivi e contenuti che, attraverso il percorso di studi proposto, si intendono conseguire (max 4.000 caratteri):

9. Valore aggiunto relativo alla realizzazione del progetto formativo proposto (max 4.000 caratteri):

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Lo scrivente candidato, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, espressamente garantisce il suo consenso al trattamento, secondo termini e modalità della menzionata informativa e nei limiti ivi indicati, dei propri dati personali acquisiti dal Soggetto Attuatore.

A tal fine allega, nelle forme consentite, la seguente documentazione:

1. autocertificazione del possesso dei titoli e della conoscenza della lingua straniera da parte del candidato di cui all'art.2 del presente Avviso (Allegato n. 2);
2. conferma di iscrizione/preiscrizione/disponibilità posti/dichiarazione di accettazione del candidato da parte dell'Università o dell'Ente di alta Formazione prescelto, con indicazione della quota/tassa di iscrizione e delle date di inizio e di fine corso (Allegati n. 3 e n. 3 *bis)*;
3. il programma del percorso formativo prescelto;
4. fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale;
5. "Scheda di adesione all'intervento" datata e sottoscritta.

Luogo e Data **Il candidato**

Firma

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

ALLEGATO n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. n. 445/2000)

Oggetto:domanda di partecipazione alla selezione per l'assegnazione di sostegni finanziari destinati a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, i quali intendano partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri paesi dell'unione europea ed in quelli aderenti all'Associazione europea per il libero scambio (EFTA)

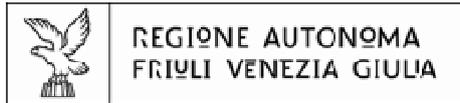
Soggetto Attuatore: Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Il/la sottoscritto/a ____,
nato/a a ____________________ il _______________ e residente a _________________prov. _____
in via__________________________________ C.F. ______________________________
domicilio a _________________ prov. ___ in via____
tel/cell______________________________________consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole che, se in seguito a verifica effettuata dall'Amministrazione, la dichiarazione resa dal sottoscritto dovesse rivelarsi mendace, ciò comporterebbe la decadenza dal beneficio conseguito, ai sensi dell'art. 75 della medesima norma, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;

DICHIARA

1) di aver conseguito il seguente titolo di studio:
   - ☐ il diploma di laurea/diploma universitario/diploma scuola diretta a fini speciali in , presso l'Università di , in data , conseguendo il punteggio finale di / ,
   - ☐ la laurea in classe , presso l'Università di , in data , conseguendo il punteggio finale di / ,
   - ☐ altro titolo (*dettagli*) ________________________________

2) di conoscere la seguente lingua straniera __________pari al livello ___________________________ del "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" messo a punto dal Consiglio d'Europa

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

3) ☐ di essere domiciliato in Friuli Venezia Giulia;

☐ di essere residente in Friuli Venezia Giulia;

4) ☐ di essere attualmente disoccupato*;

☐ di impegnarsi a concludere ogni attività lavorativa entro la data di avvio del Progetto;

5) di richiedere che tutte le comunicazioni relative alla procedura di selezione siano inoltrate al seguente indirizzo:____

telefono (recapito fisso)____

cellulare____

indirizzo email____ e di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Soggetto Attuatore eventuali successive variazioni dei dati indicati.

Data

Firma

(soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa)

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO
La dichiarazione sopraestesa è dichiarazione sostitutiva di certificazione disciplinata dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000. La dichiarazione rilasciata ai sensi del presente modello non richiede autenticazione della sottoscrizione da parte di pubblico ufficiale e può essere sottoscritta direttamente dal dichiarante e inviata all'amministrazione procedente unitamente a fotocopia di documento di identità in corso di validità.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

ALLEGATO n. 3

DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA
DELL'UNIVERSITÀ O ENTE DI ALTA FORMAZIONE

Spettabile

____

____

(LUOGO, DATA)

Oggetto:disponibilità ad accettare il candidato interessato a partecipare alla selezione per l'assegnazione di sostegni finanziari destinati a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, i quali intendano partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione Europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA)

Si dichiara che *(DENOMINAZIONE UNIVERSITÀ/ENTE DI FORMAZIONE)* , con sede legale in , si impegna ad accettare la partecipazione di *(NOME COGNOME CANDIDATO)* al percorso formativo/corso di formazione denominato *(DENOMINAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO)* della durata di mesi/giornidal al presso la sede *(SEDE DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTO)* .

La quota/tassa di iscrizione è pari a _______

Distinti saluti.

Firma

(e timbro dell'Università/Ente di formazione)

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

AREA SciencePark

ALLEGATO n. 3*bis*

TO BE PRINTED ON HEADED PAPER OF THE UNIVERSITY OR TRAINING INSTITUTION

For the attention of

____

____

(PLACE AND DATE)

Object:Availability to accept the candidate following his/her application to benefit from financial support reserved to unemployed graduates residing in Friuli Venezia Giulia, wishing to attend a period of postgraduate studies at Universities or other training Institutions providing postgraduate education and located in a different EU or EFTA (European Free Trade Association) country.

This is to declare that *(DENOMINATION OF THE UNIVERSITY/TRAINING INSTITUTION)* of undertakes to accept the participation of *(CANDIDATE'S NAME AND SURNAME)* in the course entitled with the duration of months/days, from to at the facilities located at .

The envisaged fees amount to .

Best regards

Signature

(and stamp of the University/Training Institution)

____

12_41_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV UD PROG 61 2 BORSE RICERCA ESTERO_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Bando di concorso per l'ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine per l'assegnazione di 2 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo sociale europeo per la realizzazione di attività di ricerca all'estero.

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi di Udine concernente l'oggetto.

12_41_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV UD PROG 61 2 BORSE RICERCA ESTERO_1_TESTO

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Decreto rettorale

N. 444
del 14 settembre 2012
Prot. n. 14120
Tit. III cl. 6 fasc.

Oggetto: **Bando di concorso per l'ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine. Assegnazione di 2 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca all'estero**.

IL RETTORE

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Udine;
Visto l'art. 4 della Legge n. 210 del 3 luglio 1998, che prevede che le Università, con proprio regolamento, disciplinino l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, gli obiettivi formativi ed il relativo programma di studi, la durata, il contributo per l'accesso e la frequenza, le modalità di conferimento e l'importo delle borse di studio, nonché le convenzioni con soggetti pubblici e privati, in conformità ai criteri generali ed ai requisiti di idoneità delle sedi determinati con decreto del Ministro;
Visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 224 del 30 aprile 1999 - Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca - pubblicato sulla G.U. n. 162 del 13.07.1999;
Visto l'articolo 19 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010;
Visto il Regolamento interno per il Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Udine emanato con Decreto Rettorale n. 91 del 19 febbraio 2010;
Considerato che, con delibera del Senato Accademico del 27 luglio 2012 e con decreto rettorale n. 381 del 10 agosto 2012, sono state approvate le proposte di istituzione e di attivazione dei corsi di dottorato di ricerca XXVIII ciclo ed è stato determinato il numero delle borse di studio;
Preso atto che con decreto rettorale n. 387 del 27 agosto 2012 è stato emanato il bando generale di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso l'Università degli Studi di Udine;
Considerata la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13, Asse 5 – *Transnazionalità*, e del relativo avviso n. 2016 dd 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" per il quale l'Università degli Studi di Udine, in partenariato con il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, l'Università degli Studi di Trieste e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati ha

AREA SERVIZI PER LA RICERCA

RESPONSABILE DELLA STRUTTURA: SANDRA SALVADOR
RESPONSABILE PROCEDIMENTO: SANDRA SALVADOR
COMPILATORE DEL PROCEDIMENTO: RAFFAELLA MEDEOT

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *"Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"*;
Tenuto conto del Decreto del Direttore di Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2995 dd. 16.8.2011 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 31 agosto 2011) che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets in Research and Mobility* - presentato da questa Università, congiuntamente con l'Università degli Studi di Trieste, il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;
Visto il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. n. 87 dd 29.04.2010;
Rilevata la necessità di avviare l'attività denominata "Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca all'estero" del Progetto S.H.A.R.M., codice CUP G23C11000030009;
Fatta riserva di eventuali e successive modifiche e/o integrazioni al bando, che verranno pubblicate esclusivamente sul sito internet dell'Università degli Studi di Udine, all'indirizzo: http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo;
Quant'altro visto e considerato;

D E C R E T A

Di bandire una selezione per l'assegnazione di 2 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, rivolte a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia i quali intendono impegnarsi in progetti di ricerca da attuare presso Università ed Enti di ricerca di Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi aderenti all'associazione europea per il libero scambio.

Articolo 1: Finalità

Il presente avviso è finalizzato a selezionare candidati per l'ammissione a Dottorati di Ricerca al fine di sviluppare il potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione *post lauream*, e di potenziare l'attività di rete tra Università e centri di ricerca all'estero.
E' prevista l'erogazione di Borse per la frequenza a Dottorati di Ricerca cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, per destinatari aventi i requisiti per l'accesso e disoccupati, per tutta la durata del Progetto di Ricerca pena la decadenza del contributo, ove non ricorrano le situazioni di cui l'articolo 14 - C*hiusura anticipata del progetto*. In particolare, il destinatario è tenuto a presentare un Progetto di Ricerca sottoscritto dal soggetto ospitante e validato dall'Ente di ricerca estero quale partner del Progetto.
Sono considerati Enti di ricerca esteri: Università, Scuole Superiori Universitarie, centri o Enti di ricerca o loro consorzi, con sede legale o operativa nel territorio di un Paese dell'Unione Europea o dei Paesi aderenti all'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).
Viene garantito il rispetto delle Pari Opportunità.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Articolo 2: Istituzione Dottorati di Ricerca
Sono indetti presso l'Università degli Studi di Udine pubblici concorsi per l'ammissione al *XXVIII* ciclo dei corsi di dottorato di ricerca indicati negli allegati al presente decreto (allegati 1-2), finalizzati all'assegnazione di borse finanziate dal FSE. Gli allegati 1-2 costituiscono parte integrante del presente decreto.
I percorsi di studio nell'ambito del dottorato devono prevedere un periodo all'estero pari ad almeno al 50% della durata del Progetto.
I corsi di dottorato di ricerca hanno durata triennale a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Articolo 3: Soggetti destinatari e requisiti
Sono destinatari dell'attività in argomento i candidati che dimostrano di avere i seguenti requisiti:
a. possesso, alla data di presentazione della domanda di partecipazione/progetto di ricerca, di uno dei seguenti titoli di studio:
- diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal DM 3 novembre 1999, n. 509;
- laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270;
- titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui ai punti precedenti. Per quanto concerne l'accesso di laureati in possesso di titolo conseguito presso università straniere, il relativo riconoscimento del titolo di studio compete al Collegio dei Docenti, ai soli fini dell'ammissione al corso.
b. aver sostenuto la tesi di laurea, laurea specialistica o magistrale di carattere sperimentale;
c. essere residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia al momento dell'avvio del Progetto (1° gennaio 2013);
d. risultare disoccupato alla data di avvio del progetto e per tutta la durata dello stesso, pena la decadenza del finanziamento del progetto medesimo. In particolare, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Ulteriori condizioni sono previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione d.d. 25 luglio 2006, n. 227. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "Inoccupato" – soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa.

Titolo accademico conseguito all'estero
Se il titolo accademico conseguito all'estero non è già stato dichiarato equipollente alle lauree italiane di cui alla lettera a), l'ammissione al concorso è subordinata al riconoscimento del titolo, ai soli fini dell'ammissione al corso, da parte del Collegio dei Docenti del Dottorato; in tal caso il candidato dovrà allegare alla domanda di partecipazione/progetto di ricerca:
a) il titolo tradotto e legalizzato dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del paese in cui è stato conseguito il titolo;

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

b) la "dichiarazione di valore" del titolo di studio resa dalla stessa rappresentanza. La dichiarazione di valore dovrà certificare che il titolo di studio posseduto è valido nel paese di conseguimento per l'iscrizione al dottorato.
Qualora, entro il termine ultimo per la trasmissione cartacea della domanda di partecipazione/progetto di ricerca con relativi allegati, la documentazione di cui ai punti a) e b) non sia ancora stata perfezionata dalle competenti autorità estere, il candidato potrà allegare alla domanda una traduzione non ufficiale in inglese del titolo accademico e del curriculum universitario (Grade Transcript) che consenta al Collegio Docenti di valutare l'idoneità del titolo. I candidati ammessi al corso di dottorato e vincitori della borsa dovranno comunque produrre la documentazione ufficiale di cui ai punti a) e b) entro il termine d'avvio del Progetto (1° gennaio 2013), pena l'esclusione dal corso e dall'assegnazione della borsa.

Tutti i candidati sono ammessi al concorso con riserva. L'Università può escludere in ogni momento, con provvedimento motivato, chi risulti privo dei requisiti richiesti, anche successivamente allo svolgimento delle prove.

Articolo 4: Risultati e brevetti

I risultati dei progetti formativi di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono all'Università degli Studi di Udine, eventualmente in cotitolarità con gli altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dei soggetti attuatori che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 5: Progetto di Ricerca

Il destinatario deve presentare una domanda di partecipazione/Progetto di Ricerca di durata biennale, di seguito "Progetto", che deve obbligatoriamente concludersi entro il 31.12.2014, ferma restando la durata triennale del Dottorato. Il periodo da svolgersi presso l'Ente di ricerca estero non deve essere inferiore al 50% del periodo del Progetto, pena l'inammissibilità del Progetto.
Il Progetto deve pertanto prevedere un periodo non inferiore a 12 mesi di presenza presso un Ente di ricerca estero nei primi due anni di Dottorato.

Il Progetto e i relativi allegati dovranno essere consegnati o inviati all'ufficio preposto, sia in forma cartacea che su supporto informatico. All'interno del supporto informatico, tutti i predetti documenti, debitamente sottoscritti, dovranno essere presentati sia in formato pdf, sia in formato testo (estensione .doc).

Il Progetto dovrà essere attuato presso un Dipartimento scientifico di questo Ateneo.

Possono essere coinvolti, non però come sede universitaria di riferimento, altri organismi di ricerca (dipartimenti, istituti, laboratori, etc.), sia di natura pubblica o privata, purché abbiano sede legale o operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il Dipartimento, nell'ospitare il destinatario, dovrà sostenere le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso e fornendo un servizio di tutoraggio scientifico attraverso il proprio personale docente o di ricerca, non necessariamente stabilizzato, che viene ad assumere pertanto funzioni di tutor scientifico del destinatario.

Il Progetto deve prevedere inoltre la presenza di un Ente di ricerca estero, come specificato all'articolo 1, che contribuisce alla realizzazione della ricerca mettendo a disposizione le conoscenze tecnico – scientifiche, le strutture ed i servizi che si rendessero necessari ed assicurando l'accoglienza del destinatario presso di esse. La dichiarazione d'impegno ad ospitare il destinatario deve prevedere la disponibilità dell'Ente di ricerca estero per tutta la durata del Progetto e la messa a disposizione delle proprie strutture ai fini della ricerca. Tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione, utilizzando il format in allegato al presente avviso.

Il Progetto deve contenere le seguenti informazioni:

- Elenco dei soggetti coinvolti nel Progetto, sia regionali che esteri e relativi dati;
- Descrizione delle motivazioni, obiettivi, metodi e tecnologie, cronoprogramma delle attività, ruolo degli attori coinvolti;
- Descrizione del valore del Progetto di Ricerca in relazione allo sviluppo delle competenze e al miglioramento della condizione professionale del candidato;
- Motivazioni inerenti la scelta dell'Ente di ricerca estero ospitante.

Il Progetto deve essere sottoscritto dal destinatario e controfirmato dal tutor scientifico afferente al Dipartimento presso cui si realizzerà il progetto medesimo.

Articolo 6: Domanda di ammissione e presentazione progetti

La domanda di iscrizione al concorso, debitamente sottoscritta e corredata dagli allegati richiesti, dovrà pervenire all'Università dall'8 ottobre al 22 ottobre 2012.

Il candidato deve compilare una domanda d'iscrizione per ciascun dottorato per il quale intende concorrere.

La domanda dovrà pervenire all'Università degli Studi di Udine, nei termini sopra riportati, secondo una delle seguenti modalità:

1. consegnata a mano a: Università degli Studi di Udine - Servizio Affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine, rispettando i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-13.00.
2. spedita tramite posta o corriere a: Università degli Studi di Udine - Servizio Affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine.
3. trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) intestata all'interessato, all'indirizzo amce@postacert.uniud.it. La domanda e gli allegati per i quali sia prevista la sottoscrizione dovranno essere muniti di firma digitale conforme alle specifiche CNIPA e alla DIRETTIVA 1999/93/CE 13 dicembre 1999 DEL PARLAMENTO EUROPEO relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche e rilasciata da un Ente riconosciuto/accreditato presente nella "EU Trusted Lists of Certification Service Providers". Il candidato che trasmette la documentazione tramite PEC non dovrà provvedere al successivo inoltro della documentazione cartacea. La domanda e tutti gli allegati alla stessa dovranno essere in formato PDF/A o Adobe PDF; i

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione dovranno essere firmati digitalmente con standard PKCS#7 o mediante specifica funzionalità Adobe Acrobat. Non sarà ritenuta valida la domanda trasmessa da un indirizzo di posta elettronica non certificata o non conforme a quanto disposto dal presente comma. Il peso complessivo massimo consentito della PEC è di 2 MB. L'Amministrazione universitaria non si assume inoltre alcuna responsabilità nel caso in cui i files trasmessi tramite PEC non siano leggibili.

Alla domanda d'iscrizione dovranno essere allegati:
1. la fotocopia di un documento di identità;
2. la ricevuta del versamento di euro 5,00 quale "Tassa di concorso", non dovuta dai candidati residenti all'estero. Il versamento dovrà essere effettuato secondo una delle seguenti modalità: 1) sul conto corrente intestato all'Università degli Studi di Udine presso Poste Italiane (IBAN IT30X0760112300000024683880); 2) sul conto corrente intestato all'Università degli Studi di Udine presso Unicredit Banca S.p.a. (IBAN IT23R0200812310000040469443);
3.lo schema del progetto ricerca e i relativi allegati (curriculum vitae, manifestazione di interesse dell'ente di ricerca estero, scheda di adesione all'intervento);
4. i titoli e le pubblicazioni presentati per la valutazione;
5. la documentazione necessaria per consentire al Collegio Docenti di dichiarare l'idoneità del titolo di studio conseguito all'estero per l'ammissione al concorso, ai sensi dell'art. 2 del presente bando.
La domanda di iscrizione e la documentazione di cui al punto 3 dovranno essere presentati sia su supporto cartaceo che su supporto informatico (sia in formato .pdf, sia in formato testo - estensione .doc).

La modalità di presentazione della documentazione di cui al punto 4 è illustrata nell'allegato 3.

I candidati diversamente abili, ai sensi della Legge 104/92, come integrata dalla Legge 17/99, possono richiedere, in relazione alla propria disabilità, gli ausili necessari per l'espletamento delle prove di ammissione previste. A tale riguardo, i dati sensibili saranno custoditi e trattati con la riservatezza prevista dal Decreto Legislativo 196/03.

L'amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento di comunicazioni dipendente da:
- eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- inesatte indicazioni della residenza e del recapito postale da parte del candidato o da mancata e tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi.

Il candidato che, dopo aver presentato domanda di ammissione, intende rinunciare alla partecipazione, deve darne comunicazione scritta indirizzata a Università degli Studi di Udine - Servizio affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo - corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità. La comunicazione dovrà essere fatta pervenire secondo le modalità indicate al presente articolo per la consegna della domanda di partecipazione al concorso.

Articolo 7: Commissione Valutatrice
Ai sensi dell'art. 7 del D.M. 224 del 30.4.1999, i componenti delle Commissioni Valutatrici, in numero minimo di tre, sono professori universitari di ruolo e ricercatori universitari, appartenenti di norma ai Settori scientifico-disciplinari cui si riferisce il dottorato. Le Commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione ai

singoli corsi di Dottorato di Ricerca sono nominate con il presente decreto rettorale e indicate negli allegati 1-2.

Ciascuna Commissione, nella prima adunanza, nomina al proprio interno il Presidente, che deve essere un docente di prima fascia (o, in assenza, un docente di seconda fascia) e il Segretario. I compiti delle Commissioni giudicatrici terminano con la stesura della graduatoria definitiva del concorso di ammissione al rispettivo corso di dottorato di ricerca e con la compilazione dei relativi verbali.

Il ruolo di componenti effettivi delle Commissioni Valutatrici è incompatibile con quello di tutor scientifico dei candidati.

Articolo 8: Modalità di valutazione
Il punteggio complessivo del candidato verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. Il metodo di valutazione del candidato prevede due momenti:
- un primo momento (fase 1), per la valutazione dei titoli e il colloquio (come descritto nei singoli allegati 1-2), per un punteggio totale massimo pari a 60 su 100;
- un secondo momento (fase 2) per la valutazione del progetto di ricerca, pari a 40 su 100.

Fase 1
Ciascuna commissione provvederà, prima del colloquio, all'individuazione dei criteri di valutazione e ponderazione dei titoli e alla loro valutazione.

La valutazione dei titoli viene comunicata ai singoli candidati in sede di svolgimento del colloquio.

Il colloquio, teso ad accertare l'attitudine del candidato alla ricerca scientifica, si terrà nelle date che saranno pubblicate il 1° ottobre 2012 sul sito:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo

Il candidato dovrà inoltre dimostrare durante la prova orale la buona conoscenza della lingua/e straniera/e indicata negli allegati 1-2.

I candidati non riceveranno alcuna convocazione a domicilio.

Fase 2
La valutazione comparativa del Progetto di Ricerca, per un totale di 40 punti su 100, è così suddivisa:
1. la qualità del Progetto di Ricerca (15/40);
2. il valore del Progetto di Ricerca per lo sviluppo delle competenze del candidato, in modo particolare di quelle che possono portarlo a migliorare la propria condizione professionale o a conseguire condizioni di stabilità lavorativa, anche attraverso l'inserimento in spin-off e start-up innovativi (15/40);
3. l'importanza del Progetto di Ricerca, nel quale interviene l'Ente estero ospitante coinvolto nella sua realizzazione (10/40).

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Il candidato che abbia ottenuto un punteggio complessivo (fase 1 e 2) pari o superiore a punti 70/100, sarà utilmente inserito in graduatoria.

Articolo 9: Esiti della valutazione

Espletate le operazioni di selezione dei candidati le Commissioni valutatrici redigeranno le graduatorie generali di merito. In caso di pari merito prevale, ai fini della nomina del vincitore, la valutazione della situazione economica determinata in base all'ISEE.

Le graduatorie saranno rese pubbliche, successivamente all'emissione di un Decreto Rettorale di approvazione degli atti del concorso, esclusivamente tramite pubblicazione sui siti:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo
http://www.uniud.it/ateneo/normativa/albo_ufficiale

Al candidato risultante vincitore della borsa di Dottorato finanziata dal FSE, verrà data comunicazione per lettera raccomandata A/R. Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con l'Università prima dell'avvio del Progetto come da fac-simile disponibile al sito:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo

Articolo 10: Modalità d'iscrizione al Dottorato di Ricerca

I candidati saranno ammessi ai corsi secondo l'ordine di graduatoria, fino alla concorrenza del numero dei posti con borsa FSE messi a concorso (allegati 1-2). In caso di utile collocamento in più graduatorie, il candidato dovrà optare per l'iscrizione ad un solo corso di dottorato.

I candidati risultati vincitori dovranno far pervenire, entro i termini indicati nella lettera raccomandata A/R la documentazione in essa richiesta e in particolare:
- istanza di iscrizione al corso;
- contratto di cui all'art. 9 sottoscritto dal candidato;
- fotocopia di un documento di identità personale;
- fotocopia del versamento della Tassa regionale per il diritto allo studio universitario pari a euro 110,00, effettuato sul conto corrente intestato all'Università degli Studi di Udine presso Unicredit Banca S.p.a (IBAN IT23R0200812310000040469443);
- due foto formato tessera identiche.

La domanda dovrà pervenire all'Università degli Studi di Udine secondo una delle seguenti modalità:
- consegnata a mano a: Università degli Studi di Udine - Servizio affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine, rispettando i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-13.00.
- spedita tramite posta o corriere a: Università degli Studi di Udine - Servizio affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine.

Non si terrà conto delle domande pervenute oltre i termini indicati nella lettera raccomandata A/R e si procederà pertanto allo scorrimento della graduatoria.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

L'amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento di comunicazioni, dipendente da eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Articolo 11: Obblighi e diritti del candidato vincitore

Gli iscritti hanno l'obbligo di frequentare il dottorato e di compiere continuativamente attività di studio e di ricerca nell'ambito delle strutture destinate a tal fine e secondo le modalità fissate dal Collegio dei Docenti assieme al supervisore/tutor e di seguire il piano delle attività previste nel progetto.
Il Collegio dei docenti, previa verifica dei risultati conseguiti e in caso di inadempienza degli obblighi previsti, potrà, con decisione motivata, sospendere o escludere il dottorando dalla frequenza (in tal caso si applicano le disposizioni dall'art. 14).
Il destinatario si obbliga a seguire il piano delle attività previste nel Progetto. Inoltre deve osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante e presso il soggetto partner o i soggetti partner.
Il destinatario inoltre è tenuto a presentare, nelle seguenti modalità, la relativa documentazione all'Università:

1) una relazione analitica dell'attività condotta, con cadenza annuale, sottoscritta dal destinatario e validata dal tutor scientifico;
2) il rapporto finale del Progetto sottoscritto dal destinatario e validato dal tutor scientifico e dal soggetto partner estero.

Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del Progetto stesso.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi, sia annuali che finali, che non consentano la prosecuzione del progetto ovvero la sua positiva conclusione, comporterà la restituzione della borsa percepita fino a quel momento.

Articolo 12: Conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca

Il titolo di dottore di ricerca ovvero Ph.D si consegue all'atto del superamento dell'esame finale. L'esame finale può essere ripetuto una sola volta. L'esame finale consiste in un colloquio con il candidato, avente per tema la sua tesi di dottorato.
La data per la discussione della tesi non può essere disattesa. Tuttavia, l'interessato può chiedere al Magnifico Rettore di tenere conto di particolari circostanze che giustifichino l'assenza nei seguenti casi: malattia, caso fortuito e forza maggiore.
Gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ammessi all'esame finale dovranno depositare la tesi di dottorato (nella sua stesura definitiva) nell'archivio istituzionale dell'Università (anche ad accesso aperto), che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità. La consultabilità della tesi potrà avere alcune limitazioni, circoscritte, temporanee, motivate e sempre legate alla disciplina sulla tutela della proprietà intellettuale e limitatamente ai casi da essa previsti.
L'Università degli Studi di Udine curerà il deposito delle tesi presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze, come previsto dalla normativa vigente.
Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo da parte dell'Università degli Studi di Udine sarà subordinato al deposito della tesi finale come sopra indicato.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Articolo 13: Borsa di studio e modalità pagamento
La borsa di studio assegnata con il presente bando ha durata triennale ed è subordinata alla sottoscrizione del contratto di cui agli art. 9 e 10. Le prime due annualità della borsa sono finalizzate allo svolgimento del progetto FSE e gravano sui fondi a ciò destinati, la terza viene invece garantita con fondi dell'Università degli Studi di Udine o fondi dalla stessa acquisiti.
Il destinatario vincitore della borsa di studio, percepisce per gli anni di svolgimento del progetto (prime due annualità), una borsa dell'importo annuale di euro 21.220,07 (ventunomiladuecentoventi/07), al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente, suddivisa in 12 mensilità. Per la terza annualità, il destinatario percepirà una borsa annuale pari a euro 13.638,47 (trecimilaseicentotrentotto/47) al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente che sarà garantita con fondi dell'Università degli Studi di Udine o fondi comunque acquisiti.
Il pagamento della borsa avviene con cadenza mensile posticipata tramite accredito su conto corrente.
Ai fini della liquidazione delle spettanze, il borsista è tenuto a far presentare al tutor scientifico apposita dichiarazione sul modello preposto, che accerti il regolare svolgimento delle attività.
I Dottorandi saranno tutelati contro il rischio infortuni e R.C. per il periodo di realizzazione del Progetto anche durante il periodo di svolgimento dell'attività all'estero.

Articolo 14: Chiusura anticipata del Progetto
La chiusura anticipata del Progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
a. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b. gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c. collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.
Le certificazioni di cui alle lettere a., b. e c. devono essere presentate dal destinatario congiuntamente alla dichiarazione di interruzione anticipata del Progetto.
L'interruzione anticipata del Progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati comporta la decadenza della borsa e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento della dichiarazione di interruzione all'Università.
Il mancato rispetto degli obblighi e il mancato raggiungimento degli obiettivi, sia annuali che finali, di cui l'articolo 11, che non consentono la prosecuzione o la positiva conclusione del Progetto, comporteranno la restituzione da parte del dottorando, di tutte le rate di borsa finanziata dal FSE percepite

Articolo 15: Sospensione del Progetto
Il Progetto e l'erogazione della borsa possono essere sospesi solamente nei seguenti casi:
- malattia prolungata;
- gravidanza.

In entrambi i casi il borsista dovrà presentare apposita richiesta debitamente certificata. Il Progetto potrà essere riavviato al termine del periodo di sospensione e dovrà comunque concludersi entro il 31 dicembre 2014, fermo restando la durata triennale del corso di dottorato.
L'assenza per un periodo inferiore alla mensilità non prevede la sospensione della borsa.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Articolo 16: Accesso agli atti, trattamento dati e responsabile del procedimento amministrativo
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito di questo procedimento concorsuale. Potranno inoltre essere utilizzati, in forma aggregata e a fini statistici, anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della definizione della graduatoria, pena l'esclusione dal concorso. Il candidato può esercitare il diritto di accesso ai dati conferiti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.
Ai candidati è garantito l'accesso alla documentazione del procedimento concorsuale, ai sensi della vigente normativa (L. 241/90 e s.m.i. e D.P.R. 184/2006).
Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Udine, nella persona del Magnifico Rettore, mentre responsabile è il Responsabile dell'Area Servizi per la Ricerca.
Ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, si segnala che Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile dell'Area Servizi per la Ricerca.
Le pubblicazioni ricevute in fase di ammissione saranno utilizzate ai soli fini della valutazione e della graduatoria di merito del concorso di dottorato.

Art. 17 Codice Etico dell'Ateneo, Carta Europea dei Ricercatori e Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori.
I componenti delle Commissioni per l'ammissione ai corsi di cui al presente bando, i docenti/ricercatori e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, coinvolti nei corsi di Dottorato di Ricerca, i candidati alle prove di ammissione e, successivamente, gli iscritti ai corsi di dottorato dell'Università degli Studi di Udine devono impegnarsi ad operare in armonia con i principi enunciati dal Codice Etico dell'Ateneo, Carta Europea dei Ricercatori e Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori.

Art. 18 Norme di riferimento
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento all'art. 4 della Legge 3 luglio 1998, n. 210, al Decreto Ministeriale 30 aprile 1999, n. 224, all'art. 19 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, al Regolamento interno dei corsi di dottorato di ricerca e delle scuole di dottorato dell'Università degli Studi di Udine e alle disposizioni in materia degli Organi Collegiali dell'Ateneo consultabili all'indirizzo internet:
http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/Informazioni_generali/Normativa

Per quanto non previsto dal presente bando si fa inoltre riferimento al Regolamento del Fondo Sociale Europeo di cui alle premesse.

IL RETTORE
prof.ssa Cristiana Compagno

Visto per la legittimità
e la presa d'atto del provvedimento
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott.ssa Clara Coviello

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Allegato 1 - Dottorato di ricerca in Scienze linguistiche e letterarie

Settori scientifico disciplinari: L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/14, L-FIL-LET/15, L-LIN/01, L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/10, L-LIN/12, L-LIN/14, L-LIN/21, M-STO/06.

Sede del corso: Dipartimento di Lingue e letterature straniere, via Mantica 3, Udine (tel. +39 0432 556750).

Coordinatore: Prof.ssa Silvana Serafin (tel. +39 0432 556776; e-mail: silvana.serafin@uniud.it).

Sedi consorziate: /

Durata del corso: 3 anni.

Borse disponibili: 1

Tematiche di ricerca (curricula):
1. Comparatistica nell'ambito delle letterature germaniche e romanze.
2. Ladinistica, linguistica e plurilinguismo.
3. Slavistica.

Requisiti di partecipazione:
Laurea (ante D.M. 509/99) o Laurea specialistica/magistrale (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero vedi art. 2 del bando**.**
Conoscenza di almeno una tra le seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo, romeno, lingue slave.

Modalità di svolgimento del concorso:
Fase 1 - Valutazione titoli/pubblicazioni e prova orale. Fase 2 - Valutazione progetto di ricerca (art. 8).

Titoli e pubblicazioni oggetto di valutazione (fase 1):
1) i titoli relativi al curriculum universitario pregresso. In particolare: a) la tesi di laurea; b) votazione riportata negli esami di profitto sostenuti per il conseguimento della laurea; c) eventuali altri titoli (corsi di perfezionamento, seconda laurea, master, borse di studio, idoneità in precedenti concorsi di dottorato etc.).
2) le pubblicazioni scientifiche (max 5).
3) il curriculum vitae.

Commissione esaminatrice:
MEMBRI EFFETTIVI
Antonella Riem – professore di prima fascia – s.s.d. L-LIN/10 – Università degli Studi di Udine
Giorgio Ziffer – professore di prima fascia – s.s.d. L-LIN/21 – Università degli Studi di Udine
Carla Di Sciacca – professore di seconda fascia - s.s.d. L-FIL-LET/15 - Università degli Studi di Udine
Alessandra Ferraro – professore di seconda fascia - s.s.d. L-LIN/03 - Università degli Studi di Udine
Iris Jammernegg – ricercatore – s.s.d. L-LIN/14 - Università degli Studi di Udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MEMBRI SUPPLENTI
Raffaella Bombi – professore di prima fascia – s.s.d. L-LIN/01 – Università degli Studi di Udine
Raffaella Faggionato - professore di seconda fascia – s.s.d. L-LIN/21 - Università degli Studi di Udine
Renata Londero – professore di seconda fascia – s.s.d L-LIN/05 - Università degli Studi di Udine
Maria Milena Romero Allué - professore di seconda fascia – s.s.d. L-LIN/10 – Università degli Studi di Udine
Federico Vicario – ricercatore – s.s.d. L-FIL-LET/09 – Università degli Studi di Udine

Ulteriori informazioni: http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/dottorati-sede-udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Allegato 2 - Dottorato di ricerca internazionale di Studi audiovisivi: cinema, musica e comunicazione

Settori scientifico disciplinari-ART/06, L-ART/07, L-LIN/13, M-STO/08, INF/01.

Sede del corso: Dipartimento di Storia e Tutela e dei Beni Culturali, vicolo Florio 2/b, Udine (tel +39 0432 556150).

Coordinatore: Prof. Leonardo Quaresima (tel. +39 0432 556621; e-mail: leonardo.quaresima@uniud.it).

Sedi consorziate: Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Université de Paris III - Sorbonne Nouvelle (Francia).

Durata del corso: 3 anni.

Borse disponibili: 1

Tematiche di ricerca (curricula):
1. Teoria e tecnica della produzione, postproduzione, diffusione via internet, archiviazione, conservazione e restauro di opere cinematografiche, musicali e audiovisive.
2. Teoria, economia e gestione di archivi cinematografici, musicali, audiovisivi. Organizzazione, economia e gestione dello spettacolo.
3. Teoria, metodologia, analisi filologica e storico-critica dell'opera cinematografica, musicale e audiovisiva.

Requisiti di partecipazione:
Laurea (ante D.M. 509/99) o Laurea specialistica/magistrale (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04) in qualsiasi ambito disciplinare.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero vedi art. 2 del bando.
Conoscenza approfondita di una delle tematiche proprie del dottorato e delle relative metodologie della ricerca.
Conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese e francese.

Modalità di svolgimento del concorso:
Fase 1 - Valutazione titoli/pubblicazioni e prova orale. Fase 2 - Valutazione progetto di ricerca (art. 8).
Lingua straniera in cui possono essere sostenute le prove di ammissione: francese e inglese.

Titoli e pubblicazioni oggetto di valutazione (fase 1):
1) i titoli relativi al curriculum universitario pregresso. In particolare:a) la tesi di laurea; b) votazione riportata negli esami di profitto sostenuti per il conseguimento della laurea; c) eventuali altri titoli (corsi di perfezionamento, seconda laurea, master etc.).
2) le pubblicazioni scientifiche (max 5).
3) il curriculum vitae.

Commissione esaminatrice:
MEMBRI EFFETTIVI
Leonardo Quaresima – professore di prima fascia – s.s.d. L-ART/06 - Università degli Studi di Udine
Angelo Orcalli – professore di prima fascia – s.s.d. L-ART/07 - Università degli Studi di Udine
Roy Menarini – professore di seconda fascia – s.s.d L-ART/06 - Università degli Studi di Udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MEMBRI SUPPLENTI
Francesco Pitassio – professore di seconda fascia – s.s.d. L-ART/06 - Università degli Studi di Udine
Luca Cossettini – ricercatore– s.s.d. L-ART/07 - Università degli Studi di Udine
Maria Pia Comand - professore di seconda fascia – s.s.d L-ART/06 - Università degli Studi di Udine

Ulteriori informazioni: http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/dottorati-sede-udine

ALLEGATO 3 – Modalità di presentazione di Titoli e Pubblicazioni.

Titoli
I cittadini italiani e dell'Unione Europea possono:
- produrre i titoli in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- in alternativa, il possesso dei titoli sarà dimostrato tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e successive modifiche e integrazioni.

I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea ma autorizzati a soggiornare in Italia ai sensi delle disposizioni vigenti possono avvalersi delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, limitatamente ai casi in cui siano da comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le disposizioni che prevedono l'esibizione o la produzione di specifici documenti e l'applicazione delle convenzioni internazionali.

I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e non autorizzati a soggiornare in Italia documentano stati, fatti e qualità personali mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero. Tali documenti vanno legalizzati dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero nonché, qualora redatti in lingua straniera, recare una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

Qualora l'oggetto della dichiarazione sostitutiva non risulti ben identificato per la natura, la durata, la collocazione temporale e per l'ente interessato, la Commissione giudicatrice potrà non tenerne conto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, l'Università degli Studi di Udine non accetta certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni italiane in ordine a stati, qualità personali e fatti, che devono essere sempre sostituite da dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Pubblicazioni
Le pubblicazioni possono essere:
1. presentate in originale;
2. allegate in fotocopia con unita una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. In tal caso il candidato dovrà allegare alla dichiarazione la copia del proprio documento di identità valido ai sensi di legge. Tale modalità si applica in armonia con quanto riportato alla sezione "Titoli" del presente documento.
Saranno prese in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale.
Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi di deposito previsti dalla legge 14.4.2004, n. 106. L'assolvimento di tali obblighi deve essere certificato da idonea documentazione oppure da dichiarazione sostitutiva.

12_41_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV UD PROG 61 4 BORSE RICERCA IMPRESE_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Bando di concorso per l'ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine. Assegnazione di 4 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo sociale europeo per la realizzazione di attività di ricerca in collaborazione con imprese.

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi di Udine concernente l'oggetto.

12_41_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV UD PROG 61 4 BORSE RICERCA IMPRESE_1_TESTO

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Decreto rettorale

N. 443
del 14 settembre 2012
Prot. n. 14119
Tit. III cl. 6 fasc.

Oggetto: Bando di concorso per l'ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine. Assegnazione di 4 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca in collaborazione con imprese.

IL RETTORE

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Udine;
Visto l'art. 4 della Legge n. 210 del 3 luglio 1998, che prevede che le Università, con proprio regolamento, disciplinino l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, gli obiettivi formativi ed il relativo programma di studi, la durata, il contributo per l'accesso e la frequenza, le modalità di conferimento e l'importo delle borse di studio, nonché le convenzioni con soggetti pubblici e privati, in conformità ai criteri generali ed ai requisiti di idoneità delle sedi determinati con decreto del Ministro;
Visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 224 del 30 aprile 1999 - Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca - pubblicato sulla G.U. n. 162 del 13.07.1999;
Visto l'articolo 19 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010;
Visto il Regolamento interno per il Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Udine emanato con Decreto Rettorale n. 91 del 19 febbraio 2010;
Considerato che, con delibera del Senato Accademico del 27 luglio 2012 e con decreto rettorale n. 381 del 10 agosto 2012, sono state approvate le proposte di istituzione e di attivazione dei corsi di dottorato di ricerca XXVIII ciclo ed è stato determinato il numero delle borse di studio;
Preso atto che con decreto rettorale n. 387 del 27 agosto 2012 è stato emanato il bando generale di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso l'Università degli Studi di Udine;
Considerata la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13, Asse 4 – *Capitale Umano*, e del relativo avviso n. 2016 dd 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" per il quale l'Università degli Studi di Udine, in partenariato con il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, l'Università degli Studi di Trieste e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *"Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"*;
Tenuto conto del Decreto del Direttore di Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2995 dd. 16.8.2011 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 31 agosto 2011) che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets in Research and Mobility* - presentato da questa Università, congiuntamente con l'Università degli Studi di Trieste, il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;
Visto il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione

AREA SERVIZI PER LA RICERCA

RESPONSABILE DELLA STRUTTURA: SANDRA SALVADOR
RESPONSABILE PROCEDIMENTO: SANDRA SALVADOR
COMPILATORE DEL PROCEDIMENTO: RAFFAELLA MEDEOT

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. n. 87 dd 29.04.2010;

Rilevata la necessità di avviare l'attività denominata "Borse di dottorato o assegni di ricerca per progetti di ricerca" del Progetto S.H.A.R.M., codice CUP G23C11000010009;

Fatta riserva di eventuali e successive modifiche e/o integrazioni al bando, che verranno pubblicate esclusivamente sul sito internet dell'Università degli Studi di Udine, all'indirizzo: http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo;

Quant'altro visto e considerato;

D E C R E T A

Di bandire una selezione per l'assegnazione di 4 borse di dottorato cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, rivolte a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia i quali intendono impegnarsi in progetti di ricerca realizzati in collaborazione con imprese da attuare in strutture di ricerca pubbliche o private.

Articolo 1: Finalità

Il presente avviso è finalizzato a selezionare candidati per l'ammissione a Dottorati di Ricerca al fine di sviluppare il potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione *post lauream*, e di potenziare l'attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese. È prevista l'erogazione di borse per la frequenza a Dottorati di Ricerca, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo per destinatari aventi i requisiti per l'accesso e disoccupati, per tutta la durata del Progetto di Ricerca, pena la decadenza del contributo, ove non ricorrano le situazioni di cui l'articolo 14 - C*hiusura anticipata del progetto*. In particolare, il destinatario è tenuto a presentare un Progetto di Ricerca da attuare presso strutture di ricerca pubbliche e private, di cui al successivo articolo 5. I progetti devono obbligatoriamente essere realizzati in collaborazione con imprese, preferibilmente Piccole e Medie Imprese (PMI), operanti nel territorio regionale, sebbene saranno ammissibili anche Progetti in partenariato con imprese di rilevanza nazionale, e con sede in Italia, che permettano ricerche scientifiche utili al territorio regionale. E' possibile il coinvolgimento dei soggetti appartenenti al Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER) del Friuli Venezia Giulia.

Viene garantito il rispetto delle pari opportunità.

Articolo 2: Istituzione Dottorati di Ricerca

Sono indetti presso l'Università degli Studi di Udine pubblici concorsi per l'ammissione al *XXVIII* ciclo dei corsi di dottorato di ricerca indicati negli allegati al presente decreto (allegati 1-4) finalizzati all'assegnazione di borse cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. Gli allegati costituiscono parte integrante del presente decreto.

I corsi di dottorato di ricerca hanno durata triennale a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Il presente bando ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali e successive modifiche e/o integrazioni al bando e ai relativi allegati verranno resi noti esclusivamente sul sito internet:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Articolo 3: Soggetti destinatari e requisiti

Sono destinatari dell'attività in argomento i candidati che dimostrano di avere i seguenti requisiti:

a. possesso, alla data di presentazione della domanda di partecipazione/progetto di ricerca, di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal DM 3 novembre 1999, n. 509;
- laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270;
- titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui ai punti precedenti. Per quanto concerne l'accesso di laureati in possesso di titolo conseguito presso università straniere, il relativo riconoscimento del titolo di studio compete al Collegio dei Docenti, ai soli fini dell'ammissione al corso.

b. aver sostenuto la tesi di laurea, laurea specialistica o magistrale di carattere sperimentale;

c. essere residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia al momento dell'avvio del Progetto (1° gennaio 2013);

d. risultare disoccupato alla data di avvio del progetto e per tutta la durata dello stesso, pena la decadenza del finanziamento del progetto medesimo. In particolare, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Ulteriori condizioni sono previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione d.d. 25 luglio 2006, n. 227. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "Inoccupato" – soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa.

Titolo accademico conseguito all'estero

Se il titolo accademico conseguito all'estero non è già stato dichiarato equipollente alle lauree italiane di cui alla lettera a), l'ammissione al concorso è subordinata al riconoscimento del titolo, ai soli fini dell'ammissione al corso, da parte del Collegio dei Docenti del Dottorato; in tal caso il candidato dovrà allegare alla domanda di partecipazione/progetto di ricerca:

a) il titolo tradotto e legalizzato dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del paese in cui è stato conseguito il titolo;

b) la "dichiarazione di valore" del titolo di studio resa dalla stessa rappresentanza. La dichiarazione di valore dovrà certificare che il titolo di studio posseduto è valido nel paese di conseguimento per l'iscrizione al dottorato.

Qualora, entro il termine ultimo per la trasmissione cartacea della domanda di partecipazione/progetto di ricerca con relativi allegati, la documentazione di cui ai punti a) e b) non sia ancora stata perfezionata dalle competenti autorità estere, il candidato potrà allegare alla domanda una traduzione non ufficiale in inglese del titolo accademico e del curriculum universitario (Grade Transcript) che consenta al Collegio Docenti di valutare l'idoneità del titolo. I candidati ammessi al corso di dottorato e vincitori della borsa dovranno comunque produrre la documentazione ufficiale di cui ai punti a) e b) entro il termine d'avvio del Progetto (1° gennaio 2013), pena l'esclusione dal corso e dall'assegnazione della borsa.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Tutti i candidati sono ammessi al concorso con riserva. L'Università può escludere in ogni momento, con provvedimento motivato, chi risulti privo dei requisiti richiesti, anche successivamente allo svolgimento delle prove.

Articolo 4: Risultati e brevetti

I risultati dei progetti formativi di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono all'Università degli Studi di Udine, eventualmente in cotitolarità con gli altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dei soggetti attuatori che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 5: Progetto di Ricerca

Il destinatario deve presentare una domanda di partecipazione/Progetto di Ricerca, di seguito "Progetto", di durata biennale, che dovrà obbligatoriamente concludersi entro il 31.12.2014, fermo restando la durata triennale del dottorato di ricerca (con decorrenza legale 1° gennaio 2013).

Il Progetto e i relativi allegati dovranno essere consegnati o inviati all'ufficio preposto, sia in forma cartacea che su supporto informatico. All'interno del supporto informatico, tutti i predetti documenti, debitamente sottoscritti, dovranno essere presentati sia in formato .pdf, sia in formato testo (estensione .doc).

Il Progetto dovrà essere attuato obbligatoriamente presso un Dipartimento scientifico dell'Università degli Studi di Udine.

Possono essere coinvolti, non però come sede universitaria di riferimento, ovvero altri organismi di ricerca (dipartimenti, istituti, laboratori, etc.), sia di natura pubblica o privata, purché abbiano sede legale o operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il Dipartimento, nell'ospitare il destinatario, dovrà sostenere le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso e fornendo un servizio di tutoraggio scientifico attraverso il proprio personale docente o di ricerca, non necessariamente stabilizzato, che viene ad assumere pertanto funzioni di tutor scientifico del destinatario.

Il Progetto dovrà inoltre prevedere la collaborazione di una o più imprese che contribuiscono alla realizzazione della ricerca mettendo a disposizione le conoscenze tecnico – scientifiche, le strutture ed i servizi che si rendessero necessari ed eventualmente assicurando l'accoglienza del destinatario presso di esse. La dichiarazione d'impegno ad ospitare il destinatario deve prevedere la disponibilità dell'impresa per tutta la durata del Progetto e la messa a disposizione delle proprie strutture ai fini della ricerca. Tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione, utilizzando il format in allegato al presente bando.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Il Progetto deve contenere le seguenti informazioni:
- Elenco dei soggetti coinvolti nel progetto, sia pubblici che privati e relativi dati;
- Descrizione delle motivazioni, obiettivi, metodi e tecnologie, cronoprogramma delle attività, ruolo degli attori coinvolti. Le attività di ricerca dovranno essere svolte nell'ambito delle tematiche di ricerca e degli SSD di riferimento del Dottorato;
- Descrizione del valore del Progetto di Ricerca in relazione allo sviluppo delle competenze e al miglioramento della condizione professionale del candidato;
- Motivazioni inerenti la scelta della/e impresa/e ospitante/i.

Il Progetto deve essere sottoscritto dal destinatario e controfirmato, ai fini della validazione, dal tutor scientifico afferente all'organismo di ricerca presso cui si realizzerà il Progetto medesimo.

Articolo 6: Domanda di ammissione e presentazione progetti
La domanda di partecipazione/progetto di ricerca, debitamente sottoscritta e corredata dagli allegati richiesti, dovrà pervenire all'Università dall'8 ottobre al 22 ottobre 2012.

Il candidato deve compilare una domanda per ciascun dottorato per il quale intende concorrere.

La domanda dovrà pervenire all'Università degli Studi di Udine, nei termini sopra riportati, secondo una delle seguenti modalità:
1. consegnata a mano a: Università degli Studi di Udine - Servizio Affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine, rispettando i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-13.00.
2. spedita tramite posta o corriere a: Università degli Studi di Udine - Servizio Affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine.
3. trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) intestata all'interessato, all'indirizzo amce@postacert.uniud.it. La domanda e gli allegati per i quali sia prevista la sottoscrizione dovranno essere muniti di firma digitale conforme alle specifiche CNIPA e alla DIRETTIVA 1999/93/CE 13 dicembre 1999 DEL PARLAMENTO EUROPEO relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche e rilasciata da un Ente riconosciuto/accreditato presente nella "EU Trusted Lists of Certification Service Providers". Il candidato che trasmette la documentazione tramite PEC non dovrà provvedere al successivo inoltro della documentazione cartacea. La domanda e tutti gli allegati alla stessa dovranno essere in formato PDF/A o Adobe PDF; i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione dovranno essere firmati digitalmente con standard PKCS#7 o mediante specifica funzionalità Adobe Acrobat. Non sarà ritenuta valida la domanda trasmessa da un indirizzo di posta elettronica non certificata o non conforme a quanto disposto dal presente comma. Il peso complessivo massimo consentito della PEC è di 2 MB. L'Amministrazione universitaria non si assume inoltre alcuna responsabilità nel caso in cui i files trasmessi tramite PEC non siano leggibili.

Alla domanda dovranno essere allegati:
1. la fotocopia di un documento di identità;
2. la ricevuta del versamento di euro 5,00 quale "Tassa di concorso", non dovuta dai candidati residenti all'estero. Il versamento dovrà essere effettuato secondo una delle seguenti modalità: 1) sul conto corrente intestato all'Università degli Studi di Udine presso Poste Italiane (IBAN IT30X0760112300000024683880); 2) sul conto corrente intestato all'Università degli Studi di Udine presso Unicredit Banca S.p.a. (IBAN IT23R0200812310000040469443);
3. lo schema del progetto ricerca e i relativi allegati (curriculum vitae, manifestazione di interesse dell'impresa/e, scheda di adesione all'intervento);

4. i titoli e le pubblicazioni presentati per la valutazione;
5. la documentazione necessaria per consentire al Collegio Docenti di dichiarare l'idoneità del titolo di studio conseguito all'estero per l'ammissione al concorso, ai sensi dell'art. 3 del presente bando.

La domanda di iscrizione e la documentazione di cui al punto 3 dovranno essere presentati sia su supporto cartaceo che su supporto informatico (sia in formato .pdf, sia in formato testo - estensione .doc).

La modalità di presentazione della documentazione di cui al punto 4 è illustrata nell'allegato 5.

I candidati diversamente abili, ai sensi della Legge 104/92 e successive modifiche e integrazioni, possono richiedere, in relazione alla propria disabilità, gli ausili necessari per l'espletamento delle prove di ammissione previste. A tale riguardo, i dati sensibili saranno custoditi e trattati con la riservatezza prevista dal Decreto Legislativo 196/03.

L'amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento di comunicazioni dipendente da:
- eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- inesatte indicazioni della residenza e del recapito postale da parte del candidato o da mancata e tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi.

Il candidato che, dopo aver presentato domanda di ammissione, intende rinunciare alla partecipazione, deve darne comunicazione scritta indirizzata a Università degli Studi di Udine - Servizio affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo - corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità. La comunicazione dovrà essere fatta pervenire secondo le modalità indicate al presente articolo per la consegna della domanda di partecipazione al concorso.

Articolo 7: Commissione Valutatrice

Ai sensi dell'art. 7 del D.M. 224 del 30.4.1999, i componenti delle Commissioni Valutatrici, in numero minimo di tre, sono professori universitari di ruolo e ricercatori universitari, appartenenti di norma ai Settori scientifico-disciplinari cui si riferisce il dottorato. Le Commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione ai singoli corsi di Dottorato di Ricerca sono nominate con il presente decreto rettorale e indicate negli allegati 1-4.

Ciascuna Commissione, nella prima adunanza, nomina al proprio interno il Presidente, che deve essere un docente di prima fascia (o, in assenza, un docente di seconda fascia) e il Segretario. I compiti delle Commissioni giudicatrici terminano con la stesura della graduatoria definitiva del concorso di ammissione al rispettivo corso di dottorato di ricerca e con la compilazione dei relativi verbali.

Il ruolo di componenti effettivi delle Commissioni Valutatrici è incompatibile con quello di tutor scientifico dei candidati.

Articolo 8: Modalità di valutazione

Il punteggio complessivo del candidato verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. Il metodo di valutazione del candidato prevede due momenti:

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

- un primo momento (fase 1), per la valutazione dei titoli e il colloquio (come descritto nei singoli allegati 1-4), per un punteggio totale massimo pari a 60 su 100;
- un secondo momento (fase 2) per la valutazione del progetto di ricerca, pari a 40 su 100.

Fase 1
Ciascuna commissione provvederà, prima del colloquio, all'individuazione dei criteri di valutazione e ponderazione dei titoli e alla loro valutazione.

La valutazione dei titoli viene comunicata ai singoli candidati in sede di svolgimento del colloquio.

Il colloquio, teso ad accertare l'attitudine del candidato alla ricerca scientifica, si terrà nelle date che saranno pubblicate il 1° ottobre 2012 sul sito:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo

Durante il colloquio il candidato dovrà dimostrare anche la buona conoscenza della lingua straniera indicata negli allegati 1-4.

Qualora previsto dai singoli corsi di dottorato (allegati 1-4), i candidati residenti all'estero potranno sostenere la prova orale anche in videoconferenza, allegando istanza alla domanda di partecipazione al concorso. L'istanza dovrà indicare: le motivazioni della stessa; un recapito presso un istituto universitario, ente di ricerca, sede diplomatica, o istituto di cultura italiana; il nominativo di un funzionario che possa provvedere ad attesare l'identità del candidato prima del colloquio. La Commissione esaminatrice, valutate le motivazioni, deciderà se dare corso all'esame in videoconferenza e prenderà contatto con il candidato per concordare l'orario del colloquio. L'Università degli Studi di Udine non assume alcuna responsabilità in caso di problemi tecnici nello svolgimento della videoconferenza che non garantiscano il corretto svolgimento della prova.

I candidati non riceveranno alcuna convocazione a domicilio.

Fase 2
La valutazione comparativa del Progetto di Ricerca, per un totale di 40 punti su 100, è così suddivisa:
1. la qualità del Progetto di Ricerca (15/40);
2. il valore del Progetto di Ricerca per lo sviluppo delle competenze del candidato, in modo particolare di quelle che possono portarlo a migliorare la propria condizione professionale o a conseguire condizioni di stabilità lavorativa, anche attraverso l'inserimento in spin-off e start-up innovativi (15/40);
3. l'importanza del Progetto di Ricerca per l'impresa ospitante e l'università coinvolta nella sua realizzazione, oltre che il suo impatto su uno specifico settore produttivo e sull'economia regionale (10/40).

Il candidato che abbia ottenuto un punteggio complessivo (fase 1 e 2) pari o superiore a punti 70/100, sarà utilmente inserito in graduatoria.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Articolo 9: Esiti della valutazione
Espletate le operazioni di selezione dei candidati le Commissioni valutatrici redigeranno le graduatorie generali di merito. In caso di pari merito prevale, ai fini della nomina del vincitore, la valutazione della situazione economica determinata in base all'ISEE.

Le graduatorie saranno rese pubbliche, successivamente all'emissione di un Decreto Rettorale di approvazione degli atti del concorso, esclusivamente tramite pubblicazione sui siti:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo
http://www.uniud.it/ateneo/normativa/albo_ufficiale

Al candidato risultante vincitore della borsa di Dottorato finanziata dal FSE, verrà data comunicazione per lettera raccomandata A/R. Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con l'Università prima dell'avvio del Progetto come da fac-simile disponibile al sito:
http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/borse_e_premi/fondo-sociale-europeo

Articolo 10: Modalità d'iscrizione al Dottorato di Ricerca
I candidati saranno ammessi ai corsi secondo l'ordine di graduatoria, fino alla concorrenza del numero dei posti con borsa FSE messi a concorso (allegati 1-4). In caso di utile collocamento in più graduatorie, il candidato dovrà optare per l'iscrizione ad un solo corso di dottorato.

I candidati risultati vincitori dovranno far pervenire, entro i termini indicati nella lettera raccomandata A/R la documentazione in essa richiesta e in particolare:
- istanza di iscrizione al corso;
- contratto di cui all'art. 9 sottoscritto dal candidato e dall'impresa/e;
- fotocopia di un documento di identità personale;
- fotocopia del versamento della Tassa regionale per il diritto allo studio universitario pari a euro 110,00, effettuato sul conto corrente intestato all'Università degli Studi di Udine presso Unicredit Banca S.p.a (IBAN IT23R0200812310000040469443);
- due foto formato tessera identiche.

La domanda dovrà pervenire all'Università degli Studi di Udine secondo una delle seguenti modalità:
- consegnata a mano a: Università degli Studi di Udine - Servizio affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine, rispettando i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-13.00.
- spedita tramite posta o corriere a: Università degli Studi di Udine - Servizio affari istituzionali e legali/Ufficio protocollo, Via Palladio 8 - 33100 Udine.

Non si terrà conto delle domande pervenute oltre i termini indicati nella lettera raccomandata A/R e si procederà pertanto allo scorrimento della graduatoria.
L'amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento di comunicazioni, dipendente da eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Articolo 11: Obblighi e diritti del candidato vincitore e dell'impresa/e
Obblighi e diritti del candidato vincitore

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Gli iscritti hanno l'obbligo di frequentare il dottorato e di compiere continuativamente attività di studio e di ricerca nell'ambito delle strutture destinate a tal fine e secondo le modalità fissate dal Collegio dei Docenti assieme al supervisore/tutor e di seguire il piano delle attività previste nel progetto.
Il Collegio dei docenti, previa verifica dei risultati conseguiti e in caso di inadempienza degli obblighi previsti, potrà, con decisione motivata, sospendere o escludere il dottorando dalla frequenza (in tal caso si applicano le disposizioni dall'art. 14).
Il destinatario si obbliga a seguire il piano delle attività previste nel Progetto. Inoltre deve osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante e presso il soggetto partner o i soggetti partner.
Il destinatario inoltre è tenuto a presentare, nelle seguenti modalità, la relativa documentazione all'Università:
1) una relazione analitica dell'attività condotta, con cadenza annuale, sottoscritta dal destinatario e validata dal tutor scientifico;
2) il rapporto finale del Progetto sottoscritto dal destinatario e validato dal tutor scientifico e dal soggetto partner o dai soggetti partner.
Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del Progetto stesso.

Obblighi dell'impresa/e
L'Impresa/e che collaborerà con il dottorando, dovrà rispettare tutte le norme vigenti in materia di prevenzione e tutela degli infortuni sui luoghi di lavoro. L'Università non è in alcun modo responsabile del mancato rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle strutture ospitanti e di eventuali danni che ne possono derivare al dottorando.
L'Impresa/e che contribuisce alla realizzazione della ricerca deve mettere a disposizione le conoscenze tecnico – scientifiche, le strutture ed i servizi che si rendessero necessari ed assicurare l'accoglienza del destinatario presso di essa/e. L'impresa/e dovrà inoltre sottoscrivere il contratto dove si impegna ad utilizzare l'opera del dottorando esclusivamente per l'esecuzione del Progetto e a non interrompere la permanenza dello stesso presso le proprie strutture prima del termine dello stesso.

Articolo 12: Conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca
Il titolo di dottore di ricerca ovvero Ph.D si consegue all'atto del superamento dell'esame finale. L'esame finale può essere ripetuto una sola volta. L'esame finale consiste in un colloquio con il candidato, avente per tema la sua tesi di dottorato.
La data per la discussione della tesi non può essere disattesa. Tuttavia, l'interessato può chiedere al Magnifico Rettore di tenere conto di particolari circostanze che giustifichino l'assenza nei seguenti casi: malattia, caso fortuito e forza maggiore.

Gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ammessi all'esame finale dovranno depositare la tesi di dottorato (nella sua stesura definitiva) nell'archivio istituzionale dell'Università (anche ad accesso aperto), che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità. La consultabilità della tesi potrà avere alcune limitazioni, circoscritte, temporanee, motivate e sempre legate alla disciplina sulla tutela della proprietà intellettuale e limitatamente ai casi da essa previsti.
L'Università degli Studi di Udine curerà il deposito delle tesi presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze, come previsto dalla normativa vigente.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo da parte dell'Università degli Studi di Udine sarà subordinato al deposito della tesi finale come sopra indicato.

Articolo 13: Borsa di studio e modalità pagamento
La borsa di studio assegnata con il presente bando ha durata triennale ed è subordinata alla sottoscrizione del contratto di cui all'art. 10. Le prime due annualità della borsa sono finalizzate allo svolgimento del progetto FSE e gravano sui fondi a ciò destinati, la terza viene invece garantita con fondi dell'Università degli Studi di Udine o fondi dalla stessa acquisiti.
Il destinatario vincitore della borsa di studio, percepisce una borsa annuale pari a euro 13.638,47 (tredicimilaseicentotrentotto/47) al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente.
Il pagamento della borsa avviene con cadenza mensile posticipata tramite accredito su conto corrente.
Ai fini della liquidazione delle spettanze, il borsista è tenuto a far presentare al tutor scientifico apposita dichiarazione sul modello preposto, che accerti il regolare svolgimento delle attività.
I dottorandi saranno tutelati contro il rischio infortuni e R.C. per il periodo di realizzazione del Progetto.

Non può usufruire della borsa di studio di cui al presente bando chi ha usufruito in precedenza, anche per un solo anno, di altra borsa di studio per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca, ivi comprese quelle finanziate dal Progetto S.H.A.R.M. di cui alle premesse – Bandi 2011.

Articolo 14: Chiusura anticipata del Progetto
La chiusura anticipata del Progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
a. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b. gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c. collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.
Le certificazioni di cui alle lettere a., b. e c. devono essere presentate dal destinatario congiuntamente alla dichiarazione di interruzione anticipata del Progetto.
L'interruzione anticipata del Progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati comporta la decadenza della borsa e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento della dichiarazione di interruzione all'Università.
Il mancato rispetto degli obblighi e il mancato raggiungimento degli obiettivi, sia annuali che finali, di cui l'articolo 11, che non consentono la prosecuzione o la positiva conclusione del Progetto, comporteranno la restituzione da parte del dottorando, di tutte le rate di borsa finanziata dal FSE percepite.

Articolo 15: Sospensione del Progetto
Il Progetto e l'erogazione della borsa possono essere sospesi solamente nei seguenti casi:
- malattia prolungata;
- gravidanza.

In entrambi i casi il borsista dovrà presentare apposita richiesta debitamente certificata. Il Progetto potrà essere riavviato al termine del periodo di sospensione e dovrà comunque concludersi entro il 31 dicembre 2014, fermo restando la durata triennale del corso di dottorato.
L'assenza per un periodo inferiore alla mensilità non prevede la sospensione della borsa.

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Articolo 16: Accesso agli atti, trattamento dati e responsabile del procedimento amministrativo
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito di questo procedimento concorsuale. Potranno inoltre essere utilizzati, in forma aggregata e a fini statistici, anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della definizione della graduatoria, pena l'esclusione dal concorso. Il candidato può esercitare il diritto di accesso ai dati conferiti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.
Ai candidati è garantito l'accesso alla documentazione del procedimento concorsuale, ai sensi della vigente normativa (L. 241/90 e s.m.i. e D.P.R. 184/2006).
Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Udine, nella persona del Magnifico Rettore, mentre responsabile è il Responsabile dell'Area Servizi per la Ricerca.
Ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, si segnala che Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile dell'Area Servizi per la Ricerca.
Le pubblicazioni ricevute in fase di ammissione saranno utilizzate ai soli fini della valutazione e della graduatoria di merito del concorso di dottorato.

Art. 17 Codice Etico dell'Ateneo, Carta Europea dei Ricercatori e Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori.
I componenti delle Commissioni per l'ammissione ai corsi di cui al presente bando, i docenti/ricercatori e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, coinvolti nei corsi di Dottorato di Ricerca, i candidati alle prove di ammissione e, successivamente, gli iscritti ai corsi di dottorato dell'Università degli Studi di Udine devono impegnarsi ad operare in armonia con i principi enunciati dal Codice Etico dell'Ateneo, Carta Europea dei Ricercatori e Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori.

Art. 18 Norme di riferimento
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento all'art. 4 della Legge 3 luglio 1998, n. 210, al Decreto Ministeriale 30 aprile 1999, n. 224, all'art. 19 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, al Regolamento interno dei corsi di dottorato di ricerca e delle scuole di dottorato dell'Università degli Studi di Udine e alle disposizioni in materia degli Organi Collegiali dell'Ateneo consultabili all'indirizzo internet:
http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/Informazioni_generali/Normativa

Per quanto non previsto dal presente bando si fa inoltre riferimento al Regolamento del Fondo Sociale Europeo di cui alle premesse.

IL RETTORE
prof.ssa Cristiana Compagno

Visto per la legittimità
e la presa d'atto del provvedimento
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott.ssa Clara Coviello

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Allegato 1 - Dottorato di ricerca in Ingegneria industriale e dell'informazione

Settori scientifico disciplinari: FIS/01, GEO/11, ING-IND/13, ING-IND/14, ING-IND/15, ING-IND/16, ING-IND/31, ING-IND/32, ING-IND/35, ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05.

Sede del corso: Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica, via delle Scienze 208, Udine (tel. +39 0432 558253).

Coordinatore: Prof. Paolo Gardonio (tel. +39 0432 558035, e-mail: paolo.gardonio@uniud.it).

Sedi consorziate: Institut National Polytechnique de Grenoble (Francia), Institut National des Sciences Appliquées de Rennes (Francia).

Borse disponibili: 1 (una).

Tematiche di ricerca (curricula):
1. Automatica.
2. Campi elettromagnetici.
3. Convertitori, macchine e azionamenti elettrici.
4. Disegno e metodi dell'ingegneria industriale.
5. Elettronica.
6. Elettrotecnica.
7. Ingegneria economico – gestionale.
8. Meccanica applicata alle macchine.
9. Progettazione meccanica e costruzioni di macchine.
10. Sistemi di elaborazione delle informazioni.
11. Tecnologie e sistemi di lavorazione.
12. Telecomunicazioni.

Requisiti di partecipazione:
Laurea (ante D.M. 509/99) o Laurea specialistica/magistrale (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero vedi art. 2 del bando**.**
Conoscenza della seguente lingua straniera: inglese.

Modalità di svolgimento del concorso:
Fase 1 - Valutazione titoli/pubblicazioni e prova orale (che verterà sul curriculum di studi e gli interessi di ricerca). Fase 2 - Valutazione progetto di ricerca (art. 8).

Lingua straniera in cui possono essere sostenute le prove di ammissione: inglese.

Titoli e pubblicazioni oggetto di valutazione (fase 1):
1) I titoli relativi al curriculum universitario pregresso. In particolare: a) la tesi di laurea; b) votazione riportata negli esami di profitto sostenuti per il conseguimento della laurea; c) eventuali altri titoli (corsi di perfezionamento, seconda laurea, master etc.).
2) Le pubblicazioni scientifiche (max 5).
3) Il curriculum vitae.

I candidati residenti all'estero possono chiedere di sostenere la prova orale in videoconferenza ai sensi dell'art. 8, allegando istanza alla domanda di partecipazione al concorso.

Commissione esaminatrice:
MEMBRI EFFETTIVI
Pierluca Montessoro – professore di prima fascia – s.s.d. ING-INF/05 - Università degli Studi di Udine
Michele Midrio – professore di seconda fascia – s.s.d. ING-INF/02 - Università degli Studi di Udine
Denis Benasciutti – ricercatore – s.s.d. ING-IND/14 - Università degli Studi di Udine

MEMBRI SUPPLENTI
Alessandro Gasparetto – professore di prima fascia – s.s.d. ING-IND/13 - Università degli Studi di Udine
Roberto Rinaldo – professore di prima fascia – s.s.d. ING-INF/03 - Università degli Studi di Udine
Paolo Gardonio – professore di prima fascia – s.s.d. ING-INF/04 - Università degli Studi di Udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Allegato 2 - Dottorato di ricerca in Scienze biomediche e biotecnologiche

Settori scientifico disciplinari: BIO/09, BIO/10, BIO/11, BIO/13, BIO/16, BIO/17, MED/04, FIS/07, M-EDF/01.

Sede del corso: Dipartimento di Scienze mediche e biologiche, p.le Kolbe 4, Udine (tel. +39 0432 494300).

Coordinatore: Prof. Claudio Brancolini (tel. +39 0432 494382, e-mail: claudio.brancolini@uniud.it).

Sedi consorziate: /

Durata del corso: 3 anni.

Borse disponibili: 1 (una).

Tematiche di ricerca (curricula):
1. Bioinformatica.
2. Caratterizzazione strutturale e rigenerazione di organi e tessuti.
3. Fisiologia e biomeccanica delle attività motorie nell'uomo.
4. Genomica e proteomica di processi cellulari fisiologici e fisio-patologici.
5. Immunologia e biologia del cancro.
6. Struttura e funzione di biomolecole di interesse medico e biotecnologico.

Requisiti di partecipazione:
Laurea (ante D.M. 509/99) o Laurea specialistica/magistrale (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero vedi art. 2 del bando.
Conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese.

Modalità di svolgimento del concorso:
Fase 1 - Valutazione titoli/pubblicazioni e prova orale. Fase 2 - Valutazione progetto di ricerca (art. 8).
Lingua straniera in cui possono essere sostenute le prove di ammissione: inglese.

Titoli e pubblicazioni oggetto di valutazione (fase 1):
1) I titoli relativi al curriculum universitario pregresso. In particolare:a) la tesi di laurea; b) votazione riportata negli esami di profitto sostenuti per il conseguimento della laurea; c) eventuali altri titoli (corsi di perfezionamento, seconda laurea, master etc.).
2) Le pubblicazioni scientifiche (max 5).
3) Il curriculum vitae.

I candidati residenti all'estero possono chiedere di sostenere la prova orale in videoconferenza ai sensi dell'art. 8, allegando istanza alla domanda di partecipazione al concorso.

Per sostenere la prova i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento.

Commissione esaminatrice:
MEMBRI EFFETTIVI
Claudio Brancolini – professore di seconda fascia – s.s.d. BIO/13 - Università degli Studi di Udine
Alessandra Corazza – ricercatore – s.s.d. FIS/07 - Università degli Studi di Udine
Stefano Lazzer – ricercatore – s.s.d. M-EDF/01 - Università degli Studi di Udine
Margherita Zanetti – professore di prima fascia – s.s.d. BIO/10 - Università degli Studi di Udine

MEMBRI SUPPLENTI
Guglielmo Antonutto – professore di prima fascia – s.s.d. M-EDF/01 - Università degli Studi di Udine
Bruno Grassi – professore di prima fascia – s.s.d. BIO/09 - Università degli Studi di Udine
Gennaro Esposito - professore di seconda fascia – s.s.d. FIS/07 - Università degli Studi di Udine

Ulteriori informazioni sul corso di dottorato: http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/dottorati-sede-udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Allegato 3 - Dottorato di ricerca in Scienze e Tecnologie cliniche

Settori scientifico disciplinari: BIO/12, BIO/14, MED/01, MED/03, MED/04, MED/07, MED/08, MED/09, MED/12, MED/15, MED/25, MED/26, MED/29, MED/33, MED/35, MED/40, MED/42, MED/43.

Sede del corso: Dipartimento di Scienze mediche e biologiche, p.le Kolbe 4, Udine (tel. +39 0432 494300)

Coordinatore: Prof. Francesco Saverio Ambesi Impiombato (tel. +39 0432 494293; e-mail: saverio.ambesi@uniud.it).

Sedi consorziate: /

Durata del corso: 3 anni.

Borse disponibili: 1 (una).

Tematiche di ricerca (curricula):
1. Applicazioni diagnostiche e terapeutiche delle colture cellulari in vitro.
2. Sviluppo ed applicazione di tecniche genetiche e molecolari innovative in biomedicina.
3. Sviluppo ed applicazione di tecniche immunologiche, molecolari e genetiche innovative in oncologia.
4. Sviluppo ed applicazione di tecnologie innovative in medicina e nelle specialità mediche.
5. Sviluppo ed applicazione di tecnologie innovative in chirurgia, nelle specialità chirurgiche e nei trapianti d'organo.

Requisiti di partecipazione:
Laurea (ante D.M. 509/99) o Laurea specialistica/magistrale (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero vedi art. 2 del bando**.**
Conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese.

Modalità di svolgimento del concorso:
Fase 1 - Valutazione titoli/pubblicazioni e prova orale. Fase 2 - Valutazione progetto di ricerca (art. 8).
Lingua straniera in cui possono essere sostenute le prove di ammissione: inglese.

Titoli e pubblicazioni oggetto di valutazione (fase 1):
1) titoli relativi al curriculum universitario pregresso, in particolare: a) tesi di laurea; b) votazione riportata negli esami di profitto sostenuti per il conseguimento della laurea; c) eventuali altri titoli (corsi di perfezionamento, seconda laurea, master etc.);
2) pubblicazioni scientifiche (max 5);
3) Il curriculum vitae.

Commissione esaminatrice:
MEMBRI EFFETTIVI
Matteo Balestrieri – professore di prima fascia – s.s.d. MED/25 - Università degli Studi di Udine
Francesco Curcio – professore di prima fascia – s.s.d. MED/04 - Università degli Studi di Udine
Giuseppe Damante – professore di prima fascia – s.s.d. MED/03 - Università degli Studi di Udine

MEMBRI SUPPLENTI
Carlo Alberto Beltrami – professore di prima fascia – s.s.d. MED/08 - Università degli Studi di Udine
Diego Marchesoni – professore di prima fascia – s.s.d. MED/40 - Università degli Studi di Udine

Ulteriori informazioni: http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/dottorati-sede-udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Allegato 4 - Dottorato di ricerca in Scienze e biotecnologie agrarie

Settori scientifico disciplinari: AGR/02, AGR/03, AGR/04, AGR/07, AGR/11, AGR/12, AGR/13, AGR/18, AGR/19, BIO/04, BIO/18, VET/03, VET/10.

Sede del corso: Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali, via delle Scienze 208, Udine (tel. +39 0432 558600).

Coordinatore: Prof. Mauro Spanghero (tel. +39 0432 558193, e-mail: mauro.spanghero@uniud.it).

Sedi consorziate: /

Durata del corso: 3 anni.

Borse disponibili: 1 (una).

Tematiche di ricerca (curricula):
1. Biotecnologie agrarie: marcatori, mappe genetiche e selezione assistita da marcatori, biotecnologie dei fitopatogeni, trasformazione genetica, colture in vitro, ibridazione somatica, biotecnologie di biomembrane e bioenergetica, nutrizione delle piante, struttura e funzione dei genomi, metagenomica, espressione genica, ibridazione in situ.
2. Produttività animale: nutrizione e alimentazione animale, dietetica ed igiene degli alimenti zootecnici, allevamento animale a basso impatto ambientale e per prodotti di qualità, biodiversità animale, risorse genetiche e genetica animale.
3. Produttività vegetale: sistemi produttivi integrati, tecniche agronomiche, filiere produttive agroindustriali, impollinazione delle piante, fisiologia della produzione, basi molecolari e fisiologiche della produttività delle piante, biodiversità e risorse genetiche, qualità dei prodotti.
4. Protezione delle piante: tecniche di difesa dei vegetali dai fitofagi, tecniche di prevenzione da malattie fungine, da fitoplasmi e da virus.

Requisiti di partecipazione:
Laurea (ante D.M. 509/99) o Laurea specialistica/magistrale (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero vedi art. 2 del bando**.**
Conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese.

Modalità di svolgimento del concorso:
Fase 1 - Valutazione titoli/pubblicazioni e prova orale. Fase 2 - Valutazione progetto di ricerca (art. 8).
Lingua straniera in cui possono essere sostenute le prove di ammissione: inglese.

Titoli e pubblicazioni oggetto di valutazione (fase 1):
1) titoli relativi al curriculum universitario pregresso, in particolare: a) tesi di laurea; b) votazione riportata negli esami di profitto sostenuti per il conseguimento della laurea; c) eventuali altri titoli (corsi di perfezionamento, seconda laurea, master etc.);
2) partecipazione ad attività di ricerca, adeguatamente documentata;
3) pubblicazioni scientifiche (max 5);
4) lettere di referenza da parte di personalità del mondo dell'università e della ricerca;
5) curriculum vitae.

I candidati residenti all'estero possono chiedere di sostenere la prova orale in videoconferenza ai sensi dell'art. 8, allegando istanza alla domanda di partecipazione al concorso.

Commissione esaminatrice:
MEMBRI EFFETTIVI
Giuseppe Firrao – professore di prima fascia – s.s.d. AGR/12 - Università degli Studi di Udine
Roberto Pinton – professore di prima fascia – s.s.d. AGR/13 - Università degli Studi di Udine
Michele Morgante – professore di prima fascia – s.s.s. BIO/18 – Università degli Studi di Udine
Stefano Marchetti – professore di seconda fascia – s.s.d. AGR/07 - Università degli Studi di Udine
Stefano Bovolenta – professore di seconda fascia – s.s.d. AGR/19 - Università degli Studi di Udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MEMBRI SUPPLENTI
Edi Piasentier – professore di prima fascia – s.s.d. AGR/19 - Università degli Studi di Udine
Nazia Loi – professore di seconda fascia – s.s.d. AGR/12 - Università degli Studi di Udine
Marco Zancani – professore di seconda fascia – s.s.d. BIO/04 - Università degli Studi di Udine
Gabriele Di Gaspero – ricercatore – s.s.d. AGR/03 - Università degli Studi di Udine

Ulteriori informazioni: http://www.uniud.it/dipartimenti/disa/index_phd/welcome
http://www.uniud.it/ricerca/finanziamenti/dottorato/dottorati-sede-udine

Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

s.h.a.r.m.
Supporting Human Assets in Research and Mobility

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

ALLEGATO 5 – Modalità di presentazione di Titoli e Pubblicazioni.

Titoli
I cittadini italiani e dell'Unione Europea possono:
- produrre i titoli in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- in alternativa, il possesso dei titoli sarà dimostrato tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e successive modifiche e integrazioni.

I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea ma autorizzati a soggiornare in Italia ai sensi delle disposizioni vigenti possono avvalersi delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, limitatamente ai casi in cui siano da comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le disposizioni che prevedono l'esibizione o la produzione di specifici documenti e l'applicazione delle convenzioni internazionali.

I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e non autorizzati a soggiornare in Italia documentano stati, fatti e qualità personali mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero. Tali documenti vanno legalizzati dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero nonché, qualora redatti in lingua straniera, recare una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da un traduttore ufficiale.

Qualora l'oggetto della dichiarazione sostitutiva non risulti ben identificato per la natura, la durata, la collocazione temporale e per l'ente interessato, la Commissione giudicatrice potrà non tenerne conto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, l'Università degli Studi di Udine non accetta certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni italiane in ordine a stati, qualità personali e fatti, che devono essere sempre sostituite da dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Pubblicazioni
Le pubblicazioni possono essere:
1. presentate in originale;
2. allegate in fotocopia con unita una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. In tal caso il candidato dovrà allegare alla dichiarazione la copia del proprio documento di identità valido ai sensi di legge. Tale modalità si applica in armonia con quanto riportato alla sezione "Titoli" del presente documento.

Saranno prese in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale.
Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi di deposito previsti dalla legge 14.4.2004, n. 106. L'assolvimento di tali obblighi deve essere certificato da idonea documentazione oppure da dichiarazione sostitutiva.

12_41_3_AVV_ASS INTERCOM AC 12 PRGC COM PAULARO_043

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008, n 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 24.09.2012, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 12 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, di cui sopra, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Paularo, 1 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

12_41_3_AVV_ASS INTERCOM VC 42 PRGC COM MALBORGHETTO-VALBRUNA_009

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 42 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 63, co. 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08,

RENDE NOTO

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18-09-2012, esecutiva, è stata adottata la variante n. 42 al P.R.C.G. di Malborghetto-Valbruna secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.

Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 086/2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 10/10/2012, presso la Segreteria del Comune di Malborghetto-Valbruna per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Malborghetto, 26 settembre 2012

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

12_41_3_AVV_COM BARCIS 18 PRGC_036

Comune di Barcis (PN)
Avviso adozione variante n. 18 al PRGC.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c. 4 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 N° 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29.09.2012, divenuta esecutiva, il Comune di Barcis ha adottato la Variante n°18 al P.R.G.C. riguardante alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. in conformità agli elaborati redatti dall'arch. Molinari Fabiola di Latisana.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante sopracitata sarà depositata presso
la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Barcis, 1 ottobre 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Vincenzo Greco

12_41_3_AVV_COM BORDANO_7 PRGC_029

Comune di Bordano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 7 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 11 comma 2 L.R. 19/09;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 17.09.2012 è stata approvata la variante n. 7 al P.R.G.C. del Comune di Bordano, relativa all'intervento di riqualificazione dei centri urbani di Bordano Capoluogo e della frazione di Interneppo.
La variante medesima diverrà esecutiva il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione F.v.g. - B.U.R.
Bordano, 28 settembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_41_3_AVV_COM CANEVA 23 PRGC_034

Comune di Caneva (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 23 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione-parte I° Urbanistica della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 27.09.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione di un centro multi raccolta rifiuti ed è stata adottata contestualmente la variante urbanistica non sostanziale n. 23 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione-parte I° Urbanistica della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Con la medesima delibera si è preso atto che con delibera di giunta comunale n. n. 135 del 13.08.2012 è stato emesso il provvedimento di esclusione della variante in argomento dalla valutazione ambientale strategica con le seguenti motivazioni:
"visto il rapporto preliminare nel quale si evidenzia che la variante urbanistica non comporta rischi ipotizzabili né per la salute umana né per l'ambiente, in considerazione delle dimensioni estremamente limitate dell'area di intervento e della collocazione in prossimità della bretella autostradale, in un ambito morfologico di pianura fortemente antropizzato, nonché del fatto che non ricade in alcuna zona sottoposta a vincolo e posta a considerevole distanza (circa 7 km) dall'area tutelata SIC Bosco del Cansiglio, tenuto conto dei pareri pervenuti dall'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia e dall'Azienda sanitaria N. 6 Friuli occidentale, in qualità di autorità competenti in materia ambientale, che esprimono un parere di non assoggettabilità della variante alla procedura di VAS, si ritiene che la variante urbanistica n. 23 non produca alcun effetto significativo sull'ambiente".
Caneva, 1 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

12_41_3_AVV_COM CHIUSAFORTE 3 PRPC G2A_003

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di adozione del progetto di variante n. 3 al PRPC "G2a" di Sella Nevea.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. n. 5/2007 e succ. mod. ed integr., il Comune di CHIUSAFORTE ha adottato, con deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 21.09.2012, il Progetto di Variante n. 3 al P.R.P.C. "G2a" di Sella Nevea, redatto dall'arch. BRUGNOLI Fabiana di Torreano di Cividale;
- che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni (gg. 30) consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Chiusaforte, 25 settembre 2012

IL SINDACO:
geom. Luigi Marcon

12_41_3_AVV_COM COMEGLIANS 13 PRGC_040

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.086/Pres.;
Visto l'art. 11, comma 2 L.R. 19/09;
Visto l'art. 63 comma 5 lett. a) - L.R. n. 05/07 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 26/09/2012, è stata approvata la Variante n. 13 al P.R.G.C.
La variante in oggetto, ai sensi dell'art. 17 comma 10 del D.P.Reg. 086/Pres. dd. 20/03/2008, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente B.U.R.
Comeglians, 1 ottobre 2012

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

12_41_3_AVV_COM COMEGLIANS PRPC NOMPLAN_038

Comune di Comeglians (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata in località "Nomplan".

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.086/Pres. ;
Visto l'art. 11, comma 2 L.R. 19/09 ;
Visto l'art. 63 comma 5 lett. a) - L.R. n. 05/07 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 26/09/2012, è stato approvato il P.R.P.C. -Piano Regolatore Particolareggiato Comunale- di iniziativa privata in località "Nomplan", ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/10/2008 n. 12, relativo alla realizzazione di una zona omogenea per servizi e attrezzature sportive di supporto turistico.
Lo strumento urbanistico in oggetto, ai sensi dell'art. 17 comma 10 del D.P.Reg. 086/Pres. dd. 20/03/2008, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente B.U.R.
Comeglians, 1 ottobre 2012

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

12_41_3_AVV_COM DIGNANO_24 PRGC_026

Comune di Dignano (UD)

Avviso di approvazione variante non sostanziale n. 24 al PRGC.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 26.09.2012, rilevato che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale è stata approvata la variante stessa, ai sensi dell'articolo 63 bis della Legge Regionale 23 febbraio 2007 e s.m.i. e dell'articolo 17 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Dignano, 28 settembre 2012

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

12_41_3_AVV_COM DIGNANO_25 PRGC_025

Comune di Dignano (UD)

Avviso di approvazione variante non sostanziale n. 25 al PRGC.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 26.09.2012, rilevato che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale è stata approvata la variante stessa, ai sensi dell'articolo 63 bis della Legge Regionale 23 febbraio 2007 e s.m.i. e dell'articolo 17 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Dignano, 28 settembre 2012

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

12_41_3_AVV_COM GRADO 17 PRGC_033

Comune di Grado (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al PRGC: approvazione progetto preliminare ampliamento sede Protezione civile.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 30 aprile 2012, è stata approvata la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale: Approvazione progetto preliminare Ampliamento sede Protezione Civile.
Grado, 28 settembre 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_41_3_AVV_COM GRADO 19 PRGC_032

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.19 al PRGC: standards Fossalon - Boscat.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica ,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 20.04.2012, è stata adottata la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale: Standard Fossalon Boscat.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007 n°5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.10.2012 al 14.11.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.
La presente pubblicazione annulla e sostituisce quella avvenuta sul BUR n°25 del 20 giugno 2012
Grado, 28 settembre 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_41_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO DET 952 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_008

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Classificazione struttura ricettive - ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 952 del 24.09.2012 (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare le strutture ricettive denominate:
- "CIAO MEUBLE'" ubicata in Via Carinzia n. 1/C, albergo di due stelle;
- "ROSSINI DIPENDENZA", sita in ubicati in Via Adriatica n. 44/A, albergo di tre stelle;
- "TAMANACO", sita in Via Tricesimo n. 5, albergo di tre stelle;
- "AL PRATER" ubicata in Via Adriatica n. 21, albergo di tre stelle;
- "AMBRA" ubicata in Via Lungomare Trieste n. 124/A, albergo di tre stelle;
- "BELLEVUE" ubicata in Via Arco del Libeccio n. 37, albergo di tre stelle;

- "COLORADO" ubicata in Via Giardini n. 79, albergo di tre stelle;
- "CONSUELO" ubicata in Via Latisana n. 168, albergo di tre stelle;
- "DANY CARACAS" ubicata in Via dei Pini n. 38, albergo di tre stelle;
- "DESIREE'" ubicata in Via Aquileia n. 47, albergo di tre stelle;
- "ELVIA" ubicata in Viale Miramare n. 2, albergo di tre stelle;
- "EUROPA" ubicata in Via Lungomare Trieste n. 90, albergo di tre stelle;
- "FRIULI" ubicata in Via dei Pini n. 11, albergo di tre stelle;
- "ROSSINI", sita in ubicati in Via Adriatica n. 32/34, albergo di quattro stelle;

2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott. ssa Chiara Ghirardi

12_41_3_AVV_COM MEDEA 22 PRGC_039

Comune di Medea (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al PRGC del Comune di Medea - Inserimento art. 40 bis "Norme particolari per sentieri e percorsi ciclo-pedonali" nelle norme tecniche di attuazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n° 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 172 dd. 25 settembre 2012 si è dato atto che non sono state presentate osservazioni e /o opposizioni e si è approvata la variante n° 22 al vigente PRGC.

Medea, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gilberto Aschi

12_41_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 13 PRGC_047

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 29.09.2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante non sostanziale n. 13 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale di iniziativa privata proposta da Biofarma S.p.A..

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres./2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.10.2012 al 22.11.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22.11.2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Mereto di Tomba, 2 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

12_41_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE 45 PRGC_035

Comune di Pavia di Udine (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 45 al PRGC del Comune di Pavia di Udine - "Costruzione di un asilo nido nell'area dell'ex caserma Paravano in via Lauzacco". - Approvazione progetto preliminare e adozione variante n. 45 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E GESTIONE DEL TERRITORIO E

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n° 086/Pres;

RENDONO NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 51 dd. 28 settembre 2012 è stata adottata la variante n° 45 al P.R.G.C. del Comune di Pavia di Udine - "COSTRUZIONE DI UN ASILO NIDO NELL'AREA DELL'EX CASERMA PARAVANO IN VIA LAUZACCO". - APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E ADOZIONE VARIANTE N. 45 AL P.R.G.C.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n° 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari della variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pavia di Udine, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Serena Mestroni
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
geom. Paolo Paviot

12_41_3_AVV_COM POVOLETTO PAC POVOLETTO 23_007

Comune di Povoletto (UD)

Avviso d'approvazione PRPC d'iniziativa privata di cui al comma 7 dell'art. 7 del DPReg. 20-3-2008, n. 086.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 210/09/2012, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata "DELL'AMBITO N° 5 CLASSIFICATO Z.O. "C Residenziale di Espansione "UBICATO IN POVOLETTO VIA VITTORIO VENETO e denominato "POVOLETTO 23"".

Povoletto, 26 settembre 2012

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Gianni Buiatti

12_41_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 31 PRGC_046

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di avvenuta approvazione della variante n. 31 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e dell'art. 17 del D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27.09.2012, dichiarata immediatamente esecu-

tiva ai sensi di legge, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, è stata approvata la variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale.
San Giovanni al Natisone, 1 ottobre 2012

Per IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Paolo Sutto

12_41_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE PCCA_044

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di avvenuta approvazione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 27.09.2012, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
San Giovanni al Natisone, 1 ottobre 2012

per IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Paolo Sutto

12_41_3_AVV_COM SAVOGNA D ISONZO 11 PRGC_031

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Avviso approvazione della variante n. 11 Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTETNIVA RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 26.09.2012, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 11 al P.R.G.C..
Savogna d'Isonzo, 28 settembre 2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTETNIVA:
dott. Paolo Nonino

12_41_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA_35 PRGC_024

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

- Vista l'art. 63 della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.e.i.
- Visto l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - D.P.Reg. 086/Pres. DEL 20.03.2008
- Visto il D.L.vo 16.01.2008 n. 4

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 05.09.2012, esecutiva il giorno 23.09.2012, è stata attivata la procedura di verifica del Rapporto Ambientale , concernente l'adozione della Variante 35 al P.R.G.C..
Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 10.09.2012, esecutiva il giorno 07.10.2012, è stata adottata la Variante 35 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi art. 12 del D.L.vo N. 4/2008 e art. 17 co. 4 del Regolamento di Attuazione - D.P.Reg. 086/Pres. del 20.03.2008, le predette deliberazioni, con i relativi elaborati di Piano, sono depositate presso la segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dal giorno 10.10.2012 e sino al giorno

21.11.2012 compreso.
Entro il predetto periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli stessi e presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Sesto al Reghena, 27 settembre 2012

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

12_41_3_AVV_COM TARCENTO_32 PRGC_028

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli n. 63, c. 5, lett. a) e n. 23, c. 5 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dall'articolo 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 62 del 25-09-2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 32 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente un allargamento stradale presso via Ramandolo.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m. ed i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 11.10.2012 al 22.11.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno giovedì 22 novembre 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Tarcento, 28 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

12_41_3_AVV_COM TARCENTO_33 PRGC_027

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 33 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli n. 23 e n. 24 della L.R. n. 5/2007 e dagli articoli n. 11 e n. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 63 del 25-09-2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente i lavori di ampliamento del cimitero di Tarcento.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m. ed i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 11.10.2012 al 22.11.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno giovedì 22 novembre 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Tarcento, 28 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

12_41_3_AVV_COM TRASAGHIS PCCA_045

Comune di Trasaghis (UD)
Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica (LN 447/1995 e LR 16/2007).

- che con deliberazione n. 34 del 24/09/2012 il Consiglio comunale ha adottato il Piano comunale di classificazione acustica (L.N. 447/1995 e L.R. 16/2007).
- successivamente alla presente pubblicazione tale piano verrà depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico.
- che entro tale periodo di deposito potranno essere presentate osservazioni a questo Ente .

Trasaghis, 1 ottobre 2012

IL RESPONSABILE
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

12_41_3_AVV_COM TRIESTE DET 14 CONCESSIONE DEMANIALE_001

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione - Ufficio demanio marittimo

Determinazione n. 14/2012 PO gestione straordinaria patrimonio immobiliare e programmazione. Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 c. nav. Prot. corr. 23/70_11_ 8_4647 PG:2012/158282.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visto l'art.9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
vista la rinuncia dd. 18.09.2012 presentata dai signori Sergio Hauser e Donati Ineri Hauser con cui a partire dal 01.01.2013, causa vendita dell'immobile, chiedono la cessazione della concessione rep. n. 86529 di data 25.10.2011 consistente in uno pontile in cemento armato con una scaletta in ferro ed uno scivolo adiacente per accedere al mare per un totale di mq. 72,73 ricadenti in località Santa Croce;
vista la contestuale istanza presentata dal sig. Amilcare Berti C.F. BRTMCR41T08L219Q, acquirente dell'immobile, di subentrare nella concessione detta;

RENDE NOTO

che è pervenuta ai sensi dell'art.46 c.nav. :
l'istanza di subentro da parte del sig. Amilcare Berti C.F. BRTMCR41T08L219Q nella concessione rep. n. 86529 di data 25.10.2011 intestata ai sigg.ri Sergio Hauser e Donati Ineri Hauser consistente in un pontile in cemento armato con una scaletta in ferro ed uno scivolo adiacente per accedere al mare per un totale di mq. 72,73 ricadenti in località Santa Croce;
Informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Trieste, 24 settembre 2012

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
ing. Alberto Mian

12_41_3_AVV_COM UDINE_ESPROPRIO_005

Comune di Udine - Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente Servizio Amministrativo Appalti - Unità Operativa Espropri

Lavori di sistemazione dell'incrocio tra via Gabelli e via San Roc-

co. (Opera n. 0119). Pubblicazione dell'avviso di Deposito indennità d'esproprio (provvisoria e definitiva) presso il Ministero dell'Economia e Finanze relativamente ai mappali censiti al NCT Fg. 47 Mn. 1047 - 1050 - 1732 - 1730 -1733 - 1735 - 1737.

IL DIRIGENTE AGLI ESPROPRI DEL COMUNE DI UDINE

a seguito della propria Determina Dirigenziale N. 2012/4901/11 d'ord. N. cron. 3563 esec. in data 17/09/2012 procede a dare adeguata pubblicità sul B.U.R. - Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., pubblicandone per estratto il disposto con il quale si stabiliva:
1) di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Fiananze- Gestione depositi definitivi-conto terzi la somma complessiva di €. 393.210,30 (= Tot indennità definitiva) al fine di consentire la prosecuzione dell'iter espropriativo intrapreso, secondo gli elementi di seguito indicati:

1)
Comune di Udine - N.C.T. Fg. 47 mapp. 1047 seminativo 2^ di mq. 180
superficie da espropriare mq. 180
Indennità provvisoria d'esproprio:
mq. 180 x €/mq. 51,50* = € 9.270,00 (euro novemiladuecentosettanta/00)
*valore venale per area edificata
Ditta catastale intestata e da piano particellare di esproprio:
GUARISE ARMIDA nata a Terrazzo(VR) il 14/12/1926 prop. 6/36 bene pers. c.f: GRS RMD 26T54 L136U - MICELLI FRANCESCA nata a Basiliano (UD) il 03/05/1953 prop.1/6 in reg. sep.beni c.f: MCL FNC 53E43 A700B - M0ICELLI GINA nata a Basiliano (UD) il 16/01/1948 prop.1/6 in reg. sep.beni c.f: MCL GNI 48A56 A700K - MICELLI GIULIANA nata a Basiliano (UD) il 23/03/1950 prop. 1/6 bene pers. c.f: MCL GLN 50C63 A700S - MICELLI MARIA GABRIELLA nata a Udine il 24/12/1952 prop. 6/36 bene pers. c.f: MCL MGB 52T64 L483B - MICELLI ROBERTO nato a Udine il 13/08/1957 prop. 6/36 bene pers. c.f: MCL RRT 57M13 L483T

2)
Comune di Udine - N.C.T. Fg. 47 mapp. 1050 seminativo 2^ di mq. 370
superficie da espropriare mq. 370
Indennità provvisoria d'esproprio:
mq. 370 x €/mq. 51,50* = € 19.055,00 (euro diciannovemilacinquantacinque/00)
*valore venale per area edificata
Ditta catastale intestata e da piano particellare di esproprio:
GUARISE ARMIDA nata a Terrazzo(VR) il 14/12/1926 prop. 1/3 c.f: GRS RMD 26T54 L136U - MICELLI MARIA GABRIELLA nata a Udine il 24/12/1952 prop. 1/3 c.f: MCL MGB 52T64 L483B - MICELLI ROBERTO nato a Udine il 13/08/1957 prop. 1/3 c.f: MCL RRT 57M13 L483T

3)
Comune di Udine - N.C.T. Fg. 47 mapp. 1732 (ex36) Ente Urbano di mq. 465
corrispondente al
N.C.E.U. Fg. 47 mapp. 1732 (ex36) Area Urbana di mq. 465
superficie da espropriare mq. 465
Indennità provvisoria d'esproprio:
mq. 465 x €/mq. 51,50* = € 23.947,50 (euro ventitremilanovecentoquarantasette/50)
*valore venale per area edificata
Ditta catastale intestata e da piano particellare di esproprio:
AMERICO CARMELO n a Palermo (PA) il 18/09/1937 prop. 2356/100000 cf: MRC CML 37P18 G273D - COSSA FABIO n a Palmanova (UD) il 16/11/1968 prop. 5070/100000 cf: CSS FBA68S16 G284P - COZZI GIOVANNA n a Udine (UD) il 03/05/1960 prop. 1890/100000 in reg. com. beni con Sarti Massimo c.f. CZZ GNN 60E43 L483G - DE LIDDO VITTORIO n a Napoli (NA) il 03.12.1931 prop. 5127/100000 cf: DLDVTR31T03F839Y - D'ANGELA FEDERICA n a Udine (UD) il 12.08.1966 prop. 3771/100000 in reg. com. beni con Mion Michele cf: DNG FRC 66M52 L483E - FABRIS ANGELA n a Udine (UD) il 04/01/1969 prop. 1571/100000 c.f. FBR NGL 69A44 L483E - FABRIS DINO n a Udine (UD) il 19/07/1964 prop. 1571/100000 cf: FBR DNI 64L19 L483D - FIORICA LIVIO n ad Agrigento (AG) il 22/08/1977 prop. 4582/100000 c.f: FRC LVI 77M22 A089N - GOVETTO NELLO n a Udine (UD) il 19.01.1930 prop. 2210/100000 in reg. com. beni con Vendrame Maria cf: GVT NLL 30A19 L483N - GUERRA SECONDO n a Forlì (FC) il 10/01/1932 prop. 4582/100000 cf: GRR SND 32A10 D704S6652/100000 cf: VSC BBR

39M59 F241V - INTRAVAIA ANNA n a Palermo (PA) il 29/12/1937 prop. 2356/100000 cf: NTR NNA 37T69 G273E - LASZLOCZKY GIULIANA n a Feltre (BL) il 22/10/1946 prop. 4747/100000 c.f: LSZ GLN 46R62 D530S - LODOLO LILIANA n a Campoformido (UD) il 11/07/1942 prop. 1570/100000 cf: LDL LLN 42L51 B536N - MARICONDA ENRICO n a Udine (UD) il 21.04.1937 prop. 4420/100000 cf: MRC NRC 37D21 L483R - MARROCCOLI GIULIA n ad Altamura (BA) il 15/05/1971 prop. 5224/100000 cf: MRR GLI 71E55 A225W - MATTIUSSI NEVEA n a Coseano (UD) il 10.02.1932 prop. 5648/100000 cf: MTT NVE 32B50 D0850 - MEZZELANI BRUNO n a Porto Recanati (MC) il 17.01.1931 prop. 2940/100000 cf: MZZ BRN 31A17 G919I - MION MICHELE n a Codroipo(UD) il 24.03.1962 prop. 3771/100000 in reg. com. beni con D'Angela Federica cf: MNI MHL 62C24 C817G - MOLESINI OMBRETTA n a Cortona (AR) il 03/08/1949 usufrutto 1226/100000 in reg. com. beni con Tenani Torquato c.f: MLS MRT 49M43 D077Z - PRESACCO CATERINA n a Chiopris Viscone (UD) il 17.07.1942 prop. 3035/100000 cf: PRS CRN 42L57 C641J - PRESACCO LAMBERTO n a Codroipo (UD) il 03.08.1938 prop. 3035/100000 cf: PRS LBR 38M03 C817J - PRICONE MARIA n a Ferla (SR) il 21/04/1945 usufrutto 2304/100000 c.f.: PRC MRA 45D61 D540P - ROSSI CHIARA n a Milano (MI) il 07/12/1953 prop. 1887/100000 cf: RSS CHR 53T47 F205S - ROSSI GIUSEPPE n a Novara (NO) il 01/05/1927 prop. 5661/100000 cf: RSS GPP 27E01 F952P - RUGGIERI CHIARA n a Siracusa (SR) il 02/07/1975 nuda prop. 2304/100000 c.f: RGG CHR 75L42 I754J - SARTI MASSIMO n a Udine (UD) il 27/02/1957 prop. 1890/100000 in reg. com. beni con Cozzi Rosanna cf: SRT MSM 57B27 L483X - SARTI MASSIMO n a Udine (UD) il 27/02/1957 prop. 4528/100000 cf: SRT MSM 57B27 L483X - TENANI GIULIA n a Cortona (AR) il 12/01/1981 nuda prop. per 2451/100000 c.f: TNN GLI 81A52 D077U - TENANI TORQUATO n a Cortona (AR) il 21/06/1950 usufrutto 1225/100000 in reg. com. beni con Molesini Ombretta c.f: TNN TQT 50H21 D077V - TINONE MARIA n a Fagagna (UD) il 23.06.1937 prop. 2941/100000 c.f: TNN MRA 37H63 D461Z - VENDRAME MARIA n ad Annone Veneto (VE) il 30.06.1924 prop. 2210/100000 in reg. com. beni con Govetto Nello cf: VND MRA 24H70 A302S - VESCOVO BARBARA n a Mirano (VE) il 19.08.1939 prop. 6652/100000 cf: VSC BBR 39M59 F241V

4)
Comune di Udine - N.C.T. Fg. 47 mapp. 1730 (ex 1036) seminativo arborato 2° di mq. 510
superficie da espropriare mq. 510
Indennità definitiva d'esproprio:
- superficie in esproprio:
mq. 510 x €/mq. 110,00** = € 56.100,00
- maggiorazione del 10% per area edificabile*:
€ 56.100,00 x 10 % = € 5.610,00
- danno al bene residuo (mapp. 1731 fg. 47):
mq. 170 x €/mq. 10,30 = € 1.751,00
Totale indennità: € 63.461,00 (euro sessantatremilaquattrocentosessantuno/00)
* ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. A) del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il corrispettivo dell'atto di cessione riguardando un'area edificabile, è calcolato ai sensi dell'art. 37, con l'aumento del 10% di cui al comma 2° dell'art. 37.
Ditta catastale intestata e da piano particellare di esproprio:
BOCCOTTI EZIO n. a Palmanova (UD) il 04.11.1941 propr. 1/1
c.f: BCC ZEI 41S04 G284E
curatore dell'eredità giacente del Signor Boccotti Ezio:
avv. DIEGO MODESTI con studio in Cervignano del Friuli (UD)

5)
Comune di Udine - N.C.T. Fg. 47 mapp. 1733 seminativo arborato 2^ di mq. 215
Indennità definitiva d'esproprio:
- superficie in esproprio (area edificabile):
mq. 215 x €/mq. 110,00 = € 23.650,00
- maggiorazione del 10% per area edificabile*:
€ 23.650,00 x 10 % = € 2.365,00
- danno al bene residuo (mapp. 1734 fg. 47 di mq. 735):
mq. 735 x €/mq. 2,57 = € 1.888,95
Totale indennità: € 27.903,95 (euro ventisettemilanovecentotre/95)
* ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. A) del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il corrispettivo dell'atto di cessione riguardando un'area edificabile, è calcolato ai sensi dell'art. 37, con l'aumento del 10% di cui al comma 2° dell'art. 37.
Ditta catastale intestata e da piano particellare di esproprio:
PERES FERRUCCIO GIULIO nato a Fagagna il 17.11.1937 - proprietà 1/1 c.f: PRS FRC 37S17 D461F.

6)
Comune di Udine - N.C.T. Fg. 47 mapp. 1735 seminativo arborato 2^ di mq. 1.500

- superficie in esproprio (area edificabile):
mq. 1.500 x €/mq. 110,00 = € 165.000,00
- maggiorazione del 10% per area edificabile*:
€ 165.000,00 x 10 % = € 16.500,00
- danno al bene residuo (mapp. 1736 fg. 47 di mq. 1.061):
mq. 1.061 x €/mq. 36,05 = € 38.249,05
Totale indennità: € 219.749,05 (euro duecentodiciannovemilasettecentoquarantanove/05)
* ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. A) del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il corrispettivo dell'atto di cessione riguardando un'area edificabile, è calcolato ai sensi dell'art. 37, con l'aumento del 10% di cui al comma 2° dell'art. 37.

Comune di Udine - N.C.T.
Fg. 47 mapp. 1737 seminativo 2^ di mq. 200
- superficie in esproprio (area edificabile):
mq. 200 x €/mq. 110,00 = € 22.000,00
- maggiorazione del 10% per area edificabile*:
€ 22.000,00 x 10 % = € 2.200,00
- danno al bene residuo (mapp. 1738 fg. 47 di mq. 156):
mq. 156 x €/mq. 36,05 = € 5.623,80
Totale indennità: € 29.823,80 (euro ventinovemilaottocentoventitre/80)
* ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lett. A) del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., il corrispettivo dell'atto di cessione riguardando un'area edificabile, è calcolato ai sensi dell'art. 37, con l'aumento del 10% di cui al comma 2° dell'art. 37.
Totale Indennità definitiva d'esproprio per i mappali 1735 e 1737 del Fg. 47 del N.C.T.:
(219.749,05 + 29.823,80) = € 249.572,85
(duecentoquarantanovemilacinquecentosettantadue/85)
Ditta catastale intestata e da piano particellare di esproprio:
BOLGERI LAURA nata a Udine il 22.09.1931 proprietà per 24/756 c.f: BLG LRA 31P62 L483Y - BOLGERI MARIA nata a Civenna (CO) il 14.03.1921 proprietà per 36/756 c.f: BLG MRA 21C54 C754A - CASTELLANI GRAZ1IELLA nata a Udine il 21.10.1942 proprietà per 483/756 c.f: CST GZL 42R61 L483H - POLITI PAOLO nato a Udine il 22.10.1939 proprietà per 213/756 c.f.: PLT PLA 39R22 L483J

2) di impegnare in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (omissis);

IL DIRIGENTE AGLI ESPROPRI:
avv. Marco Padrin

12_41_3_AVV_COM VALVASONE 28 PRGC_013

Comune di Valvasone (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 63 bis della LR 5/07.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31.08.2012 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008, la VARIANTE n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale,.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 25 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA- URBANISTICA:
geom. Renè Vallar

12_41_3_AVV_COM VENZONE_28 PRGC_023

Comune di Venzone (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visti gli art. n. 24, commi 1 e 6 della L.R. n. 5/2007, art. n. 17 del D.P.R. n. 086/2008 e art. 11 della L.R. 19/2009,

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 31 del 12 settembre 2012, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, ha adottato la variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Copia della deliberazione consiliare sopra indicata, unitamente agli elaborati costituenti la variante di cui all'oggetto, saranno depositati presso la segreteria comunale per 30 giorni (trenta) giorni effettivi, eslusi festivi e prefestivi, con decorrenza dal giorno 10.10.2012 sino al giorno 21.11.2012
Chiunque può prendere visione di tutti gli elementi della Variante in deposito durante gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Il presente avviso è pubblicato all'Albo Comunale per la durata del depsoito ed affisso in manifesti nei luoghi accessibili al pubblico.
Venzone, 28 settembre 2012

IL SINDACO:
Amedeo Pascolo

12_41_3_AVV_COM VIVARO 2 PRPC VIVARO CENTRO_014

Comune di Vivaro (PN)
Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al PRPC di iniziativa pubblica, denominato "Vivaro Centro" ai sensi dell'art. 25 della LR 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.

IL SINDACO

Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5.

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 75 del 17 settembre 2012 è stata adottata la variante n. 02 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "VIVARO CENTRO" ai sensi dell'art. 25 della l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i..=
Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati , resterà depositata presso la sede del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione a libera visione del pubblico;
Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.
Vivaro, 27 settembre 2012

IL SINDACO:
Mauro Candido

12_41_3_AVV_COMUNITA MFO AVVISO PROCEDURA VIA_042

Comunità Montana del Friuli Occidentale - Barcis (PN)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la sistemazione idraulica corsi d'acqua vari nei Comuni di Frisanco e Meduno (PN).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Vista la legge regionale 07 settembre 1990, n. 43 e il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e loro successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico della Comunità Montana del Friuli Occidentale, sede di Meduno (PN) Via Del Municipio, 20, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di sistemazione idraulica corsi d'acqua vari nei Comuni di Frisanco e Meduno (PN). Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Frisanco e del Comune di Meduno (PN). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. ed all'Albo Pretorio Comunale, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità competente.
Meduno, 1 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMBIENTE E OO.PP.:
geom. Giovanni Marin

12_41_3_AVV_COMUNITA MFO DECR 4447 ESPROPRIO_002

Comunità Montana del Friuli Occidentale - Barcis (PN)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 4447 del 24 settembre 2012 - Lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Arzino - in Comune di Vito d'Asio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTO il decreto n. 2289 del 12/10/2009 con il quale la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali - Servizio Gestione Territorio Rurale e Irrigazione, ha provveduto ad approvare il progetto definitivo relativo ai lavori di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Arzino - in Comune di Vito d'Asio, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia, 1 - Trieste - c.f. 80014930327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel comune di Vito d'Asio, e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

Comune di Vito d'Asio (Provincia di Pordenone)

1) Ditta catastale:
PETTINI Jacqueline nata in Marocco il 12/04/1927
c.f. PTT JQL 27D52 Z330X usuff. per 8/48
TOSONI Claudio nato in Marocco il 17/01/1956
c.f. TSN CLD 56A17 Z330F piena prop. 10/48 nuda proprietà 2/48
TOSONI Domenica nata in Marocco il 26/02/1953
c.f. TSN DNC 53B66 Z330U piena prop. 10/48 nuda proprietà 2/48
TOSONI Dorino nato a Vito d'Asio (PN) il 07/10/1954

c.f. TSN DRN 54R07M085W piena prop. 5/48 nuda proprietà 1/48
TOSONI Eliana nata a San Daniele del Friuli (UD) il 02/08/1945
c.f TSN LNE 45M42 H816O piena prop. 5/48 nuda proprietà 1/48
TOSONI Iva nata a Vito d'Asio (PN) il 08/10/1950
c.f. TSN VIA 50R48 M085O piena prop. 5/48 nuda proprietà 1/48
TOSONI Roberto nato a Vito d'Asio (PN) il 05/12/1948
c.f, TSN RRT 48T05 M085S piena prop. 5/48 nuda proprietà 1/48

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
2	45	170	170	€. 113,52

2) Ditta catastale:
GALANTE Anna Agnese nata a Vito d'Asio (PN) il 12/01/1982
c. f GLN NGN 82A52 M085X usuff. per 3/9.
GALANTE Emilia nata a Vito d'Asio (PN) il 19/11/1913
c.f. GLN MLE 13S59 M085L usuff. per 3/9
TOSONI Adriana nata San Daniele del Friuli (UD) il 12/10/1946
c.f. TSN DRN 46R52 H816V piena prop. 1/9 nuda proprietà 2/9
TOSONI Esilde Maria nata a Vito d'Asio (PN) il 04/06/1937
c.f. TSN SDM 37H44 M085L piena prop. 1/9 nuda proprietà 2/9
TOSONI Lieta Franca nata a Vito d'Asio (PN) il 06/01/1941
c.f. TSN LFR 41A46 M085B piena prop. 1/9 nuda proprietà 2/9

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
2 3	48 447	430 28	430 28	€. 73,92

3) Ditta catastale:
TOSONI Alfredo nato a Vito d'Asio (PN) il 01/01/1921
c.f. TSN LRD 21A01 M085L prop. 45/180
TOSONI Daniel nato in Francia il 31/03/1956
c.f. TSN DNL 56C31 Z110K prop. 1/180
TOSONI Ida nata a Vito d'Asio (PN) il 26/10/1925
c.f. TSN DIA 25R66 M085R prop. 50/180
TOSONI Isabella nata a Vito d'Asio (PN) il 16/12/1949
c.f. TSN SLL 49T56 M085P prop. 1/180
TOSONI Jean Pierre nato in Francia il 29/10/1954
c.f. TSN JPR 54R29 Z110A prop. 1/180
TOSONI Jerome nato in Francia il 01/07/1976
c.f. TSN JRM 76L01 Z110F prop. 1/180
TOSONI Olga nata a Vito d'Asio (PN) il 14/10/1923
c.f. TSN LGO 23R54 M085A prop. 50/180
TOSONI Rose Marie nata in Francia il 29/10/1954
c.f. TSN RMR 54R69 Z110B prop. 1/180
ZERTANNA Lidia nata a Formazza (NO) il 11/08/1934
c.f. ZRT LDI 34M51 D706T prop. 30/180

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3 3	470 453	94 38	94 38	€. 113,52

4) Ditta catastale:
TOSONI Clelia nata a San Daniele del Friuli (UD) il 26/02/1959
c.f. TSN CLL 59B66 H816Y prop. 1/2
TOSONI Sergio nato a Vito d'Asio (PN) il 19/03/1941
c.f. TSN SRG 41C19 M085Z prop. ½

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	467	94	94	€. 132,00

5) Ditta catastale:
TOSONI Annik nata in Francia il 30/11/1950
c.f. TSN NNK 50S70 Z110Z prop. 1/3
TOSONI Elda nata in Francia il 13/04/1940
c.f. TSN LDE 40D53 Z110Z prop. 1/3
TOSONI Luciana nata in Francia il 31/07/1941
c.f. TSN LCN 41L71 Z110Z prop. 1/3

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	462	204	204	
3	456	50	50	€. 261,36
3	451	10	10	

6) Ditta catastale:
SCHUB Monica nata in Francia il 15/10/1937
c.f. SCH MNC 37R55 Z110C prop. 6/24
STEFANUTTI Patrick nato in Francia il 02/10/1958
c.f. STF PRC 58R02 Z110A prop. 6/24
TOSONI Giannina nata a Vito d'Asio (PN) il 27/11/1960
c.f. TSN GNN 60S67 M085T prop. 1/8
TOSONI Mara nata a Vito d'Asio (PN) il 20/10/1948
c.f. TSN MRA 48R60 M085I prop. 1/8
TOSONI Pierino nato a Vito d'Asio (PN) il 18/02/1947
c.f. TSN PRN 47B18 M085C prop. 1/8
TOSONI Remo nato a Vito d'Asio (PN) il 29/04/1955
c.f. TSN RME 55D29 M085R prop. 1/8

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	444	205	205	€. 153,12

7) Ditta catastale:
TOSONI Raffaella nata a Vito d'Asio (PN) il 24/10/1949
c.f. TSN RFL 49R64 M085M prop. 9/18
VERGERIO Emanuela nata a Valdobbiadene (TV) il 25/04/1968
c.f. VRG MNL 68D65 L565V prop. 9/36
VERGERIO Lorenza nata a Feltre (BL) il 10/08/1963
c.f. VRG LNZ 63M50 D530E prop. 9/36

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	436	20	20	€. 34,32

8) Ditta catastale:
TOSONI Ada Consiglia nata a Vito d'Asio (PN) il 16/01/1936
c.f. TSN DNS 36A56 M085F piena prop. 2/12 nuda proprietà 1/12
TOSONI Anna nata a Vito d'Asio (PN) il 25/08/1933
c.f. TSN NNA 33M65 M085K piena prop. 2/12 nuda proprietà 1/12
TOSONI Celso nato a Vito d'Asio (PN) il 11/09/1939
c.f. TSN CLS 39P11 M085A piena prop. 2/12 nuda proprietà 1/12
TOSONI Lieta nata a Spilimbergo (PN) il 26/04/1934
piena prop. 2/12 nuda proprietà 1/12
TOSONI Elvira nata a Vito d'Asio (PN) il 10/11/1910
usuff. per 4/12

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	434	4	4	€. 92,40

9) Ditta catastale:
TOSONI Franco nato a Salò (BS) il 13/12/1938
c.f. TSN FNC 38T13 H717C prop. 1000/1000

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3 3	465 459	15 121	15 121	€. 147,84

10) Ditta catastale:
TOSONI Aurelio nato a Vito d'Asio (PN) il 04/03/1927
c.f. TSN RLA 27C04 M085D prop. 1/7
TOSONI Bruno nato a Pinzano al Tagliamento (PN) il 21/08/1941
c.f. TSN BRN 41M21 G680E prop. 1/7
TOSONI Elda nata a Vito d'Asio (PN) il 28/01/1930
c.f. TSN LDE 30A68 M085L prop. 1/7
TOSONI Ines nata a Vito d'Asio (PN) il 24/11/1924
c.f. TSN NSI 24S64 M085Z prop. 1/7
TOSONI Riccardo nato a Pinzano al Tagliamento (PN) il 17/05/1935
c.f. TSN RCR 35E17 G680E prop. 1/7
TOSONI Rina nata a Vito d'Asio (PN) il 04/03/1935
c.f. TSN RNI 35C44 M085F prop. 1/7
TOSONI Rina nata a Pinzano al Tagliamento (PN) il 17/12/1937
c.f. TSN RNI 37T57 G680V prop. 1/7

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	442	65	65	€. 42,24

11) Ditta catastale:
CANDOTTI Dina nata a Enemonzo (UD) il 24/04/1942
c.f. CND DNI 42D64 D408Q prop. 1000/1000

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	438	18	18	€. 26,40

12) Ditta catastale:
GALANTE Anna Agnese nata a Vito d'Asio (PN) il 12/01/1892
c.f. GLN NGN 92A52 M085Z usuff. per 1/1
TOSONI Marino nato a Vito d'Asio (PN) il 19/11/1927
c.f. TSN MRN 27S19 M085J nuda prop. 1/5
TOSONI Caterina nata a San Daniele del Friuli (UD) il 24/10/1962
c.f. TSN CRN 62R64 H816B nuda prop. 1/10
TOSONI Domenica nata a Vito d'Asio (PN) il 03/08/1933
c.f. TSN DNC 33M43 M085U nuda prop. 1/5
TOSONI Eligio nato a Vito d'Asio (PN) il 23/05/1940
c.f. TSN LGE 40E23 M085N nuda prop. 1/5
TOSONI Fabrizio nato a Spilimbergo (PN) il 14/08/1968
c.f. TSN FRZ 68M14 I904X nuda prop. 1/10
TOSONI Lino nato a Vito d'Asio (PN) il 25/05/1944
c.f. TSN LNI 44E25 M085G nuda prop. 1/5

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	449	8	8	€. 44,88

13) Ditta catastale:
TOSONI Anna Lucia nata a Vito d'Asio (PN) il 30/07/1944
c.f. TSN NLC 44L70 M085A prop. 1/2
TOSONI Nives Luciana nata a Vito d'Asio (PN) il 09/10/1935
c.f. TSN NSL 35R49 M085L prop. ½

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
3	440	65	65	€. 60,72

14) Ditta catastale:
BERNARDOTTO Giulia nata a Potogruaro (VE) il 26/04/1951
c.f. BRN GLI 51D66 G914E prop. 1000/1000

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
5 5	473 464	315 105	315 105	€. 517,44

15) Ditta catastale:
TOSONI Adriana nata a San Daniele del Friuli (UD) il 12/10/1946
c.f. TSN DRN 46R52 H816V prop. 7/24
TOSONI Esilde Maria nata a Vito d'Asio (PN) il 04/06/1937
c.f. TSN SDM 37H44 M085L prop. 4/24
TOSONI Lieta Franca nata a Vito d'Asio (PN) il 06/01/1941
c.f. TSN LFR 41A46 M085B prop. 13/24

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
5 5	470 461	335 245	335 245	€. 417,12

16) Ditta catastale:
FABRICI Antonio nato a Vito d'Asio (PN) il 05/01/1930
c.f. FBR NTN 30A05 M085N prop. 1/1

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
5	467	145	145	€. 100,32

(omissis)

Art. 6

Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

12_41_3_AVV_ENELMNF AUT 7117_ROMANS D ISONZO_030

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina via Lavoret nel Comune di Romans d'Isonzo, ai sensi dell'art. 21 della LR 27.11.2006, n. 4 - prot. 7117 del 19/6/2012.

IL SINDACO

(omissis)

VISTA l'istanza presentata da ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone, via Cesare Augusto Colombo 29, 34074 Monfalcone (GO) datata 20/06/2011, pervenuta al Comune di Romans d'Isonzo in data 27/06/2011 - prot. comunale n. 7753 - corredata da Relazione tecnico-descrittiva ed elaborati grafici;

(omissis)

SI AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone, via Cesare Augusto Colombo 29, 34074 Monfalcone (GO) di seguito indicata come "ENEL", alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina VIA LAVORET nel Comune di Romans d'Isonzo, secondo le caratteristiche costruttive riportate negli elaborati progettuali ed alle seguenti condizioni:

1. La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da un tecnico qualificato individuato dal Comune.
2. L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni degli Enti interessati, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11/12/1933, n° 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.
3. L'ENEL resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la salute di pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.
4. (Omissis)
5. Prima dell'inizio delle opere previste dalla presente autorizzazione dovrà essere contattato l'Ufficio di Polizia Locale per l'ottenimento di eventuali permessi e/o autorizzazioni, nonché l'Ufficio Tecnico comunale.

Come prescritto dall'art. 3 della Legge n° 241 del 07/08/1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell' art. 21 della Legge 06/12/1971, n° 1034 avanti il T.A.R. del Friuli - Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. 24/11/1979, n° 1199.
Responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il geom. Gilberto Aschi, quale Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Romans d'Isonzo.
L'atto integrale è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Romans d'Isonzo, Via La Centa n. 6, Romans d'Isonzo.
Romans d'Isonzo, 19 giugno 2012

IL SINDACO:
dott. Davide Furlan

12_41_3_AVV_FVG STRADE PROVV 822-841_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimenti dal n. 822 al n. 841 del 26/09/2012. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 s.m.i. e art. 20 del D.P.R.

327/2001 s.m.i., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 71.493,38, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) BATTISTUTTA Vilma, propr. 1/1
p.c. 2217/8 (ex 2217/3 b), seminativo, sup. espr. mq. 21
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 81,89;

2) BASTIANI Stefano, affittuario
p.c. 2217/8 (ex 2217/3 b), seminativo, sup. espr. mq. 21
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 46,98.

3) KRISTANCIC Boris, propr. 1/1
p.c. 1732/26 (ex 1732/6b), vigneto, sup. espr. mq. 256 -
p.c. 1732/20 (ex 1732/2b), vigneto, sup. espr. mq. 186
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 41,44.

4) KRISTANCIC Radivoj, propr. 1/1
p.c. 1732/22 (ex 1732/3 b), vigneto, sup. espr. mq. 242
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 421,39;

5) PRINCIC Maurizio, affittuario
p.c. 1732/22 (ex 1732/3 b), vigneto, sup. espr. mq. 242
C.C. Cormons:
indennità a saldo esproprio e risarcimento vigneti = € 2.020,30.

6) MARCON Giulio, propr. 1/1
p.c. 2218/7 (ex 2218/3b), seminativo, sup. espr. mq. 155 -
p.c. 2219/6 (ex 2219/1b), seminativo, sup. espr. mq. 720 -
p.c. 2219/8 (ex 2219/3b), seminativo, sup. espr. mq. 715 -
p.c. 2220/6 (ex 2220/1b), seminativo, sup. espr. mq. 920 -
p.c. 2243/4 (ex 2243/1b), seminativo, sup. espr. mq. 35 -
p.c. 2250/4 (ex 2250/2b), seminativo, sup. espr. mq. 210 -
p.c. 2249/4 (ex 2249/2b), seminativo, sup. espr. mq. 304
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 9.596,16.

7) SPESSOT Livio, propr. 1/2
p.c. 2573/97 (ex 2573/18b), seminativo, sup. espr. mq. 69 -
p.c. 2214/4 (ex 2214/1b), seminativo, sup. espr. mq. 117 -
p.c. 2214/6 (ex 2214/2b), seminativo, sup. espr. mq. 102 -
p.c. 2215/6 (ex 2215/1b), seminativo, sup. espr. mq. 156 -
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 853,60

8) SPESSOT Paolo, propr. 1/2
p.c. 2573/97 (ex 2573/18b), seminativo, sup. espr. mq. 69 -
p.c. 2214/4 (ex 2214/1b), seminativo, sup. espr. mq. 117 -
p.c. 2214/6 (ex 2214/2b), seminativo, sup. espr. mq. 102 -
p.c. 2215/6 (ex 2215/1b), seminativo, sup. espr. mq. 156 -
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 853,60.

9) SPESSOT Livio, propr. 1/1
p.c. 2216/9 (ex 2216/2b), seminativo, sup. espr. mq. 110 -
p.c. 2216/10 (ex 2216/2c), seminativo, sup. espr. mq. 105 -
p.c. 2216/14 (ex 2216/4c), seminativo, sup. espr. mq. 48
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 1.760,34.

10) BRANDOLIN Eddi, propr. 1/2
p.c. 1281/14 (ex 1281/4b), prato, sup. espr. mq. 1.080 -

p.c. 1281/15 (ex 1281/4c), prato, sup. espr. mq. 804
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 625,55;

11) BRANDOLIN Diana, propr. 1/2
p.c. 1281/14 (ex 1281/4b), prato, sup. espr. mq. 1.080 -
p.c. 1281/15 (ex 1281/4c), prato, sup. espr. mq. 804
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 625,55;

12) TURUS Paolo, propr. 1/1
p.c. 1328/37 (ex 1328/16b), seminativo, sup. espr. mq. 8 -
p.c. 1328/39 (ex 1328/17b), seminativo, sup. espr. mq. 30 -
p.c. 1328/64 (ex 1328/17b), seminativo, sup. espr. mq. 170 -
p.c. 1328/44 (ex 1328/25b), seminativo, sup. espr. mq. 1.211 -
p.c. 1328/58 (ex 1328/25b), seminativo, sup. espr. mq. 75 -
p.c. 1328/54 (ex 1328/7b), seminativo, sup. espr. mq. 2.506 -
p.c. 1328/56 (ex 1328/8b), seminativo, sup. espr. mq. 316
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 16.465,62;

13) TAMI Carla, affittuaria
p.c. 1328/37 (ex 1328/16b), seminativo, sup. espr. mq. 8 -
p.c. 1328/39 (ex 1328/17b), seminativo, sup. espr. mq. 30 -
p.c. 1328/64 (ex 1328/17b), seminativo, sup. espr. mq. 170 -
p.c. 1328/44 (ex 1328/25b), seminativo, sup. espr. mq. 1.211 -
p.c. 1328/58 (ex 1328/25b), seminativo, sup. espr. mq. 75 -
p.c. 1328/54 (ex 1328/7b), seminativo, sup. espr. mq. 2.506 -
p.c. 1328/56 (ex 1328/8b), seminativo, sup. espr. mq. 316
C.C. Cormons:
indennità a saldo esproprio e risarcimento danni = € 9.921,48.

14) DANELUTTI Ada, propr. 1/1
p.c. 1338/36 (ex 1338/6b), bosco, sup. espr. mq. 1.090 -
p.c. 1338/35 (ex 1338/6a), bosco, sup. espr. mq. 80
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 17,50.

15) SIRK Stanislav, propr. 1/1
p.c. 1732/18 (ex 1732/12b), seminativo, sup. espr. mq. 207
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 1,02.

16) MUCCHIUT Roberto, propr. 1/1
p.c. 1286/2 (ex 1286b), seminativo, sup. espr. mq. 2.187
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 3.800,60.

17) VECCHI Luca, propr. 1/2
p.c. 178/7 (ex 178/1b), seminativo, sup. espr. mq. 4.071 -
p.c. 153/7 (ex 153b), seminativo, sup. espr. mq. 3.594
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 9.453,58;

18) VECCHI Roberto, propr. 1/2
p.c. 178/7 (ex 178/1b), seminativo, sup. espr. mq. 4.071 -
p.c. 153/7 (ex 153b), seminativo, sup. espr. mq. 3.594
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 9.453,58.

19) ROSENBAUM Ester, propr. 1/3
p.c. 198/16 (ex 198/8a), improduttivo, sup. espr. mq. 193 -
p.c. 198/17 (ex 198/8b), improduttivo, sup. espr. mq. 75 -
p.c. 198/7, strada, sup. espr. mq. 52
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 19,06;

20) UGOMARI DI BLAS Matteo, propr. 1/3
p.c. 198/16 (ex 198/8a), improduttivo, sup. espr. mq. 193 -
p.c. 198/17 (ex 198/8b), improduttivo, sup. espr. mq. 75 -
p.c. 198/7, strada, sup. espr. mq. 52
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 19,06;

21) UGOMARI DI BLAS Stefania, propr. 1/3
p.c. 198/16 (ex 198/8a), improduttivo, sup. espr. mq. 193 -
p.c. 198/17 (ex 198/8b), improduttivo, sup. espr. mq. 75 -
p.c. 198/7, strada, sup. espr. mq. 52
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 19,06.

22) CATTARIN Natalina, propr. 1/2
p.c. 201/5 (ex 201/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 147 -
p.c. 201/3, strada, sup. espr. mq. 180
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 10,29.

23) CATTARIN Laura, propr. 1/2
p.c. 201/5 (ex 201/2b), improduttivo, sup. espr. mq. 147 -
p.c. 201/3, strada, sup. espr. mq. 180
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 10,29.

24) TOMADIN Anna Maria, propr. 1/1
p.c. 202/11 (ex 202/1b), seminativo, sup. espr. mq. 2.467
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 2.698,72.

25) PESTO Laura, propr. 3/9
p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6 -
p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433 -
p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 16,97.

26) DE MICHELINI Paola, propr. 2/9
p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6 -
p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433 -
p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 11,32.

27) DE MICHELINI Enza, propr. 2/9
p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6 -
p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433 -
p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 11,32.

28) DE MICHELINI Chiara, propr. 2/9
p.c. 930/2, improduttivo, sup. espr. mq. 6 -
p.c. 930/5, improduttivo, sup. espr. mq. 433 -
p.c. 930/11, improduttivo, sup. espr. mq. 85
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 11,32.

29) VISINTIN Marisa, propr. 3/9
p.c. 503/2, improduttivo, sup. espr. mq. 240
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 7,78;

30) DILENA Federica, propr. 2/9
p.c. 503/2, improduttivo, sup. espr. mq. 240

C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 5,19.

31) DILENA Cristina, propr. 2/9
p.c. 503/2, improduttivo, sup. espr. mq. 240
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 5,19;

32) DILENA Daniela, propr. 2/9
p.c. 503/2, improduttivo, sup. espr. mq. 240
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 5,19;

33) BERGOMAS Caterina, propr. 1/1
p.c. 1525/1, strada, sup. espr. mq. 1.772 -
p.c. 1525/2, area commerciale, sup. espr. mq. 285
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 2.591,21.

34) BATTISTUTTA Alfeo, propr. 1/1
p.c. 1734/6 (ex 1734/1b), seminativo, sup. espr. mq. 659
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 4,68.

35) VISINTIN Oreste, propr. 1/1
p.c. 922/3, strada, sup. espr. mq. 65
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 6,55.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. Giorgio Santuz

12_41_3_AVV_LAVORAZIONI MECCANICHE LEGNO AVVISO PROCEDURA VIA_037

Lavorazioni Meccaniche Legno Srl - Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA dello "Studio preliminare degli interventi di miglioramento all'impianto biologico di trattamento delle acque industriali".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 01 Ottobre 2012 la società Lavorazioni Meccaniche Legno srl, con sede in Casarsa della Delizia PN, Via Romana n.1, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Casarsa della Delizia (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA dello "Studio preliminare degli interventi di miglioramento all'impianto biologico di trattamento delle acque industriali". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Casarsa della Delizia (PN).
Casarsa della Delizia, 1 ottobre 2012

LAVORAZIONI MECCANICHE LEGNO SRL:
Giulio Raffin

12_41_3_AVV_PROV PORDENONE_DEL 196_GENERAL BETON TRIVENETA_004

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 196 del 9 agosto 2012. Società General Beton Triveneta Spa di Cordignano (TV). Diniego approvazione del progetto e realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in Comune di San Vito al Tagliamento, via Armenia n. 11.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto

1. Domanda

La Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., con sede legale in via R. Sanzio n. 26, a Cordignano (TV), con istanza del 22.11.2011, acquisita agli atti con prot. n. 82174 del 23.11.2011 ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi sito in via Armenia n. 11, a San Vito al Tagliamento (PN).

2. Autorizzazioni richieste

Vengono chieste l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.

3. Documenti

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica datata 15.07.2011	
Tavola EG01	inquadramento territoriale (generale)	07-2011
Tavola EG02	inquadramento territoriale (dettaglio)	07-2011
Tavola EG03	pianta e sezioni - distribuzioni impiantistiche	07-2011
	Relazione datata 31.07.2011	

4. Autorizzazioni precedenti

Si tratta di nuovo impianto che andrà ad interessare parte di una superficie attualmente utilizzata per l'attività di recupero rifiuti in regime semplificato delle tipologie di cui al punto 13.1. del DM 05.02.1998 (iscrizione n. 209 con scadenza al 27.07.2016).

Il Servizio VIA della Regione con Decreto regionale n.2108 del 15.11.2011, ha stabilito che il progetto non è da assoggettare alla procedura di VIA, con la prescrizione che "i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità- ricaricati del rifiuto/MPS in uscita ovvero dovrà essere ottimizzato il flusso veicolare riducendo al minimo l'eventualità di transiti di mezzi vuoti sulla rete viaria".

5. Sintesi del progetto

Classificazione impianto:

- impianto di recupero-smaltimento: fisico-meccanico - recupero inerti (ceneri) - R5;

Vincoli sull'area:

- non sono dichiarati vincoli sull'area;

Descrizione impianto e sintesi del progetto:

- il progetto prevede di individuare parte di un'area di uno stabilimento di betonaggio, sito presso la zona industriale del Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, su cui effettuare controlli su rifiuti in ingresso, costituiti da ceneri da combustione, per poi destinarli alla produzione di calcestruzzo, applicando quanto previsto all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006, in particolare il comma 2.
- I controlli consistono nell'esame:
  - della documentazione, fornita dal produttore, di conformità del rifiuto alle norme tecniche applicabili per i materiali da costruzione (UNI EN 450), per i quali è nota e definita la destinazione d'uso,
  - nel campionamento e controllo visivo del rifiuto;
  - i rifiuti conferiti sono individuati con CER 100102 ceneri leggere di carbone e CER 100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116,

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a) la Società GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A. ha presentato istanza in data 22.11.2011, acquisita agli

atti con prot. n. 82174 del 23.11.2011
b) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 83534 del 30.11.2011 ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo i pareri agli Enti interessati (Servizio Disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Comune di San Vito al Tagliamento, Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale");
c) gli Enti interessati hanno trasmesso i pareri e richieste di integrazioni riportate al successivo punto 8;
d) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 10557 del 07.02.2012, sulla scorta dei pareri, delle richieste di integrazioni e dell'istruttori tecnica, ha chiesto alla Società l'invio di integrazioni documentali;
e) la Società GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A. con nota del 07.05.2012, acquisita agli atti con prot. n. 37012 del 08.05.2012, e con nota del 28.05.2012;nota del 20.12.2011, acquisita al protocollo n. 87399 del 20.12.2011, ha trasmesso le predette integrazioni composte dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	
	Integrazioni	07.05.2012
Tavola EG03	aggiornamento	
	Valutazione di impatto acustico	28.05.2012

f) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 43151 del 31.05.2012 e successiva prot. n. 43216 del 01.06.2012, ha trasmesso le integrazioni agli Enti interessati;
g) in data 03.07.2012 si è riunita la Conferenza Tecnica Provinciale che ha espresso parere contrario per le motivazioni di cui al successivo punto 10;
h) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 52815 del 06.07.2012 ha comunicato alla predetta Società l'avvio del procedimento di archiviazione della richiesta di autorizzazione;
i) la GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con nota del 13.07.2012, acquisita agli atti con prot. n. 54990 del 17.07.2012, ha fatto pervenire nei termini previsti le proprie osservazioni.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri e richieste integrazioni:
- Il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Pordenone con nota prot. n. 288 del 17.01.2012 ha chiesto delle integrazioni documentali inerenti l'impatto acustico e l'individuazione delle aree di stoccaggio per la gestione di eventuali materiali non conformi.
- Il Comune di San Vito al Tagliamento non ha trasmesso il parere, che pertanto si intende reso favorevole, come previsto all'art. 5 del D.P.G.R. 01/1998.
- L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" non ha trasmesso il parere, che pertanto si intende reso favorevole, come previsto all'art. 5 del D.P.G.R. 01/1998.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a) Titoli sull'area:
proprietà.
b) Requisiti societari:
il Legale Rappresentante della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;
c) Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il diniego dell'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 e, quindi il diniego dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 è motivato dalle seguenti considerazioni:
a) la conferenza Tecnica nella seduta del 03.07.2012 richiamato ".....l'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede "un rifiuto cessa di essere tale quanto è stato sottoposto ad un'operazione di recupero ... e soddisfi i criteri specifici..." di cui al comma 1 che saranno adottati in conformità alla disciplina comunitaria o attraverso decreti Ministeriali (comma 2); il comma 3 prevede che "nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2., continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ... " al DM 05.02.1998 e la L n. 210/08, a voti unanimi ha espresso parere contrario, non essendo stati emanati i criteri comunitari o,

nel caso in questione i Decreti del Ministero dell'Ambiente.
ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:
11. Normativa applicata
Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
    - il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,

12. Competenze autorizzative
Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione o diniego dei progetti.
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DELIBERA

1. Decisione
Di denegare alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98, nonché l'autorizzazione di cui 208 del D.Lgs. 152/2006 dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito in via Armenia n. 11 a San Vito al Tagliamento, in relazione alle motivazioni riportate in premessa, ed in particolare al parere contrario della Conferenza tecnica riunitasi in data 03.07.2012.
2. Soggetto
Società:
- Denominazione: GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.;
- Sede legale: via R. Sanzio n. 26, a Cordignano (TV);
- Codice Fiscale: 00198080269;
- Partita Iva: 00198080269;

3. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR
Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.
- al Comune di San Vito al Tagliamento;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Valutazione Impatto Ambientale;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone;

Per questo provvedimento è prevista la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.
4. A chi ricorrere
E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_41_3_AVV_PROV PORDENONE_DEL 197_PORDENONESE ROTTAMI_004

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 197 del 9 agosto 2012. Società Pordenonese Rottami Srl di Pordenone. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

La Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l., con sede legale ed operativa in via delle Villotte n. 18 a Pordenone, con nota del 21.03.2012, pervenuta il 22.03.2012, assunta al protocollo n. 26676 del 22.03.2012, ha chiesto l'approvazione di alcune modifiche dell'impianto di gestione rifiuti.

2. Autorizzazioni richieste

Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.

Il progetto di variante non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale, come comunicato dal Servizio VIA della Regione con nota protocollo n. 27165 del 11.08.2011, acquisita agli atti con protocollo n. 62003 del 17.08.2011.

3. Documenti presentati

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	21.03.2012
tav. 2.1	Planimetria generale	03.05.2012

4. Autorizzazioni precedenti

Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 72 del 30.03.2006, di approvazione del progetto dell'impianto;

Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 209 del 10.08.2006, di approvazione di un progetto di variante dell'impianto;

Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1225 del 07.06.2007, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;

Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2201 del 26.10.2007, di parziale modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;

Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 241 del 01.02.2008, di voltura dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;

Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;

Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 181 del 01.07.2009, di approvazione di un progetto di variante dell'impianto;

Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1859 del 03.08.2009, di parziale modifica e aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.

5. Sintesi del progetto

a. La variante progettuale riguarda:

- l'introduzione dell'operazione di recupero R12 per i rifiuti elencati alla tab. 2 della Relazione Tecnica, sulla base delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 205/2010 in particolare della nota 7 all'elenco di cui all'allegato C;
- il trattamento di alcune tipologie di rifiuti urbani da raccolta differenziata, per cui l'autorizzazione vigente prevede già i codici dei rifiuti, riferiti però ai soli rifiuti speciali.
- l'installazione di una linea di smontaggio manuale dei RAEE dotata di banco di lavoro e attrezzature varie per separare i componenti in base ai materiali che li compongono.
- l'installazione di una linea di cesoiatura dei cavi di rame dotata di una apparecchiatura per il taglio dei cavi per coadiuvare le attuali attività manuali di separazione del rivestimento plastico dall'anima in rame.

b. Classificazione impianto:

in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:

- di stoccaggio: messa in riserva - R13 e deposito preliminare D15;
- di selezione - fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica - R12;
- di recupero - fisico/meccanico - recupero metalli - R4;
- di recupero - fisico/meccanico - recupero inerti e vetro - R5
- di trattamento RAEE: messa in riserva - R13; messa in sicurezza e selezione - R12; recupero RAEE - R4;

c. Vincoli sull'area:
- non presenti.

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di un variante ritenuta sostanziale la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a) la Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. ha presentato istanza con nota del 21.03.2012, pervenuta il 22.03.2012, assunta al protocollo n. 26676 del 22.03.2012;

b) il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone, con nota protocollo n. 28385 del 28.03.2012, ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
- Comune di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente;
- Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;

c) la Conferenza Tecnica Provinciale è stata convocata in data 24.07.2012 e ha espresso parere favorevole alla approvazione del progetto di variante.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri, osservazioni:

- il Comune di Pordenone con nota protocollo n. 39527/P del 04.06.2012 ha espresso parere favorevole, con prescrizioni.
- L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non ha espresso parere e pertanto ai sensi del comma 3, art. 5 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres, si intende reso favorevole;
- Il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, con nota protocollo n. 2571-P del 07.05.2012, ha espresso alcune osservazioni.

Sul progetto, anche sulla scorta dei pareri ed osservazioni, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone, con nota protocollo n. 43290 del 01.06.2012 ha chiesto integrazioni che la Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l ha trasmesso con nota del 29.06.2012 e successiva del 16.07.2012, costituite da:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica - integrazioni	28.06.2012
tav. 2.2	Planimetria generale	28.06.2012
	Previsione di impatto acustico	16.07.2012

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. Titoli sull'area:
- proprietà.

b. Requisiti societari:
- il Legale Rappresentante della Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA).

c. Requisiti soggettivi:
- il Legale Rappresentante della Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il progetto è approvabile per i seguenti motivi:

a. l'impianto è conforme alla pianificazione di settore, in particolare:
- Programma attuativo provinciale del Piano regionale gestione rifiuti - sezione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché urbani pericolosi, al punto 17.2.11, mette in evidenza la necessità di

chiudere in regione alcuni cicli industriali tra i quali quello relativo al trattamento degli apparecchi elettrici ed elettronici (R.A.E.E.).
- rispetto alle previsioni del Piano e del Programma attuativo provinciale per i rifiuti speciali ed urbani pericolosi, l'impianto è localizzato in area in cui non sono presenti vincoli escludenti;
- il Piano regionale di gestione rifiuti - sezione rifiuti urbani: prevede che i rifiuti urbani vengano conferiti agli impianti di bacino.
- l'art. 4, comma 26, della L.R. 12/2009, così come modificato dall'art. 4, comma 69, della L.R. 22/2010 prevede che : "In attuazione dell'articolo 182, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), è ammessa la libera circolazione sul territorio regionale delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e destinate al recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero. Tali frazioni possono essere conferite anche a impianti non di bacino, tecnologicamente idonei al loro trattamento, che sono autorizzati in deroga al numero di impianti di bacino e alle quantità di rifiuti previsti dal piano regionale e dai programmi provinciali.
b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
c. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 24.07.2012, ha espresso parere favorevole.
ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:
11. Normativa applicata
Le norme di riferimento sono:
a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
b. la L.R. 07.09.1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 07.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
e. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
f. l'art. 4, comma 26, della L.R. 12/2009, così come modificato dall'art. 4, comma 69, della L.R. 22/2010, relativo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani da raccolta differenziata;
g. L. n. 1 del 24.01.2011,di conversione con modifiche del D.L. 26.11.2010 n. 196, con riferimento alle norme che riguardano le garanzie finanziarie;
h. la Pianificazione di settore, in particolare:
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres., ed il relativo "Programma attuativo provinciale";
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo "Programma attuativo provinciale", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.
TUTTO CIÒ PREMESSO;
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Decisione
Di autorizzare la Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, presso l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi:
- alle operazioni di recupero R12;
- al trattamento di alcune tipologie di rifiuti urbani da raccolta differenziata;
- l'installazione di una linea di smontaggio manuale dei RAEE;
- l'installazione di una linea di cesoiatura dei cavi di rame.
2. Soggetto autorizzato
Società:
- Denominazione: PORDENONESE ROTTAMI S.r.l.;
- Sede legale: via delle Villotte n. 18 a Pordenone (PN);
- Codice Fiscale: 01080580937;
- Partita Iva: 01080580937;
- REA di PN n. 41946.
3. Localizzazione impianto

a. Indirizzo: Comune di Pordenone (PN), via delle Villotte n. 18;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, foglio 1, mappale n. 478 per circa 6.860 m²;
c. riferimenti urbanistici: Zona per servizi ed attrezzature tecnologiche - AR - impianti di rottamazione e stoccaggio di materiali ed autorottamazione.

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	21.03.2012
tav. 2.1	Planimetria generale	03.05.2012
	Relazione Tecnica - integrazioni	28.06.2012
tav. 2.2	Planimetria generale	28.06.2012
	Previsione di impatto acustico	16.07.2012

5. Tipologia impianto

Classificazione impianto:
- di stoccaggio: messa in riserva - R13 e deposito preliminare D15;
- di selezione - fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica - R12;
- di recupero - fisico/meccanico - recupero metalli - R4;
- di recupero - fisico/meccanico - recupero inerti e vetro - R5;
- di trattamento RAEE: messa in riserva - R13; messa in sicurezza e selezione - R12; recupero RAEE - R4.

6. Potenzialità dell'impianto

a. Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi e urbani da raccolta differenziata: 15.000 Mg;
b. Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi e urbani da raccolta differenziata: 100 Mg;
c. Capacità istantanea di stoccaggio per i rifiuti sottoposti alle operazioni R12, R4, R5 e D13: 5.000 m³ ovvero 5.000 Mg;
d. Capacità istantanea di stoccaggio per i rifiuti sottoposti esclusivamente : alle operazioni R13/D15: 788 m³.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero e o smaltimento:

CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Operazioni di smaltimento
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R12/R13	D13/D15
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12/R13	D13/D15
020110	rifiuti metallici	R4/R12/R13	D13/D15
030101	scarti di corteccia e sughero	R12/R13	D13/D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030401	R12/R13	D13/D15
030199	rifiuti non specificati altrimenti	R5/R12/R13	D13/D15
030301	scarti di corteccia e legno	R12/R13	D13/D15
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R12/R13	D13/D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12/R13	D13/D15
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R12/R13	D13/D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12/R13	D13/D15
070213	rifiuti plastici	R12/R13	D13/D15
070299	rifiuti non specificati altrimenti	R12/R13	D13/D15
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenti argento e composti all'argento	R12/R13	D13/D15
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	R4/R12/R13	D13/D15
100202	scorie non trattate	R4/R12/R13	D13/D15
100210	scaglie di laminazione	R4/R12/R13	D13/D15
100299	rifiuti non specificati altrimenti	R4/R12/R13	D13/D15
100305	rifiuti di allumina	R4/R12/R13	D13/D15
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	R12/R13	D13/D15

100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	R12/R13	D13/D15
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	R12/R13	D13/D15
110501	zinco solido	R4/R12/R13	D13/D15
110502	ceneri di zinco	R12/R13	D13/D15
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4/R12/R13	D13/D15
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12/R13	D13/D15
120113	rifiuti di saldatura	R4/R12/R13	D13/D15
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4/R12/R13	D13/D15
150101	imballaggi in carta e cartoni	R12/R13	D13/D15
150102	imballaggi in plastica	R12/R13	D13/D15
150103	imballaggi in legno	R12/R13	D13/D15
150104	imballaggi metallici	R12/R13	D13/D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R4/R12/R13	D13/D15
150106	imballaggi in materiali misti	R12/R13	D13/D15
150107	imballaggi in vetro	R12/R13	D13/D15
150109	imballaggi in materiale tessile	R12/R13	D13/D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12/R13	D13/D15
160103	pneumatici fuori uso	R13	D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R4/R12/R13	D13/D15
160116	serbatoi per gas liquido	R4/R12/R13	D13/D15
160117	metalli ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
160118	metalli non ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
160119	plastica	R12/R13	D13/D15
160120	vetro	R12/R13	D13/D15
160122	componenti non specificati altrimenti	R4/R12/R13	D13/D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4/R12/R13	D13/D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R4/R12/R13	D13/D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R12/R13	D13/D15
160605	altre batterie ed accumulatori	R5/R12/R13	D13/D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R4/R12/R13	D13/D15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	R4/R12/R13	D13/D15
160804	catalizzatori esauriti da cracking fluido (tranne 160807)	R12/R13	D13/D15
170101	cemento	R12/R13	D13/D15
170102	mattoni	R12/R13	D13/D15
170103	mattonelle e ceramiche	R12/R13	D13/D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12/R13	D13/D15
170201	legno	R12/R13	D13/D15
170202	vetro	R12/R13	D13/D15
170203	plastica	R12/R13	D13/D15
170401	rame, bronzo, ottone	R4/R12/R13	D13/D15
170402	alluminio	R4/R12/R13	D13/D15
170403	piombo	R4/R12/R13	D13/D15
170404	zinco	R4/R12/R13	D13/D15
170405	ferro e acciaio	R4/R12/R13	D13/D15
170406	stagno	R4/R12/R13	D13/D15
170407	metalli misti	R4/R12/R13	D13/D15

170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4/R12/R13	D13/D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12/R13	D13/D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 160205	R12/R13	D13/D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12/R13	D13/D15
170904	rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903	R12/R13	D13/D15
191001	rifiuti di ferro ed acciaio	R4/R12/R13	D13/D15
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
191201	carta e cartone	R12/R13	D13/D15
191202	metalli ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
191203	metalli non ferrosi	R4/R12/R13	D13/D15
191204	plastica e gomma	R12/R13	D13/D15
191205	vetro	R5/R12/R13	D13/D15
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12/R13	D13/D15
191208	prodotti tessili	R12/R13	D13/D15
200101	carta cartone	R12/R13	D13/D15
200102	vetro	R12/R13	D13/D15
200110	abbigliamento	R12/R13	D13/D15
200111	prodotti tessili	R12/R13	D13/D15
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12/R13	D13/D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200131 e 200135	R4/R12/R13	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12/R13	D13/D15
200139	plastica	R12/R13	D13/D15
200140	metallo	R4/R12/R13	D13/D15
200307	rifiuti ingombranti	R4/R12/R13	D13/D15
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R4/R12/R13	D13/D15

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

Rispetto all'impianto esistente, non sono previste opere strutturali da realizzare. Le modifiche riguardano alcuni macchinari e le linee di trattamento, in particolare:
- l'inserimento dell'operazione di recupero R12
- al trattamento di rifiuti urbani da raccolta differenziata;
- l'installazione di una linea di smontaggio manuale dei RAEE;
- l'installazione di una linea di cesoiatura dei cavi di rame.

9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza

a. Prescrizioni particolari per la costruzione:
- non sono previste opere da realizzare.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento gestionale:

1) (in sostituzione della prescrizione di cui alla lett. K, del punto 4 della vigente autorizzazione) devono essere distinte le aree relative:
- ai rifiuti destinati esclusivamente allo stoccaggio: suddivisi in R13 e D15;
- ai rifiuti che sono stati sottoposti alle operazioni di R12 e destinati ad altri impianti di recupero;
- ai materiali e/o prodotti ottenuti dalle operazioni di R4 e R5 che hanno le caratteristiche previste nel D.M. 05.02.1998 o, nel caso di rottami metallici che sono stati sottoposti alle procedure di cui al Reg. UE 333/2011 e che sono destinati alla successiva commercializzazione;
- ai rifiuti prodotti dalla attività e destinati allo smaltimento.

2) (in sostituzione della prescrizione di cui alla lett. l, del punto 4 della vigente autorizzazione) l'attività di gestione dei rifiuti recuperabili deve essere conforme alle operazioni previste dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e, per i rottami metallici, alle procedure previste dal Regolamento UE n. 333/2011.

3) Deve essere presentata una adeguata procedura per i controlli radiometrici, redatta dall'esperto qualificato incaricato, in conformità con la normativa di settore e con il vigente Piano prefettizio provinciale relativo al ritrovamento di sorgenti orfane.

4) I privati cittadini che intendono conferire rifiuti non potranno accedere all'area operativa dell'impianto oltre la pesa.

5) gli eventuali interventi di bonifica e di ripristino ambientali del sito dovranno essere realizzati in conformità al D.Lgs. 152/2006;

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
a. collaudatore:
- non necessario;
b. lavori:
- non previsti.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".
Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere inviati i dati relativi ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche gestiti dall'impianto, secondo le modalità descritte al cap. 6 del "Programma attuativo provinciale del Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario".

12. Garanzie finanziarie

La garanzia finanziaria, ai sensi della L.R. 30/1987 s.m.i., del D.P.G.R. 502/1991 e della L. n. 1 del 24.01.2011, per l'impianto in questione, in relazione alle potenzialità di cui al punto 6, è stabilita in € 232.419,63 a cui si applica una riduzione del 40% per il possesso delle Certificazione ambientale ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004. La garanzia finanziaria è stata calcolata come segue:
- impianti tecnologici di smaltimento o recupero di rifiuti non pericolosi, 100 Mg/giorno: € 190.882,49;
- deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi, 788 Mg: € 30.541,30 + 38,18 €/m^3 x 288 m^3 = € 41.537,14;
- Riduzione 40%: (190.882,49 + 41.537,14) x 0,6 = € 139.451,78.

Per la gestione dell'impianto la Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. deve adeguare, a favore del Comune di Pordenone, la garanzia finanziaria fino all'importo totale di € 139.451,78 (centrotrentanovemila quattrocentocinquantuno/78);

13. Autorizzazione unica - durata

Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività, di cui alla presente variante, sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.
L'autorizzazione alla gestione potrà essere rinnovata su richiesta della Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Pordenone la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;

- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Pordenone, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società PORDENONESE ROTTAMI S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_41_3_AVV_PROV PORDENONE_DEL 202_TODESCO SCAVI_004

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 202 del 30 agosto 2012. Società Todesco Scavi Snc di Chions (PN). Diniego approvazione del progetto e realizzazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in Comune di San Vito al Tagliamento, Zona Industriale Ponte Rosso.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

La Società TODESCO SCAVI S.n.c., con sede legale in via Redenta n. 25, a Chions (PN), con istanza del 26.10.2011, pervenuta il 27.10.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 77160 del 28.10.2011 ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi sito in Zona Industriale Ponte Rosso, in comune di San Vito al Tagliamento (PN).

2. Autorizzazioni richieste

Vengono chieste l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.

3. Documenti

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	21.10.2011
	Valutazione previsionale di impatto acustico	28.04.2011
	Relazione geologica ed idrogeologica	marzo 2004
Tavola 1	Planimetria rilievo plano - altimetrico	21.10.2011
Tavola 2	Planimetria	21.10.2011

4. Autorizzazioni precedenti

Si tratta di nuovo impianto che andrà ad interessare parte di una superficie attualmente utilizzata per l'attività di recupero rifiuti in regime semplificato delle tipologie di cui ai punti 2.1, 4.4, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.11, 7.12, 7.31 bis del DM 05.02.1998 (iscrizione n. 198 con scadenza al 08.07.2014).

Il Servizio VIA della Regione, con nota prot. n. SVIA/4613/SCR/V del 02.02.2012, pervenuta il 06.02.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 10073 del 06.02.2012, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta nella nota del 23.01.2012, ritiene non necessario alcun procedimento in materia di VIA.

5. Sintesi del progetto

Classificazione impianto:

- impianto di recupero-smaltimento: fisico-meccanico - recupero inerti - R5;

Vincoli sull'area:

- non sono dichiarati vincoli sull'area;

Descrizione impianto e sintesi del progetto:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti inerti), in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, individuando le operazioni di recupero come R5. Le operazioni di recupero consistono in operazioni di controllo, eventuale riduzione volumetrica e selezione di materiali estranei (es. metalli, plastica, legno).

I prodotti soddisfano i requisiti previsti nelle seguenti norme:

- Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio;
- DM 11 aprile 2007 - Applicazione della direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione recepita con D.P.R. 21.04.1993 n. 246 relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati;
- Norma UNI EN 13242 - Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade. Nel campo di applicazione di questa norma si specifica, fra l'altro, che "La presente norma europea specifica le proprietà di aggregati ottenuti mediante trattamento di materiali naturali, industriali o riciclati e miscele di detti aggregati per la confezione del calcestruzzo…"
- Norma UNI EN 12620 - aggregati per calcestruzzo. Nel campo di applicazione di questa norma si specifica, fra l'altro, che "La presente norma europea specifica le proprietà di aggregati e filler ottenuti mediante la lavorazione di materiali naturali, industriali o riciclati e miscele di detti aggregati per la confezione del calcestruzzo…"

I codici dei rifiuti per i quali si chiede l'autorizzazione non sono ricompresi tra quelli previsti nelle tipologie di recupero del D.M. 05.02.1998, per le quali è prevista la produzione di materia prima.

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a) la Società TODESCO SCAVI S.n.c. ha presentato istanza 27.10.2011, pervenuta il 27.10.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 77160 del 28.10.2011;

b) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 79867 del 11.11.2011 ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo i pareri agli Enti interessati (Servizio Disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Comune di San Vito al Tagliamento, Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale", Servizio VIA regionale);

c) gli Enti interessati hanno trasmesso i pareri e richieste di integrazioni riportate al successivo punto 8;

d) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 4171 del 20.01.2012, sulla scorta dei pareri, delle richieste di integrazioni e dell'istruttori tecnica, ha chiesto alla Società l'invio di integrazioni documentali;

e) la Società TODESCO SCAVI S.n.c. con nota del 24.02.2012, pervenuta il 27.02.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 18538 del 28.02.2012, perfezionata a seguito della nota del Servizio tutela del suolo e rifiuti prot. n. 23534 del 12.03.2012 con ulteriore nota della ditta del 12.03.2012, pervenuta il 12.03.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 24239 del 14.03.2012, ha trasmesso le predette integrazioni composte dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	
Tavola 2 Rev. 1	Planimetria	febbraio 2012
	Nota di risposta alle integrazioni del 12.03.2012, pervenuta il 12.03.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 24239 del 14.03.2012	

f) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 23952 del 13.03.2012, ha trasmesso le integrazioni agli Enti interessati;

g) in data 17.04.2012 si è riunita la Conferenza Tecnica Provinciale che su richiesta della Società TODESCO SCAVI S.n.c., ha sospeso la decisione al fine di chiedere un parere al Ministero dell'Ambiente;

h) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 44473 del 06.06.2012, ha comunicato alla Società TODESCO SCAVI di aver provveduto ad inoltrare il quesito in merito alla Cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006;

i) in data 24.07.2012 si è riunita la Conferenza Tecnica Provinciale che ha espresso parere contrario per le motivazioni di cui al successivo punto 10;
l) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 58100 del 30.07.2012 ha comunicato alla predetta Società l'avvio del procedimento di archiviazione della richiesta di autorizzazione.
m) la Società Todesco Scavi con nota del 07.8.2012, pervenuta il 09.08.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 61015 del 09.08.2012, ha chiesto "di prevedere un congruo periodo di attesa (...) prima dell'archiviazione, vista la possibilità di una prossima approvazione della proposta di legge citata nella stessa comunicazione di codesto ufficio".

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri e richieste integrazioni:
- Il Comune di San Vito al Tagliamento non ha trasmesso il parere, che pertanto si intende reso favorevole, come previsto all'art. 5 del D.P.G.R. 01/1998.
- L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 69369/ISP del 14.12.2011, pervenuta il 16.12.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 87043 del 19.12.2011, ha comunicato di non aver osservazioni da comunicare attinenti ed eventuali impedimenti per l'attività di recupero rifiuti.
- Il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. FVG di Pordenone con nota prot. n. 5996/2011/SA/PA-126 del 23.12.2011, pervenuta il 28.12.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 178 del 02.01.2012 ha espresso le seguenti osservazioni:

1) si ritiene utile:
- individuare, sulla tavola grafica allegata alla documentazione inviata [cfr Elaborato n. 2 "Planimetria"], il settore di stoccaggio di eventuali residui, oltre ai rottami metallici, derivanti dalle operazioni di recupero e destinati a successivo smaltimento;
- esplicitare se l'ampliamento dell'insediamento produttivo non comporti un aumento delle volumetrie dei materiali gestiti (in ingresso e in uscita)[1];
([1]NB.: l'oggetto, in intestazione alla Relazione Tecnica e agli Allegati grafici, recita: "Richiesta di autorizzazione art 208 DLgs 152/2006 alla realizzazione ed alla gestione di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi attualmente operante ai sensi dell'art 216 del D.Lgs 152/2006, senza aumento dei volumi di produzione.")
- indicare le modalità di gestione e di utilizzo del materiale di "scotico vegetale" [cfr pagg. 17 di 30 della Relazione Tecnica del 21/10/2011];
- descrivere le caratteristiche e le modalità di gestione, nell'ambito del ciclo di lavorazione, dei rifiuti pulverulenti e dei fanghi di cui, in particolare, al codice CER 010507;

2) gli accorgimenti, finalizzati alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico, appaiono condivisibili [cfr pagg. 19 di 30 e 20 di 30 della Relazione Tecnica del 2 1/10/201 1]. Si ritiene utile, in ogni caso, prevedere una proceduralizzazione, in particolare, delle misure tese a ridurre la diffusione delle polveri tramite inumidimento con gli irrigatori e con la cisterna. Dovranno, pertanto, essere descritti i criteri [la frequenza, la durata e i periodi] di attivazione delle predette misure di mitigazione.
Si fa presente che viene indicata la possibile utilizzazione, all'interno dell'insediamento produttivo, di un gruppo elettrogeno [cfr pag. 8 di 30 di della Relazione Tecnica del 2 1/10/201 1]. Nel caso di un effettivo utilizzo del predetto gruppo elettrogeno, in ogni modo, dovranno essere specificate le caratteristiche tecniche dell'impianto e, in particolare, la potenza termica al fine di verificare se sussistano le condizioni di deroga previste dal comma 1 dell'art. 272 del D.Lgs 152/06 s.m.i.;

3) la foto delle vasche di decantazione delle acque meteoriche, di cui alla pag. 18 di 30 della Relazione Tecnica del 21/10/2011, evidenzia la presenza di alghe sulla superficie dell'acqua. Si ritiene opportuno, pertanto, illustrare le misure adottate per contenere la proliferazione di insetti dannosi [es.: zanzare] che possono trovare nell'acqua stagnante l'ambiente ideale per le fasi di vita larvale;

4) considerate le tipologie di materiali gestite nell'ambito dell'impianto, si dovrà:
- ai sensi dell'art. 157 del D.lgs 230/95 smi, garantire l'esecuzione della sorveglianza radiometrica da parte di un esperto qualificato designato dalla Ditta;
- fornire la descrizione delle procedure seguite per l'effettuazione delle verifiche radiometriche e per la gestione di eventuali anomalie.

Le suddette integrazioni documentali andranno, per quanto di competenza, trasmesse alla SOS Fisica Ambientale, del Laboratorio Unico ARPA - FVG, di Udine che legge la presente per conoscenza.
Si segnala un possibile refuso, alla pag. 24 di 30 della Relazione Tecnica del 21/10/2011, dove viene indicato, tra le tipologie di rifiuti potenzialmente gestibili, il codice CER 161112 che non appare trovare riscontro nell'elenco di cui all'All. D, alla Parte IV, del D.Lgs 152/06 smi.
Per quanto riguarda la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, la procedura utilizzata dal tecnico nella stesura del lavoro risulta in una combinazione tra misure di alcune specifiche attività o fasi

di lavorazione, stima dei tempi di funzionamento delle apparecchiature e somma energetica dei vari contributi per ogni singolo confine aziendale.
Al fine di verificare la bontà di tale modello previsionale, si richiede una verifica strumentale a posteriori di uno dei livelli immissivi previsti a confine.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a) Titoli sull'area:
disponibilità.

b) Requisiti societari:
il Legale Rappresentante della Società TODESCO SCAVI S.n.c. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;

c) Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società TODESCO SCAVI S.n.c. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il diniego dell'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/1998 e, quindi il diniego dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 è motivato dalle seguenti considerazioni:

a) la conferenza Tecnica nella seduta del 24.07.2012 richiamato ".....l'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede "un rifiuto cessa di essere tale quanto è stato sottoposto ad un'operazione di recupero ... e soddisfi i criteri specifici..." di cui al comma 1 che saranno adottati in conformità alla disciplina comunitaria o attraverso decreti Ministeriali (comma 2); il comma 3 prevede che "nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2., continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ... " al DM 05.02.1998 e la L n. 210/08", a voti unanimi, ha espresso parere contrario, non essendo stati emanati i criteri comunitari o, nel caso in questione i Decreti del Ministero dell'Ambiente.

b) non è possibile sospendere ulteriormente il procedimento come richiesto dalla Società TODESCO SCAVI con nota del 07.08.2012, in attesa di eventuali modifiche normative.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
    - il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione o diniego dei progetti.

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DELIBERA

1. Decisione

Di denegare alla Società TODESCO SCAVI S.n.c., l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98, nonché l'autorizzazione di cui 208 del D.Lgs. 152/2006 dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito in Zona Industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, in relazione alle motivazioni riportate in premessa, ed in particolare al parere contrario della Conferenza tecnica riunitasi in data 24.07.2012.

2. Soggetto
Società:
- Denominazione: TODESCO SCAVI S.n.c.;
- Sede legale: via Redenta n. 25, a Chions (PN);
- Codice Fiscale: 01137830939;
- Partita Iva: 01137830939;
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. PN - 45275.

3. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR
Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- alla Società TODESCO SCAVI S.n.c..
- al Comune di San Vito al Tagliamento;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Valutazione Impatto Ambientale;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone;

Per questo provvedimento è prevista la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

4. A chi ricorrere
E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_41_3_AVV_PROV UDINE DECR 162 ESPROPRIO_012

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 162 del 25.09.2012. Lavori di realizzazione del sistema di viabilità ciclabile area bassa destra del Torre tra Aquileia - Fiumicello - Ruda - Aiello - Palmanova.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art 1

Sono espropriati omissis a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili sotto identificati occorrenti per la realizzazione del sistema di viabilità ciclabile area bassa destra del Torre tra Aquileia - Fiumicello - Ruda - Aiello - Palmanova

COMUNE CENSUARIO DI AIELLO DEL FRIULI

1) Ditta proprietaria:
LEPRE Luciano nato ad Aquileia il 11/07/1946 omissis
Fo. 7 Mapp. 593/16 Superf. (mq) 178 Natura seminativo omissis
2) Ditta proprietaria:
LEPRE Luciano nato ad Aquileia il 11/07/1946 omissis
COMELLI Fernanda nata ad Aiello del Friuli il 12/06/1953 omissis
Fo. 7 Mapp. 594/6 Superf. (mq) 121 Natura seminativo omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

12_41_3_AVV_ZANINI OLIVIERO AVVISO PROCEDURA VIA_041

Zanini Oliviero Srl - Varmo (UD)

Avviso di deposito della documentazione per la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante la campagna di recupero di rifiuti inerti con impianto mobile presso il sito di Talmassons (UD), località Flumignano.

Proponente: Zanini Oliviero srl - Via Tagliamento n. 18 - 33030 - Varmo (UD) - p. iva 02187700303.
Descrizione del progetto e localizzazione: Campagna di recupero di rifiuti inerti con impianto mobile presso il sito di Talmassons (UD), località Flumignano, via I° Maggio - Foglio 13 mappale 531.
Gli elaborati sono stati depositati in data 28 settembre 2012 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
- Comune di Talmassons - via Tomadini n. 15 - 33030 - Talmassons (UD).
Entro il periodo di deposito chiunque puo' presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli - Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Varmo, 28 settembre 2012

ZANINI OLIVIERO SRL
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
sig. Oliviero Zanini

12_41_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI_GRADUATORIE CONCORSI_006

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Con determinazioni di seguito riportate sono state approvate le graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami indetti, rispettivamente, per la copertura di:

a) determinazione n. 261 del 12/09/2012
- un posto di Dirigente medico di Cardiologia

1)	GARDIN Arianna	p. 77,650/100
2)	LEONELLI Valeria	p. 75,024/100
3)	CINELLO Margherita	p. 71,313/100
4)	ROMAN POGNUZ Alberto	p. 69,671/100
5)	DI NARO Agnese	p. 68,544/100

b) determinazione n. 272 del 24/09/2012
- un posto di Dirigente medico di Chirurgia Vascolare:

1)	VISINTIN Elisa	p. 74,177/100
2)	CECERE Domenico	p. 72,443/100
3)	CARELLA Giuseppe Santi	p. 70,525/100
4)	BORGHESI Raffaello	p. 66,020/100

IL RESPONSABILE DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE F.F.:
dott.ssa Vania Costella

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali